



MEDIOCREDITO
INVESTITIONSBANK
TRENTINO ALTO ADIGE SÜDTIROL



RIFUGIO
CONTO DEPOSITO



PROGETTO DI BILANCIO
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 12 MARZO 2026

BILANCIO E RELAZIONI AL 31 DICEMBRE 2025

MEDIOCREDITO TRENTO - ALTO ADIGE - SOCIETÀ PER AZIONI

Capitale Sociale € 58.484.608 i.v.
c.f. e iscr. reg. imprese Trento 00108470220
iscr. Albo Banche n. 4764
capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

www.mediocredito.it
mc@mediocredito.it

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE

38122 Trento, Via dei Paradisi 1
Tel. 0461/888511

SEDE SECONDARIA

39100 Bolzano, Via Alto Adige 60
Tel. 0471/305111

FILIALI

Treviso

Piazza delle Istituzioni 27 - 31100 Treviso
Tel. 0422/216411

Bologna

Via del Lavoro 53 – 40033 Casalecchio di Reno
Tel. 051/3390711

Padova

Via G. Gozzi 24 - 35131 Padova
Tel. 049/8236011

Brescia

Piazza Mons. Almici 23 - 25124 Brescia
Tel. 030/2284211

SOMMARIO

INDICATORI PRINCIPALI	6
I SOCI AZIONISTI	8
GLI ORGANI STATUTARI	9
CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI	11
RELAZIONE SULLA GESTIONE	13
LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO	13
LA BANCA NEL 2025	15
ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	17
PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ	47
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI...57	
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	68
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO	71
ATTESTAZIONE ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB	73
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	75
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	81
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	85
NOTA INTEGRATIVA	91
PARTE A POLITICHE CONTABILI	93
A.1 Parte generale	93
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	95
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	108
A.4 Informativa sul Fair Value	108
PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	112
Attivo	112
Passivo	129
Altre informazioni.....	135
PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	139
PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	152
PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	153
Premessa.....	153
Sezione 1 - Rischio di credito.....	153
Sezione 2 - Rischi di mercato	173
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	175
Sezione 4 - Rischio di liquidità	178
Sezione 5 - Rischi operativi	182
PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	185
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa.....	185
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza.....	186
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	187
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	188
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	190
Sezione 1 - Locatario.....	190
Sezione 2 - Locatore	190
ALLEGATI	193
ALLEGATO 1 INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO.....	195
ALLEGATO 2 SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.	197
ALLEGATO 3 GLOSSARIO DEGLI INDICATORI	201

INDICATORI PRINCIPALI¹

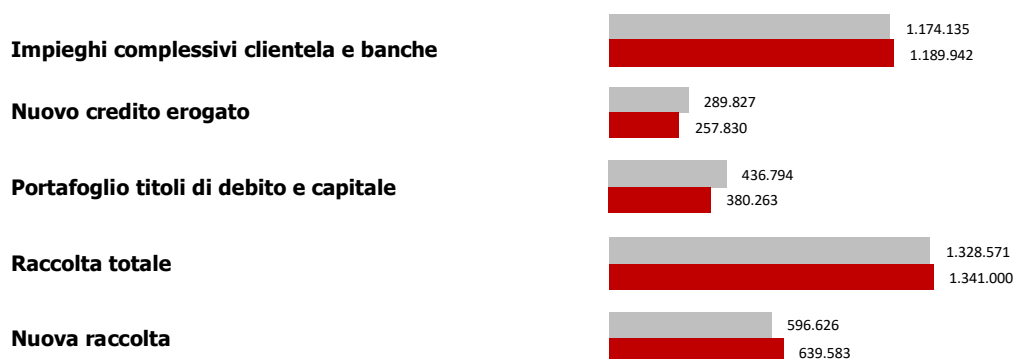
(gli importi sono in migliaia di Euro)

Rating

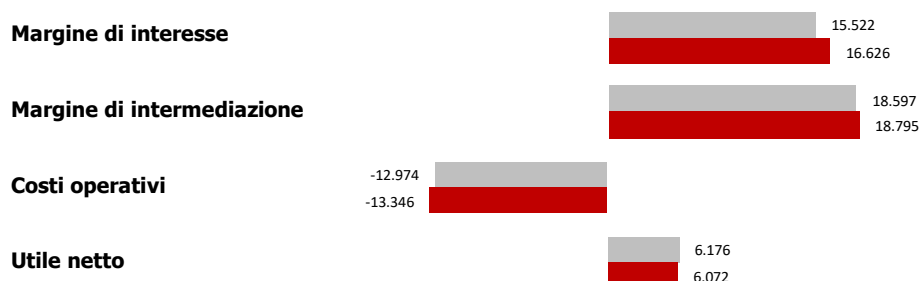
MOODY'S INVESTOR SERVICE	2025	2024
- Issuer Rating	Ba1	Ba1
- Bank Deposits	Baa1 / P-2	Baa2 / P-2
- Outlook	Stable	Negative



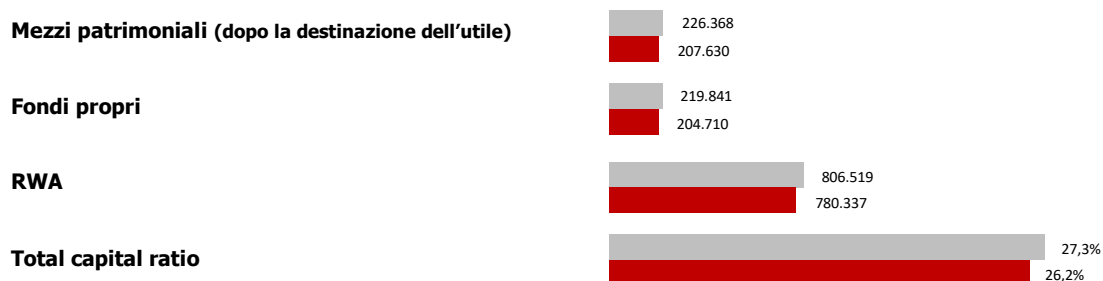
Dati patrimoniali e di flusso



Dati economici riclassificati

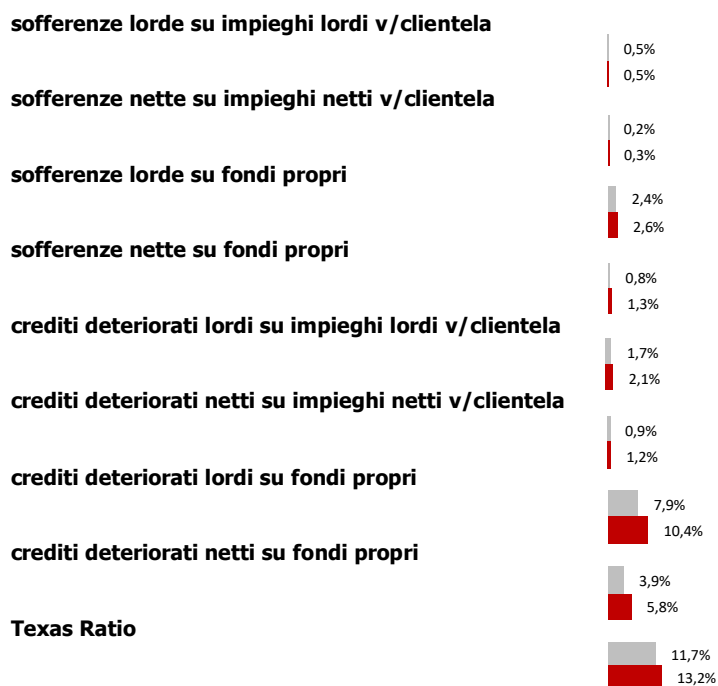


Patrimonio e coefficienti patrimoniali

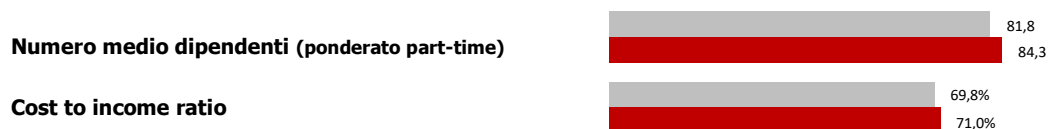


1 Gli indicatori statistici riportati nella tabella sono spiegati dettagliatamente nell'allegato 2 "Glossario degli indicatori".

Indicatori di rischiosità

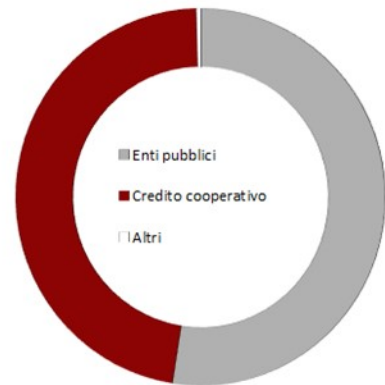


Altri indicatori



I SOCI AZIONISTI

Enti pubblici		Credito cooperativo		Altri	
17,489%	REGIONE AUTONOMA TRENTO ALTO ADIGE	28,145%	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE	0,196%	ITAS
17,489%	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	17,647%	CASSA CENTRALE BANCA CREDITO COOPERATIVO ITALIANO	0,178%	ISA – ISTITUTO ATESINO DI SVILUPPO
17,489%	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	0,231%	CENTROMARCA BANCA-CREDITO COOPERATIVO DI TREVISO E VENEZIA	0,014%	SEAC FIN
52,466%		0,213%	BCC DI ROMA	0,388%	
		0,199%	FEDERAZIONE COOPERATIVE RAIFFEISEN		
		0,178%	ICCREA BANCA S.P.A.		
		0,227%	BVR BANCA VENETO CENTRALE CREDITO COOPERATIVO ITALIANO		
		0,071%	BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO		
		0,064%	CASSA PADANA BCC – SOCIETÀ COOPERATIVA		
		0,043%	BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE		
		0,043%	BANCA PREALPI SAN BIAGIO CREDITO COOPERATIVO		
		0,043%	FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE		
		0,043%	FEDERAZIONE DEL NORD-EST CREDITO COOPERATIVO ITALIANO		
		47,147%			



GLI ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Stefano Mengoni

VICE PRESIDENTE
Georg Mutschlechner

CONSIGLIERI
Cristiana Angeli
Sieglinde Fink
Paul Gasser***
Martina Rosa Krechel*
Simon Ladurner*
Luca Migliucci
Massimo Piffer*
Emiliano Trainotti**
Ilaria Vescovi

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE
Patrick Bergmeister

SINDACI EFFETTIVI
Emiliano Dorighelli
Hildegard Oberleiter

SINDACI SUPPLEMENTI
Martina Malfertheiner
Michaela Messner

DIREZIONE

DIRETTORE GENERALE
Diego Pelizzari

VICE DIRETTORE/DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE
DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI
Leo Nicolussi Paolaz

ALTRE FUNZIONI

SOCIETÀ DI REVISIONE
KPMG S.p.A.

*** Presidente Comitato Esecutivo

** Vice Presidente Comitato Esecutivo

* Altro componente Comitato Esecutivo

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 28 aprile 2026 alle ore 08.00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 29 aprile 2026, alle ore 11.00, presso la sede legale della Società in Trento - Via Paradisi 1 per deliberare sul seguente

ordine del giorno

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2025; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Società di Revisione; relazione del Collegio Sindacale; delibere inerenti e conseguenti.
- 2) Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.
- 3) Adempimenti in materia di "Politiche di remunerazione".
- 4) Informativa in merito al processo di auto-valutazione del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci ai quali spetta il diritto di voto, che almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea abbiano depositato le azioni presso la sede della Società, presso le Banche socie o, quanto agli Enti Pubblici, presso i rispettivi Tesorieri. Hanno altresì diritto di intervenire i possessori delle azioni in base ad una serie continua di girate che depositino i titoli nei termini e nei modi predetti.

L'Assemblea sarà tenuta in presenza con possibilità di partecipazione anche a distanza mediante collegamento audio-video in base a quanto stabilito dall'art. 9 dello Statuto. Le modalità di connessione saranno comunicate mediante apposita informativa.

Il Presidente
Stefano Mengoni

RELAZIONE SULLA GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

La congiuntura internazionale, europea ed italiana

Nel corso del 2025 l'**economia globale** ha proseguito su un percorso di crescita moderata, caratterizzato da un profilo ancora disomogeneo tra le principali aree economiche. Secondo le valutazioni della Banca d'Italia, il commercio mondiale ha registrato un'espansione di poco superiore al 3%², un ritmo che si mantiene allineato all'andamento del prodotto globale e che riflette da un lato il recupero di alcuni scambi settoriali e dall'altro le persistenti tensioni geopolitiche. Lo scenario internazionale rimane infatti influenzato da elevata incertezza riguardo all'evoluzione dei conflitti in alcune aree strategiche, nonché da un quadro di politica commerciale statunitense in continua ridefinizione, elemento che contribuisce a mantenere elevata la volatilità delle aspettative delle imprese e degli investitori.

Nell'area dell'Euro, dopo un primo trimestre sostenuto in buona misura dall'anticipazione delle esportazioni dirette verso gli Stati Uniti, l'attività economica ha mostrato un rallentamento progressivo tra la primavera e l'estate. Complessivamente, le proiezioni dell'Eurosistema indicano per il 2025 una crescita del PIL compresa tra l'1 e l'1,4%³, accompagnata da un'inflazione media prossima al 2%, dunque sostanzialmente in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi. La dinamica del settore dei servizi è rimasta relativamente più robusta rispetto alla manifattura, che continua a risentire della debolezza della domanda internazionale e dell'elevata incertezza sui dazi commerciali. Le pressioni inflazionistiche di fondo, pur ancora presenti in alcuni comparti, hanno mostrato un progressivo allentamento.

Sul fronte della politica monetaria, la Banca Centrale Europea ha proseguito nel processo di allentamento avviato nella seconda metà del 2024. Il tasso sui depositi è stato ridotto con decisioni di 25 punti base sia a gennaio sia a giugno 2025, interventi che hanno contribuito a migliorare le condizioni di finanziamento per imprese e famiglie, pur in un contesto che rimane caratterizzato da prudenza e da un'attenta valutazione dei rischi macroeconomici.

Anche l'**economia italiana** ha risentito della fase ciclica debole dell'area Euro nella prima parte dell'anno. La crescita è rimasta contenuta e trainata principalmente dai consumi delle famiglie, sostenuti dall'andamento favorevole del potere d'acquisto, e dagli investimenti pubblici connessi all'attuazione del PNRR, particolarmente rilevanti nei comparti infrastrutturali e nella transizione digitale e ambientale. Hanno invece continuato a mostrare segnali di debolezza la manifattura, ancora penalizzata dalla domanda internazionale, e il settore residenziale, frenato da condizioni di mercato meno favorevoli. Secondo le valutazioni ufficiali, il PIL italiano è aumentato di circa lo 0,5-0,6% nel 2025, confermando un profilo espansivo ma moderato. Il contributo della domanda estera netta è rimasto complessivamente modesto, talvolta negativo, in ragione della frenata del commercio globale e dell'incertezza generata dalle politiche tariffarie.

Nel mercato del lavoro l'occupazione ha continuato a crescere, seppur a ritmi più moderati rispetto agli anni precedenti. Si è registrata una lieve riduzione delle ore lavorate per addetto e un ricorso ancora significativo agli strumenti di integrazione salariale in alcuni comparti manifatturieri maggiormente esposti al ciclo internazionale. La dinamica retributiva è risultata complessivamente favorevole e ha contribuito a sostenere il potere d'acquisto delle famiglie. Il tasso di disoccupazione si è attestato in media tra il 6 e il 6,5% nel corso dell'anno, rimanendo su livelli storicamente contenuti.

L'inflazione in Italia ha mantenuto un profilo moderato: l'indice dei prezzi al consumo è aumentato in media dell'1,5-1,7%, sostenuto solo in parte dai servizi e condizionato da prezzi dell'energia relativamente stabili. La componente di fondo ha mostrato un progressivo ritorno su valori coerenti con un contesto di normalizzazione. Per il 2026 è atteso un mantenimento della dinamica dei prezzi su livelli contenuti; tuttavia, il 2027 potrebbe segnare un lieve aumento dell'inflazione in seguito all'introduzione del nuovo sistema europeo per le emissioni (ETS2), che comporterebbe costi aggiuntivi per alcune imprese energivore e per i settori soggetti ai nuovi obblighi ambientali.

2 Banca d'Italia, Bollettino Economico n.1/2026.

3 BCE, Proiezioni macroeconomiche dell'Eurosistema, dicembre 2025.

Il mercato del credito

Nel 2025 il mercato del credito alle imprese italiane ha evidenziato segnali di graduale miglioramento dopo la fase di marcata debolezza registrata nel 2024. La riduzione dei tassi ufficiali da parte della BCE e il contestuale calo dei tassi bancari sui nuovi prestiti hanno consentito un alleggerimento del costo medio del finanziamento. Nonostante ciò, la domanda di credito da parte delle imprese è rimbalzata solo progressivamente, risentendo ancora di un clima di incertezza legato all'evoluzione dello scenario internazionale e delle politiche commerciali. Le grandi imprese hanno continuato a beneficiare di condizioni finanziarie più favorevoli e di un accesso relativamente agevole e diversificato ai mercati dei capitali. Per le piccole e medie imprese, invece, l'accesso al credito bancario è rimasto più selettivo e spesso agevolato dalla presenza di garanzie pubbliche, elemento che ha continuato a svolgere un ruolo importante nel contenere il rischio percepito dal sistema bancario. Le banche, dal canto loro, hanno mantenuto un approccio prudentiale nella valutazione delle controparti, privilegiando imprese con bilanci solidi, settori con minore esposizione alle tensioni commerciali e progetti coerenti con la transizione digitale e ambientale.

L'allentamento monetario ha iniziato a riflettersi, soprattutto nella seconda parte dell'anno, in un miglioramento più visibile delle condizioni creditizie e in una ripresa dello stock di finanziamenti. Tale ripresa è risultata particolarmente accentuata nei comparti coinvolti in progetti PNRR, nelle attività legate alla sostenibilità e nella digitalizzazione delle filiere produttive. Al contrario, il credito destinato al settore residenziale si è mantenuto debole, risentendo di una domanda ancora cauta e di incertezze legate alla dinamica dei prezzi immobiliari.

Nel 2026, pur in un contesto macroeconomico complessivamente più stabile, non emergono indicazioni di un rafforzamento della domanda di credito da parte delle imprese⁴. Persistono rischi al ribasso, legati sia alle possibili evoluzioni delle politiche commerciali internazionali sia alla probabilità di un deterioramento della qualità del credito in alcuni settori specifici maggiormente esposti alle tensioni globali o ai cambiamenti strutturali in atto⁵.

4 Fonte: BCE, Bank Lending Survey, gennaio 2026

5 BCE, Proiezioni macroeconomiche dell'Eurosistema, dicembre 2025.

LA BANCA NEL 2025

Mediocredito nel 2025 ha registrato una crescita del credito erogato pur in un contesto di riduzione degli affidamenti rispetto al 2024, esercizio quest'ultimo che aveva beneficiato in modo particolare delle operazioni di natura non ricorrente a valere sui Fondi Fri-Turismo del PNRR, per lo più acquisite dal comparto turistico-alberghiero dell'Alto Adige. Nel dettaglio sono stati affidati clienti per complessivi 323 milioni di Euro, contro i 375 milioni di Euro del 2024, e in presenza di una riduzione anche del numero di operazioni concesse (300 contro 348 dell'anno precedente). L'importo medio deliberato rimane sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, attorno 1,078 milioni di Euro confermando, ancora, la rigorosa politica di selezione e frazionamento del rischio.

Il volume di nuovo credito erogato si è attestato attorno ai 290 milioni di Euro, con un incremento del 12% rispetto al consuntivo del 2024. La crescita è collegabile, per lo più, allo sviluppo delle citate linee di credito a valere sui programmi Europei di ripresa e resilienza nel comparto turistico-alberghiero – originate nel corso del 2024 –, nonché alla crescita dell'operatività nel comparto delle energie rinnovabili e dei trasporti.

La dinamica degli spread riscontra - a livello complessivo – un sostanziale stabilità rispetto all'andamento degli ultimi due anni, dovuto alla buona capacità negoziale delle strutture commerciali, nonostante il forte contesto concorrenziale nel comparto corporate, ben presidiato dalle banche nazionali ma anche da quelle locali.

Rispetto ai processi commerciali dell'attività creditizia, il canale diretto è confermato come primario strumento di acquisizione di clientela con una dinamica in ulteriore significativo rafforzamento.

Ciò considerato, lo stock complessivo dei crediti *in bonis* ha registrato un primo cenno di inversione di tendenza con una crescita dello 0,8% rispetto al 2024, al netto del fenomeno delle estinzioni anticipate, che ha depresso l'andamento dei saldi.

Il portafoglio crediti deteriorati ha registrato un ulteriore calo, di 4 milioni di Euro in termini lordi e di circa 3 milioni di Euro in termini netti, scendendo ad un'incidenza marginale pari all'1,7% sul totale dei crediti lordi ed allo 0,9% sul totale dei crediti netti. Il grado di copertura di tale portafoglio, si è rafforzato attestandosi attorno al 50% (45% a dicembre 2024; 51% a dicembre 2023), per lo più per effetto di un più incisivo e prudente processo di impairment, che tra l'altro recepisce le indicazioni contenute nelle linee guida BCE, di recente adozione, concernenti la copertura delle esposizioni deteriorate detenute dalle banche meno significative.

L'esercizio appena chiuso si è, inoltre, distinto per aver registrato un flusso netto di uscite da crediti deteriorati verso i crediti *in bonis*, per circa 1,5 milioni di Euro, concorrendo ad accelerare il processo di riduzione delle esposizioni problematiche, ormai in atto da anni, in abbinamento all'importante attività interna di recupero e valorizzazione delle esposizioni in contenzioso. Si evidenzia, inoltre, il mantenimento su livelli poco significativi delle esposizioni scadute deteriorate.

Sul fronte del passivo, la banca ha sostanzialmente rispettato il funding plan per il 2025 attraverso il mantenimento del mix di raccolta, con conseguente stabilizzazione della struttura del passivo e dei relativi indicatori di liquidità: la copertura del fabbisogno finanziario è avvenuto, per lo più, attraverso depositi da clientela retail, per 311 milioni di Euro (di cui 305 milioni Conto Rifugio e 6 milioni attraverso la piattaforma Raisin sui mercati tedesco e austriaco), depositi da clientela corporate per 138 milioni di Euro, 17 milioni di depositi delle Casse Raiffeisen – alle quali in corso d'anno, sono state rimborsate obbligazioni per 30 milioni di Euro – nonché tiraggi da Cassa Depositi e Prestiti per altri 25 milioni di Euro.

La gestione finanziaria complessiva della Banca ha consentito di generare un saldo medio positivo di tesoreria pari a circa 107 milioni di Euro (129 milioni di Euro nel 2024), a maggior supporto dei presidi di liquidità rappresentati anche da importanti volumi di titoli e di attivi creditizi stanziabili a garanzia dei rifinanziamenti presso la Banca Centrale: l'*encumbrance ratio* nel corso dell'anno è rimasto mediamente attorno al 6% e la Banca ha registrato stabilmente indicatori di liquidità a breve e strutturale, indicati dalla normativa di vigilanza, su livelli di sicurezza.

Con riferimento alle dinamiche economiche – in presenza di un primo segnale di aumento degli spread della gestione denaro ma su livelli medi di tassi in calo – il margine di interesse ha subito ancora una contrazione del 6% circa rispetto al 2024, attestandosi a 15,5 milioni di Euro.

Il margine operativo – sostenuto da maggiori ricavi da dividendi su investimenti azionari ma non aiutato dalla dinamica delle commissioni nette – limita il calo al 5% circa, mentre il margine di intermediazione, caratterizzato dal minore impatto delle perdite sullo smobilizzo parziale del portafoglio titoli per circa 3 milioni di Euro (4 milioni di Euro nel 2024), registra una contrazione contenuta all'1%, attestandosi a 18,6 milioni di Euro.

A valle dei costi operativi, che si fermano attorno ai 12,9 milioni di Euro (-3,2%) – per effetto soprattutto di un allentamento degli oneri legati al sistema informativo bancario – il risultato lordo di gestione registra un incremento del 4% rispetto a quello dell'anno precedente, posizionandosi su 5,7 milioni di Euro, con l'indicatore *cost to income* al 69,5%, dal 71% di fine 2024, ma che depurato dall'effetto straordinario delle minusvalenze sui titoli si attesterebbe al 59,7%

Anche l'utile lordo rileva un parziale recupero rispetto all'esercizio precedente, per effetto di riprese nette di valore per circa 2,5 milioni di Euro. Al proposito, si evidenzia anche che la copertura del portafoglio crediti *in bonis* si è parzialmente ridotta, portandosi all'1,3% (dall'1,6% del 2024), mantenendosi peraltro ad un livello superiore rispetto alla media riscontrata dal settore bancario nazionale. L'utile netto, invece, è positivamente interessato dal minore carico fiscale – legato alla tassazione di parte dei dividendi incassati – assestandosi su livelli leggermente superiori a quelli raggiunti nel 2024 (+1,7%).

Dal punto di vista del patrimonio aziendale, particolarmente solido, gli indicatori Tier1 e Total Capital Ratio superano il 27% ed il *Texas Ratio* scende ulteriormente all'11,7% rispetto al 13,2% rilevato a dicembre 2024.

Dal punto di vista operativo e organizzativo, il 2025 si è caratterizzato dal completamento del piano di rimedio scaturito dalle indicazioni di Banca d'Italia al termine della visita ispettiva di fine 2023, con il rafforzamento importante dell'area organizzazione e delle funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management e Compliance-antiriciclaggio), anche attraverso il supporto consulenziale specialistico. Nella seconda metà dell'anno, inoltre, è stato dato avvio al progetto di ampliamento dei servizi verso la clientela retail con lo sviluppo del c/c online consumatori e l'inizio lavori per l'apertura della nuova sede di Bolzano con annesso punto di consulenza per la medesima clientela; entrambi i progetti vedranno il lancio nel corso del 2026.

Inoltre, la Banca ha continuato il percorso per l'ottenimento della Certificazione della Parità di Genere nell'ambito della più ampia progettualità legata allo sviluppo delle iniziative ESG.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'ATTIVITÀ CREDITIZIA

Sintesi dell'attività creditizia (migliaia di Euro)

attività rilevate		2025	2024	Variazione %
finanziamenti concessi	numero	300	348	-13,8
	importo	323.169	375.485	-13,9
erogazioni	importo	289.827	257.830	+12,4

	31 dic 2025	31 dic 2024	Variazione %
crediti verso la clientela netti ⁶	992.430	987.671	+0,5
deteriorati	8.630	11.855	-27,2
non deteriorati	983.801	975.815	+0,8

Il credito concesso

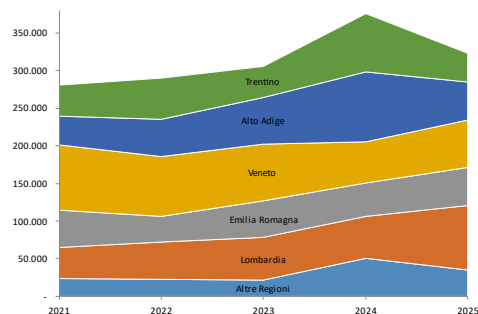
Le concessioni di credito, nel corso del 2025, hanno registrato un decremento attestandosi, in termini di volumi, a 323 milioni di Euro (-13,9% rispetto al 2024). Il numero concessioni diminuisce in egual misura passando da 348 a 300 finanziamenti deliberati: a seguito di questa dinamica, l'importo medio deliberato rimane pressoché stabile attorno a 1,08 milioni di Euro.

A livello di prodotto, la linea "leasing strumentale" – considerando anche il "leasing targato" – registra un incremento, con concessioni per 44 milioni di Euro su 102 operazioni (erano 31 milioni di Euro su 98 operazioni nel 2024), pari al 14% del volume complessivo (era l'8% nel 2024).

Dal punto di vista territoriale, la Lombardia raccoglie il 26,6% degli affidamenti registrando un significativo aumento delle concessioni (+54,1%). Gli altri ambiti territoriali catalizzano, invece, una quota compresa tra il 10% ed il 20%, con il Trentino – Alto Adige attorno al 27% registrando, complessivamente, un calo del 48% rispetto al 2024, che beneficiava invece di ampi affidamenti a valere sulle linee FriTurismo.

Finanziamenti concessi per area (migliaia di Euro)

	2025	%	2024	%	Var.	Var. %
Trentino	38.590	11,9	77.090	20,5	-38.499	-49,9
Alto Adige	50.319	15,6	99.928	24,7	-42.609	-45,9
Veneto	63.523	19,7	54.595	14,5	+8.929	+16,4
Emilia Romagna	50.106	15,5	44.856	11,9	+5.250	+11,7
Lombardia	86.064	26,6	55.839	14,9	+30.224	+54,1
Altre Regioni	34.567	10,7	50.177	13,4	+15.611	-31,1
Totale	323.169	100,0	375.485	100,0	-52.315	-13,9



A livello settoriale, la flessione interessa principalmente le società non finanziarie (-15,9%), che rappresentano il principale ambito di operatività della Banca. All'interno del comparto emergono dinamiche molto eterogenee: a fronte di una sostanziale stabilità del manifatturiero, si registra un forte incremento dei finanziamenti all'energia (+145,1%) e all'agricoltura (+144,9%); mentre, risultano in marcata contrazione gli altri servizi (-58,0%), i trasporti (-56,6%), le costruzioni (-37,1%) e il commercio (-28,3%). Prosegue, inoltre, la riduzione delle attività immobiliari (-75,2%). In espansione i crediti verso enti pubblici, famiglie e altri operatori, trainati dalle concessioni legate ai finanziamenti in partenariato pubblico-privato, mentre si riducono quelli alle società finanziarie e banche.

⁶ Il dato comprende i crediti per *cash reserve* relativi ad operazioni di cartolarizzazione e/o autocartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test e che, pertanto, sono rappresentati nella voce 20.c dell'attivo di bilancio (0,1 milioni di Euro nel 2025 e nel 2024).

Finanziamenti concessi per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

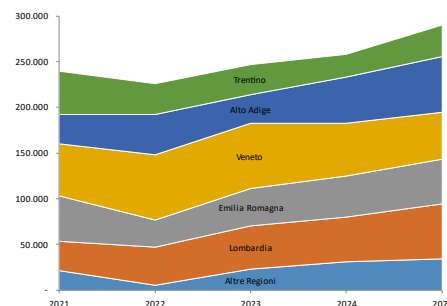
	2025	%	2024	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	299.781	92,8	356.301	94,9	-56.520	-15,9
Manifatturiero	90.709	28,1	90.423	24,1	+286	+0,3
Energia	69.325	21,5	28.283	7,5	+41.042	+145,1
Alberghi e pubblici esercizi	31.543	9,8	37.983	10,1	-6.440	-17,0
Servizi del commercio	30.713	9,5	42.811	11,4	-12.098	-28,3
Altri servizi	24.369	7,5	57.962	15,4	-33.593	-58,0
Servizi dei trasporti	19.038	5,9	43.823	11,7	-24.785	-56,6
Costruzioni	17.475	5,4	27.790	7,4	-10.315	-37,1
Agricoltura	10.966	3,4	4.478	1,2	+6.448	+144,9
Attività immobiliari	5.643	1,7	22.748	6,1	-17.105	-75,2
EE.PP., famiglie e altri operatori	16.389	5,1	4.807	1,3	+11.582	+240,9
Società finanziarie e banche	7.000	2,2	14.377	3,8	-7.377	-51,3
Totale	323.169	100,0	375.485	100,0	-52.315	-13,9

Il credito erogato

Nel 2025 si registra un aumento delle erogazioni (+32 milioni di Euro, +12,4%) che porta il totale del credito erogato a 289,8 milioni di Euro. Dal punto di vista territoriale, si sottolineano le significative performance nell'area Trentino - Alto Adige (complessivamente +19,3 milioni di Euro) e in Lombardia (+11,1 milioni di Euro), seguite da aumenti più contenuti in Emilia Romagna (+4,5 milioni di Euro) e nelle Altre Regioni (+3,2 milioni di Euro). In contrazione, invece, l'area Veneta (-6,1 milioni di Euro).

Finanziamenti erogati per area (migliaia di Euro)

	2025	%	2024	%	Var.	Var. %
Trentino	34.433	11,9	25.021	9,7	+9.412	+37,6
Alto Adige	60.370	20,8	50.436	19,6	+9.933	+19,7
Veneto	51.497	17,8	57.669	22,4	-6.172	-10,7
Emilia Romagna	49.000	16,9	44.454	17,2	+4.546	+10,2
Lombardia	60.490	20,9	49.370	19,1	+11.120	+22,5
Altre Regioni	34.037	11,7	30.880	12,0	+3.158	+10,2
Totale	289.827	100,0	257.830	100,0	+31.997	+12,4



Per quanto riguarda la distribuzione delle erogazioni per controparte e settore di attività economica, le società non finanziarie confermano il loro ruolo prevalente, rappresentando il 93,4% del totale e registrando un incremento del 13,7% rispetto al 2024. Anche rispetto ai flussi di erogazioni di credito, all'interno del comparto, si osservano andamenti differenziati: crescono in modo significativo l'energia (+120,8%), gli alberghi e pubblici esercizi (+85,3%), i trasporti (+170,4%) e l'agricoltura (+160,7%), mentre il comparto manifatturiero mostra un progresso più contenuto (+5,2%). Si evidenziano, invece, cali nei servizi del commercio (-6,5%), nelle costruzioni (-15,3%) e nelle attività immobiliari (-63,1%). Risultano sostanzialmente stabili i finanziamenti alle società finanziarie e banche, nonché quelli verso enti pubblici, famiglie e altri operatori.

Crediti erogati per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	2025	%	2024	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	270.782	93,4	238.128	92,4	+32.653	+13,7
Manifatturiero	85.932	26,9	81.694	31,7	+4.238	+5,2
Energia	39.850	13,7	18.051	7,0	+21.799	+120,8
Alberghi e pubblici esercizi	36.030	12,4	19.445	7,5	+16.585	+85,3
Servizi del commercio	34.121	11,8	36.495	14,2	-2.374	-6,5
Altri servizi	24.995	8,6	39.756	15,4	-14.761	-37,1
Servizi dei trasporti	18.458	6,4	6.827	2,6	+11.631	+170,4
Costruzioni	15.494	5,3	18.285	7,1	-2.791	-15,3
Agricoltura	10.966	3,8	4.206	1,6	+6.760	+160,7
Attività immobiliari	4.936	1,7	13.369	5,2	-8.433	-63,1
EE.PP., famiglie e altri operatori	9.402	3,2	10.027	3,9	-626	-6,2
Società finanziarie e banche	9.644	3,3	9.675	3,8	-31	-0,3
Totale	289.827	100,0	257.830	100,0	+31.997	+12,4
Acquisto crediti fiscali	-		4.184			
Totale erogazioni	289.827		262.014		+27.813	+10,6

Minibond

Nel 2025 è stato registrato un aumento dell'attività di sottoscrizione di minibond emessi da imprese rispetto all'esercizio precedente (da 13,2 milioni di Euro nel 2024 a 24,7 milioni di Euro nel 2025) ed ha riguardato 10 prestiti obbligazionari (erano 8 nel 2024); in particolare, per 4 di questi la Banca ha svolto anche l'attività di *arranger*.

I crediti non deteriorati⁷

I crediti *in bonis* caratteristici verso clientela risultano sostanzialmente stabili (+0,5%) rispetto al 2024, mantenendosi a ridosso del miliardo di Euro. Si registrano contrazioni importanti in Veneto (-16,2 milioni di Euro, -6,3%) e, meno consistenti, in Lombardia (-3,8 milioni di Euro, -2,2%) e Trentino (-2,3 milioni di Euro, -1,3%); si evidenziano invece significativi incrementi in Alto Adige (+16,5 milioni di Euro, +9,5%) e nelle altre regioni (+10,8 milioni di Euro, +12,3%). Risulta sostanzialmente stabile la situazione in Emilia Romagna.

Crediti non deteriorati caratteristici lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2025	%	31 dic 2024	%	Var.	Var. %
Trentino	171.817	17,2	174.125	17,6	-2.308	-1,3
Alto Adige	190.297	19,1	173.828	17,5	+16.468	+9,5
Veneto	242.324	24,3	258.492	26,1	-16.168	-6,3
Emilia Romagna	124.025	12,4	123.706	12,5	+319	+0,3
Lombardia	170.191	17,1	173.981	17,5	-3.791	-2,2
Altre Regioni	98.471	9,9	87.648	8,8	+10.823	+12,3
Totale crediti caratteristici	997.125	100,0	991.780	100,0	+5.344	+0,5
<i>Crediti verso SPV cartolarizzazioni</i>	<i>111</i>		<i>141</i>		<i>-30</i>	<i>-21,5</i>
Totale crediti non deteriorati	997.235		991.921		+5.314	+0,5

Complessivamente, si evidenzia che il 36,3% del portafoglio crediti non deteriorati rimane allocato a favore di clientela del Trentino-Alto Adige (era il 35,1% al 31.12.2024).

Crediti non deteriorati caratteristici per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	31 dic 2025	%	31 dic 2024	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	914.856	91,7	914.591	92,2	+264	+0,0
Manifatturiero	314.614	31,6	330.071	33,3	-15.458	-4,7
Energia	113.829	11,4	98.755	10,0	+15.074	+15,3
Servizi del commercio	100.450	10,1	114.203	11,5	-13.753	-12,0
Altri servizi	96.297	9,7	90.415	9,1	+5.882	+6,5
Alberghi e pubblici esercizi	87.095	8,7	70.880	7,1	+16.215	+22,9
Servizi dei trasporti	67.292	6,7	62.383	6,3	+4.908	+7,9
Attività immobiliari	64.277	6,4	70.979	7,2	-6.702	-9,4
Costruzioni	43.409	4,4	56.723	5,7	-13.315	-23,5
Agricoltura	27.595	2,8	20.182	2,0	+7.413	+36,7
EE.PP., famiglie e altri operatori	57.343	5,8	55.436	5,6	+1.907	+3,4
Società finanziarie e banche	24.926	2,5	21.753	2,2	+3.173	+14,6
Totale	997.125	100,0	991.780	100,0	+5.344	+0,5

Per quanto riguarda la distribuzione dei crediti caratteristici per controparte e settore economico, la struttura del portafoglio mostra la tradizionale concentrazione verso le società non finanziarie, che rappresentano il 91,7% del totale e registrano un andamento pressoché stabile rispetto al 2024. All'interno di tale aggregato, si registrano leggere riduzioni delle esposizioni verso il settore manifatturiero (-4,7%), più significative contrazioni nelle costruzioni (-23,5%), i servizi commerciali (-12,0%) e le attività immobiliari (-9,4%) mentre, al contrario, evidenziano un'espansione più consistente i comparti dell'energia (+15,3%), dell'ospitalità (+22,9%) e dell'agricoltura (+36,7%). Risultano in progresso anche i servizi dei trasporti (+7,9%) e gli altri servizi (+6,5%). Incrementi moderati interessano infine i crediti verso enti pubblici, famiglie e altri operatori nonché quelli verso società finanziarie e banche.

⁷ I crediti delle tabelle relative alle consistenze sono esposti al lordo delle rettifiche di valore ma al netto delle esposizioni verso le cartolarizzazioni.

Crediti non deteriorati caratteristici per controparte e settore di attività economica (nr. clienti)

	31 dic 2025	Importo medio	31 dic 2024	Importo medio
Società non finanziarie	1.172	780,6	1.221	749,1
Manifatturiero	429	733,4	457	723,4
Servizi del commercio	144	697,6	157	727,4
Agricoltura	132	209,1	137	147,3
Altri servizi	101	953,4	103	877,2
Alberghi e pubblici esercizi	91	957,1	96	738,3
Energia	89	1.279,0	90	1.097,3
Costruzioni	75	578,8	74	762,3
Attività immobiliari	60	1.071,3	57	1.245,2
Servizi dei trasporti	51	1.319,4	50	1.245,1
EE.PP., famiglie e altri operatori	102	562,2	109	508,6
Società finanziarie e banche	12	2.077,1	12	1.812,7
Totale	1.286	775,4	1.342	739,0

Il numero dei cliente è in ulteriore contrazione (- 56 clienti), a conferma del graduale processo di focalizzazione del business sulle piccole – medie imprese e del contestuale abbandono della fascia delle microimprese, per lo più appartenenti al settore dell’agricoltura e delle famiglie, ma anche del manifatturiero e dei servizi.

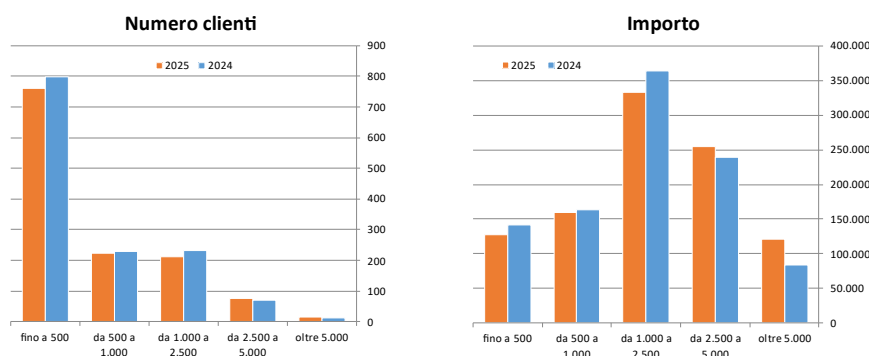
A livello di concentrazione l’importo medio dei crediti in bonis risulta in aumento di 36 mila Euro rispetto al passato e, in particolare, si evidenziano i seguenti fenomeni:

- un cliente su 3 appartiene al settore manifatturiero;
- tra le società non finanziarie, i settori dell’energia, delle attività immobiliari e dei trasporti presentano importi medi superiori al milione di Euro;
- i finanziamenti alle società finanziarie, numericamente trascurabili (meno dell’1% dei clienti) si caratterizzano per *tranche* mediamente superiori.

Crediti non deteriorati caratteristici: distribuzione dei clienti per classi di importo (migliaia di Euro)

	n. clienti	Importo	% clienti	% importo	Importo medio
fino a 500	760	128.006	59,1	12,8	168,4
da 500 a 1.000	223	160.017	17,3	16,0	717,6
da 1.000 a 2.500	211	333.057	16,4	33,4	1.578,5
da 2.500 a 5.000	76	254.688	5,9	25,5	3.351,2
oltre 5.000	16	121.357	1,2	12,2	7.584,8
Totale	1.286	997.125	100,0	100,0	775,4

Distribuzione per classi di importo – confronto 2025/2024 per numero e importo



In relazione agli indici di concentrazione del portafoglio *in bonis* si segnalano i seguenti fenomeni:

- l’ammontare delle operazioni relative a clienti con esposizione complessiva superiore ai 2,5 milioni di Euro è pari al 37,7% del totale, in aumento rispetto alla situazione registrata a fine 2024 (32,6%);
- l’incidenza sul totale dei crediti della prima operazione risulta in aumento (da 0,8% a 1,2%), così come quella delle prime 20 (da 10,3% a 12,9%) e delle prime 100 (da 31,0% a 34,4%).

Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori esposizioni (migliaia di Euro)

	dic 2025	%	dic 2024	%
prima operazione	12.430	1,2	8.017	0,8
prime 20 operazioni	128.235	12,9	102.441	10,3
prime 100 operazioni	343.448	34,4	307.567	31,0

Dal punto di vista della concentrazione per singoli clienti il portafoglio *in bonis* evidenzia i seguenti fenomeni principali:

- l'incidenza delle esposizioni riferibili al primo cliente risulta in aumento (da 0,8% a 1,3%);
- l'incidenza delle esposizioni riferibili ai primi 20 clienti aumenta dall'11,9% al 14,1%, mentre quella riferibile ai primi 100 clienti aumenta dal 36,5% al 39,7%;
- l'incidenza delle esposizioni riferibili al primo gruppo risulta in aumento (1,4% rispetto a 1,3%), così come quella riferibile ai primi 100 gruppi (44,3% rispetto a 40,9%) e ai primi 20 gruppi (17,3% rispetto a 14,8%).

Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori clienti (migliaia di Euro)

	dic 2025	%	dic 2024	%
primo cliente	12.551	1,3	8.017	0,8
primi 20 clienti	140.946	14,1	117.708	11,9
primi 100 clienti	395.743	39,7	361.553	36,5

Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori gruppi (migliaia di Euro)

	dic 2025	%	dic 2024	%
primo gruppo	14.076	1,4	13.288	1,3
primi 20 gruppi	172.180	17,3	146.650	14,8
primi 100 gruppi	441.462	44,3	405.813	40,9

L'esposizione del primo gruppo nel 2025 è attinente, come nel 2024, ad un cliente attivo prevalentemente nel settore dell'energia.

Grandi esposizioni

Relativamente alle «grandi esposizioni», ai sensi delle normative vigenti, al 31 dicembre 2025 sono state rilevate le seguenti posizioni:

Controparte	dic 2025		dic 2024	
	Nominale	Ponderato	Nominale	Ponderato
Governi	487.391	274	481.339	-
Banca d'Italia	89.478	-	159.913	20.000
Banche	43.420	34.715	-	-
Enti sovranazionali	-	-	30.165	-
Clientela ordinaria	-	-	-	-
Totale	620.288	34.989	671.417	20.000

Le esposizioni verso Governi sono relative, per 353 milioni di Euro, a titoli di Stato stanziabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e, per 134 milioni di Euro, a garanzie concesse dalla Stato attraverso il Fondo Centrale di Garanzia e per il residuo a crediti fiscali.

L'esposizione verso banche è relativa a Cassa Centrale Banca ed è rappresentata da un conto corrente di corrispondenza per 33 milioni, da un deposito relativo alla Riserva Obbligatoria per 9 milioni, da un titolo di debito per un milione di Euro e, infine, da una partecipazione al capitale della stessa per 50 mila Euro.

Le esposizioni verso Banca d'Italia sono rappresentate, per 20 milioni, da una partecipazione al capitale della stessa e, per 70 milioni, da depositi overnight.

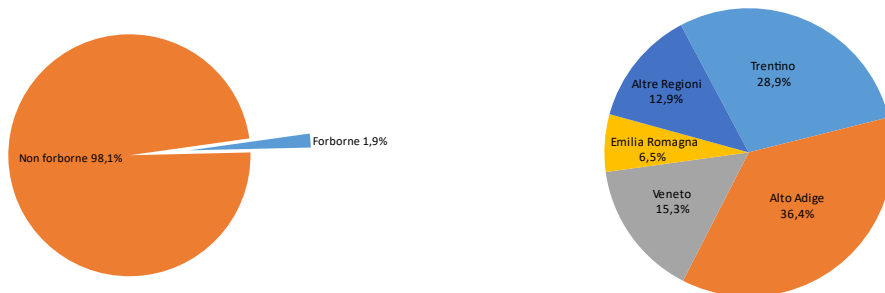
Nel 2024 l'esposizione verso enti sovranazionali era relativa a garanzie concesse dall'European Investment Fund.

La Banca non presenta grandi esposizioni verso clientela ordinaria.

Crediti non deteriorati oggetto di concessioni – “Forborne”

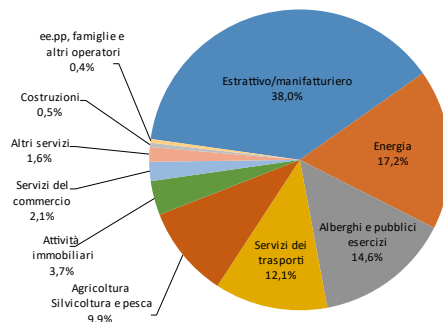
I crediti non deteriorati oggetto di concessioni ammontano a 18,5 milioni di Euro, pari all’1,9% del totale, in calo rispetto al dato del 2024 (-2,8 milioni di Euro, -13%). Sono concentrati per lo più in provincia di Bolzano (36,4%) e di Trento (28,9%).

Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per area geografica

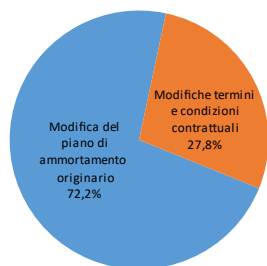


Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per controparte e settore di attività

A livello settoriale il 38% delle concessioni è andato a beneficio di aziende attive nel settore manifatturiero e il 17,2% di aziende del settore energetico. In misura minore sono stati agevolati i settori alberghiero (14,6%), dei trasporti (12,1%), dell’agricoltura (9,9%), immobiliare (3,7%) e del commercio (2,1%).



Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per tipo di concessione



In relazione al tipo di concessione, il 72,2% dei finanziamenti ha beneficiato della modifica del piano di ammortamento originario e il 27,83% della modifica di altri termini e/o condizioni contrattuali.

I crediti deteriorati

L'ammontare dei crediti deteriorati lordi risulta in calo del 19% con una variazione, rispetto alla fine del 2024, di 4,1 milioni di Euro: in dettaglio, il portafoglio a sofferenza è diminuito di 235 mila Euro (-4,4%), le inadempienze probabili sono diminuite di 4,5 milioni di Euro (-28,4%) mentre le esposizioni scadute sono aumentate di 0,6 milioni di Euro.

Nelle seguenti tabelle è rappresentata la situazione dei crediti deteriorati confrontata con il dato al 31.12.2024.

Crediti verso clientela (migliaia di Euro)

dic 2025	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
Crediti deteriorati	17.307	8.677	8.630	1,7	0,9	50,1
- sofferenze	5.167	3.305	1.863	0,5	0,2	64,0
- inadempienze probabili	11.240	5.134	6.105	1,1	0,6	45,7
- sconfinanti/scaduti	900	238	662	0,1	0,1	26,5
Crediti non deteriorati⁸	997.235	13.435	983.801	98,3	99,1	1,3
Stage 1	905.476	7.457	898.019	89,2	90,5	0,8
Stage 2	91.760	5.978	85.782	9,0	8,6	6,5
Totale dei crediti	1.014.542	22.112	992.430	100,0	100,0	2,2

dic 2024	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
Crediti deteriorati	21.364	9.509	11.855	2,1	1,2	44,5
- sofferenze	5.402	2.668	2.735	0,5	0,3	49,4
- inadempienze probabili	15.704	6.821	8.884	1,5	0,9	43,4
- sconfinanti/scaduti	257	21	237	0,0	0,0	8,1
Crediti non deteriorati	991.921	16.106	975.815	97,9	98,8	1,6
Stage 1	836.486	4.743	831.743	82,6	84,2	0,6
Stage 2	155.435	11.363	144.072	15,3	14,6	7,3
Totale dei crediti	1.013.286	25.615	987.671	100,0	100,0	2,5

Variazioni % 2025/2024	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta
Crediti deteriorati	-19,0	-8,7	-27,2
- sofferenze	-4,4	+23,9	-31,9
- inadempienze probabili	-28,4	-24,7	-31,3
- sconfinanti/scaduti	+249,6	+1.044,0	+179,6
Crediti non deteriorati	+0,5	-16,6	+0,8
Stage 1	+8,2	+57,2	+8,0
Stage 2	-41,0	-47,4	-40,5
Totale dei crediti	+0,1	-13,7	+0,5

La situazione sopra delineata manifesta un calo dell'incidenza dei crediti deteriorati rispetto al totale del portafoglio crediti complessivo, pari al 1,7% lordo (2,1% nel 2024) e 0,9% netto (1,2% nel 2024). Il grado di copertura del portafoglio deteriorato aumenta al 50,1% dal 44,5% di fine 2024; in calo la copertura dei crediti non deteriorati (1,3% contro l'1,6% di fine 2024).

Le rettifiche di valore registrano una ripresa netta pari a 2,524 milioni di Euro dovuta per 188 mila Euro a riprese nette sul portafoglio NPL, per 5,385 milioni di Euro a riprese nette sul portafoglio in stage 2 e per 2,707 milioni di Euro a rettifiche nette sul portafoglio in stage 1; a queste si aggiungono 151 mila Euro di riprese sul portafoglio OICR, 426 mila Euro di rettifiche nette su cause legali e 66 mila Euro di rettifiche sulla controllata Paradisidue.

La riduzione delle coperture dei crediti non deteriorati è legata al processo di impairment collettivo, la cui elaborazione è stata improntata nell'ottica di una graduale rimozione degli *overlay* introdotti in passato dalla Banca rispetto al modello standard CRIF/Allitude; al proposito, nelle elaborazioni al 31.12.2025, sono stati effettuati i seguenti interventi conclusivi, condivisi collegialmente con la funzione di Risk Management:

- sono stati rivisti i settori oggetto di *notching* geo-settoriale, sostituendo quelli selezionati come maggiormente colpiti dalla pandemia da Covid19 e poi mantenuti invariati anche per la crisi indotta

⁸ Il dato comprende i crediti per *cash reserve* relativi ad operazioni di cartolarizzazione e/o autocartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test e che, pertanto, sono rappresentati nella voce 20.c dell'attivo di bilancio (0,1 milioni di Euro nel 2025 e 0,1 milioni di Euro nel 2024).

dai conflitti russo-ucraino e israeliano-palestinese, con quelli suggeriti da Banca d'Italia come più impattati dai dazi USA;

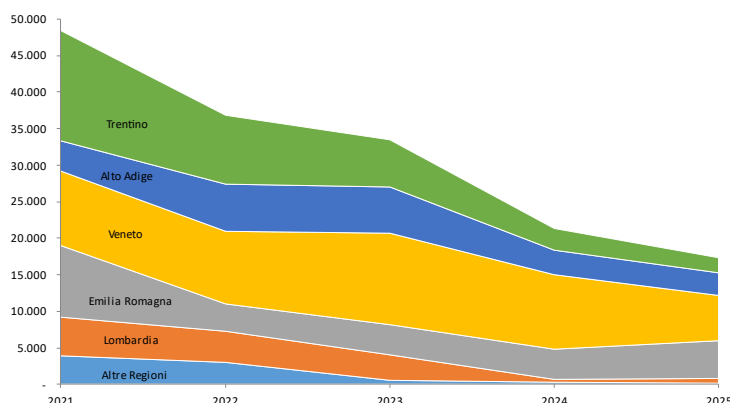
- sono stati aggiornati i Danger Rate, dopo un periodo di stabilizzazione post pandemia e la modifica del campione statistico di riferimento;
- è stato completato il processo di graduale allineamento dei pesi degli scenari macroeconomici a quelli proposti dal fornitore degli scenari Prometeia (50% Baseline, 30% Worst e 20% Best).

Tali interventi hanno prodotto un significativo contenimento dello stock dei crediti del portafoglio in stage 2 e una ricalibrazione complessiva delle PD.

Crediti deteriorati lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2025	%	31 dic 2024	%	Var.	Var. %
Trentino	2.028	11,7	2.964	13,9	-936	-31,6
Alto Adige	3.122	18,0	3.343	15,6	-221	-6,6
Veneto	6.224	36,0	10.244	48,0	-4.021	-39,2
Emilia Romagna	5.132	29,7	4.108	19,2	+1.023	+24,9
Lombardia	637	3,7	472	2,2	+165	+34,9
Altre Regioni	164	0,9	232	1,1	-68	-29,2
Totale crediti deteriorati	17.307	100,0	21.364	100,0	-4.057	-19,0

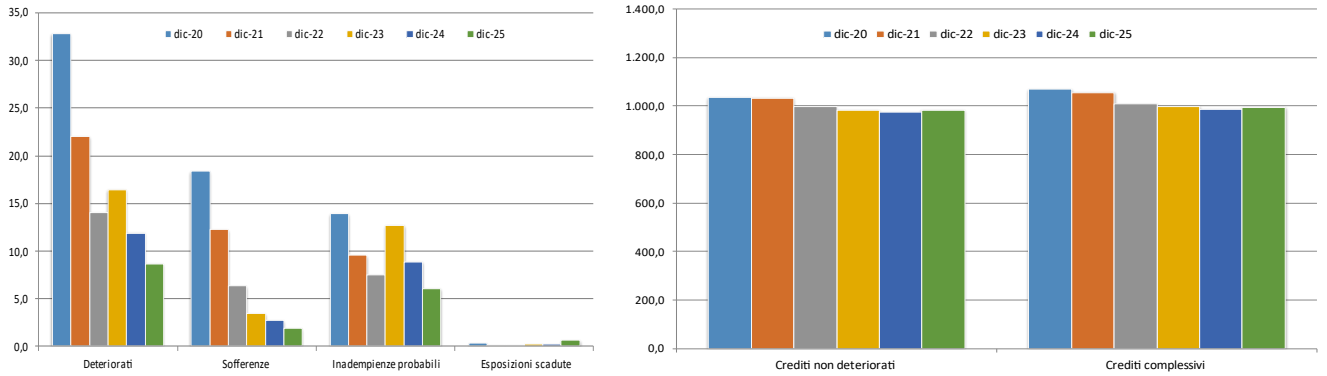
Andamento dei crediti deteriorati lordi per area 2021-2025



Crediti deteriorati per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

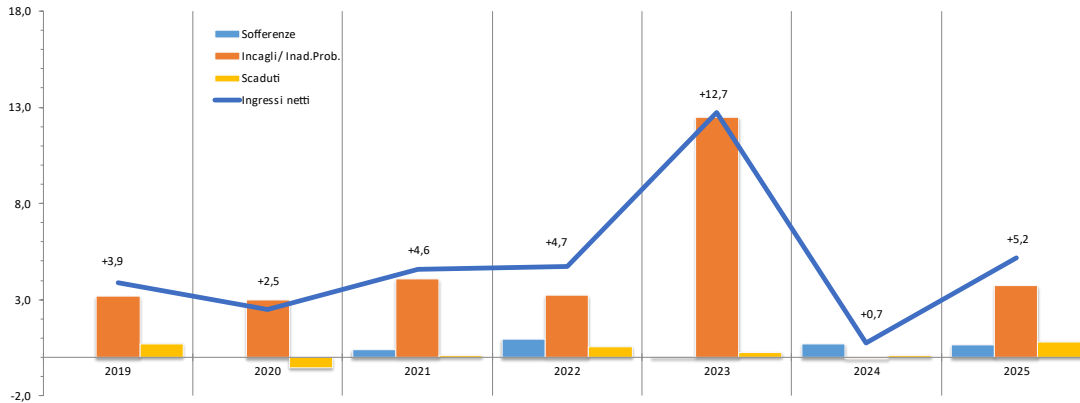
	31 dic 2025	%	31 dic 2024	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	27.268	99,8	17.169	80,4	+98	+0,6
Manifatturiero	6.504	37,6	7.049	33,0	-545	-7,7
Servizi del commercio	3.424	19,8	2.478	11,6	+946	+38,2
Alberghi e pubblici esercizi	2.362	13,6	2.534	11,9	-172	-6,8
Agricoltura	2.204	12,7	2.415	11,3	-210	-8,7
Attività immobiliari	791	4,6	1.258	5,9	-467	-37,1
Energia	701	4,1	202	0,9	+499	+247,1
Altri servizi	700	4,0	699	3,3	+1	+0,1
Servizi dei trasporti	412	2,4	0	0,0	+412	n.s.
Costruzioni	169	1,0	534	2,5	-365	-68,4
EE.PP., famiglie e altri operatori	39	0,2	202	0,9	-162	-80,4
Società finanziarie e banche	-	-	3.993	18,7	-3.993	-
Totale	17.307	100,0	21.364	100,0	-4.057	-19,0

Dinamica dei crediti netti (milioni di Euro)

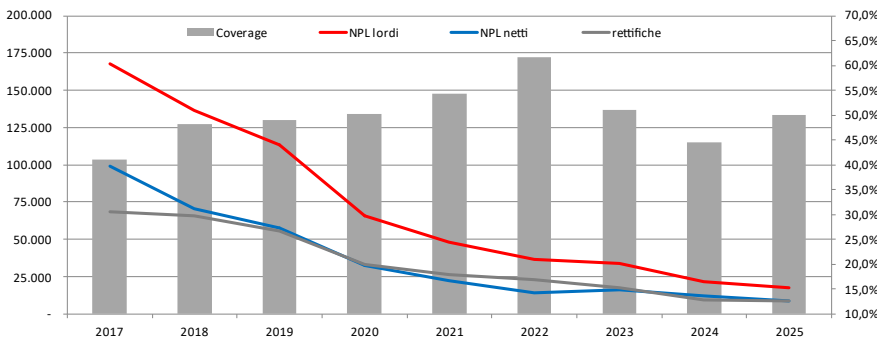


Il flusso netto dei nuovi crediti deteriorati presenta nuove inadempienze probabili per 3,7 milioni di Euro, nuovi scaduti deteriorati per 0,8 milioni di Euro e nuove sofferenze per 0,6 milioni di Euro.

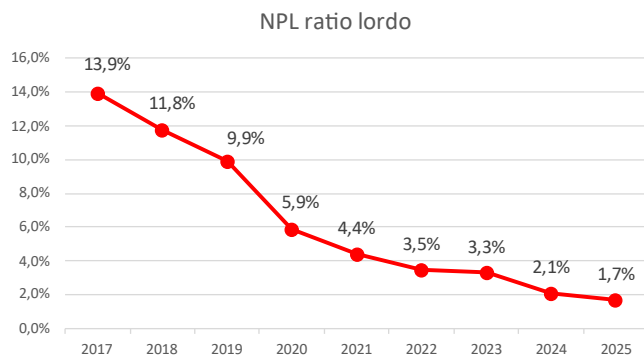
Flusso netto di nuovi crediti deteriorati proveniente da crediti non deteriorati (milioni di Euro)



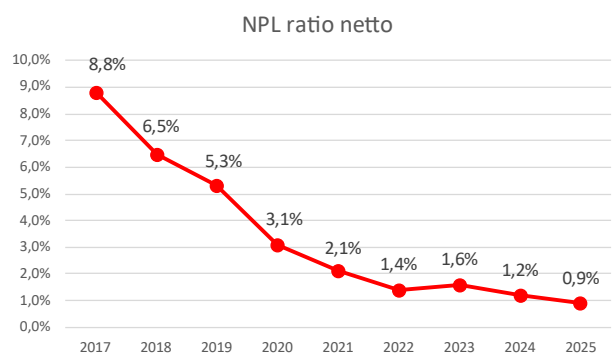
NPL lordi, netti, rettifiche e coverage: andamentale 2017-2025



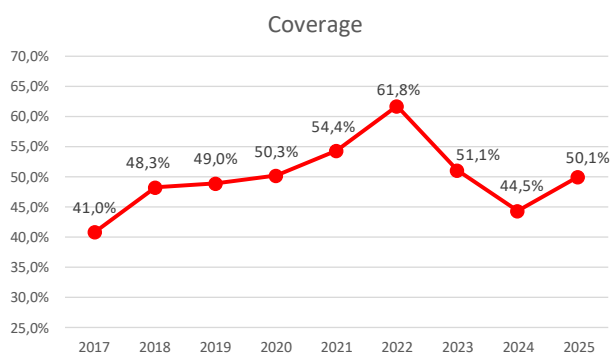
NPL ratio lordo: andamentale 2017-2025



NPL ratio netto: andamentale 2017-2025



Coverage ratio NPL: andamentale 2017-2025

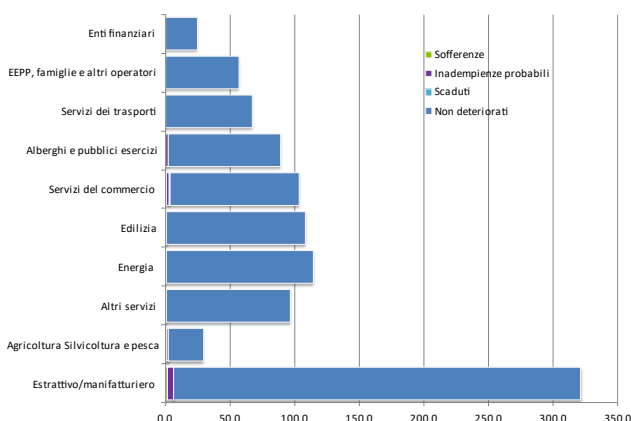


A livello settoriale, l'incidenza dei crediti deteriorati sul portafoglio crediti caratteristici complessivo si dimostra in netto miglioramento nel settore legato alle costruzioni, per il quale risultano ora deteriorati lo 0,4% dei crediti (nel 2020 era il 31,7%), e nei crediti a imprese operanti nel settore immobiliare per il quale risultano deteriorati l'1,1% dei crediti (era l'11,3% nel 2020). Risulta inoltre in miglioramento l'incidenza dei deteriorati nel settore agricolo, passata dal 10,7% nel 2024 al 7,4% e nel comparto finanziario, per il quale non si registrano crediti deteriorati a fine 2025.

Crediti deteriorati lordi: incidenza singolo status per controparte e settore di attività economica (dati in %)

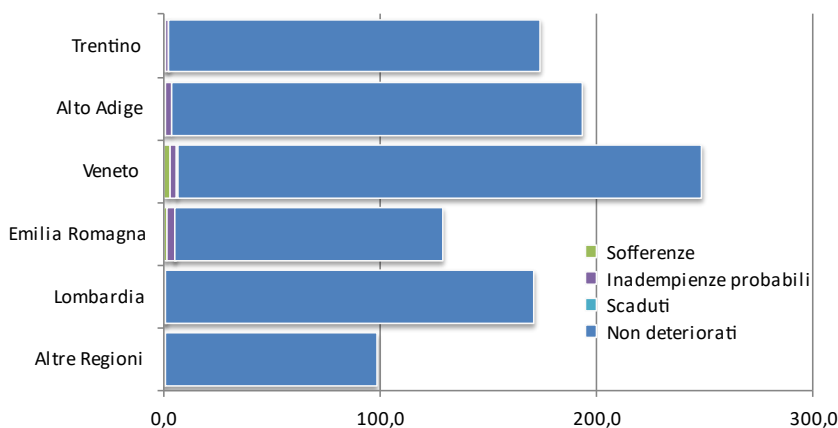
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Sconfinanti/ Scaduti	Totale
Società non finanziarie	0,6	1,2	0,1	1,9
Manifatturiero	0,6	1,4	0,1	2,0
Servizi del commercio	0,9	1,9	0,5	3,3
Alberghi e pubblici esercizi	0,1	2,6	0,0	2,6
Agricoltura	3,2	3,9	0,3	7,4
Attività immobiliari	1,1	0,1	0,0	1,2
Energia	0,0	0,6	0,0	0,6
Altri servizi	0,0	0,7	0,0	0,7
Servizi dei trasporti	0,6	0,0	0,0	0,6
Costruzioni	0,4	0,0	0,0	0,4
EE.PP., famiglie e altri operatori	0,0	0,1	0,0	0,1
Società finanziarie e banche	0,0	0,0	0,0	0,0

Crediti deteriorati lordi: incidenza complessiva per controparte e settore di attività economica (milioni di Euro)



Per quanto riguarda la distribuzione geografica, si può notare come in nessuna Area l'incidenza dei crediti deteriorati risulti significativa.

Crediti deteriorati lordi: incidenza complessiva per area (milioni di Euro)



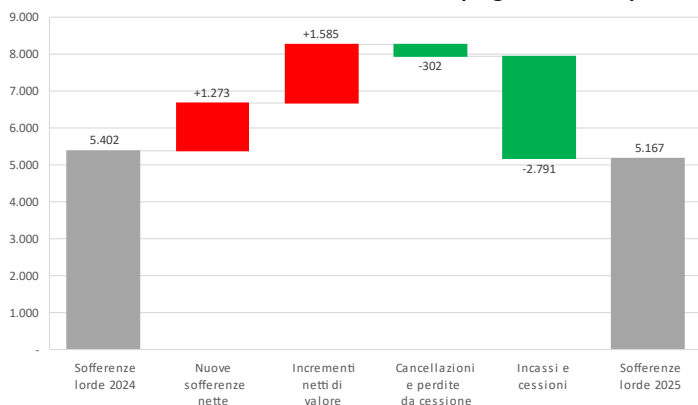
Crediti deteriorati lordi: incidenza singolo status per area (dati in %)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Sconfinanti/Scaduti	Totale
Trentino	0,1	1,0	0,1	1,2
Alto Adige	0,2	1,4	0,0	1,6
Veneto	1,1	1,0	0,3	2,5
Emilia Romagna	0,9	3,1	0,0	4,0
Lombardia	0,3	0,1	0,0	0,4
Altre Regioni	0,0	0,2	0,0	0,2

Crediti in sofferenza

I crediti in sofferenza al lordo delle svalutazioni sono pari a 5,2 milioni di Euro ed evidenziano un decremento di 235 mila Euro rispetto al 2024. La dinamica è caratterizzata da circa 1,3 milioni di Euro di ingressi netti a sofferenze, da 0,3 milioni di Euro di cancellazioni e 2,8 milioni di Euro tra incassi e cessioni.

Dinamica delle sofferenze lorde 2024-2025 (migliaia di Euro)

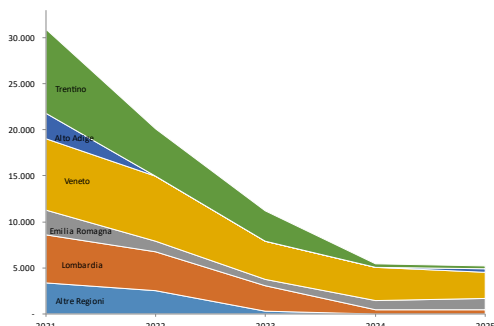


Geograficamente le sofferenze risultano in calo in Veneto (-0,8 milioni di Euro, -21,3%) e, in maniera più contenuta, in Trentino (-74 mila Euro, -23,1%); registrano un aumento invece l'Alto Adige, che a fine 2024 non evidenziava crediti in sofferenza, e l'Emilia Romagna (+0,2 milioni di Euro, +19,9%). L'area di maggiore concentrazione rimane il Veneto (2,8 milioni di Euro); seguono l'Emilia Romagna (1,2 milioni di Euro), la Lombardia (0,5 milioni di Euro) e il Trentino – Alto Adige (0,7 milioni di Euro complessivamente). Non si registrano sofferenze nelle Altre Regioni (in continuità con il 2024).

Crediti in sofferenza lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2025	%	31 dic 2024	%	Var.	Var. %
Trentino	248	4,8	322	6,0	-74	-23,1
Alto Adige	412	8,0	-	-	+412	-
Veneto	2.845	55,1	3.615	66,9	-770	-21,3
Emilia Romagna	1.190	23,0	923	18,4	+197	+19,9
Lombardia	472	9,1	472	8,7	-	+0,0
Altre Regioni	-	-	-	-	-	-
Totale	5.167	100,0	5.402	100,0	-235	-4,4

Andamento delle sofferenze lorde per area 2021-2025



Il settore manifatturiero, con 1,9 milioni di Euro (36,6% del portafoglio), risulta il primo collettore di crediti insolventi, in riduzione rispetto al 2024 (-0,3 milioni di Euro, -14,3%). Si riscontra un calo anche nei comparti legati all'edilizia – costruzioni e immobiliare (complessivamente -0,3 milioni di Euro, -27,9%) e alberghiero (-79 mila Euro, -56,1%); rimane sostanzialmente stabile il settore agricolo, mentre evidenziano un incremento il settore del commercio (+0,2 milioni di Euro, +33,1%) e dei trasporti, per il quale non risultavano sofferenze nel 2024 e registra sofferenze per 0,4 milioni di Euro nel 2025.

Non presentano sofferenze i settori dell'energia e degli altri servizi, così come il comparto relativo a enti pubblici, famiglie e altri operatori e quello finanziario.

Crediti in sofferenza lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	31 dic 2025	%	31 dic 2024	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	5.167	100,0	5.299	98,1	-132	-2,5
Manifatturiero	1.891	36,6	2.207	40,9	-316	-14,3
Agricoltura	954	18,5	992	18,4	-38	-3,9
Servizi del commercio	949	18,4	713	13,2	+236	+33,1
Attività immobiliari	739	14,3	1.082	20,0	-343	-31,7
Servizi dei trasporti	412	8,0	-	-	+412	-
Costruzioni	160	3,1	164	3,0	-4	-2,4
Alberghi e pubblici esercizi	62	1,2	141	2,6	-79	-56,1
Energia	-	-	-	-	-	-
Altri servizi	-	-	-	-	-	-
EE.PP., famiglie e altri operatori	-	-	103	1,9	-103	-100,0
Società finanziarie e banche	-	-	-	-	-	-
Totale	5.167	100,0	5.402	100,0	-235	-4,4

I crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 1,9 milioni di Euro, in diminuzione di 0,9 milioni di Euro rispetto al dato di dicembre 2024.

Il rapporto sofferenze nette/totale crediti netti verso clientela è risultato quindi pari allo 0,2%, in progressivo calo rispetto allo 0,3% rilevato alla fine del passato esercizio; il rapporto al lordo delle rettifiche di valore rimane stabile allo 0,5%. Il grado di copertura delle sofferenze è pari al 64,0%, in aumento rispetto al dato di fine 2024 (49,4%).

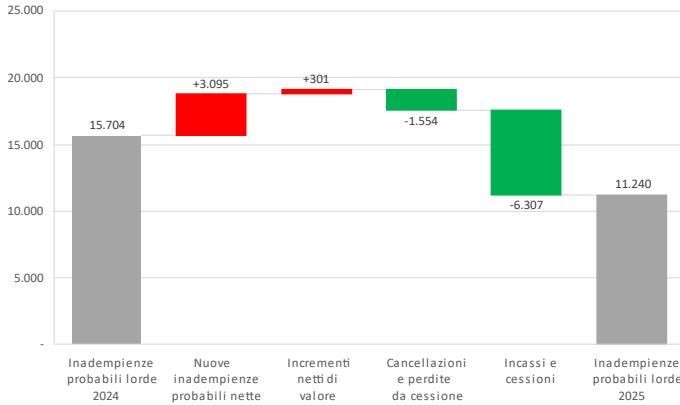
Principali indici relativi ai crediti in sofferenza

in %	dic 2025	dic 2024
sofferenze lorde/impieghi lordi verso clientela	0,5	0,5
sofferenze lorde/fondi propri	2,4	2,6
sofferenze nette/impieghi netti verso clientela	0,2	0,3
sofferenze nette/fondi propri	0,9	1,3

Crediti in probabile inadempienza

Le inadempienze probabili al lordo delle svalutazioni sono pari a 11,2 milioni di Euro, in calo rispetto a fine 2024 (-4,5 milioni di Euro, -28,4%). La dinamica è caratterizzata da circa 3,1 milioni di Euro di ingressi netti a inadempienza probabile, da 1,6 milioni di Euro di cancellazioni e 6,3 milioni di Euro tra incassi e cessioni.

Dinamica delle probabili inadempienze lorde 2024-2025 (migliaia di Euro)

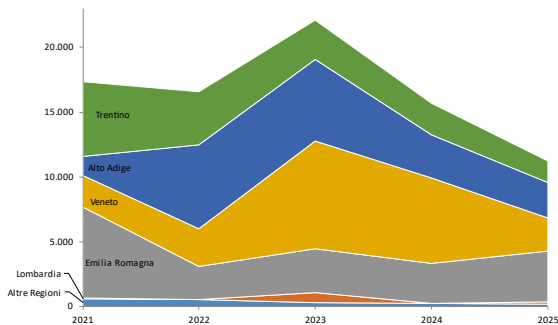


A livello geografico si rileva un calo generalizzato in tutte le aree, ad eccezione dell’Emilia Romagna, che registra un incremento del 28,8% rispetto al precedente esercizio, diventando l’area con maggiore concentrazione di inadempienze probabili. Le contrazioni più rilevanti si rilevano in Veneto (-4,1 milioni di Euro, -61,2%) e Trentino – Alto Adige (-1,4 milioni di Euro, -24,0%).

Crediti in probabile inadempienza lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2025	%	31 dic 2024	%	Var.	Var. %
Trentino	1.686	15,0	2.439	15,5	-753	-30,9
Alto Adige	2.710	24,1	3.343	21,3	-633	-18,9
Veneto	2.573	22,9	6.629	42,2	-4.056	-61,2
Emilia Romagna	3.942	35,1	3.061	19,5	+881	+28,8
Lombardia	165	1,5	-	-	+165	-
Altre Regioni	164	1,5	232	1,5	-68	-29,2
Totale	11.240	100,0	15.704	100,0	-4.464	-28,4

Andamento delle probabili inadempienze lorde per area 2021-2025



Crediti in probabile inadempienza lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	31 dic 2025	%	31 dic 204	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	11.200	99,6	11.631	74,1	-431	-3,7
Estrattivo/manifatturiero	4.339	38,6	4.841	30,8	-502	-10,4
Alberghi e pubblici esercizi	2.300	20,5	2.393	15,2	-93	-3,9
Servizi del commercio	1.943	17,3	1.658	10,6	+286	+17,3
Agricoltura Silvicoltura e pesca	1.156	10,3	1.291	8,2	-135	-10,5
Energia	701	6,2	202	1,3	+499	+247,1
Altri servizi	700	6,2	700	4,5	+0	+0,0
Attività immobiliari	52	0,5	176	1,1	-124	-70,4
Costruzioni	9	0,1	370	2,4	-361	-97,6
Servizi dei trasporti	-	-	-	-	-	-
EE.PP., famiglie e altri operatori	39	0,4	80	0,5	-41	-50,7
Società finanziarie e banche	-	-	3.993	25,4	-3.993	-100,0
Totale	11.240	100,0	15.704	100,0	-4.464	-28,4

Le inadempienze probabili, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 6,1 milioni di Euro, in calo del 31,3% rispetto al 31 dicembre 2024. Il rapporto inadempienze probabili nette/totale crediti netti verso clientela è risultato quindi pari allo 0,6%, rispetto allo 0,9% registrato alla fine del passato esercizio.

Principali indici relativi ai crediti in inadempienza probabile

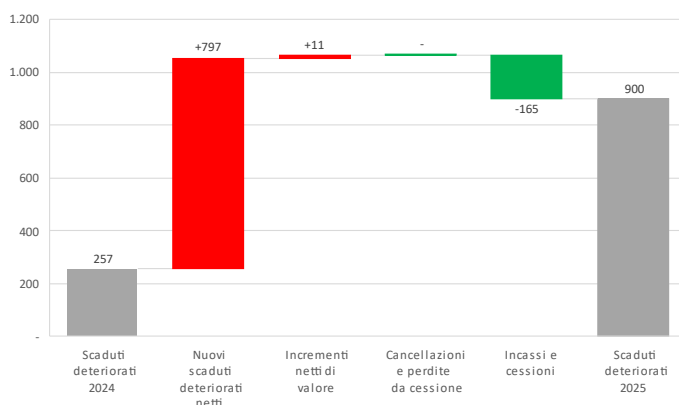
in %	dic 2025	dic 2024
inadempienze probabili lorde / impieghi lordi verso clientela	1,1	1,5
inadempienze probabili nette / impieghi netti verso clientela	0,6	0,9

Crediti sconfinanti/scaduti deteriorati - «past due»

Nella voce è ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di quei debitori (non ricompresi nelle altre categorie di crediti deteriorati) che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza. Tali crediti, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 0,7 milioni di Euro, registrando rapporto crediti «past due»/totale crediti netti pari allo 0,1%.

Questa categoria di crediti deteriorati è caratterizzata da circa 0,8 milioni di Euro di ingressi netti e da 0,2 milioni di Euro di incassi.

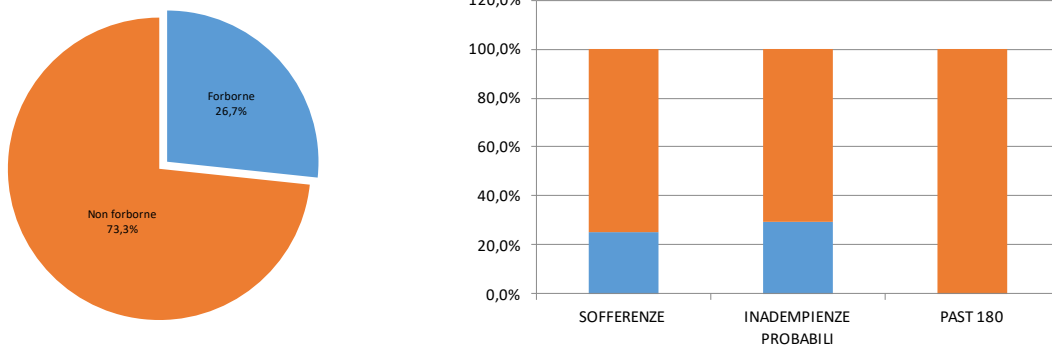
Dinamica dei crediti sconfinanti/scaduti lordi 2024-2025 (migliaia di Euro)



Crediti deteriorati oggetto di concessioni – “Forborne”

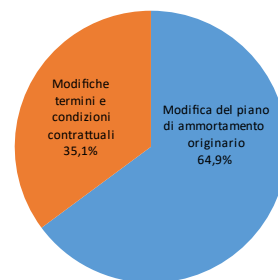
I crediti deteriorati oggetto di concessioni ammontano a 4,6 milioni di Euro, pari al 26,7% del totale; hanno beneficiato di concessioni il 25,4% delle sofferenze e il 29,4% delle inadempienze probabili, mentre non si registrano crediti scaduti oggetto di concessioni a fine 2025.

Crediti deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per status



Crediti deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per tipo di concessione

In relazione al tipo di concessione, l’80,1% dei finanziamenti deteriorati ha beneficiato di una modifica del piano di ammortamento originario mentre il 19,9% ha beneficiato della modifica di altri termini/condizioni contrattuali.



L'ATTIVITÀ DI BANCA D'INVESTIMENTO

Equity Investment

L'attività di equity investment, sia diretta che tramite la partecipazione in fondi mobiliari chiusi, evidenzia consistenze pari a circa 99,2 milioni di Euro, in aumento del 18,5% (+15,5 milioni di Euro) rispetto al 31.12.2024, per lo più legate all'andamento positivo delle quotazioni di borsa degli investimenti azionari di tesoreria, che hanno registrato variazioni positive di fair value, contabilizzate a patrimonio netto, per complessivi 11,2 milioni di Euro.

Relativamente alle iniziative poste in essere nel corso del 2025 si segnalano:

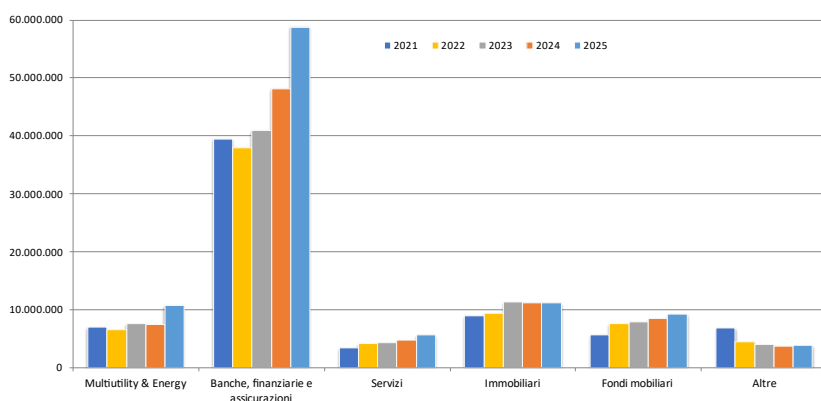
- l'ingresso della Banca nel capitale sociale di Meta Srl con un investimento di 71 mila Euro;
- l'incremento delle partecipazioni in ENEL SpA ed ENI SpA per 1 milione di Euro ciascuna;
- la cessione della partecipazione in GIBUS SpA – mediante adesione all'OPA promossa dai soci controllanti – con il realizzo di una plusvalenza, sospesa a patrimonio netto, di 0,3 milioni di Euro;
- l'adesione all'OPAS su Mediobanca dalla quale la banca ha ottenuto azioni Banca MPS per 4,8 milioni di Euro, con il realizzo di una plusvalenza da concambio, sospesa a patrimonio netto, di 4,0 milioni di Euro;
- la cessione della partecipazione in ONEOSIX SpA con il realizzo di una plusvalenza, sospesa a patrimonio netto, di 190 mila Euro;
- l'acquisizione delle quote nel fondo mobiliare chiuso Nextalia Flexible Capital, con versamento di 12 mila Euro a fronte di un impegno per 1 milione di Euro.

Sono inoltre proseguiti i versamenti di quote in altri fondi, già in portafoglio, per 585 mila Euro.

Investimenti di capitale (migliaia di Euro)

	Dic 2025				Dic 2024			
	FVTPL	OCI Option	Partecipazioni	Totale	FVTPL	OCI Option	Partecipazioni	Totale
Quote di OICR	18.942	-	-	18.942	18.204	-	-	18.204
Istituzionali e recupero crediti	-	2.785	419	3.204	-	3.128	485	3.613
Altri Investimenti	-	12.685	-	12.685	-	12.207	-	12.207
Tesoreria	-	64.364	-	64.364	-	49.657	-	49.657
Totale	18.942	79.834	419	99.195	18.204	64.992	485	83.681
di cui: livello 1	-	49.730	-	-	-	34.545	-	-

Investimenti di capitale per settore di attività (dati in milioni di Euro)



Investimenti in partecipazioni

Paradisidue S.r.l. – Trento

La società immobiliare, costituita nel 2003 e controllata interamente dalla Banca, permette alla medesima di partecipare direttamente – ove opportuno – ad aste giudiziarie di beni immobili in garanzia ad operazioni di finanziamento in contenzioso. Alla data di bilancio, la società è proprietaria di quattro immobili ad un valore coerente con il valore di perizia ed una barriera fotovoltaica in Oppeano (VR). In particolare, un immobile è stato oggetto di valorizzazione nel corso del 2014 ed è in fase conclusiva la collocazione sul mercato immobiliare delle relative porzioni immobiliari (con diverse forme contrattuali), due immobili sono locati, mentre l'impianto fotovoltaico rinviene da un credito deteriorato in capo alla Banca. Grazie all'apporto reddituale di quest'ultimo investimento, che ha permesso di compensare parzialmente la svalutazione di un credito verso il GSE.

(dati in migliaia di Euro)

Valore al 31/12/2024	485,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili	-
Perdite	-66,0
Valore al 31/12/2025	419,0
% di partecipazione	100,00

Note sugli investimenti in quote di OICR

Fondo immobiliare chiuso Finint Fenice

Il Fondo è stato costituito da Finint Investments SGR del gruppo Finanziaria Internazionale. Il Fondo Fenice è costituito da conferimenti di banche e società di leasing attraverso l'acquisto e valorizzazione di immobili già rimpossessati dalle banche, immobili in asta ovvero da procedure concorsuali nonché crediti deteriorati assistiti da garanzia ipotecaria.

Il fondo registra a fine 2025 una variazione positiva di *fair value* di 28 mila Euro.

Valore al 31/12/2024	9.668,3
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+28,3
Valore al 31/12/2025	9.696,6

Fondo mobiliare Industry 4.0 Sicav

È un fondo di Private Equity riservato ad investitori istituzionali che ha come obiettivo investire e valorizzare PMI fortemente orientate all'innovazione ed interconnessione tecnologica, ritenuti elementi propedeutici all'accelerazione del business e della competitività. Il fondo si rivolge a realtà leader nel mercato di riferimento, vocate alla internazionalizzazione e con una forte propensione alla digitalizzazione della filiera produttiva. Il grande numero di PMI Italiane, nelle quali si registra il minor livello di investimenti rispetto allo scenario europeo, costituisce una grande platea di opportunità e di elevate potenzialità di sviluppo nel settore tecnologico di frontiera.

Nel corso del 2025 la Banca ha versato richiami per 111 mila Euro. Il valore più recente delle quote – indicato dalla SGR – ha generato una variazione positiva di *fair value* di 40 mila Euro.

Valore al 31/12/2024	1.799,2
Acquisti	+111,1
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+39,6
Valore al 31/12/2025	1.949,9

Fondo mobiliare chiuso Assietta Private Equity IV

È un fondo di *Private Equity* riservato ad investitori istituzionali che si prefigge l'obiettivo di investire con quote di maggioranza nelle piccole e medie imprese italiane caratterizzate da un buon posizionamento nel settore di riferimento, dall'operatività in settori maturi con una stabile generazione di cassa ed una posizione competitiva difendibile e con buone performance economiche.

È gestito da Assietta Private Equity SGR.

Nel corso del 2025 la Banca ha versato richiami per 56 mila Euro. Il valore unitario delle quote più recente, indicato dalla SGR, ha generato una variazione negativa di *fair value* di 63 mila Euro.

Valore al 31/12/2024	1.025,9
Acquisti	+55,6
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-62,5
Valore al 31/12/2025	1.019,0

Fondo mobiliare chiuso Equita Private Debt II

È un fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe in strumenti *unitranche* (prodotto ibrido tra finanziamento senior e finanziamento subordinato), finanziamenti subordinati o anche in obbligazioni. In minor misura possono essere effettuati anche interventi di minoranza sul capitale. Rivolto ad aziende di medie dimensioni, con valori di produzione stabilizzati o in crescita, con buona capacità di generare *cash flow* e ben definita posizione di mercato, con sede prevalentemente in Italia.

È gestito da EQUITA Capital SGR, uno dei principali gestori indipendenti in Italia.

Nel corso del 2025 i rimborsi per equalizzazione effettuati dal fondo hanno superato i versamenti effettuati dalla Banca (-174 mila Euro il rimborso netto); il valore della quote più recente, determinato dalla SGR, ha generato una variazione positiva di *fair value* di 141 mila Euro.

Valore al 31/12/2024	910,2
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-173,6
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+141,4
Valore al 31/12/2025	878,0

Sustainable Securities Fund

Si tratta di un fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso gestito da ACP SGR (Alternative Capital Partner): è il primo fondo riservato di private-debt tematico italiano rivolto ad infrastrutture energetiche "green", i cui progetti saranno effettuati principalmente da PMI, con investimenti e beni situati in Italia, nell'ambito della transizione energetica in quattro principali aree di investimento: efficienza energetica, generazione distribuita e mobilità sostenibile, economia circolare e grandi rinnovabili.

Nel corso del 2025 la Banca ha versato richiami relativi al milione di quote sottoscritte per 425 mila Euro, il cui valore unitario più recente – determinato dalla SGR – ha generato una variazione negativa di *fair value* di 4 mila Euro.

Valore al 31/12/2024	391,2
Acquisti	+424,8
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-4,1
Valore al 31/12/2025	811,9

Ver Capital Sinloc Transition Energy Fund

Fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe in progetti legati all'efficientamento energetico, alle energie rinnovabili, le reti pubbliche e la mobilità sostenibile. Il Fondo, nato nel 2020, è stato promosso da Ver Capital SGR, primaria realtà attiva dal 2006, cui è subentrato nel 2025 Sinloc SGR, che precedentemente ricopriva il ruolo di advisor. Sinloc è una società di investimento e consulenza partecipata da 10 fondazioni bancarie attiva su tutto il territorio nazionale, con oltre 800 progetti di consulenza realizzati in Italia e in Europa a favore dello sviluppo di infrastrutture locali, che hanno consentito di mobilitare oltre un miliardo di investimenti. Nel corso del 2025 la Banca ha versato richiami per 382 mila Euro; il valore più recente delle quote, determinato dalla SGR, ha generato una variazione positiva di *fair value* di 5 mila Euro.

Valore al 31/12/2024	359,1
Acquisti	+381,7
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+5,2
Valore al 31/12/2025	746,0

Made in Italy Fund II Sicav

È un fondo di Private Equity riservato ad investitori professionali che ha come obiettivo – sulla scia del Fondo Made in Italy Fund I – continuare ad investire in aziende dei settori tipici dell'Italian Lifestyle (moda, bellezza, design, cibo e vino) che rappresentano opportunità di grande potenziale di crescita internazionale con capacità innovative e produttive. Il fondo è promosso da Quadriovio Group che da oltre 20 anni è uno dei principali operatori internazionali nel settore degli investimenti alternativi in diversi ambiti settoriali. Nel 2025 la Banca ha versato richiami, relativi alle 1.000 quote sottoscritte, per 142 mila Euro; il valore più recente delle quote, determinato dalla SGR, ha generato una variazione positiva di *fair value* di 35 mila Euro.

Valore al 31/12/2024	529,6
Acquisti	+142,4
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+35,0
Valore al 31/12/2025	707,1

Fondo Sviluppo PMI 2

Fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso, che investe in piccole/medie aziende del Triveneto – con specifica esclusione dei settori immobiliare, finanziario/assicurativo e dei settori non etici – caratterizzate da prospettive di crescita in termini di mercati, prodotti, tecnologie, da un potenziale posizionamento di mercato e che potranno avere vantaggi da azioni di miglioramento sulla governance, ottimizzazioni operative, miglioramento nelle fonti di finanziamento. È gestito da FVS SGR SpA, emanazione del socio unico Veneto Sviluppo SpA, finanziaria della Regione Veneto e ben radicata sul territorio con un network consolidato ed attivo per lo sviluppo delle eccellenze economiche del territorio anche attraverso iniziative di private equity.

Nel corso del 2025 i rimborsi per equalizzazione effettuati dal fondo hanno superato i versamenti effettuati dalla Banca (-112 mila Euro il rimborso netto); il valore più recente delle quote, determinato dalla SGR, ha generato una variazione positiva di *fair value* di 193 mila Euro.

Valore al 31/12/2024	611,3
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-112,0
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+192,6
Valore al 31/12/2025	691,9

Fondo mobiliare chiuso HAT Technology & Innovation

Fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe in quote di minoranza dell'equity societario o, in co-investimento con altri fondi specializzati, in strumenti di debito, in imprese leader nel mercato di riferimento, caratterizzate da un significativo contenuto tecnologico o un elevato livello di innovazione di processo, prodotto o servizio, favorendo un approccio industriale con l'obiettivo di rafforzare la competitività del sistema industriale italiano. È promosso e gestito da HAT SGR, attivata da soggetti di notevole e provata esperienza. La banca ha aderito al fondo in parola nel 2017 con la sottoscrizione di 100 quote incrementate nel corso dell'esercizio 2022 di ulteriori 50 quote. Nel corso del 2025 i rimborsi per equalizzazione effettuati dal fondo hanno superato i versamenti effettuati dalla Banca (-316 mila Euro il rimborso netto). Il valore unitario delle quote più recente, indicato dalla SGR, ha generato una variazione negativa di *fair value* di 101 mila Euro.

Valore al 31/12/2024	861,1
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-316,0
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-100,9
Valore al 31/12/2025	444,1

Fondo FININT PMI Italia III

In seguito ai risultati ottenuti dal Fondo PMI Italia II ed all'andamento del settore, Finint Investments SGR ha istituito – nel 2023 – un nuovo fondo, denominato Fondo PMI Italia III, che ha una dimensione target di 250 milioni di Euro e vede Banca Finint quale *anchor investor*.

Il target di investimento, in linea con il fondo precedente, è rappresentato da operazioni di debito, anche con garanzie statali e clausole di natura partecipativa, a supporto di progetti di sviluppo di PMI e SMC orientate all'export, con tassi di crescita e vantaggi competitivi rilevanti, che rispettino i parametri ESG, con una comprovata storia di successi e con rating non inferiore a B+.

Mediocredito ha deliberato di sottoscrivere 1 milione di Euro, importo che alla data del 31.12.2025 ha visto cinque richiami per complessivi 213 mila euro e una variazione positiva di *fair value* di 11 mila Euro.

Valore al 31/12/2024	188,4
Acquisti	+212,9
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+10,7
Valore al 31/12/2025	412,0

Fondo Nextalia Crediti Opportunities

Fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe nel *private debt distressed* con approccio *single name* cioè concentrandosi sull'analisi dei fondamentali delle aziende target attraverso la selezione di quelle con il maggiore potenziale in termini di qualità del patrimonio aziendale e servizio dei creditori e/o capacità di *turnaround*.

È promosso da Nextalia SGR, società di gestione fondata nel 2021, che ha annunciato di aver completato il final closing raggiungendo la raccolta di 330 milioni di Euro a novembre 2023 a soli 8 mesi dal lancio.

Nel corso del 2025 la Banca ha versato richiami, relativi al milione di quote sottoscritte, per 49 mila Euro; il valore unitario più recente delle medesime – determinato dalla SGR – ha generato una variazione positiva di *fair value* di 29 mila Euro.

Valore al 31/12/2024	287,2
Acquisti	+49,1
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+28,8
Valore al 31/12/2025	365,1

Fondo Nextalia PE

Fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe in quote di equity di PMI italiane, anche quotate, leader nel settore di riferimento, a conduzione familiare e con necessità di ricambio generazionale, operanti in settori frammentati con opportunità di buy & build.

È promosso da Nextalia SGR, società di gestione fondata nel 2021. Il Fondo ha completato il final closing raggiungendo la raccolta massima prevista pari a 800 milioni di Euro già a giugno 2022.

Nel corso del 2025 i rimborsi per equalizzazione effettuati dal fondo hanno superato i versamenti effettuati dalla Banca (-196 mila Euro il rimborso netto), il valore più recente delle quote, determinato dalla SGR, ha generato una variazione negativa di *fair value* di 62 mila Euro.

Valore al 31/12/2024	511,6
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-195,7
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-61,6
Valore al 31/12/2025	254,3

Fondo Progressio Investimenti IV

A dicembre 2022, Progressio SGR SpA ha istituito il fondo di private equity denominato Progressio Investimenti IV che ha raccolto 335 milioni di Euro superando l'obiettivo iniziale di 300 milioni di Euro. In continuazione con il Fondo III, il Fondo IV, che ha una durata target di 10 anni investe acquisendo quote di maggioranza o minoranza qualificata in PMI e SMC italiane con fatturato compreso fra Euro 30 e 150 milioni, operanti in mercati caratteristici del Made in Italy, resilienti e in crescita, che offrono opportunità di buy & build. Mediocredito ha deliberato di sottoscrivere 1 milione di Euro, importo che al 31.12.2025 ha visto richiami per 103 mila Euro e una variazione negativa di *fair value* di 12 mila Euro.

Valore al 31/12/2024	130,0
Acquisti	+102,7
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-12,1
Valore al 31/12/2025	220,6

Fondo mobiliare chiuso Equita Private Debt III

Equita - considerato il positivo avvio della fase finale del Fondo EPD II - ha lanciato il suo terzo Fondo di Private Debt. Anche questo è un fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe in strumenti *unitranche* (prodotto ibrido tra finanziamento senior e finanziamento subordinato), finanziamenti subordinati o anche in obbligazioni. In minor misura possono essere effettuati anche interventi di minoranza sul capitale. È rivolto ad aziende di medie dimensioni, con valori di produzione stabilizzati o in crescita, con buona capacità di generare cash flow e ben definita posizione di mercato, con sede prevalentemente in Italia. È gestito da EQUITA Capital SGR, uno dei principali gestori indipendenti in Italia.

Nel corso del 2025 la Banca ha versato richiami relativi ad 1 milione di Euro di quote sottoscritte per 98 mila Euro e al 31.12.205 ha rilevato una variazione positiva di *fair value* di 17 mila Euro.

Valore al 31/12/2024	78,0
Acquisti	+98,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+17,0
Valore al 31/12/2025	193,0

Fondo mobiliare chiuso PMI Italia II

È un fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe in obbligazioni e altri strumenti di debito secured o unsecured e/o titoli di natura partecipativa. Gli investimenti sono dedicati ai settori dell'industria meccanica, manifatturiera, infrastrutture e trasporti, food & beverage, travel & leisure, servizi, industria farmaceutica e biomedicale, automotive con esclusione delle start-up. Lo scopo è sostenere investimenti a supporto del circolante nel contesto di sviluppo del volume d'affari e sostenibilità dell'indebitamento rivolto pertanto ad aziende con tassi di crescita rilevanti consuntivati e/o previsti e con esposizione finanziaria molto contenuta. È gestito da FININT SGR, uno dei principali gestori indipendenti in Italia. Nel corso del 2025 i rimborsi per equalizzazione effettuati dal fondo hanno superato i versamenti effettuati dalla Banca (-196 mila Euro il rimborso netto). Il valore unitario più recente delle quote – effettuato dalla SGR – ha generato una variazione negativa di *fair value* di 17 mila Euro.

Valore al 31/12/2024	382,7
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-195,5
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-17,1
Valore al 31/12/2025	170,2

Fondo mobiliare chiuso Nextalia Flexible Capital

Nextalia SGR ha avviato il quinto Fondo denominato Flexible Capital, sulla base dei risultati osservabili attraverso i fondi avviati dalla medesima SGR, delle opportunità riscontrate nel segmento dedicato alle PMI italiane con ticket di investimento fra 30 e 50 milioni di Euro e degli interessi manifestati dagli investitori.

L'iniziativa, alla quale Mediocredito ha aderito con una quota di 1 milione di Euro, si concentra su un segmento in cui i fondi con focus esclusivo sull'Italia sono limitati e spesso di dimensioni più contenute con un mix distintivo tra la dimensione del fondo (large – già raccolti 370 milioni di Euro su un massimo di 500) e il ticket d'investimento (small/mid). Nel corso del 2025 la Banca ha versato richiami per 12 mila Euro.

Valore al 31/12/2024	-
Acquisti	+12,2
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2025	12,2

Fondo mobiliare chiuso Assietta Private Equity III in liquidazione

È un fondo di *Private Equity* riservato ad investitori istituzionali in fase di liquidazione. È gestito da Assietta Private Equity SGR.

Il valore unitario delle quote più recente, determinato dalla SGR, ha generato una variazione negativa di *fair value* di 100 mila Euro.

Valore al 31/12/2024	100,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-100,0
Valore al 31/12/2025	-

	Fondo Clessidra Credit Recovery	Fondo immobiliare Leopardi - Milano	Fondo Immobiliare Chiuso Clesio	
Valore al 31/12/2024	370,0	-	-	-
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-0,1	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	+0,1	-	-
Valore al 31/12/2025	370,0	-	-	-

Note su altri investimenti in titoli di capitale in regime di OCI Option

GPI S.p.A. - Trento

Il gruppo GPI, che fa capo all'imprenditore trentino Fausto Manzana, è tra i primi operatori nella gestione di sistemi informatici per la sanità, spaziando dal settore dei software amministrativi, alla manutenzione, sino alla gestione dei centri unici per le prenotazioni. È in continua crescita e per alimentare il piano di futura espansione è approdata in Borsa Italiana (MTA) attraverso un veicolo SPAC (Special Purpose Acquisition Company), al quale ha partecipato la Banca con un investimento pari ad 1 milione di Euro, versato nel corso del 2016. Nel 2017 sono stati convertiti warrant per un controvalore capitale di 285 mila Euro. Per la Banca, l'ingresso in GPI rappresenta, oltre che il sostegno ad un'importante realtà locale, un'opportunità di investimento con buone prospettive di redditività nel medio termine. Nel 2022 è stato sottoscritto un aumento di capitale per 1 milione di Euro.

Nel 2025 è stata registrata una variazione positiva di *fair value* di 1,1 milioni di Euro.

Valore al 31/12/2024	2.167,4
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	+1.119,8
Valore al 31/12/2025	3.287,2
% di partecipazione	0,450%

Enercoop S.r.l. – Trento (TN)

La società, controllata da Fincoop S.p.A. (società finanziaria della cooperazione trentina), è stata costituita, nel 2009, per l’acquisizione e gestione di una partecipazione di minoranza in Dolomiti Energia Holding S.p.A.. Attualmente Dolomiti Energia rappresenta, per dimensione, una delle più significative *multiutility* nazionali caratterizzata da un *business* stabile. Enercoop detiene una quota di Dolomiti Energia Holding S.p.A. pari all’1,8%, con un esborso globale pari a circa 11 milioni di Euro. Mediocredito ha acquistato una quota di Enercoop S.r.l. pari al 15%, sostenendo un esborso complessivo di 1,6 milioni di Euro. Nel 2022 la partecipazione è stata incrementata per un controvalore di 40 mila Euro.

La valutazione al 31.12.2025 non esprime variazioni di *fair value*.

Valore al 31/12/2024	2.614,6
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2025	2.614,6
% di partecipazione	15,000%

T5 S.r.l. - Milano

La partecipazione in T5 S.r.l., effettuata nel corso del 2021 in partnership con il Fondo Industry 4.0 (del quale la Banca è anche quotista) con una quota del 4,17%, è nata per l’acquisizione, dapprima, del pacchetto di maggioranza in Texbond S.p.A. - azienda di Rovereto leader nella produzione del cd. “tessuto non tessuto” per diversi mercati nel settore igienico/sanitario – e, successivamente nel Dicembre 2021 con obiettivi sinergici, della maggioranza in Soft NW Spa - azienda del Biellese che opera nello stesso settore merceologico ma in ambiti applicativi diversi che in maggior misura riguardano l’edilizia e l’agricoltura.

La Banca ha partecipato all’operazione investendo complessivamente 1,9 milioni di Euro, di cui 250 mila Euro nel 2024.

La valutazione al 31.12.2025 non esprime variazioni di *fair value*.

Valore al 31/12/2024	1.858,8
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2025	1.858,8
% di partecipazione	4,1700%

Fine Foods & Pharmaceuticals NTM SpA – Zingonia (BG)

La partecipazione nella società è seguita al processo di quotazione e business combination del veicolo SPAC Innova Italy 1 nel settore AIM (oggi Euronext Growth) di Borsa Italiana, attivato nel corso del 2018. La società produce e sviluppa per conto terzi medicinali generici, integratori e dispositivi medici in forma di granuli, polveri e pillole ed opera in modo innovativo nel settore dei pasti sostitutivi. Per la banca è attesa, nel medio termine, una buona redditività considerato il settore di attività e la capacità del management. La quotazione di fine esercizio evidenzia una variazione positiva di *fair value* di 227 mila Euro.

Valore al 31/12/2024	805,6
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	+227,2
Valore al 31/12/2025	1.032,9
% di partecipazione	0,391%

Dovevivo S.p.A. – Milano (MI)

DoveVivo è una prop-tech che gestisce, attraverso una piattaforma proprietaria, un’ampia offerta di soluzioni abitative (stanze in coliving, monolocali privati, campus per studenti, appartamenti e ville per soggiorni di breve, medio e lungo periodo). E’ un primario operatore europeo nel mercato degli affitti, con più di 150 mila clienti serviti nel 2022 e oltre 13 mila unità abitative in gestione in 40 destinazioni di 6 paesi in Europa (Italia, Spagna, Francia, Inghilterra, Scozia e Portogallo).

Dopo la fondazione nel 2007, ha completato numerosi investimenti, raccogliendo risorse per oltre 100 milioni di Euro da primari investitori nazionali e internazionali. L’importante crescita è stata realizzata anche con acquisizioni, che hanno favorito l’espansione geografica e la copertura di tutti i segmenti del mercato residenziale degli affitti.

La valutazione al 31.12.2025 non esprime variazioni di *fair value*.

Valore al 31/12/2024	1.006,5
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2025	1.006,5
% di partecipazione	0,452%

ISA Wines S.p.A. – Trento (TN)

ISA Wines Srl è società costituita da ISA SpA per assumere – in club deal – una partecipazione in F&F Fine Wines International Inc – Miami USA (meglio rappresentata dal marchio *Ethicawines*), fondata nel 2014.

Ethicawines importa negli USA i vini di circa 50 produttori italiani con un fatturato atteso per il 2025 di circa 140 milioni di dollari ed un Ebitda di circa 11 milioni di Dollari. Lo scopo dell’acquisizione è la razionalizzazione della struttura societaria per consentire un ulteriore sviluppo dell’attività commerciale con l’ingresso di nuovi brand e nuovi mercati.

La valutazione al 31.12.2025 non esprime variazioni di *fair value*.

Valore al 31/12/2024	1.000,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2025	1.000,0
% di partecipazione	4,043%

Iniziative Bresciane S.p.A.

La società è attiva nel settore delle energie rinnovabili per lo più di tipo idroelettrico con impianti localizzati in Lombardia ed è quotata alla Borsa di Milano-segmento Euronext Growth. Tra i soci figura l'Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. e la banca ha sottoscritto, tra il 2017 e il 2020, un pacchetto azionario per un controvalore pari a circa 1,1 milioni di Euro.

La quotazione di fine esercizio evidenzia una variazione negativa di *fair value* di 176 mila Euro.

Valore al 31/12/2024	909,1
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-175,8
Valore al 31/12/2025	733,3
% di partecipazione	1,052%

Hotel Lido Palace S.p.A. – Riva del Garda (TN)

La società è nata per realizzare una struttura ricettiva di lusso nella nota località turistica trentina, affacciata sul Lago di Garda, favorendo il coinvolgimento – accanto all'ente pubblico – di soci privati di nota esperienza nel settore e di adeguati *partner* finanziari. Mediocredito ha supportato l'iniziativa capofilando l'intervento sul fronte del debito e partecipando all'acquisizione con una quota di *equity* pari al 4,84%. Le stagioni passate sono state appesantite dalla pandemia con la conseguente perdita di presenze e di fatturato ma negli esercizi successivi ha registrato un buon recupero dei ricavi.

La valutazione al 31.12.2025 non esprime variazioni di *fair value*.

Valore al 31/12/2024	674,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2025	674,0
% di partecipazione	4,840%

Aquafil S.p.A. – Arco (TN)

La partecipazione in Aquafil S.p.a. deriva dal processo di quotazione e Business Combination del veicolo SPAC Space 3 nel settore STAR di Borsa Italiana, attivato da Space Holding Srl nel corso del 2017. La società è uno dei principali attori internazionali nella produzione e commercializzazione di fibre sintetiche impiegate nei settori della pavimentazione tessile per i mercati contract e residenziale, automotive, della moda e dello sport. È pioniere anche nella rigenerazione di rifiuti di nylon con il sistema Econyl e le prospettive di sviluppo e crescita si basano soprattutto su questo tipo di prodotti *green*. Nella seconda parte del 2024, a fronte dei nuovi programmi industriali societari, è stato lanciato un aumento di capitale sociale al quale Mediocredito ha aderito esercitando la propria prelazione per il valore di circa 97 mila Euro.

La quotazione di fine esercizio evidenzia una variazione negativa di *fair value* di 9 mila Euro.

Valore al 31/12/2024	299,8
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-9,0
Valore al 31/12/2025	290,8
% di partecipazione	0,138%

Acustica Trentina Srl (ex AT Holding Srl) - Trento

Acustica Trentina Srl è una storica realtà territoriale operante nell'ambito degli apparecchi medicali uditivi.

Nel 2022 Mediocredito ha aderito con una quota del 10% all'operazione di LBO promossa da primari investitori istituzionali locali, che hanno rilevato il 100% di Acustica Trentina Srl attraverso il veicolo AT Holding Srl, in cui i soci fondatori hanno reinvestito con una quota di minoranza.

Nel 2023 si è perfezionato l'atto di fusione inversa di AT Holding Srl in Acustica Trentina Srl. Le finalità dell'acquisizione riguardano aspetti di passaggio generazionale e di opportunità di futuri sviluppi ed ampliamenti.

La Banca ha partecipato all'operazione investendo 165 mila Euro, ai quali potranno aggiungersi ulteriori importi legati al verificarsi delle condizioni stabilite per la determinazione dell'earn-out.

La valutazione al 31.12.2025 non esprime variazioni di fair value.

Valore al 31/12/2024	165,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2025	165,0
% di partecipazione	10,000%

Jonix S.p.A. – Tribano (PD)

Si tratta di una PMI innovativa e Società Benefit che progetta, produce e distribuisce un ampio portafoglio di prodotti e servizi 100% Made in Italy per la sanitizzazione dell'aria indoor basati su tecnologia NTP (Non Thermal Plasma) in grado di aggredire e neutralizzare microrganismi viventi (virus, batteri, spore e muffe) e molecole chimiche inquinanti (VOC: composti organici volatili, particolato). A seguito di varie circostanze la società ha abbandonato il mercato borsistico.

La valutazione al 31.12.2025 non esprime variazioni di fair value.

Valore al 31/12/2024	22,3
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2025	22,3
% di partecipazione	0,761%

Gibus S.p.A. – Saccolongo (PD)

Gibus – azienda leader a livello nazionale ed europeo – opera nel settore Outdoor Design di alta gamma, progetta, realizza e distribuisce prodotti 100% made in Italy per clienti Ho.Re.Ca e Residenziale, esportando nel mondo l’Italian Lifestyle. La collaborazione sorta a seguito dell’accordo di partnership siglato con IR Top Consulting, Partner Equity Markets di Borsa Italiana per lo sviluppo delle imprese del territorio su cui la Banca opera, in particolar modo attraverso l’accesso al capitale di rischio, ha portato a valutare favorevolmente, nel 2019, l’entrata nel capitale di Gibus Spa, attraverso la partecipazione all’Offerta Iniziale Pubblica (IPO) che ha consentito la società alla quotazione al segmento AIM di Borsa Italiana.

Nel 2025 la partecipazione in GIBUS SpA è stata oggetto di cessione, mediante adesione all’OPA promossa dai soci controllanti.

Valore al 31/12/2024	684,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-835,0
Utili/Perdite a riserva da cessione	+333,4
Rigiro riserve valutazione	-182,4
Valore al 31/12/2025	-
% di partecipazione	0,000%

Note su investimenti in titoli di capitale istituzionali o per recupero crediti in regime di OCI Option

La Finanziaria Trentina S.p.A. – Trento (TN)

Si tratta di una holding di partecipazioni industriali costituita nel 2004 da un gruppo di imprenditori trentini raccogliendo coesione da parte di soggetti operanti in svariati settori al fine di far convergere importanti investimenti in un unico soggetto indipendente. Accanto alla mission aziendale principale, si sono aggiunte operazioni di private equity in affiancamento ad imprenditori che hanno avviato processi di crescita o di ricambio generazionale. L’operatività della società viene svolta prevalentemente nei settori dell’energia, industria, infrastrutture, immobiliare e venture capital. L’ingresso della Banca nella compagine societaria, composta da primari imprenditori ed esponenti economici del territorio provinciale, si è realizzata nel 2016 e, nel corso del 2021, è stato acquisito un pacchetto di ulteriori 119.119 azioni al prezzo di 203 mila Euro.

A fine 2025 non si rilevano variazioni di *fair value*.

Valore al 31/12/2024	1.113,8
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2025	1.113,8
Quota di partecipazione	1,190%

Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. – Trento (TN)

È una finanziaria costituita nel 1929, che fa capo ad enti clericali, operanti prevalentemente nell’ambito della Provincia di Trento: investe, assumendo soprattutto partecipazioni di minoranza, in aziende che abbiano interessanti potenzialità di sviluppo, con l’obiettivo di creare un rapporto di medio-lungo periodo con l’imprenditore e di conseguire risultati soddisfacenti per gli azionisti. L’ingresso della Banca nella società, amministrata da primari esponenti economici del territorio provinciale, si è realizzata nel 2016 con l’acquisto di una quota di minoranza pari allo 0,5% per un valore pari a circa 1 milione di Euro.

A fine 2025 non si rilevano variazioni di *fair value*.

Valore al 31/12/2024	979,7
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2025	979,9
Quota di partecipazione	0,503%

	Trento Funivie S.p.A. – Trento	FT Phaos Srl – Trento	Meta S.r.l.	Cassa Centrale Banca S.p.a. – Trento
Valore al 31/12/2024	381,6	215,0	-	50,2
Acquisti	-	-	+71,0	-
Cessioni/Rimborsi	-	-81,7	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
Valore al 31/12/2025	381,6	133,3	71,0	50,2
Quota di partecipazione	6,104%	5,000%	11,880%	0,004%

	Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. – Pinzolo (TN)	Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. – Pinzolo (TN)	Federazione Trentina delle Cooperative Scarl - Trento	Allitude S.p.A.
Valore al 31/12/2024	25,4	23,3	5,1	1,6
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
Valore al 31/12/2025	25,4	23,3	5,1	1,6
Quota di partecipazione	0,033%	0,027%	0,668%	0,000%

	Trentino Volley S.r.l. Trento	Lineapiù S.p.A. Prato	Oneosix S.p.A. – Verona
Valore al 31/12/2024	-	-	332,5
Acquisti	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-522,5
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-	+190,0
Variazioni di fair value	-	-	-
Valore al 31/12/2025	-	-	-
Quota di partecipazione	7,000%	1,668%	0,000%

Le partecipazioni in Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. e Funivie Folgarida Marilleva S.p.A., Lineapiù S.p.A. e Fondo Immobiliare Leopardi derivano da operazioni di ristrutturazione di crediti deteriorati.

Riepilogo degli investimenti in titoli di capitale di tesoreria in regime di OCI Option

	Banca d'Italia	Intesa San Paolo	Generali	Banca MPS
Valore al 31/12/2024	20.000,0	10.979,7	9.573,3	-
Acquisti	-	-	-	+4.766,1
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	+5.836,5	+2.967,6	+535,8
Valore al 31/12/2025	20.000,0	16.816,2	12.540,9	5.301,9

	ENI	Enel	A2A	Poste Italiane
Valore al 31/12/2024	1.878,8	1.204,1	1.769,5	1.008,1
Acquisti	+995,1	+999,8	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	+698,1	+437,4	+133,2	+580,8
Valore al 31/12/2025	3.572,0	2.641,3	1.902,7	1.588,9

	Mediobanca
Valore al 31/12/2024	3.243,2
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-4.973,1
Utili/Perdite a riserva da cessione	+3.951,7
Rigiro riserve valutazione	-2.221,8
Valore al 31/12/2025	-

IL PORTAFOGLIO TITOLI

Il portafoglio titoli a fine anno risulta, per lo più, composto da titoli dello Stato Italiano, come di seguito rappresentato:

Consistenze del portafoglio titoli di tesoreria (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	2025			2024		
	Valore Nominale	Costo ammort.	Fair Value	Valore Nominale	Costo ammort.	Fair Value
Held to Collect Business model	170.000	173.000	170.025	189.000	193.308	184.049
Governi	165.000	167.815	164.747	186.000	190.127	180.685
Banche	5.000	5.185	5.279	3.000	3.181	3.364
Held to Collect & Sell Business model	155.000	158.225	160.863	98.500	101.004	99.912
Governi	155.000	158.225	160.863	98.500	101.004	99.912
Banche	-	-	-	-	-	-
Totale	325.000	331.225	330.889	287.500	294.312	283.961

I prestiti obbligazionari emessi da banche hanno vita media residua pari a 2,6 anni mentre i titoli governativi (Titoli dello Stato Italiano) hanno vita media residua pari a 6,9 anni. Il portafoglio risulta composto per il 26% da titoli a tasso fisso e per il 74% da titoli a tasso variabile.

Grafico ripartizione portafoglio titoli per tipologia tasso



Consistenze del portafoglio titoli FVTPL obbligatorio (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	2025		2024	
	Valore Nominale	Fair Value	Valore Nominale	Fair Value
FVTPL Obbligatorio Business model	3.991	3.772	3.991	3.847
Assicurazioni	1.500	1.395	1.500	1.385
SPV	2.491	2.376	2.491	2.463
Totale	3.991	3.772	3.991	3.847

I prestiti obbligazionari esposti in tabella sono classificati obbligatoriamente nel portafoglio FVTPL in quanto non hanno superato l'SPPI test previsto dall'IFRS9 per la classificazione nei business model HTC e HTCS; si tratta di titoli emessi da società di assicurazioni, di tranche (mezzanine e junior) emesse da SPV nell'ambito di operazioni di cessione di NPL a cui la Banca ha partecipato in qualità di cedente a fine 2021 nonché di titoli emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca ha rivestito il solo ruolo di sottoscrittore.

L'ATTIVITÀ DI COPERTURA E IN DERIVATI

Opzioni cap

La Banca è attiva nell'offerta alla clientela di opzioni *cap* a copertura di finanziamenti sottoscritti con la stessa, in particolare nei settori del project financing, nei quali la sostenibilità del costo del debito è strettamente legata ai flussi di cassa dei progetti e pertanto il contenimento del rischio di tasso è particolarmente sentito. Contestualmente alla vendita dei singoli contratti la Banca ha provveduto all'acquisto di opzioni *cap* simmetriche per contro-copertura dei rischi impliciti nelle operazioni.

Nel corso dell'esercizio sono stati posti in essere 22 nuovi contratti (11 venduti alla clientela e 11 simmetrici acquistati da banche corrispondenti).

Di seguito si evidenzia la posizione complessiva al 31 dicembre 2025 con il confronto con l'esercizio 2024.

Derivati finanziari – opzioni cap (in migliaia di Euro)

	NUOVI CONTRATTI		NOZIONALI IN ESSERE	
	2025	2024	Dic 25	Dic 24
- vendite (clientela)	15.352	7.307	43.357	40.175
- acquisti (banche)	15.352	7.307	43.357	40.175
TOTALE	30.704	14.614	86.713	80.350

LA PROVVISATA E LA TESORERIA

I flussi di provvista del 2025 sono rappresentati per 311 milioni da flussi positivi su depositi da clientela retail, di cui 255 milioni di Euro con vincolo a scadenza e 56 milioni di Euro a vista, e per 171 milioni da flussi positivi su depositi corporate. Nell'esercizio, inoltre, sono stati accesi nuovi depositi a medio termine dalla casse Raiffeisen per 19 milioni di Euro, nonché un nuovo tiraggio dalla BEI per 10 milioni di Euro e da CDP per 15 milioni di Euro. A fine anno, la tesoreria è stata prudenzialmente rafforzata attraverso un rifinanziamento della Banca Centrale a breve termine per 70 milioni di Euro.

Flussi della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA	FLUSSI				
	2025	%	2024	%	var. %
OBBLIGAZIONI	-	0,0	-	0,0	-
FINANZIAMENTI DA BANCHE	99.010	16,6	17.000	2,7	+482,4
- finanziamenti BEI	10.010	1,7	-	0,0	-
- finanziamenti BCE	70.000	11,7	-	0,0	-
- depositi e finanziamenti a m/l	19.000	3,2	17.000	2,7	+11,8
- C/C e depositi a breve	-	0,0	-	0,0	-
PROVVISTA DA CLIENTELA	497.616	83,4	622.583	97,3	-20,1
- finanziamenti CDP	15.000	2,5	17.000	2,7	-11,8
- fondi di terzi	-	0,0	-	0,0	-
- depositi retail ¹	311.172	52,2	419.952	65,7	-25,9
- depositi corporate	171.443	28,7	185.631	29,0	-7,6
TOTALE	596.626	100,0	639.583	100,0	-6,7

¹ L'importo comprende 304,8 milioni di Euro relativi al conto online Conto Rifugio (308,9 milioni di Euro nel 2024) e 6,4 milioni di Euro dalla piattaforma Raisin (111,0 milioni di Euro nel 2024).

A livello di consistenze, risulta in calo significativo la raccolta obbligazionaria (-65,7%), legato al rimborso al sistema Raiffeisen di prestiti per complessivi 30 milioni di Euro; registra un leggero calo anche la componente di provvista diretta su clientela (-3,2%). Risulta invece in crescita la raccolta interbancaria (+72,2%) in seguito al rifinanziamento, di brevissima durata, della Banca Centrale per 70 milioni di Euro. Le consistenze totali della provvista si attestano su 1.329 milioni di Euro (-0,9%).

Consistenze della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

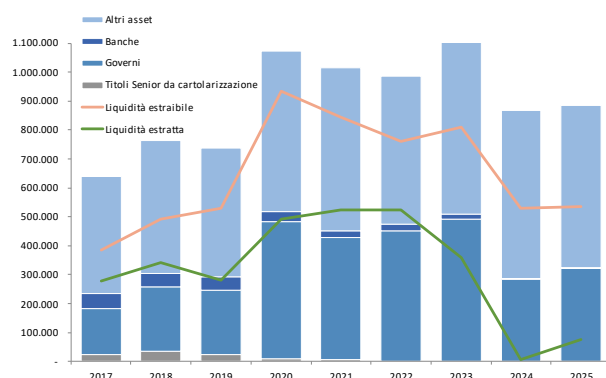
TIPOLOGIA	CONSISTENZE				
	Dic 25	%	Dic 24	%	var. %
OBBLIGAZIONI	21.122	1,6	61.530	4,6	-65,7
FINANZIAMENTI DA BANCHE	156.148	11,8	90.685	6,8	+72,2
- finanziamenti BEI	47.786	3,6	49.389	3,7	-3,2
- finanziamenti BCE	70.038	5,3	-	-	-
- depositi e finanziamenti a m/l	38.252	2,9	38.190	2,9	+0,2
- C/C e depositi a breve	73	0,0	3.106	0,2	-97,7
PROVVISTA DA CLIENTELA	1.151.301	86,7	1.188.785	88,6	-3,2
- finanziamenti CDP	55.795	4,2	55.214	4,1	+1,1
- fondi di terzi	8.413	0,6	10.935	0,8	-23,1
- depositi retail ¹	528.730	39,8	546.323	40,7	-3,2
- depositi corporate	558.363	42,0	576.313	43,0	-3,1
TOTALE	1.328.571	100,0	1.341.000	100,0	-0,9

¹ L'importo comprende 478,7 milioni di Euro relativi al conto online Conto Rifugio (415,2 milioni di Euro nel 2024) e 50 milioni dalla piattaforma Raisin (131,1 milioni nel 2024).

Per quanto riguarda le attività prontamente liquidabili (APL), in portafoglio per un ammontare pari a circa 885 milioni di Euro (+18,1 milioni di Euro rispetto al 31.12.2024), la residua liquidità estraibile dalla BCE e da altre controparti al 31.12.2025 ammonta a circa 460 milioni di Euro – di cui 143 milioni di Euro da attivi bancari collateralizzati – con un incremento di 5 milioni di Euro rispetto al 2024.

Situazione degli attivi stanziabili (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	Eleggibili	Liquidità potenziale
Governi	320.000	317.764
Banche	5.000	4.212
Totale titoli	325.000	321.977
Altri asset collateralizzati	560.005	212.777
Totale titoli e altri asset	885.005	534.754
Liquidità estratta		75.000
Liquidità residua estraibile		459.754



LE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali sono riferite agli investimenti strumentali per circa 10,1 milioni di Euro, per lo più fabbricati che ospitano la Sede principale di Trento e le sedi delle Filiali; in particolare, nel corso dell'esercizio è stata acquistata la nuova sede della Filiale Alto Adige per 2,5 milioni di Euro. Tutte le categorie di cespiti scontano la contrazione derivante dal processo di ammortamento.

	dic 2025	%	dic 2024	%	Var %
Investimenti strumentali	10.097	98,9	7.495	98,5	+34,7
- Terreni e Fabbricati	9.402	92,1	6.791	89,2	+38,4
- Mobili	182	1,8	206	2,7	-11,3
- Impianti elettronici	51	0,5	57	0,7	-9,2
- Altri impianti	379	3,7	373	4,9	+1,7
- Automezzi	75	0,7	69	0,9	+8,9
- Prodotti software	8	0,1	-	-	-
Terreni per investimento	116	1,1	116	1,5	+0,0
Totale	10.213	100,0	7.611	100,0	+34,2

In ossequio alla disposizione dell'IFRS 16 – Leasing la Banca contabilizza tra le attività materiali il valore del diritto d'uso relativo ai contratti di locazione che rientrano nel perimetro di applicazione del principio. La Banca ha identificato come tali i contratti di noleggio a lungo termine di autovetture e i contratti di locazione immobiliare relativi alla Filiale Alto Adige; la seguente tabella riepiloga gli effetti di quanto esposto.

	dic 2025	%	dic 2024	%	Var %
Diritti d'uso	92	100,0	253	100,0	-63,5
- Fabbricati	22	24,0	188	74,2	-88,2
- Automezzi	70	76,0	65	25,8	+7,6
Totale attività mat. e immat.	10.305	100,0	7.864	100,0	+31,0

Nel corso del 2025 la Banca ha continuato a porre in essere quegli accorgimenti tecnico-organizzativi legati alla normativa sulla sicurezza sul posto di lavoro volti a minimizzare il rischio di infortuni e mitigare i rischi connessi all'ambiente.

La Banca ha deliberato – nel 2025 – circa l'adeguatezza del piano di continuità operativa nonché di effettuare un test della funzionalità di *Disaster Recovery* con l'*outsourcer* del sistema informativo gestito da Allitude S.p.A. nell'ambito delle procedure e dei coinvolgimenti previsti dal fornitore per le banche clienti non appartenenti al gruppo Cassa Centrale Banca. Il test ha dato esito positivo, così da permettere, in caso di necessità, una situazione di continuità operativa ritenuta efficace per la Banca, caratterizzata da livelli di rischio operativo mediamente contenuti.

LA STRUTTURA OPERATIVA

Al 31 dicembre 2025 il personale dipendente registra, rispetto al 31 dicembre 2024, un decremento di 4 unità. Il personale si attesta sulle 83 unità: 71 contratti sono a tempo pieno e 11 contratti sono a tempo parziale.

Situazione e movimenti del personale dipendente⁹

	situazione 31.12.2024	cessazioni	assunzioni	passaggi di categoria	situazione 31.12.2025
Dirigenti	6	- 1	-	+ 1	6
Quadri direttivi	39	- 4	-	- 1 + 4	38
Restante personale	42	- 3	+ 4	- 4	39
Totale	87	- 8	+ 4	-	83

Suddivisione per unità territoriale



Suddivisione per età

	Uomini	Donne	Totale
≤ 30 anni	4	2	6
> 30 anni ≤ 45 anni	12	9	21
> 45 anni ≤ 55 anni	10	11	21
>55 anni	22	13	35
Totale	48	35	83

Suddivisione per anzianità di servizio

	Uomini	Donne	Totale
≤ 5 anni	14	11	25
> 5 anni ≤ 10 anni	2	1	3
> 10 anni ≤ 20 anni	7	7	14
> 20 anni	25	16	41
Totale	48	35	83

Parità di genere

Nel corso del 2025 il percorso di certificazione secondo la UNI/PdR 125:2022 ha registrato una fase di approfondimento dei KPI previsti dalla normativa, al fine di identificare con precisione le aree prioritarie di miglioramento e attuare azioni correttive mirate.

Questa fase operativa dei primi mesi dell'anno ha permesso alla Banca di dedicarsi a un lavoro di consolidamento dei dati, di verifica dei processi interni e di valutazione delle iniziative già in essere in materia di parità di genere e benessere organizzativo. L'obiettivo è stato quello di garantire che il Sistema di Gestione per la Parità di Genere potesse proseguire in modo solido e coerente con gli standard richiesti.

Nell'ultima parte del 2025 il percorso verso la certificazione è ripreso e in questa fase la Banca ha:

- somministrato la survey prevista dalla UNI/PdR 125:2022, coinvolgendo il personale in un processo strutturato di ascolto e raccolta di percezioni utili alla valutazione del clima interno e dei livelli di inclusione;
- collaborato attivamente con la società di consulenza incaricata, avviando un nuovo ciclo di analisi e ricalcolo dei KPI, con l'obiettivo di verificare in modo puntuale i progressi compiuti e individuare ulteriori ambiti di intervento.

La Banca prosegue nel proprio percorso, consapevole che il miglioramento continuo dei KPI più sensibili e la piena attuazione delle misure previste dal Sistema di Gestione sono elementi fondamentali per conseguire la certificazione in modo adeguato e sostenibile. Le attività realizzate nel 2025 rappresentano un passo ulteriore verso l'obiettivo di ottenere la certificazione.

9 La voce "Restante personale" include i dipendenti appartenenti alle Aree professionali.

Formazione

Le ore dedicate alla formazione sono state complessivamente 1.858 ripartite in giornate aula come dalla seguente tabella:

Area/Servizi	Formazione programmata		Formazione richiesta	
	Giornate	N. dipendenti	Giornate	N. dipendenti
Direzione Generale	0,20	1	2,00	1
Funzioni Aziendali di Controllo	8,20	7	12,00	5
Unità di staff alla Direzione	27,70	10	5,30	5
Area Mercato	83,70	24	0,40	1
Area Crediti	30,30	8	1,20	1
Area Organizzazione	20,90	9	11,50	7
Area Legale	8,80	8	1,20	2
Area Amministrazione e Finanza	26,20	16	8,40	3
Totale	206,00	83	42,00	25

Attività degli organi sociali

L'attività degli organi amministrativi si è concretizzata in 14 sedute del Consiglio di Amministrazione, 5 sedute del Comitato Esecutivo, 7 riunioni del Collegio Sindacale e una riunione dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti.

PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

STATO PATRIMONIALE SINTETICO RICLASSIFICATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31.12.2025	31.12.2024	Var.	Var. %
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	102.766	149.414	-46.648	-31,2
DERIVATI	1.488	1.279	+209	+16,3
TITOLI DI CAPITALE	98.776	83.196	+15.580	+18,7
TITOLI DI DEBITO	338.018	297.067	+40.951	+13,8
CREDITI VERSO BANCHE	8.705	8.963	-259	-2,9
CREDITI VERSO CLIENTELA	992.048	987.671	+4.377	+0,4
PARTECIPAZIONI	419	485	-66	-13,6
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	10.305	7.864	+2.441	+31,0
ATTIVITÀ FISCALI	7.999	8.821	-822	-9,3
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	25.041	34.905	-9.864	-28,3
TOTALE DELL'ATTIVO	1.585.565	1.579.665	+5.900	+0,4

Voci del passivo	31.12.2025	31.12.2024	Var.	Var. %
DEBITI VERSO BANCHE	156.148	90.685	+65.463	+72,2
DEBITI VERSO LA CLIENTELA	1.151.301	1.188.785	-37.484	-3,2
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	21.122	61.530	-40.408	-65,7
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.434	1.247	+187	+15,0
PASSIVITÀ FISCALI	7.491	5.957	+1.534	+25,8
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	18.017	20.489	-2.472	-12,1
RISERVE DA VALUTAZIONE	29.300	17.260	+12.040	+69,8
CAPITALE E RISERVE	194.575	187.640	+6.936	+3,7
RISULTATO DI PERIODO	6.176	6.072	+105	+1,7
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.585.565	1.579.665	+5.900	+0,4

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

CONTO ECONOMICO SINTETICO RICLASSIFICATO¹⁰

(in migliaia di Euro)

Voci	2025	2024	Var.	Var. %
MARGINE DI INTERESSE	15.522	16.626	-1.104	-6,6
Commissione nette	1.907	2.250	-344	-15,3
Proventi netti da negoziazione derivati cap	130	100	+30	+29,8
Dividendi	4.060	3.858	+202	+5,2
MARGINE OPERATIVO	21.619	22.835	-1.216	-5,3
Ricavi da cessione	(3.044)	(4.032)	+989	-24,5
Risultato netto da <i>fair value</i>	22	(7)	+29	-416,9
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	18.597	18.795	-198	-1,1
COSTI OPERATIVI	(12.974)	(13.346)	+372	-2,8
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	5.624	5.450	+174	+3,2
RETTIFICHE NETTE DI VALORE	2.578	2.269	+309	+13,6
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	8.202	7.719	+483	+6,3
IMPOSTE SUL REDDITO	(2.025)	(1.647)	-378	+23,0
RISULTATO NETTO DI PERIODO	6.176	6.072	+105	+1,7

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

COMPOSIZIONE DEI RISULTATI INTERMEDI RISPETTO AL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(dati in %)	2025	2024
Margine di interesse/margine di intermediazione	83,5	88,5
Risultato lordo di gestione/margine di intermediazione	30,2	29,0
Risultato al lordo delle imposte/margine di intermediazione	44,1	41,1
Risultato di periodo/margine di intermediazione	33,2	32,3

10 I risultati intermedi di conto economico riclassificato sono qui esposti in modo da permettere di evidenziare il risultato lordo della gestione separando le componenti economiche legate al business da quelle derivanti da processi valutativi (impairment). Tale risultato è stato ottenuto riclassificando le riprese di valore *time reversal* su crediti dagli "interessi attivi" alle "rettifiche nette di valore" per 79 mila Euro nel 2025 e 0,273 milioni di Euro nel 2024, le rettifiche di valore su interessi dagli "interessi attivi" alle "rettifiche nette di valore" per 0,143 milioni di Euro nel 2025 e 0,238 milioni di Euro nel 2024, gli utili/perdite netti da cessione di crediti dalle componenti del margine di intermediazione alle "rettifiche nette di valore" per 1,704 milioni di Euro (perdite) nel 2025 e per 0,584 milioni di Euro (utili) nel 2024, il risultato netto positivo delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per 0,151 milioni di Euro (22 mila Euro nel 2024) e gli accantonamenti a fondo rischi legali relativi a vertenze su finanziamenti dai "costi operativi" alle "rettifiche nette di valore" (0,371 milioni di Euro di rettifiche nel 2025, 20 mila Euro di riprese nel 2024). Sono state inoltre riclassificate tra le rettifiche nette di valore le perdite nette su partecipazioni per 66 mila Euro (65 mila Euro nel 2024) e neutralizzati gli effetti dell'applicazione dell'IFRS16 riclassificando tra le altre spese amministrative sia gli interessi passivi sul debito verso i locatari (4 mila Euro nel 2025 e 3 mila Euro nel 2024) sia gli ammortamenti dei diritti d'uso (73 mila Euro nel 2025 e 71 mila Euro nel 2024). Infine sono state riclassificate tra gli interessi passivi le commissioni passive riconosciute alla piattaforma Raisin per 347 mila Euro nel 2025 (449 mila Euro nel 2024), le commissioni SACE su provvista BEI per 2 mila Euro nel 2025 (assenti nel 2024) e l'imposta di bollo sui depositi a risparmio non recuperata dalla clientela per 108 mila Euro (190 mila Euro nel 2024).

DINAMICHE ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO

Il margine di interesse

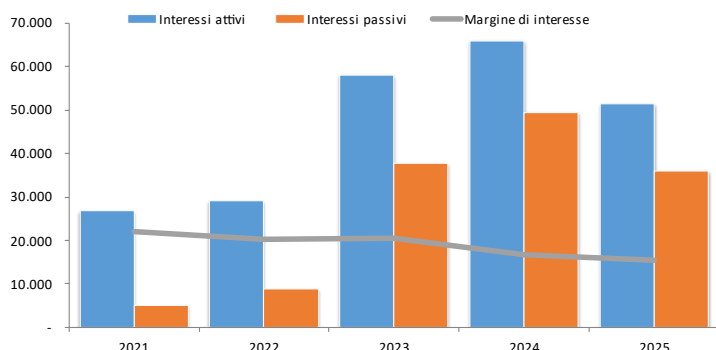
Composizione del margine di interesse (migliaia di Euro)

Voci	2025	2024	Var.	Var. %
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	51.534	65.956	-14.422	-21,9
INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(36.012)	(49.330)	+13.318	-27,0
MARGINE DI INTERESSE	15.522	16.626	-1.104	-6,6

Il margine di interesse risulta più contenuto rispetto al 2024 (-1,1 milioni di Euro), ma attestandosi a 15,5 milioni di Euro, sostanzialmente in linea con il forecast presentato a settembre che riportava un margine di 15,7 milioni di Euro; consuntivo su consuntivo, lo *spread* della gestione denaro (margine di interesse al netto degli interessi su arretrati e sofferenze) risulta in aumento di 4 b.p. (0,70% vs 0,66%) rispetto al 2024; ciononostante, il calo generalizzato dei tassi ha ridotto la redditività dei fondi propri procurando una riduzione del margine di circa 1,0 milioni di Euro, caratterizzata in particolare da:

- una contrazione del rendimento medio dell'attivo fruttifero di 57 b.p. (3,57% vs 4,14%) abbinato ad un decremento del 9,4% dei saldi medi con un effetto di minori interessi attivi per 14,4 milioni Euro;
- un decremento più marcato del costo medio della provvista di 61 b.p. (2,87% vs 3,48%) in presenza di una contrazione dei saldi medi (-11,4%); l'effetto combinato ha prodotto minori interessi passivi per 13,3 milioni di Euro;
- un aumento del rendimento medio per incasso di interessi di mora su arretrati e sofferenze (3,43% rispetto al 3,14% del 2024) abbinato ad un ulteriore importante riduzione dei saldi medi (-20,8%) con un effetto negativo sul margine pari a circa 56 mila Euro.

Grafico evoluzione del margine di interesse (migliaia di Euro)



Il margine operativo

Le commissioni nette risultano in calo rispetto al 2024 per 344 mila Euro (-15,3%) principalmente per effetto di un decremento delle commissioni attive (-322 mila Euro, -11,7%), in particolare le commissioni di istruttoria (-365 mila Euro, -25,6%) prevalentemente legate, nel 2024, all'incasso sulle operazioni FRI-Turismo.

Ricavi netti da servizi (migliaia di Euro)

Voci	2025	2024	Var.	Var. %
COMMISSIONI ATTIVE	2.419	2.741	-322	-11,7
- perizia e istruttoria	1.060	1.426	-365	-25,6
- corporate finance	734	737	-3	-0,5
- contrattuali	143	223	-81	-36,1
- amministrative	132	119	+12	+10,3
- anticipata estinzione	307	159	+148	+93,1
- altre	44	76	-32	-42,6
COMMISSIONI PASSIVE	(512)	(490)	-22	+4,5
- intermediazione domande di affidamento	(50)	(70)	+20	-29,1
- garanzie su impieghi/provvista	(398)	(386)	-12	+3,2
- altre	(64)	(34)	-30	+87,5
COMMISSIONI CARATTERISTICHE NETTE	1.907	2.250	-344	-15,3

Nel 2025, le operazioni di derivati *cap* stipulate con la clientela a copertura del proprio rischio di tasso – per le quali la banca ha contestualmente effettuato la controcopertura sul mercato interbancario – hanno generato proventi netti per 130 mila Euro contro i 100 mila Euro del 2024.

Nell'esercizio sono stati incassati dividendi per 4,060 milioni di Euro (3,858 milioni di Euro nel 2024) dei quali 3,020 milioni di Euro (2,877 milioni di Euro nel 2024) rivenienti dal portafoglio azionario di tesoreria (quote Banca d'Italia e azioni di società quotate al FTSE MIB).

Tali proventi, uniti al risultato da commissioni nette e ai ricavi generati dalla negoziazione di derivati, portano il margine operativo a 21,619 milioni di Euro (-1,216 milioni di Euro, -5,3%).

Dividendi (migliaia di Euro)

	2025	2024	Var.	Var. %
Istituzionali e recupero crediti	61	82	-21	-25,7
Quote di OICR	676	447	+229	+51,3
Altri Investimenti	303	453	-150	-33,0
Tesoreria	3.020	2.877	+143	+5,0
Totale	4.060	3.858	+202	+5,2

Il margine di intermediazione

Il parziale disinvestimento del portafoglio titoli di debito, con contestuale reinvestimento in titoli a maggiore redditività, ha generato minusvalenze per 3,044 milioni di Euro (4,032 milioni di Euro nel 2024). Tenuto conto del risultato netto delle attività e passività valutate al fair value (+22 mila Euro) – che comprende il risultato delle variazioni di fair value delle opzioni *cap* – il margine di intermediazione si attesta a 18,597 milioni di Euro, in calo dell'1,1% (-198 mila Euro) rispetto al dato di confronto dello scorso esercizio.

I costi operativi

Le spese amministrative risultano pari a 12,371 milioni di Euro, in calo di 315 mila Euro rispetto allo scorso esercizio (12,684 milioni di Euro), quale effetto dell'incremento delle spese per acquisti di servizi professionali (+180 mila Euro) e delle spese per il personale dipendente (+90 mila euro), più che compensati da minori contributi ai fondi di tutela e risoluzione (-523 mila Euro).

I costi operativi (migliaia di Euro)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Var.	Var. %
SPESE AMMINISTRATIVE:	(12.371)	(12.684)	+315	-2,5
a) spese per il personale:	(8.448)	(8.352)	-96	+1,2
- spese per il personale dipendente	(7.859)	(7.769)	-90	+1,2
- compensi degli amministratori e sindaci	(589)	(583)	-7	+1,1
b) altre spese amministrative ¹¹	(3.862)	(3.749)	-113	+3,0
c) contributo al fondo risoluzione crisi bancarie e FITD ¹²	(60)	(584)	+523	-89,7
ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(330)	(354)	+24	-6,9
RETTIFICHE/RIPRESE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMM. LI	(383)	(394)	+11	-2,9
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	110	87	+23	+26,5
COSTI OPERATIVI	(12.974)	(13.346)	+372	-2,8

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri riguardano le previsioni di premi di incentivazione del personale dipendente. Gli ammortamenti del periodo ammontano a complessivi 383 mila Euro, in leggero calo rispetto al dato 2024.

Complessivamente, i costi operativi registrano una diminuzione di 372 mila Euro. L'indicatore *cost to income* risulta in leggera contrazione rispetto al dato del 2024 (69,8% contro 71,0%) legato per lo più al realizzo delle minusvalenze su titoli; l'indicatore, al netto della ricomposizione del portafoglio titoli, si sarebbe assestato al 60%.

11 I recuperi verso la clientela di spese e imposte indirette sostenute dalla Banca (+1,263 milioni di Euro nel 2025, +1,139 milioni di Euro nel 2024) sono stati riclassificati, a diretta rettifica delle stesse, dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "Spese amministrative". Sono stati inoltre neutralizzati gli effetti dell'applicazione dell'IFRS16 riclassificando tra le altre spese amministrative sia gli interessi passivi sul debito verso i locatari (4 mila Euro nel 2025 e 3 mila Euro nel 2024) sia gli ammortamenti dei diritti d'uso (73 mila Euro nel 2025 e 71 mila Euro nel 2024). Sono stati inoltre riclassificati a riduzione delle relative spese i proventi da crediti d'imposta per sponsorizzazioni (10 mila Euro nel 2025 e 28 mila Euro nel 2024). Infine è stata riclassificata tra gli interessi passivi l'imposta di bollo sui depositi a risparmio non recuperata dalla clientela per 108 mila Euro (190 mila Euro nel 2024).

12 L'importo relativo al contributo al fondo risoluzione crisi bancarie e al contributo al fondo interbancario di tutela dei depositi è stato scorporato dalla voce "altre spese amministrative" per una miglior comprensione della dinamica delle stesse.

Indici di efficienza

Voci	2025	2024	Var.
Costi operativi/Margine di intermediazione (%)	69,8	71,0	-1,5
Costi del personale/Margine di intermediazione (%)	45,4	44,4	+1,0
Costo medio per dipendente (migliaia)	96,1	92,2	+3,9
Margine di intermediazione/numero medio dipendenti (migliaia)	227,4	233,0	-5,6
Totale attivo/numero medio dipendenti (migliaia)	19.383,4	18.738,6	+644,8

Al netto dei costi operativi, sopra esposti, il risultato lordo di gestione si attesta a 5,624 milioni di Euro, in aumento di 174 mila Euro (+3,2%) rispetto al risultato del passato esercizio.

Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria

La valutazione analitica delle posizioni deteriorate ha prodotto rettifiche nette per 2,454 milioni di Euro, oltre a 1,213 milioni di Euro di riprese da incasso su partite in sofferenza passate a perdita negli esercizi precedenti. Il processo di valutazione collettiva del portafoglio finanziamenti ha prodotto, invece, riprese nette complessive per 2,662 milioni di Euro. La valutazione collettiva dei titoli HTC – minibond e titoli di stato classificati tra i crediti verso clientela e titoli di banche classificati tra i crediti verso banche – ha generato riprese nette per 16 mila Euro mentre la valutazione analitica di obbligazioni emesse da imprese (minibond) ha generato rettifiche per 273 mila Euro. Nel corso del periodo sono state imputate perdite direttamente a conto economico per 2 mila Euro, per *write-off* e *forbearance*, mentre le operazioni di cessione di sofferenze hanno generato utili netti per 1,704 milioni di Euro.

La valutazione collettiva dei titoli di HTCS ha generato rettifiche nette per 5 mila Euro mentre dalla valutazione della controllata Paradisidue sono emerse rettifiche per 66 mila Euro.

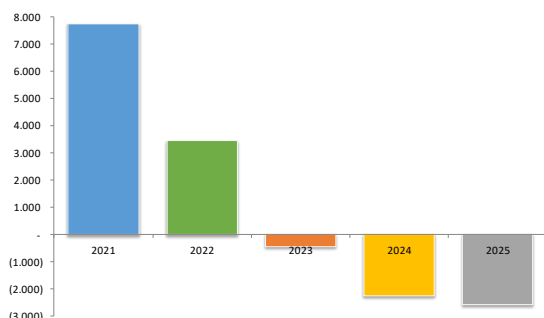
La valutazione collettiva delle garanzie rilasciate e dei margini disponibili, ha generato 3 mila Euro di riprese. Gli accantonamenti a fondi rischi legali si riferiscono per 250 mila Euro ad una controversia relativa ad un'azione risarcitoria e per 221 mila Euro alla totale copertura dei crediti fiscali edilizi acquistati soggetti a sequestro impeditivo e sono compensati per 100 mila Euro dalla ripresa di valore relativi ad una controversia risoltasi a favore della Banca; inoltre sono state registrate variazioni nette positive di fair value sulle quote di OICR per 140 mila Euro e variazioni nette positive di fair value sui titoli di debito del portafoglio FVTPL per 11 mila Euro. Complessivamente, la valutazione delle attività finanziarie ha portato alla contabilizzazione di riprese nette per 2,578 milioni di Euro rispetto ai 2,269 mila Euro del precedente esercizio.

La valutazione delle attività in bilancio è riassunta nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Var.	Var. %
Rettifiche di valore su crediti HTC (cfr. parte C tab. 8.1)	1.162	2.873	-1.711	-59,6
Utili/perdita netti da cessione crediti HTC (cfr. parte C tab. 6.1)	1.704	(584)	+2.288	-391,7
Acc.to per cause legali su crediti (cfr. parte C tab. 11.3)	(371)	20	-391	-1.955,3
Rett. di valore su titoli di debito HTCS (cfr. parte C tab. 8.2)	(5)	16	-21	-130,3
Variazione di FV quote di OICR (cfr. parte C tab. 7.2)	140	(33)	+173	-524,2
Variazione di FV titoli di debito FVTPL (cfr. parte C tab. 7.2)	11	55	-44	-80,0
Rett. di valore su partecipazioni (cfr. parte C tab. 15.1)	(66)	(65)	-1	+1,5
Rett. di valore su altre op. finanziarie (cfr. parte C tab. 11.1)	3	(13)	+16	+126,0
Svalutazione crediti, titoli e partecipazioni	2.578	2.269	+309	+13,6

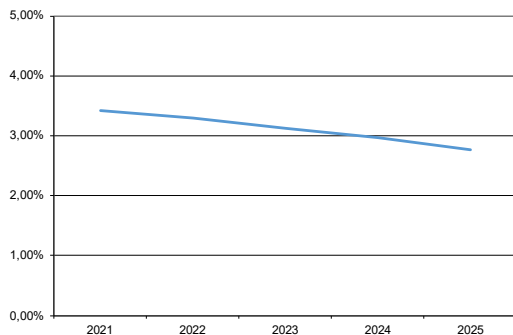
Grafico evoluzione delle rettifiche su crediti (migliaia di Euro)



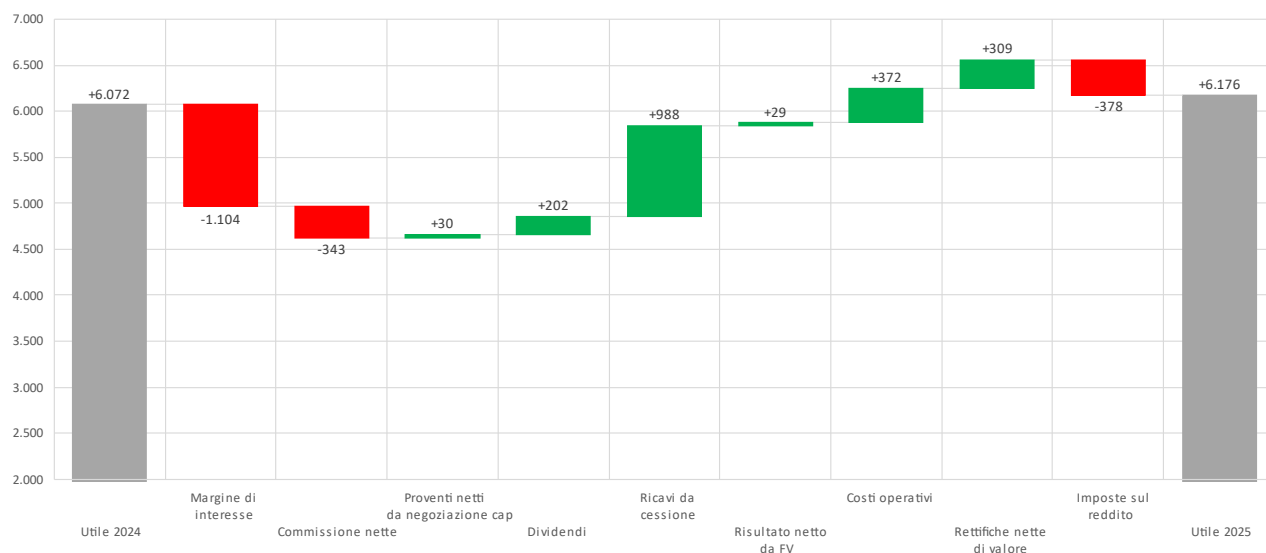
Il risultato d'esercizio

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta positivo per 8,202 milioni di Euro, in aumento rispetto alle risultanze del 2024 (+6,3%). Il risultato netto di periodo, infine, si attesta a 6,176 milioni di Euro, in linea con il 2024, dopo la determinazione del carico fiscale di 2,025 milioni di Euro, che esprime un tax rate del 24,7%.

Grafico evoluzione del ROE



Confronto utile netto 2024/2025



IL PATRIMONIO E LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

Patrimonio netto

Le riserve da valutazione sono aumentate di 12,040 milioni di Euro per l'adeguamento del valore delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dei piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali). Le riserve di utili si sono incrementate, invece, di 2.795 milioni di Euro per effetto dell'accantonamento dell'utile 2024, per 4,205 milioni di Euro per l'utile da cessione di partecipazioni detenute in regime di fair value option senza riciclo sospeso a patrimonio netto e si sono ridotte di 65 mila Euro per la riserva indisponibile degli utili da valutazione della controllata Paradisidue srl liberatasi nel 2024.

Come indicato nella tabella sotto riportata, dopo la rilevazione del risultato netto di periodo, il patrimonio netto risulta pari a 230,052 milioni di Euro con un incremento di 19,080 milioni di Euro.

(in migliaia di Euro)

	Voci	dic 2025	dic 2024	Var.
110.	Riserve da valutazione	29.300	17.260	+12.040
140.	Riserve	106.249	99.314	+6.936
150.	Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841	-
160.	Capitale	58.485	58.485	-
180.	Utile di periodo	6.176	6.072	+105
Totale patrimonio netto		230.052	210.972	+19.080

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I Fondi propri nonché i coefficienti di adeguatezza patrimoniale sono stati calcolati sui dati del bilancio redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e della normativa di vigilanza.

Si ricorda in questa sede che in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. La Banca ha scelto di non adottare tale approccio computando l'intero effetto dovuto al maggior impairment, al netto della componente fiscale nei fondi propri del 2018. Analogamente la Banca non si è avvalsa della facoltà di adottare le opzioni previste dalle modifiche al CRR introdotte dai "quick fix" in materia di regime transitorio IFRS9 previste dal novato art. 473 bis §9.

Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di Classe 1 è composto dal capitale per 58,485 milioni di Euro, dal relativo sovrapprezzo azioni per 29,841 milioni di Euro, dalle riserve (composte dalla riserva legale, da quella straordinaria, dalle riserve di leggi speciali di rivalutazione, da quelle formatesi in sede di applicazione/revisione dei principi IAS/IFRS e da quella originata in corso d'esercizio dalla cessione di titoli di capitale in regime di OCI option) per complessivi 110,568 milioni di Euro¹³.

Comprende inoltre le riserve di valutazione relative ai titoli di capitale in regime di OCI option e ai titoli di debito gestiti nel *business model* HTC&S per 25,358 milioni di Euro (positivi) e le riserve da utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (TFR) per 375 mila Euro (negativi).

È ridotto per 266 mila Euro da rettifiche di valore supplementari di vigilanza, da 8 mila Euro da detrazioni relative ad attività immateriali e da 3,761 milioni di Euro da detrazioni relative a investimenti non significativi in strumenti di CET1 in altri soggetti del settore finanziario.

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La struttura patrimoniale della Banca non presenta elementi computabili nel capitale aggiuntivo di Classe 1.

3. Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)

La struttura patrimoniale della Banca non presenta elementi computabili nel capitale aggiuntivo di Classe 1.

13 Nel calcolo del CET1 non è computato l'utile d'esercizio in quanto non sono rispettati i requisiti di cui all'art. 26 § 2 del Regolamento UE 575/2013 così come specificati dalla Decisione UE 2015/656 el 4 febbraio 2015.

	2025	2024
A1. CET 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	223.876	204.900
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-266	-190
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	223.609	204.710
D. Elementi da dedurre dal CET1	3.768	-
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale CET 1 (C-D+/-E)	219.841	204.710
G. AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale AT1 (G-H+/-I)	-	-
M. T2 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale T2 (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	219.841	204.710

I Fondi propri costituiscono il primo presidio a fronte dei vari rischi connessi con l'attività bancaria e, in via prospettica, il livello di patrimonializzazione costituisce una fondamentale leva per sviluppare l'attività caratteristica e contemporaneamente preservare la stabilità della Banca.

Il prospetto riportato nella parte B. espone nel dettaglio le singole poste che concorrono alla determinazione delle "attività di rischio ponderate" determinate ai fini del calcolo dei "coefficienti di solvibilità" secondo la regolamentazione Basilea III applicando la metodologia standardizzata; in particolare:

- Coefficiente di CET1: dato da CET1 / attività di rischio ponderate;
- Coefficiente di T1: dato da Capitale di classe 1 / attività di rischio ponderate.;
- Coefficiente dei fondi propri: dato da Fondi propri / attività di rischio ponderate.

Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP, il 7 novembre 2025 la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – ha rivisto i ratio patrimoniali della banca richiedendo un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi. Pertanto, a partire da dicembre 2025, la Banca è tenuta a rispettare i seguenti requisiti:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 9,00%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dell'1,00% a titolo di riserva a fronte del rischio sistemico. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 5,50% (4,50% minimo e 1,00% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,80%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dell'1,00% a titolo di riserva a fronte del rischio sistemico. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 7,30% (6,00% minimo e 1,30% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,20% comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dell'1,00% a titolo di riserva a fronte del rischio sistemico. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 9,70% (8,00% minimo e 1,70% di requisiti aggiuntivi SREP).

Inoltre, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i fondi propri possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress la Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale che la Banca è invitata a mantenere:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 11,25%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 9,00% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 2,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) 13,05%, composto da un OCR T1 ratio pari a 10,80% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 2,25%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 15,45%, composto da un OCR TC ratio pari a 13,20% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 2,25%.

(in migliaia di Euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2025	2024	2025	2024
Rischi di credito e di controparte	1.606.144	1.599.975	744.792	732.493
1. Metodologia standardizzata	1.604.133	1.597.294	744.696	732.397
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	2.011	2.682	96	96
Rischi di mercato e di regolamento			-	-
Rischi operativi			41.155	47.843
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)			20.572	-
Altri rischi specifici			-	-
Attività di rischio ponderate			806.519	780.337
Requisiti patrimoniali di vigilanza			64.522	62.427
CET1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			27,26	26,23
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			27,26	26,23
Totale fondi propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			27,26	26,23

I fondi propri risultano pari a 219,8 milioni di Euro; al netto dei requisiti prudenziali di Vigilanza presentano ancora i seguenti valori residui:

- 129,1 milioni di Euro rispetto alla soglia del 11,25% prevista per il CET1 (157,3 milioni di Euro senza tenere conto del buffer di conservazione aggiuntivo e del coefficiente di riserva del capitale a fronte del rischio sistemico);
- 114,6 milioni di Euro rispetto alla soglia del 13,05% prevista per capitale di classe 1 complessivo, e
- 95,2 milioni di Euro rispetto alla soglia del 15,45% prevista per i fondi propri;

che si ritengono adeguati ad assicurare lo sviluppo dell'attività aziendale ed il rispetto prospettico dei vincoli minimi di patrimonializzazione previsti da Basilea IV.

Dinamica dei fondi propri

	2025	2024
Capitale classe 1 iniziale	204.710	194.226
Aumenti di capitale sociale (+)	-	-
Riduzioni di capitale sociale (-)	-	-
Utile non distribuito (-) ¹⁴	+2.730	+3.080
Variazione del proprio merito creditizio (-)	-	-
Variazioni nella redditività complessiva:	+16.246	+7.301
Attività con impatto sulla redditività complessiva	+12.033	+7.295
Piani a benefici definiti	+7	+7
Altre	+4.205	-
Variazioni dell'avviamento e altri <i>asset</i> intangibili	-8	+23
Variazioni delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-	-
Variazioni degli impatti del regime transitorio	-	-
Perdite dell'esercizio in corso	-	-
Perdite non realizzate misurate al valore equo	-	-
Profitti non realizzati misurati al valore equo	-	-
Deduzione delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-	-
Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee esistenti al 1° gennaio 2014	-	-
Altre variazioni	-77	+80
Variazione degli investimenti non significativi in strumenti di CET1 in altri soggetti del settore finanziario	-3.761	-
Variazioni del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
Perdite dell'esercizio in corso	-	-
Variazione dell'eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	-	-
Capitale di classe 1 finale	219.841	204.710
Capitale di classe 2 iniziale	-	-
Aumenti di capitale sociale non computabili nel capitale di classe 1(+)	-	-
Riduzioni di capitale sociale non computabili nel capitale di classe 1(-)	-	-
Variazioni degli impatti del regime transitorio	-	-
Variazione negli ammortamenti	-	-
Altre variazioni	-	-
Capitale di classe 2 finale	-	-
Fondi propri	219.841	204.710

14 L'importo include anche l'utile o le perdite derivanti dalla cessione di titoli di capitale detenuti in regime di OCI option.

Rating

Nel corso del mese di maggio 2025, Moody's ha modificato il Baseline Credit Assessment (BCA) e l'Adjusted BCA a baa3 da ba1 e il long-term deposit rating a Baa1 da Baa2 e nel contempo l'outlook di Mediocredito da *negative* a *stable*, mantenendo fermi i livelli degli altri rating, come di seguito riportato:

Moody's Investor Service

Outlook	Stable
Counterparty Risk Rating	Baa1 / P-2
Bank Deposits	Baa1 / P-2
Baseline Credit Assessment	baa3
Adjusted Baseline Credit Assessment	baa3
Counterparty Risk Assessment	Baa2(cr) / P-2(cr)
Issuer Rating	Ba1
Senior Unsecured – Domestic	Ba1

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca opera in un contesto di rischio moderatamente circoscritto date le caratteristiche dimensionali e il modello di *business*, che anche nel corso del 2025 è rimasto sostanzialmente stabile. Ciò nonostante, attribuisce particolare importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato nonché per proteggere la solidità finanziaria e l'immagine reputazionale.

Nell'ambito dei sistemi di controllo, le funzioni aziendali preposte al presidio dei rischi ed al sistema dei controlli – *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* – si confrontano periodicamente con la Direzione Generale e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, direttamente e nell'ambito di alcuni comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio. Tra questi vanno segnalati il Comitato ALCO per la gestione dei rischi finanziari, il Comitato per la gestione del rischio di credito, il Comitato Investimenti per la gestione e valutazione degli investimenti in capitale di rischio, il Comitato amministratori indipendenti per la valutazione dei rischi verso soggetti collegati e delle operazioni di maggior rilevanza, nonché il Comitato Rischi per il monitoraggio del complessivo funzionamento del sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

Per un approfondimento relativo ai processi nei quali le funzioni ed i comitati sono coinvolti rispetto alla gestione dei rischi e dei controlli si rimanda anche alle specifiche sezioni nella parte E di nota integrativa.

L'ATTIVITÀ DI AUDITING

La responsabilità della revisione interna è affidata alla funzione di *Auditing* che assicura una costante azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi aziendali, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il Sistema dei Controlli Interni è sottoposto a monitoraggio da parte dell'Ufficio Internal Auditing il quale, nelle relazioni predisposte al termine delle varie verifiche programmate ed effettuate nel corso dell'anno, ha sempre posto particolare attenzione a tale importante aspetto. Nel corso del 2025 l'attività di Internal Audit si è focalizzata anche sul presidio del corretto funzionamento dei controlli di I e II livello all'interno della Banca, con particolare focus alle garanzie (pubbliche e ipotecarie) che assistono le operazioni di finanziamento. Le carenze, ove riscontrate e in particolar modo qualora ritenute significative, sono tempestivamente segnalate alle Unità Operative interessate indicando possibili soluzioni da adottare al fine di migliorare il complessivo sistema dei controlli interni e mantenere alta l'attenzione degli operatori su tali aspetti. Il Servizio Internal Auditing, tramite l'attività di follow-up, monitora l'avvenuta esecuzione degli interventi richiesti e l'adeguamento dei relativi processi, evidenziandone i risultati in appositi report.

Al riguardo la gestione del *follow up* è stata oggetto di interventi di rafforzamento, mediante l'adeguamento del Regolamento della funzione di revisione, l'introduzione di una reportistica trimestrale e l'interazione con l'Area Organizzazione.

Si segnala, inoltre, che è operativo un Accordo di Servizio tra la funzione di revisione interna e la funzione di conformità della Banca al fine di evitare duplicazioni nell'esercizio delle attività di controllo e verifica e recuperare quindi maggiore efficienza nel processo di controllo. A tal fine è attivo uno strumento informatico (piattaforma Allitude/SIC) che dispone di apposite funzionalità dedicate al sistema dei controlli e, anche nel corso del 2025, è proseguita l'attività di revisione e aggiornamento dei processi e dei relativi controlli con la loro contestuale mappatura sulla citata piattaforma.

La funzione di *Auditing*, inoltre, riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Rischi ed alla Direzione Generale in merito al programma di attività annuale e pluriennale in via preventiva ed in merito agli esiti di tutta l'attività svolta in via consuntiva, evidenziando le criticità strutturali e proponendo i più opportuni interventi di miglioramento, nonché fornendo valutazioni complessive sul sistema dei controlli interni.

L'ATTIVITÀ DI COMPLIANCE

La gestione del rischio di non conformità è affidata alla funzione *Compliance*, la cui attività è volta a:

- individuare e valutare i rischi di non conformità, derivanti dall'evoluzione del quadro normativo e regolamentare, nonché quelli insiti nei processi operativi e organizzativi della Banca;
- proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;

- valutare i nuovi ambiti di operatività della Banca, al fine di individuare e definire i necessari processi di adeguamento normativo;
- monitorare – anche in collaborazione con le altre funzioni aziendali di controllo – il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di correttezza, integrità e rispetto delle norme.

Il metodo di lavoro seguito dalla funzione è ispirato ad una logica “risk based” – attribuendo priorità e modulando l’attività di conformità in relazione all’intensità di esposizione ai rischi – ed ha comportato il ricorso ad estese fonti documentali e ad una interazione interna ed esterna con i soggetti che a vario titolo sono portatori di un contributo nella gestione del rischio di non conformità.

In termini di adeguamento normativo, l’attività della Funzione di Compliance si è incentrata, nel corso dell’esercizio 2025, sui seguenti temi:

- prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo (AML/CFT);
- rischi ICT e implementazione del Regolamento (UE) 2022/2554 – DORA;
- evoluzione del framework prudenziale (cd. Basilea IV);
- Environmental, Social and Governance (ESG).

Inoltre, le attività a presidio del rischio di non conformità e il continuo aggiornamento del Sistema dei Controlli Interni hanno visto la Funzione attiva anche nei seguenti ambiti:

- analisi dei nuovi ambiti operativi della Banca;
- processo aziendale di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale - ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e della liquidità - ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process);
- politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- procedure organizzative per l’offerta al pubblico dei servizi e delle attività di investimento;
- attività di rischio e conflitti di interesse;
- prestiti garantiti da garanzie pubbliche;
- trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- revisione dell’impianto di gestione delle normative FATCA e CRS;
- partecipazioni detenibili dalle banche;
- gestione dell’anagrafe aziendale e della privacy.

L’ATTIVITÀ DI RISK MANAGEMENT

La gestione ed il monitoraggio dei rischi complessivi della banca, compreso il rischio ICT, sono affidati alla funzione “Risk Management e ICT Risk” che dispone, nell’ambito dell’organigramma aziendale, di un canale diretto con il Consiglio di Amministrazione – quale organo responsabile della supervisione complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi – e di una linea di riporto corrente verso la Direzione Generale. La funzione di “Risk Management e ICT Risk” è presente nei comitati collegiali deputati alla valutazione e gestione dei rischi e, in particolare, fa parte del Comitato di gestione del rischio di credito e del Comitato ALCO per i rischi finanziari, oltre che del Comitato Rischi di cui svolge la funzione di segretario.

Il modello al quale si ispira il sistema dei controlli interni della banca assicura la separazione organizzativa delle funzioni di controllo da quelle di business garantendone la relativa indipendenza.

Le finalità assegnate alla funzione “Risk Management e ICT Risk” sono quelle di individuazione, valutazione e monitoraggio del rischio complessivo della Banca attraverso il coordinamento integrato dei vari profili di rischio (di credito, finanziari ecc.) offrendo supporto alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione nel processo di definizione delle scelte circa la sostenibilità e la tolleranza al rischio, delle politiche di assunzione, governo e controllo dei rischi rilevanti per la Banca, anche in ambito ESG ed ICT, in applicazione del quadro normativo previsto dall’Autorità di vigilanza.

La funzione in parola si avvale dei servizi della società Meta srl a cui la banca ha esternalizzato la funzione “ICT Risk”.

Nel 2025 gli ambiti di intervento principali che hanno impegnato la funzione di “Risk Management e ICT Risk” sono relativi:

- Attività necessarie al corretto recepimento della normativa Basilea IV e stesura della relativa Policy e delle metodologie di controllo (Garanzie, RWA); formazione al personale e supervisione attività di bonifica dei dati sul sistema informativo;
- Attivazione a regime dei Servizi di Risk Governance di Prometeia;
- Verifiche e affinamenti a seguito della messa a regime del modello ERMAS di rischio tasso e liquidità, incluse le metriche di CSRBB e Basis Risk;
- Verifiche approfondite sul modello di impairment collettivo IFRS9 di CSD e fine tuning in collaborazione con l’Area Amministrazione e Finanza;

- Contributo alla definizione e attuazione del RAF (Risk Appetite Framework) e delle relative politiche di governo dei rischi, correlato monitoraggio e reporting direzionale;
- Pareri preventivi su OMR;
- Sistema di misurazione, valutazione e controllo dei rischi correlato agli obblighi e adempimenti dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e coordinamento delle attività in ambito Comitato Controlli per la presentazione del Resoconto ICAAP-ILAAP;
- Redazione Informativa al Pubblico (Pillar III);
- Revisione del sistema, processo e regolamento di gestione e controllo dei rischi in ambito ICAAP-ILAAP: l'attività è iniziata nell'ultimo scorcio dell'anno e si è conclusa con la presentazione in CDA a febbraio 2026.
- Verifica relativa ai criteri di eleggibilità delle garanzie immobiliari e delle ponderazioni favorevoli ai fini delle Credit Risk Mitigation (CRM), basata sulla normativa Basilea 4 e sui criteri individuati nella nuova Policy del Processo Basilea 4;
- Prosecuzione dell'osservazione delle esposizioni verso clientela operante nei settori maggiormente esposti;
- Monitoraggio andamentale delle singole esposizioni creditizie, valutazione della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti delle esposizioni deteriorate, nell'ambito del Comitato Gestione Rischio di Credito;
- Analisi preventiva dei nuovi regolamenti/policy con relative procedure organizzative nonché aggiornamenti ai medesimi in conformità alla normativa interna e in stretta collaborazione con le altre funzioni di controllo;
- Monitoraggio dei rischi sui servizi di investimento al pubblico.

In ambito ICT Risk si sottolinea, in particolare:

- Autovalutazione del sistema di gestione dei rischi ICT rispetto ai requisiti introdotti dal Regolamento UE 2022/2554 (DORA);
- Esternalizzazione della Funzione di Controllo ICT Risk alla società Meta s.r.l.: predisposizione del Risk Assessment e relativo processo di esternalizzazione di FEI;
- Analisi, verifica e presentazione Policy sulla metodologia di analisi e gestione del rischio ICT e di sicurezza realizzata in collaborazione con Meta e Organizzazione/Sistemi Informativi;
- Supervisione attività di ICT Risk in qualità di referente interno della funzione di controllo esternalizzata.

ADEGUAMENTO A NORMATIVE

Gestione dei rischi ICT (Circolare Banca d'Italia 285/2013 – 40° agg.) e Regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act – Regolamento 2022/2554/UE)

Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca ha proseguito il rafforzamento del presidio dei rischi di non conformità connessi all'ambito ICT e sicurezza, anche alla luce delle novità introdotte dal 40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e dell'entrata in vigore, a partire da gennaio 2025, del Regolamento (UE) 2022/2554 – Digital Operational Resilience Act – DORA (in merito a quest'ultimo si veda la sezione dedicata riportata di seguito).

In tale contesto, la Banca ha valutato l'opportunità di esternalizzare la Funzione di controllo ICT e Sicurezza, qualificata come Funzione Essenziale o Importante (FEI), al fine di garantire un presidio specialistico, continuativo ed efficace dei rischi informatici e di sicurezza, coerentemente con il principio di proporzionalità e con la propria struttura organizzativa. La decisione è stata preceduta da uno specifico processo di valutazione interna (risk assessment), condotto in conformità alla normativa di vigilanza e alla "Policy per l'esternalizzazione delle funzioni aziendali" adottata dalla Banca.

La Funzione di Compliance ha svolto un ruolo attivo nel presidio del processo di esternalizzazione, verificando la conformità dell'operazione alle disposizioni normative e regolamentari applicabili (Circolare n. 285/2013, Orientamenti EBA in materia di esternalizzazioni, Regolamento DORA), nonché la coerenza dell'assetto individuato con il Sistema dei Controlli Interni e con il complessivo modello di governance della Banca. In particolare, la Funzione ha partecipato alle valutazioni in merito all'assenza di conflitti di interesse, alla definizione delle clausole contrattuali di salvaguardia e all'adeguatezza dei flussi informativi verso gli Organi Aziendali.

La Funzione di Risk Management ha curato la conduzione del risk assessment sull'esternalizzazione, adottando un approccio risk-based di natura quali-quantitativa, finalizzato all'identificazione dei principali rischi connessi al fornitore (tra cui rischi strategici, operativi, reputazionali, di concentrazione, di sicurezza ICT e di continuità operativa), alla valutazione dell'efficacia dei presidi di mitigazione previsti e alla determinazione del rischio residuo. L'esito delle analisi ha evidenziato un livello di rischio complessivamente contenuto, coerente con la propensione al rischio della Banca.

Con riferimento al fornitore individuato, sono state svolte approfondite attività di due diligence, che hanno confermato l'adeguatezza dei requisiti di professionalità, indipendenza, solidità organizzativa e capacità operativa, nonché la presenza di idonei presidi in materia di sicurezza delle informazioni e continuità operativa. Il contratto di esternalizzazione prevede specifiche clausole volte a garantire il pieno esercizio dei poteri di controllo da parte della Banca e delle Autorità di Vigilanza, la definizione di adeguati livelli di servizio (SLA), obblighi informativi strutturati e opportune strategie di uscita.

La Funzione di controllo ICT e Sicurezza esternalizzata riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e opera in piena autonomia e indipendenza, con accesso diretto agli Organi di Governo e al Collegio Sindacale. È stato inoltre individuato un referente interno nella figura del Responsabile della Funzione Risk Management, incaricato di assicurare il raccordo operativo con il fornitore e il monitoraggio continuo della qualità del servizio erogato.

L'esternalizzazione è stata oggetto di specifica informativa preventiva alla Banca d'Italia, in quanto relativa a una Funzione Essenziale o Importante, ed è stata regolarmente censita nel Registro delle Esternalizzazioni, in conformità agli Orientamenti EBA.

Nel complesso, l'assetto adottato consente alla Banca di rafforzare il presidio dei rischi ICT e di sicurezza, di assicurare il rispetto delle nuove disposizioni regolamentari, in particolare del Regolamento DORA, e di mantenere un adeguato livello di controllo e governabilità delle attività esternalizzate, senza pregiudizio per l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni.

Per quanto riguarda specificamente il regolamento DORA la Banca ha avviato e sviluppato un articolato percorso di adeguamento al Regolamento (UE) 2022/2554 – Digital Operational Resilience Act (DORA), volto a rafforzare il presidio dei rischi ICT e di sicurezza informatica, nonché la resilienza operativa digitale, in coerenza con il quadro normativo europeo e con il sistema dei controlli interni.

Nel corso del 2025 sono state completate le principali attività propedeutiche all'implementazione del framework DORA, con il coinvolgimento coordinato delle Funzioni competenti (Sistemi Informativi, ICT Risk, Risk Management, Organizzazione e Compliance). In particolare:

- è stato predisposto e completato il Registro dei fornitori ICT, comprensivo delle segnalazioni previste, quale strumento essenziale per il presidio del rischio di terze parti;
- è stata condotta una analisi interna del rischio connesso alle terze parti ICT, anche mediante l'invio di specifici questionari informativi ai fornitori rilevanti, finalizzati alla valutazione dei profili di rischio e delle misure di sicurezza adottate;
- è stato avviato il processo di adeguamento dei contratti con le terze parti ICT, in linea con i requisiti DORA in materia di governance, diritti di audit, livelli di servizio e continuità operativa;
- è stata definita e formalizzata la Policy di metodologia per l'analisi del rischio ICT, a presidio dei processi di identificazione, valutazione e gestione dei rischi informatici;
- sono state poste le basi metodologiche per il rafforzamento del framework di Business Continuity, attraverso la definizione della metodologia di Business Impact Analysis (BIA) e delle attività di Business Continuity Risk Assessment.

Tali interventi hanno consentito alla Banca di strutturare un primo impianto organico di conformità al Regolamento DORA, integrato nel più ampio Sistema dei Controlli Interni e coerente con l'approccio risk-based adottato.

Nel corso del 2026 la Banca proseguirà nel percorso di pieno completamento dell'adeguamento al Regolamento DORA, con particolare riferimento alle attività ancora in corso o non ancora avviate. In particolare, sono pianificati:

- il completamento dell'adeguamento contrattuale delle terze parti ICT, assicurando la piena conformità alle clausole richieste dal Regolamento;
- la definizione e l'adozione della Policy di gestione delle terze parti ICT e l'aggiornamento delle procedure di gestione degli incidenti ICT, incluse le modalità di classificazione, escalation e reporting;
- la formalizzazione della Policy di gestione dei cambiamenti ICT, a presidio dei rischi connessi alle modifiche dei sistemi e delle infrastrutture tecnologiche;
- la predisposizione del report annuale sugli incidenti ICT e della relazione di riesame del framework di gestione del rischio ICT, nonché del rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico, da sottoporre agli Organi Aziendali;
- l'aggiornamento dell'Asset Inventory ICT, quale presupposto per una corretta gestione del rischio e per il monitoraggio delle risorse critiche;
- l'esecuzione di test di sicurezza informatica, inclusi test di penetrazione e vulnerabilità (VAPT), in funzione dell'evoluzione del profilo di rischio e delle indicazioni regolamentari.

La Funzione di Compliance continuerà a presidiare il processo di adeguamento normativo, verificando la coerenza delle iniziative intraprese con il quadro regolamentare di riferimento e assicurando un'adeguata informativa agli Organi di Governo, in coordinamento con la Funzione ICT Risk e le altre Funzioni di controllo.

Antiriciclaggio (Progetto misure restrittive)

In ambito AML, il 2025 è stato caratterizzato dal progetto "Misure Restrittive" (di seguito anche "MI.RE."), ovvero dal processo di adeguamento al nuovo quadro regolamentare europeo e nazionale in materia di misure restrittive, nonché agli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA).

La Banca ha avviato un progetto organico finalizzato ad assicurare la piena conformità ai requisiti normativi in materia di sanzioni finanziarie, restrizioni settoriali, congelamento di fondi e prevenzione di elusione.

Per la realizzazione del progetto è stata attivata una consulenza con la società META Srl a supporto della Funzione AML della Banca.

Il progetto è stato strutturato in tre fasi, con l'obiettivo di rafforzare i presidi organizzativi, i controlli interni e i processi operativi, in linea con il profilo di rischio della Banca e con le *best practice* del settore bancario.

Fase 1: Analisi e predisposizione dei presidi organizzativi ed operativi.

La prima fase, che si è conclusa nel corso del mese di dicembre 2025, ha previsto l'analisi dei gaps rispetto alle nuove disposizioni e la definizione dei principali strumenti di governance e controllo.

È stata innanzitutto condotta un'analisi dettagliata delle prassi esistenti rispetto ai requisiti delle nuove norme, utilizzando come riferimento gli Orientamenti EBA e le *best practice* del settore bancario (gap analysis).

La gap analysis, pur evidenziando un buon livello di presidio preesistente, grazie all'integrazione con i processi AML, ha permesso di identificare alcune aree di miglioramento, quali:

- il rafforzamento dei controlli su misure settoriali e deroghe;
- la formalizzazione di una valutazione periodica dell'esposizione al rischio;
- l'integrazione dei flussi informativi verso gli Organi aziendali.

A seguito della gap analysis è stata predisposta una Policy in materia di attuazione delle misure restrittive. Il documento definisce i principi generali per la gestione del rischio sanzionatorio. I principali contenuti della Policy sono:

- le definizioni chiave (es. misure restrittive, congelamento di fondi e risorse economiche);
- gli obiettivi di conformità e prevenzione dell'elusione;
- il quadro normativo di riferimento (UE, ONU e nazionale);
- i ruoli e responsabilità degli Organi (Consiglio di Amministrazione per la supervisione strategica, Direttore Generale per l'attuazione operativa, Responsabile MI.RE. per il coordinamento);
- i sistemi di screening e due diligence in fasi come onboarding, variazione anagrafica e controlli su trasferimenti;
- i flussi informativi interni ed esterni;
- l'integrazione con i processi AML;
- formazione periodica.

In tale fase, è stato, inoltre:

- predisposto un modello di valutazione dell'esposizione al rischio di non conformità alle misure restrittive (MI.RE.), che prevede:
 - l'individuazione dei regimi restrittivi applicabili (es. misure ONU recepite dall'UE, sanzioni finanziarie mirate e settoriali);
 - la segmentazione dei settori di attività esposti (es. finanziamenti, conti correnti, sistemi di pagamento, ecc.);
 - la quantificazione della probabilità di mancata attuazione (MAMR) tramite Key Risk Indicator (KRI) ponderati per fattori di rischio (geografico, clienti, prodotti, canali);
 - l'analisi della probabilità di elusione (EMR) tramite questionari qualitativi su presidi organizzativi;
 - la determinazione del rischio residuo;
 - il sistema di reporting.
- Individuato un Responsabile delle Misure Restrittive. Gli Orientamenti EBA richiedono infatti l'individuazione di un Responsabile delle Misure Restrittive, ovvero di un soggetto preposto a coordinare l'attuazione delle MI.RE., garantendo integrazione con i presidi antiriciclaggio e un approccio efficiente, data la convergenza dei rischi.

Le attività proseguiranno nel corso del 2026 con la realizzazione della seconda e terza fase.

Antiriciclaggio (Revisione della normativa interna)

Nel corso del 2025 è proseguita, inoltre, l'attività di continuo aggiornamento e affinamento dei processi in materia di antiriciclaggio. In particolare, nel corso dell'esercizio sono stati oggetto di revisione:

- i processi di Adeguata Verifica della Clientela, attraverso l'introduzione di un nuovo questionario KYC (Know Your Customer) e la definizione di una specifica modalità operativa per la relativa acquisizione (c.d. "KYC di domanda");
- il sistema dei controlli interni antiriciclaggio, al fine di razionalizzare i presidi già in essere e di introdurre ulteriori controlli sulla base delle evidenze emerse nel primo anno di operatività del nuovo assetto dei controlli interni. Nell'ambito di tale intervento sono state altresì riviste le tempistiche di esecuzione delle attività di controllo, al fine di assicurarne una più equilibrata distribuzione nel corso dell'esercizio.

Basilea 4 (CRR3)

Nel corso dell'esercizio 2025 è entrato nel vivo il processo di recepimento del nuovo framework prudenziale "Basilea IV", la cui policy di riferimento è stata presentata al Consiglio di Amministrazione in data 6 novembre 2025. Le principali innovazioni riguardano:

- la revisione del metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di controparte;
- l'introduzione del nuovo approccio standardizzato per il rischio operativo;
- l'adozione del metodo BA-CVA per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito.

Con riferimento al rischio di credito, la Funzione di Risk Management ha presidiato l'analisi degli impatti derivanti dai nuovi criteri di trattamento delle esposizioni, in particolare con riguardo al trattamento:

- delle esposizioni nella forma della Finanza di Progetto;
- delle esposizioni che finanziano gli sviluppi immobiliari
- delle esposizioni garantite da ipoteca su immobili;

nonché alle ulteriori modifiche relative alle esposizioni verso intermediari vigilati, agli strumenti di capitale e alle poste fuori bilancio.

La Banca ha assicurato il presidio del processo di adeguamento normativo, verificando la conformità delle soluzioni metodologiche e tecnologiche adottate – anche con riferimento agli strumenti e ai processi messi a disposizione dall'outsourcer – e la loro coerenza con il complessivo impianto normativo e con le politiche di concessione del credito della Banca.

Nell'ambito del recepimento dei nuovi standard prudenziali, è stata inoltre avviata l'implementazione del nuovo concetto di "property value", maggiormente prudente rispetto al valore di mercato degli immobili. Su tale profilo la Funzione di Risk Management ha evidenziato la necessità di procedere, per le esposizioni erogate a partire dal 1° gennaio 2025, al recupero e all'inserimento a sistema del relativo valore, nonché al completamento del processo di acquisizione dei dati funzionali alla rivalutazione statistica degli immobili.

Sono infine stati avviati gli interventi di aggiornamento della normativa interna e dei processi operativi, con il coinvolgimento delle funzioni competenti, inclusi l'aggiornamento della Policy del Credito, il recepimento delle Linee guida ABI in materia di valutazione degli immobili e l'adeguamento dei processi di perizia e di sorveglianza del valore delle garanzie immobiliari.

I fattori ESG e la responsabilità sociale d'impresa

Nel marzo 2023 la Banca ha approvato il Piano d'Azione ESG triennale in risposta alle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali emanate da Banca d'Italia nell'aprile 2022. Il Piano rappresenta il percorso di progressivo allineamento dell'Istituto all'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi aziendali ed è coerente con gli obiettivi ESG inseriti nel Piano Industriale 2023–2025.

Nel corso del 2025 la Banca ha proseguito l'attuazione del Piano, mantenendo l'impegno all'integrazione dei fattori ESG nei principali ambiti di governance, gestione dei rischi, credito e modello di business. L'avanzamento delle attività si è sviluppato tenendo conto delle recenti evoluzioni del quadro normativo e regolamentare in materia di sostenibilità, tra cui le modifiche introdotte dal cosiddetto pacchetto normativo "Omnibus", approvato nel 2025. Tali interventi hanno comportato una revisione di alcuni obblighi di rendicontazione, tra cui la riduzione del perimetro delle imprese soggette alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), la semplificazione degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) e l'introduzione di meccanismi di applicazione più gradualmente per le imprese di minori dimensioni. Per la Banca, queste evoluzioni determinano un

ampliamento dell'orizzonte temporale di alcuni adempimenti informativi, pur mantenendo centrale il percorso di progressiva integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali e nei sistemi di controllo.

Un elemento centrale dell'attività svolta nel 2025 ha riguardato il rafforzamento della base informativa ESG. La Banca ha completato l'acquisizione dei dati ESG sulle controparti creditizie e sugli immobili a garanzia tramite provider esterni; tali informazioni sono state integrate nei sistemi informativi aziendali (Allitude) a gennaio 2026, rendendole disponibili attraverso cruscotti dedicati per finalità di monitoraggio e analisi.

Parallelamente, sono state avviate le prime attività operative di integrazione dei fattori ESG nei processi di Risk Management e Credito, con particolare riferimento all'analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali e alla pianificazione della revisione della Policy del Credito. L'obiettivo è rafforzare progressivamente i presidi di gestione e mitigazione del rischio, evitando approcci di esclusione settoriale e privilegiando strumenti quali criteri valutativi dedicati, condizioni contrattuali, pricing e monitoraggio differenziati.

1. Attuazione e aggiornamento del Piano d'Azione ESG

Alla luce delle novità normative e delle evidenze emerse dalle analisi svolte, nel settembre 2025 il Piano d'Azione ESG è stato oggetto di una rimodulazione, con il supporto della consulenza di KPMG. La revisione ha avuto l'obiettivo di assicurare una maggiore coerenza tra le iniziative pianificate, il contesto regolamentare in evoluzione e le priorità operative della Banca, favorendo al contempo una comunicazione più chiara verso gli Organi Aziendali e l'Autorità di Vigilanza. Nell'ambito di questo processo il Piano è stato razionalizzato, passando da 59 azioni inizialmente previste a 49 iniziative, con una riprogrammazione di alcune attività nel periodo 2026–2027.

Governance, Controlli Interni, Operations & Disclosure

Nell'ambito della governance e dei sistemi di controllo interno, la rimodulazione del Piano ha tenuto conto delle recenti evoluzioni normative a livello europeo, nonché del differimento del primo reporting Pillar 3 ESG al 2026, secondo un approccio proporzionale coerente con la dimensione e la complessità dell'Istituto. Nel corso dell'attuazione del Piano sono stati aggiornati alcuni presidi organizzativi e regolamentari interni, con l'obiettivo di rafforzare l'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali e nei sistemi di controllo. La revisione ha inoltre tenuto conto della necessità di coordinare le iniziative ESG con altre progettualità regolamentari in corso, in particolare quelle connesse al framework DORA (gestione dei fornitori ICT e continuità operativa) e all'evoluzione del quadro prudenziale.

La pianificazione aggiornata tiene infine conto della roadmap di sviluppo dei sistemi informativi gestiti dall'outsourcer Allitude per l'acquisizione e l'integrazione dei dati ESG.

Finanza

Per quanto riguarda l'area Finanza, la revisione del Piano ha comportato una maggiore focalizzazione della strategia di investimento del portafoglio di proprietà, privilegiando strumenti governativi coerenti con il profilo di rischio complessivo della Banca.

Contestualmente è stata rivista la strategia di gestione della liquidità, con particolare attenzione alla diversificazione delle fonti di raccolta e alla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità progressivamente integrati nelle strategie aziendali.

Risk Management

Nell'ambito Risk Management, la rimodulazione del Piano si fonda su un approccio basato sulla materialità dei rischi ESG, con l'obiettivo di concentrare le attività di analisi e gestione sui rischi climatici e ambientali maggiormente rilevanti per l'Istituto.

Nel corso del Piano, il Risk Manager, con il supporto di KPMG, ha condotto un'analisi dei rischi climatici e ambientali volta a valutare il potenziale impatto di tali fattori sulle principali categorie di rischio bancario.

Le analisi svolte evidenziano come i rischi climatici e ambientali possano incidere trasversalmente su diverse tipologie di rischio, con un impatto potenzialmente più significativo sul rischio di credito. In particolare, le imprese maggiormente esposte a eventi climatici estremi o a processi di transizione energetica possono registrare difficoltà operative e finanziarie con possibili ripercussioni sulla capacità di rimborso delle esposizioni creditizie, mentre il valore delle garanzie immobiliari può essere influenzato dalla presenza di rischi fisici quali alluvioni o incendi.

La pianificazione aggiornata tiene inoltre conto delle tempistiche di applicazione delle Linee Guida dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) sulla gestione dei rischi ESG, la cui entrata in vigore per gli istituti piccoli e non complessi è prevista a partire da gennaio 2027, nonché del processo di consultazione relativo alle future Linee Guida EBA sulle analisi di scenario climatico.

Modello di business e strategia

In coerenza con il Piano ESG, la Banca ha sviluppato iniziative volte a rafforzare il contributo dell'attività creditizia al sostegno della transizione sostenibile delle imprese.

In particolare, sono state avviate analisi di portafoglio sui rischi fisici e di transizione, con l'obiettivo di individuare eventuali esposizioni verso settori economici maggiormente sensibili agli impatti dei cambiamenti climatici.

Parallelamente, la Banca ha ampliato gli strumenti finanziari disponibili per supportare investimenti con componenti ambientali, tra cui operazioni assistite da garanzie FEI InvestEU Sustainability, provvista BEI Loan for SMEs and Climate Action e finanziamenti erogati nell'ambito del Protocollo Sviluppo Trentino con componente green.

2. Salute e benessere dei collaboratori e delle collaboratrici

La Banca riconosce nel benessere delle persone e nella valorizzazione del capitale umano un elemento centrale per lo sviluppo sostenibile dell'organizzazione. In tale prospettiva, nel corso del 2025 sono state confermate e consolidate diverse iniziative volte a favorire un ambiente di lavoro equilibrato, inclusivo e attento alle esigenze dei collaboratori e delle collaboratrici.

Tra queste rientra il mantenimento di modalità di lavoro flessibili, disciplinate attraverso accordi sindacali e contratti individuali di smart working. Tale modalità organizzativa consente di favorire un migliore equilibrio tra vita professionale e personale, contribuendo al contempo alla riduzione degli spostamenti casa-lavoro e al miglioramento dell'efficienza organizzativa.

Parallelamente la Banca prosegue nel percorso di implementazione del Sistema di Gestione per la Parità di Genere secondo la prassi UNI/PdR 125:2022, avviato negli anni precedenti con l'obiettivo di rafforzare l'integrazione dei principi di equità e inclusione nei processi aziendali. Nel corso del 2025 l'attività si è concentrata in particolare sul consolidamento e sull'analisi dei principali indicatori previsti dalla prassi, al fine di individuare con maggiore precisione le aree prioritarie di miglioramento e monitorare l'efficacia delle iniziative già adottate in materia di parità di genere e benessere organizzativo. In tale contesto è stata inoltre realizzata una survey rivolta al personale, finalizzata alla raccolta strutturata delle percezioni dei collaboratori e delle collaboratrici rispetto al clima interno, ai livelli di inclusione e alle opportunità di sviluppo professionale. Le attività svolte si inseriscono in un percorso di miglioramento continuo volto a rafforzare i presidi organizzativi e culturali in materia di pari opportunità e benessere, promuovendo un contesto di lavoro fondato sulla valorizzazione delle competenze, sul rispetto delle diversità e sulla piena partecipazione delle persone alla vita aziendale.

3. Responsabilità per l'ambiente e la comunità

La Banca prosegue nel proprio impegno volto a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività operative e a promuovere iniziative a favore della comunità di riferimento.

Circa il 97% dell'energia elettrica utilizzata dalla Banca proviene da fonti rinnovabili certificate. In questo contesto si inseriscono gli interventi di efficientamento energetico realizzati negli ultimi esercizi presso la sede di Trento, tra cui l'installazione di un impianto fotovoltaico da 36 kW sulla copertura dell'edificio e l'integrazione dell'impianto di climatizzazione invernale ed estiva mediante pompa di calore. Tali interventi fanno parte di un più ampio percorso di efficientamento energetico volto a incrementare progressivamente la quota di fabbisogno coperta tramite autoproduzione da fonti rinnovabili, con l'obiettivo di arrivare a coprire fino al 40%.

Nel corso del 2025 sono state inoltre adottate ulteriori iniziative orientate alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività quotidiane. In particolare, è stato sottoscritto un nuovo contratto per il servizio di pulizia della sede di Trento e della filiale di Treviso che tiene conto anche di criteri di sostenibilità nei servizi erogati. Presso la sede di Trento sono stati inoltre installati distributori di acqua filtrata, che hanno consentito di eliminare l'utilizzo di bottiglie in plastica precedentemente presenti nei distributori automatici e di sostituire i bicchieri in plastica con bicchieri in carta riciclata. Al fine di favorire una gestione più sostenibile dei rifiuti, sono stati inoltre posizionati contenitori dedicati alla raccolta differenziata su tutti i piani dell'edificio.

Parallelamente, la Banca prosegue nel percorso di digitalizzazione e dematerializzazione dei processi interni, con l'obiettivo di ridurre il consumo di carta e migliorare l'efficienza operativa. Tra le principali iniziative adottate si segnalano la diffusione della firma digitale, l'adozione di sistemi di archiviazione documentale elettronica, il crescente utilizzo di fonti informative in formato digitale e la progressiva sostituzione delle stampanti tradizionali con tecnologie a minore impatto ambientale.

Sul fronte della sostenibilità sociale, la Banca dispone di una policy per la regolamentazione delle erogazioni liberali, che definisce criteri di assegnazione trasparenti e coerenti con le migliori pratiche del settore. In particolare, gli interventi sono orientati al sostegno di enti del terzo settore attivi in ambito sociale, culturale e ambientale, con particolare attenzione alle realtà radicate nel territorio del Trentino-Alto Adige.

Nel corso dell'ultimo anno, la Banca ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno a favore della comunità locale, destinando risorse a iniziative sociali e culturali attraverso il fondo alimentato con una quota pari al 5% dell'utile netto dell'esercizio precedente. In tale ambito si inserisce anche la collaborazione con Fondazione Aquila, finalizzata al sostegno di progetti promossi dalla rete Aquilab for no profit, con l'obiettivo di favorire iniziative che promuovano inclusione sociale, partecipazione e benessere della comunità locale.

La Banca mantiene, inoltre, costante presidio nell'applicazione delle seguenti normative previgenti:

- Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 - "Governo societario": la versione aggiornata del Progetto di governo societario è pubblicata sul sito internet della Banca (www.mediocredito.it);
- Sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d'identità (D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141) – È attiva un'apposita convenzione con l'ente gestore (CONSAP) per l'adesione al sistema in parola;
- Anagrafe dei Rapporti (D.P.R. 605/1973): l'invio all'Agenzia delle Entrate dei saldi dei rapporti al 31.12.2022, come prescritto dalle disposizioni vigenti, è stata effettuata il 07.02.2023;
- *Foreign Account Tax Compliance Act* (FATCA);
- Identificazione fiscale dei titolari di conti finanziari (CRS – Legge 95/2015 – Direttiva 2014/107/UE)
- Rating di legalità (D.M. n. 57 del 20 febbraio 2014);
- Regolamentazione interna in materia di Responsabilità amministrativa delle imprese (D.Lgs. 231/2001) presidiata dall'Organismo di Vigilanza attribuito al Collegio Sindacale;
- Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti";
- Normativa sull'Usura (Legge n. 108 del 7 marzo 1996);
- Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela (art. 7, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231);
- Normativa in merito alla Mortgage Credit Directive (2014/17/UE e D.Lgs. 72/2016) in materia di contratti di credito ai consumatori relativi ai beni immobili residenziali;
- Anatocismo (D.Lgs. 385/93 - TUB", art. 120 c. 2) in tema di modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria;
- Servizi di investimento e regolamento EMIR (Regolamento UE n. 648/2012);
- Normativa sulla trasparenza delle informazioni finanziarie (D.Lgs. 195/2007 e artt. 154-bis e ter del TUF) – la Banca, emittente titoli quotati in mercati regolamentati europei, ha mantenuto l'Italia come Stato membro d'origine;
- Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati (circolare Banca d'Italia n. 263/2006, 9° aggiornamento): il Comitato OPC, appositamente istituito per esprimere pareri preventivi in merito, ha espresso n. 3 pareri non negativi;
- Circolare Banca d'Italia 285/2013 – Titolo IV Capitolo 4 "Il sistema informativo": la *policy* della banca prevede che venga definito un Piano operativo annuale delle iniziative informatiche che rappresenti la declinazione in azioni chiare e concrete di quanto dichiarato nel piano strategico; il Piano viene approvato dal Consiglio di Amministrazione con periodicità annuale nell'ambito del RAF;
- Circolare Banca d'Italia 285/2013 – "La continuità operativa": il Consiglio di Amministrazione prende in esame, annualmente, la gestione della continuità operativa in casi di emergenza, i test di adeguatezza delle procedure di continuità e aggiorna il relativo piano;
- Normativa sulla sicurezza (D. Lgs. 81/2008) – la Banca ha conferito incarico relativo alla funzione RSPP ed esternalizzata la funzione di "datore di lavoro" ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 81/2008;
- Sistema interno di segnalazioni delle violazioni - Whistleblowing (D.Lgs. 385/93 - TUB", artt. 52-bis e 52-ter) predisposto su piattaforma digitale indipendente ed autonomo e tale da garantire la riservatezza del segnalante e del presunto responsabile della violazione;
- MiFID 2 (Direttiva 2014/65/UE) e MiFIR (Regolamento 600/2014/UE);
- Direttiva europea "BRRD" in materia Piani di risanamento ("Bank Recovery and Resolution Directive" 2014/59/UE);
- Direttiva europea in materia di protezione e circolazione dei dati (Direttiva 2016/680/UE);
- Regolamento in materia di market abuse (Regolamento UE 596/2014);
- Linee Guida per banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati" (NPL);
- Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (Circolare Banca d'Italia 285/2013)
- Calendar provisioning (Regolamento UE 2019/630);

- V Direttiva antiriciclaggio n. 2018/843 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 125/2019;
- Disposizioni in materia di Product Oversight and Governance dei prodotti bancari – POG;
- Segnalazioni di vigilanza: nuova segnalazione in materia di esternalizzazioni;
- Servizi di investimento – MiFID 2: preferenze di sostenibilità nella valutazione dell'adeguatezza e direttiva "Quick Fix";
- Servizi di investimento – MiFID 2 (Linee guida ESMA 35-43-3172);
- Antiriciclaggio (Orientamenti EBA)
- Regolamento benchmark: piani di sostituzione degli indici di riferimento (D.Lgs. n. 207 del 7 dicembre 2023)
- Disposizioni in materia di governo societario (Orientamenti Banca d'Italia);
- Orientamenti EBA materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (EBA/GL/2020/06).

RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

(D. Lgs. 58/1998, art. 123-bis e "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia in data 04/03/2008)

L'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza prevede che la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contenga in una specifica sezione una relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Il comma 5 del medesimo articolo consente, inoltre, alle società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo quelle di cui al comma 2, lettera b). Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. in qualità di emittente di obbligazioni quotate rientra nella fattispecie di cui al comma 5 e, pertanto, fornisce coerentemente alle caratteristiche dimensionali, operative ed organizzative della banca, le informazioni previste al comma 2, lettera b), riguardo alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Si evidenzia, peraltro, che la Banca è dotata di un apposito processo per il governo societario la cui revisione recepisce le novità normative introdotte dalla Circ. 285/2013 della Banca d'Italia e, per la banca, riguarda per lo più i criteri di composizione e di autovalutazione degli organi amministrativi.

In particolare, il processo per il governo societario è basato sulle necessarie previsioni statutarie e regolamentari e sulla redazione del documento "Progetto di Governo Societario" che si ispirano al modello tradizionale di governance in funzione della minore articolazione e dei minori costi ed impatti organizzativi ad esso collegati. In tale "progetto" sono stabiliti i diritti degli azionisti, gli assetti proprietari, le norme statutarie e le disposizioni interne attinenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, il Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, le politiche di remunerazione e di conformità, il ruolo del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché il Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

La Banca, inoltre, ha strutturato un prudente sistema di deleghe al fine di favorire il necessario coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica) e del Comitato Esecutivo nella gestione operativa della Banca.

a) "Progetto di Governo Societario": informazioni sugli assetti proprietari.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ex art. 123 bis del TUF		
1.	Struttura del capitale sociale	Azioni ordinarie
2.	Restrizioni al trasferimento di titoli	No
3.	Partecipazioni rilevanti nel capitale	Si
4.	Titoli che conferiscono diritti speciali	No
5.	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	No
6.	Restrizioni al diritto di voto	No
7.	Accordi tra azionisti	Si
8.	Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie	Si
9.	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	No
10.	Clausole di <i>change of control</i>	No
11.	Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto	No

b) Aggiornamento e revisione della normativa interna e del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno anche rispetto al processo di informativa finanziaria (comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs.58/1998)

Rispetto alle previsioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs.58/1998 (TUF), nel quale viene richiesto alla Banca di riportare le informazioni riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli) di competenza del dirigente preposto alimentanti e/o afferenti il bilancio. La figura del dirigente preposto – unitamente alla definizione dei rispettivi compiti, poteri e mezzi – è regolata dalla normativa interna della Banca che ha inserito tale organo nell'ambito del più ampio sistema dei controlli interni nel quale operano in sinergia anche le altre unità di controllo e gestione quali, il Collegio Sindacale, l'Internal Audit, il Comitato Rischi, il Comitato di Gestione del rischio di Credito, il Comitato ALCO, il Comitato Investimenti, il Comitato Amministratori Indipendenti nonché le Funzioni di *Compliance* e di *Risk Management*.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Banca dispone ed applica procedure amministrative e contabili ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei momenti di rischio amministrativo-contabile, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. L'integrato sistema delle funzioni di controllo, nel quale gravita un'importante quota di personale qualificato e professionalmente preparato, e la presenza di norme e procedure operative consentono di fornire un adeguato presidio sul raggiungimento degli obiettivi di affidabilità e conformità dell'informativa finanziaria.

In particolare, il sistema in parola risente della semplice struttura organizzativa della Banca caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla concentrazione territoriale e settoriale del *business*: la struttura organizzativa, infatti, prevede una sostanziale concentrazione delle attività di *middle e back-office* nell'area amministrativa all'interno della quale opera, sotto la direzione del dirigente preposto, la funzione di presidio e di controllo contabile. Questa svolge, per i processi chiave e non, una serie di verifiche contabili e di qualità (adeguatamente documentate), dispone di una serie di funzioni (per lo più automatizzate) per la rilevazione delle anomalie contabili che giornalmente vengono monitorate e corrette anche in collaborazione con le funzioni di controllo che operano con i rispettivi sistemi di verifica e visualizzazione delle informazioni. La funzione di presidio predispone, quindi, idonea documentazione a supporto della contabilità e delle scritture nel continuo ed in sede di formazione del bilancio e di relazione sulla gestione, verificando che le informazioni derivanti dalle altre aree della Banca (area crediti e legale) siano opportunamente validate dai responsabili abilitati. La stessa funzione svolge, di *routine*, attività di controllo e di validazione nel continuo – per lo meno sui processi principali di erogazione, rimborso e valutazione del credito e nel comparto della finanza (liquidità, provvista e derivati) e degli investimenti – e il dirigente preposto condivide le attività di monitoraggio e controllo con le funzioni di *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* nonché con gli organi di controllo collegiali. Infine, la Direzione Generale svolge la funzione di intervento organizzativo funzionale alla predisposizione di nuovi punti di controllo o rafforzamento operativo/funzionale laddove vengano evidenziate carenze nel processo di presidio del rischio. La formalizzazione e la circolazione delle informazioni relative ai controlli fatti ed alle carenze riscontrate è concentrata, per lo più e per ovvi motivi di efficienza operativa in una Banca di piccole dimensioni, in capo alla funzione di *Internal Auditing*.

In seguito agli adeguamenti organizzativi e statuari legati all'istituzione del Dirigente preposto, in applicazione della Legge sul risparmio (L. 262/05), la Banca fa riferimento ai modelli generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale (*CoSO Framework e COBIT*) per il disegno e la revisione nel continuo dell'impianto procedurale e di controllo.

In tema di valutazione di adeguatezza del sistema informativo, il servizio di IT Audit viene svolto dalla funzione di controllo interno, sulla base di report prodotti dall'outsourcer con l'applicazione delle metodologie di analisi e di valutazione allo standard *COBIT* espresso dall'Associazione Internazionale degli *Information System Audit* (ISACA). La valutazione dei rischi ICT viene svolta dalla funzione interna di *Risk Management* e *ICT Risk* attraverso l'esternalizzazione alla società Meta srl.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Lo scenario macroeconomico tracciato dalle più recenti proiezioni della Banca d'Italia¹⁵ conferma una fase di crescita contenuta per l'economia italiana. Il PIL è atteso aumentare dello 0,6% nel 2026, prima di rafforzarsi moderatamente nel 2027 (+0,8%) e nel 2028 (+0,9%), in linea con il progressivo recupero della domanda interna e degli investimenti sostenuti dal PNRR.

Le prospettive per il 2026 potrebbero prefigurare un lieve indebolimento della crescita, sulla quale pesano i rischi connessi con le tensioni commerciali e la marcata instabilità geo-politica e bellica mondiale, con inevitabili riflessi sui mercati finanziari, energetici e nel settore tecnologico nonché sulla dinamica inflattiva.

Sul lato finanziario europeo, i mercati non si aspettano ulteriori significative riduzioni dei tassi da parte della Banca Centrale nel corso del 2026, ma nonostante l'allentamento della politica monetaria, la dinamica dei prestiti al settore produttivo ha riflesso una domanda ancora debole ma stabile, in un contesto di elevata incertezza e di debolezza della domanda, per lo più, sorretta dagli investimenti a valere sulle misure del PNRR. In sintesi, si riepilogano di seguito gli indicatori previsionali macroeconomici, che incorporano attese sostanzialmente allineate a quelle che sono state assunte nel processo di costruzione dell'aggiornamento del piano industriale 2024-2026, per quanto riguarda crescita economica ed inflazione, mentre si prefigurano proiezioni dei tassi di interesse sensibilmente più basse:

Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (variazioni percentuali sull'anno precedente salvo diversa indicazione)¹⁶

	2025	2026	2027	2028
PIL	+0,6	+0,6	+0,8	+0,9
Consumi delle famiglie	+0,8	+0,9	+1,0	+1,0
Investimenti in beni strumentali	+3,5	+1,6	+1,4	+1,6
Esportazioni totali	+1,1	+1,3	+2,5	+3,0
Importazioni totali	+3,0	+1,9	+3,0	+3,0
Prezzi al consumo (IPCA)	+1,7	+1,4	+1,6	+1,9
Tasso di disoccupazione (*)	6,2%	6,1%	6,0%	6,0%
Tasso Euribor 3 mesi(*)	2,2%	2,0%	2,1%	2,3%
BTP decennale(*)	3,6%	3,6%	3,8%	4,1%

(*) Medie annue valori percentuali

In tale scenario, ancora complesso e ricco di incognite, il budget 2026 indica uno sviluppo degli impieghi creditizi allineato a quello del 2025, sia per area di destinazione degli investimenti sia per prodotto, con particolare attenzione ai segmenti leasing, finanza di progetto correlata alle energie rinnovabili e ad iniziative di Partenariato Pubblico Privato.

L'andamento dei crediti deteriorati – in costante riassorbimento ormai da anni e a livelli ormai difficilmente comprimibili – potrebbe, al contrario, invertire l'andamento in relazione al peggioramento dello scenario macroeconomico e dei settori più vulnerabili alle crisi.

Sul lato della copertura del fabbisogno finanziario, si prevede un consolidamento delle componenti di raccolta da clientela privata, per lo più retail sulla piattaforma domestica del Conto deposito Rifugio, che sarà affiancato – in corso d'anno – con il lancio del nuovo Conto Corrente Rifugio, con l'intento di migliorare gradualmente il costo della provvista, il frazionamento dei datori di fondi e, conseguentemente, contenere il rischio di liquidità e migliorare la stabilità della raccolta, oltre che offrire nuovi servizi alla clientela nell'ambito del più ampio processo di cambiamento ed innovazione della fisionomia della banca. Il canale retail sulla piattaforma Raisin subirà prevedibilmente un graduale riassorbimento e costituirà, come negli intenti indicati nell'autovalutazione ILAAP, uno strumento di *contingency* caratterizzato da elevata attivabilità. Rimarranno, invece, in *stand-by* il programma europeo delle emissioni obbligazionarie (EMTN) e, più in generale, le emissioni obbligazionarie a medio termine, che non consentono ancora un accesso al mercato efficace e con profili di costo appetibili per la banca.

Gli altri canali riguardano la raccolta attraverso i tradizionali legami con BEI con operazioni di carattere innovativo e di importo significativo garantite da SACE, oltre a Cassa Depositi e Prestiti per l'alimentazione di impieghi finalizzati attraverso le convenzioni in essere. Si prevede una sostanziale stabilità anche della provvista procurata dagli azionisti della banca.

¹⁵ Bollettino Economico, gennaio 2026.

¹⁶ Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dell'eurosistema), dicembre 2025.

Il contenuto ricorso ai rifinanziamenti BCE consentirà di mantenere liberi buona parte degli attivi collateralizzabili, con effetti molto positivi sul livello di *encumbrance ratio* e sulla capacità della banca ad assorbire situazioni di stress sulla liquidità a breve termine.

Rispetto alle previsioni economiche - fermo restando quanto già evidenziato in termini di scenario e di assunzioni di base - il budget annuale prevede un margine di interesse in sensibile rafforzamento, per effetto del maggior rendimento degli investimenti di tesoreria e l'integrale riprezzamento della provvista con stabilizzazione del relativo costo su livelli più contenuti.

Il margine di intermediazione, invece, potrà essere positivamente influenzato per l'effetto congiunto di migliori ricavi da servizi e della dinamica attesa positiva dei flussi di dividendi dell'attività di equity investment, oltre che da potenziali minori perdite da cessione di titoli del portafoglio di tesoreria.

I costi operativi sono attesi in crescita rispetto al recente passato per effetto dei nuovi investimenti nel sistema informativo bancario, per il rafforzamento della struttura interna - sia sul lato creditizio sia su quello della raccolta e sviluppo dei servizi di pagamento retail - della infrastruttura tecnologica, volta a supportare le innovazioni di prodotto, nonché del conseguente e necessario affiancamento consulenziale per gli aspetti non presidiati dalla struttura esistente, oltre che per la redazione del nuovo piano strategico 2026-2029.

L'incremento dei costi e degli investimenti attesi nel 2026 esprime un momento di svolta nella fisionomia della banca attraverso investimenti di nuova e maggiore entità, che influiscono sulla redditività corrente ma che consentiranno di creare, in prospettiva, maggior valore per gli stakeholder.

Il mantenimento sostanziale della redditività lorda e netta dell'esercizio sui livelli storici sarà legato al livello del costo del rischio di credito. Quest'ultimo non è, ad oggi, facilmente quantificabile ma in probabile crescita viste le possibili dinamiche di deterioramento del credito nel corso del 2026, ma mitigato dalle politiche di rafforzamento degli accantonamenti degli ultimi esercizi.

Dal punto di vista organizzativo, è previsto un generale rafforzamento delle funzioni di supporto al business e del relativo back-office, in coerenza con gli sviluppi operativi della Banca, mentre proseguirà l'opera costante di formazione e crescita dei collaboratori.

Rispetto agli adeguamenti normativi del Legislatore e dell'Autorità di Vigilanza nonché agli interventi di conformità rispetto allo svolgimento di nuovi prodotti, la Banca sarà impegnata sui seguenti temi di maggior impatto:

- realizzazione delle fasi, previste per il 2026, del piano di azione ESG, in conformità alle aspettative dell'Organo di Vigilanza;
- completamento dei processi di gestione e presidio dei rischi ICT alla luce della normativa DORA;
- aggiornamenti dei requisiti di vigilanza (CRD VI) e delle segnalazioni delle banche e degli altri intermediari vigilati;
- fase preparatoria per l'allineamento al nuovo quadro europeo AML (Autorità AMLA/Regolamento AML e VI Direttiva AML) e la graduale introduzione delle disposizioni del pacchetto AML/CFT, nonché i lavori di adeguamento al Regolamento (UE) 2024/1624 (AMLR), in vista della piena applicabilità dal luglio 2027;
- avvio del periodo transitorio 2026-2027 in vista della applicazione della nuova normativa PSD3 / Open Finance / FIDA (Pagamenti e accesso ai dati), con impatti su onboarding, KYC, sistema di gestione dei dati e controlli transazionali.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

L'utile netto dell'esercizio 2025 ammonta a Euro 6.176.406,99.

Considerati le linee guida contenute nel piano industriale, il livello di capitalizzazione ed i profili di rischio complessivi della Banca nonché le incertezze legate al contesto economico e geopolitico generale, il Consiglio di Amministrazione propone la seguente destinazione dell'utile d'esercizio.

Utile dell'esercizio	6.176.406,99
- riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005 liberatesi nell'esercizio	66.000,00
- accantonamento a riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	-
Importo distribuibile	6.242.406,99
- a disposizione del Consiglio di amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto	310.000,00
- dividendo da distribuire ai soci (Euro 0,030 per le n. 112.470.400 azioni, che corrisponde al 5,769% del loro valore nominale)	3.374.112,00
- attribuzione a riserva straordinaria	2.558.294,99

Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca ha aderito all'OPAS su Mediobanca (dalla quale ha ottenuto azioni Banca MPS) e ha ceduto due partecipazioni, tutte detenute in regime di OCI option senza riciclo delle plus/minusvalenze a conto economico; si propone in questa sede di attribuire la plusvalenza complessiva emersa da tali operazioni, pari a Euro 4.205.459,99, a riserva straordinaria.

Plusvalenze (minusvalenze) nette realizzate su titoli di capitale	4.205.459,99
- plusvalenze	4.205.459,99
- minusvalenze	-

Si propone di porre in pagamento il dividendo a partire dal 12 maggio 2026.

In caso di benessere i mezzi patrimoniali della Società al 31.12.2025 si configurano, nelle predette ipotesi, come segue:

- capitale	58.484.608,00
- sovrapprezzi di emissione	29.841.458,06
- riserva legale	20.091.007,66
- riserve statutarie	76.722.698,74
- riserve da valutazione	29.300.383,24
- riserve OCI option (senza recycling) da realizzo	-
- riserve derivanti da riclassifica di fondi rischi	18.936.305,62
- riserva derivante dalla FTA ex D.Lgs. 38/2005	2.273.855,22
- riserva derivante dalla FTA IFRS9	(9.746.345,90)
- riserva ex IAS 8	380.695,00
- riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	83.299,85
Totale	226.367.965,49

ATTESTAZIONE ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti, Stefano Mengoni, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Leo Nicolussi Paolaz, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2025.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo. Si ricorda che la Banca ha maturato l'obbligo – previsto dal citato art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/98 – di istituire la funzione di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" in quanto nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'euromercato (Programma EMTN – *European Medium Term Notes Programme*) ha emesso obbligazioni quotate presso la Borsa del Lussemburgo scegliendo l'Italia come Stato membro d'origine. La valutazione del processo amministrativo e contabile per la formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 si è basata su procedure coerenti con gli standard di riferimento adottati dalla Banca per il sistema di controllo interno.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Trento, 12 marzo 2026

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Stefano Mengoni

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Leo Nicolussi Paolaz

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pesara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.000,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709900159
R.E.A. Milano N. 0120967
Partita IVA 00709900159
VAT number IT00709900159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 33
20124 Milano (MI) ITALIA



Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2025 ammontano a €1.160,1 milioni e rappresentano il 73,2% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le riprese di valore nette sui crediti verso la clientela iscritte nel conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a €1,2 milioni.</p> <p>Ai fini della valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle relative categorie valutative (c.d. "staging"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie e la verifica della corretta applicazione dei modelli di valutazione adottati; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdita di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti verso la clientela e delle relative rettifiche di valore nette rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.



Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali,



Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. ci ha conferito in data 18 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino-Alto Adige per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 2 aprile 2026

KPMG S.p.A.

Massimo Rossignoli
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

(ai sensi dell'art. 2429, comma secondo, del Codice Civile)

Signori Azionisti,

Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. ha predisposto il bilancio dell'esercizio 2025 ai sensi del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n°38, adottando i principi contabili internazionali previsti per la redazione dei bilanci individuali delle società quotate e delle banche.

Il bilancio dell'esercizio 2025 della Vostra Banca è costituito, quindi, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. È corredato, inoltre, dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Infine, gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 e successivi chiarimenti e aggiornamenti.

Il bilancio è stato puntualmente comunicato dagli Amministratori al Collegio Sindacale.

Il Collegio rende noto che la Banca è sottoposta a revisione legale dei conti, quale Ente di Interesse Pubblico – introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE – da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti c.c., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2019-2027 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2019.

1. La nostra attività nel corso dell'esercizio e l'esame da parte nostra del bilancio sono state ispirate ai principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge in vigore in Italia, che disciplinano il bilancio di esercizio, costituite dall'intero corpo normativo, comprensivo dei principi contabili internazionali.
2. Gli Amministratori non hanno effettuato deroghe all'applicazione dei citati principi IAS/IFRS nella redazione del bilancio e conseguentemente hanno reso "dichiarazione di conformità" esplicitata nella parte generale della nota integrativa.
3. I prospetti contabili dell'esercizio 2025 sono riassunti come segue:

Stato patrimoniale

Totale attivo			Euro	1.585.564.919,36
Debiti e fondi	Euro	1.355.512.841,87		
Capitale e riserve	Euro	<u>223.875.670,50</u>	Euro	<u>1.579.388.512,37</u>
Utile dell'esercizio			Euro	<u>6.176.406,99</u>

Conto economico

Margine di intermediazione	Euro	20.492.644,24
Rettifiche di valore	Euro	1.221.394,49
Costi operativi	Euro	(13.438.195,30)
Utili netti da partecipazioni e immobilizzi	Euro	(74.024,09)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	Euro	<u>(2.025.412,35)</u>
<u>Utile d'esercizio</u>	Euro	<u>6.176.406,99</u>

4. Nel corso dell'esercizio 2025 si è avuta una variazione del patrimonio netto della Banca attraverso:
 - la liberazione di riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.LGS. 38/2005 per Euro 65.000,00 pari alla svalutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (Paradisidue Srl);
 - la contabilizzazione di Euro 2.795.048,71 alle riserve di parte dell'utile dell'esercizio 2024 (quota non distribuita);
 - l'attribuzione a riserva straordinaria delle perdite nette da cessione partecipazioni detenute in regime di OCI option, sospese a riserva da realizzo nel 2024, per complessivi Euro 2,94;
 - la contabilizzazione a valere sulle riserve da valutazione di Euro 12.040.187,12 positivi per l'adeguamento del valore delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dei piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali);
 - la contabilizzazione a valere sulle riserve da realizzo di Euro 4.205.459,99 positivi derivanti dalla cessione di partecipazioni detenute in regime di OCI option;
 - l'attribuzione al fondo ex art. 21 Statuto per Euro 305.000,00;
 - come sopra indicato, è stato rilevato un utile netto dell'esercizio 2025 per Euro 6.176.406,99.

Il patrimonio netto della Banca, quindi, al 31 dicembre 2025 risulta pari a Euro 230.052.077,49 così composti:

- Capitale Sociale – voce 160:	Euro	58.484.608,00
- Sovrapprezzi di emissione – voce 150:	Euro	29.841.458,06
- Riserve – voce 140:	Euro	106.249.221,20
- Riserve da valutazione – voce 110:	Euro	29.300.383,24
- Utile dell'esercizio – voce 180	Euro	6.176.406,99

5. I Fondi Propri al 31 dicembre 2025 sono stati determinati applicando la regolamentazione introdotta dalla direttiva 2013/36/UE relativa alla vigilanza prudenziale delle banche (CRD IV – cd. Basilea III).

Il risultato acquisito fa rilevare come complessivamente i fondi propri siano aumentati al 31 dicembre 2025, rispetto al 31 dicembre 2024, di Euro 15.130.813,41 portandosi quindi a Euro 219.841.162,73: il *Total Capital Ratio* risulta al 31.12.2025 pari al 27,26% rispetto al 26,23% del 2024. Il Collegio Sindacale considera tale dotazione patrimoniale, per entità e qualità, adeguata rispetto al complesso dei rischi assunti e tale da consentire lo sviluppo prospettico della Banca.

6. Il Collegio Sindacale prende atto dell'informativa degli Amministratori circa l'applicazione, nella redazione del bilancio, del presupposto della continuità aziendale, la descrizione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi ed il livello di esposizione ai medesimi, la verifica delle riduzioni per perdite durevoli e le incertezze legate all'utilizzo di stime nella valutazione dei valori iscritti a bilancio. In particolare, ha verificato che la metodologia adottata per la valutazione delle attività finanziarie sia coerente nell'evidenziare il rischio di credito della Banca e la rilevazione conseguente delle svalutazioni sia congrua al rischio corrente, con particolare riferimento agli effetti prospettici legati alla situazione geo-politica in atto. Il Collegio Sindacale ritiene tale informativa ed i processi collegati adeguati rispetto alle esigenze di trasparenza anche con riferimento alle indicazioni contenute nei documenti delle Autorità di vigilanza. In particolare, il processo di valutazione delle attività finanziarie, delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi ha prodotto i seguenti risultati a conto economico:

	Rettifiche	Riprese	Effetto netto
Crediti (analitiche)	(6.180.851,24)	5.003.058,39	(1.177.792,85)
Crediti (collettive nette)	(2.689.176,72)	5.351.070,84	2.661.894,12
Titoli di debito HTC (analitiche)	(273.451,03)	-	(273.451,03)
Titoli di debito HTC (collettive)	(18.264,58)	34.411,71	16.147,13
Titoli di debito HTCS (collettive)	(21.833,06)	16.985,10	(4.847,96)
Totale voce 130.	(9.183.576,63)	10.405.526,04	1.221.949,41
Utili/Perdite da modifiche contrattuali – voce 140.	(738,48)	183,56	(554,92)

Altre componenti del bilancio riclassificato:

Riprese "time reversal" - voce 10	-	78.660,73	78.660,73
Rettifiche componente interessi – voce 10	(142.986,46)	-	(142.986,46)
Utili netti da cessione crediti – voce 100	-	1.703.815,60	1.703.815,60
Variazione di fair value quote di OICR - voce 110	(358.312,78)	498.629,69	140.316,91
Variazioni di fair value titoli di debito FVTPL – voce 110	(26,72)	10.729,65	10.702,93
Accantonamento per cause legali su crediti – voce 170.b	(471.064,00)	100.000,00	(371.064,00)
Accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate voce 170.a	-	3.374,59	3.374,59
Rettifiche di valore su partecipazioni voce - 220.	(66.000,00)	-	(66.000,00)
Totale	(10.222.705,07)	12.800.919,86	2.578.214,79

7. Il Collegio Sindacale ha condiviso i criteri adottati per la determinazione delle imposte IRES e IRAP di competenza dell'esercizio in applicazione alle normative fiscali in vigore. Il Collegio dà atto che nel presente bilancio, in applicazione delle disposizioni, sono state iscritte imposte anticipate e differite relative alle differenze temporanee tra il risultato di bilancio e l'imponibile fiscale, come meglio specificato in nota integrativa.

8. Dando applicazione alle normative e disposizioni di riferimento, la Banca dispone dei regolamenti volti a disciplinare le partecipazioni detenibili dalle banche e le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare Banca d'Italia 285/13, Parte Terza, Capitolo 1) nonché le partecipazioni personali incrociate (c.d. divieti di *interlocking* a tutela della concorrenza di cui all'art. 36

del D.L. 201/2011). Il Collegio Sindacale ritiene adeguati i presidi organizzativi e dei rischi individuati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

9. Dando applicazione alle disposizioni della Banca d'Italia in tema di *business continuity e disaster recovery*, la Banca ha puntualmente aggiornato la regolamentazione interna ed ha eseguito, nelle forme concordate con l'outsourcer del sistema informativo Allitude, i test della funzionalità di *disaster recovery*, che hanno dato esito positivo.
10. Le informazioni prescritte dall'art. 10 della Legge 72/83 in materia di rivalutazione monetaria delle attività materiali sono state fornite nelle sezioni della nota integrativa relative alle attività rivalutate.
11. Il Collegio Sindacale, in adempimento dei doveri di istituto, nel corso dell'esercizio in esame, ha eseguito il controllo dell'amministrazione della Banca. Informa che nell'anno 2025 si è riunito collegialmente sette volte ed ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, partecipando a tutte le riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, nel corso delle medesime, è stato verificato che non siano state compiute operazioni imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale ed i diritti delle minoranze.
Ha, inoltre, verificato la corretta applicazione della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 in tema di governo societario con riferimento all'adeguatezza della composizione quali-quantitativa degli organi aziendali, all'autovalutazione dei medesimi nonché all'informativa al pubblico.
12. Il Collegio Sindacale ha eseguito attività di vigilanza anche sull'adeguatezza della struttura organizzativa, per gli aspetti di propria pertinenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti della gestione della Banca. In tale ambito, il Collegio Sindacale ha preso atto dell'attestazione – ex art. 81-ter del Regolamento Emittenti Consob - del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, presentata al Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2026 ed acclusa al presente Bilancio.
Ha vigilato sull'osservanza dei principi di corretta amministrazione della Banca, eseguendo, anche nel corso dell'esercizio in esame, una valutazione del sistema organizzativo utilizzato dalle funzioni preposte al monitoraggio dei rischi di credito, dei rischi di mercato, dei rischi di tasso e di liquidità, rischi legali e di conformità, specifici dell'attività bancaria. In tema di gestione e controllo dei rischi, il Collegio Sindacale ha seguito il processo ICAAP, che evidenzia il congruo dimensionamento del patrimonio aziendale anche in situazione di *stress*; il processo ILAAP, che evidenzia l'adeguatezza della gestione del rischio di liquidità. Ha valutato la conformità normativa e la coerenza con le strategie ed il *framework* di riferimento per il rischio del Piano di Risanamento e del piano pluriennale di gestione degli NPLs.
In qualità di Organismo di Vigilanza ha vigilato sull'osservanza della normativa ex D.Lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e della normativa antiriciclaggio ex D.Lgs. 231/2007.
Ha, infine, vigilato sull'osservanza della normativa in tema di esercizio professionale nei confronti del pubblico di servizi ed attività di investimento e sulla complessiva adeguatezza dei presidi del rischio di riciclaggio per cui non evidenzia atti o fatti, di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire violazione delle disposizioni normative.
13. Nel corso del 2025 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c. (fatti censurabili).
14. Il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nel corso del quale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti da evidenziare.
15. La relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio è redatta in conformità alle norme vigenti. A giudizio del Collegio Sindacale il bilancio in esame esprime nel suo complesso, in modo corretto ed in conformità alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico della Banca per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025 dettagliatamente illustrati dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, fornendo ai Soci ed ai terzi adeguata informativa in ordine alle operazioni poste in essere, comprese quelle con parti correlate. Il Collegio Sindacale può confermare, inoltre, che il bilancio contiene una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta. Nella relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione ha dato compiutamente conto dei fatti di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio, soffermandosi altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione.
16. Il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione del revisore legale dei conti KPMG S.p.A. al bilancio al 31 dicembre 2025 di data 2 aprile 2026 che non contiene rilievi. Sulla base di quanto svolto nell'ambito dell'incarico professionale del revisore legale sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, non sono pervenuti all'attenzione del revisore elementi che facciano ritenere che esistano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria alla stessa data.

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, il Collegio Sindacale, tenuto conto delle informazioni ricevute dalla società di revisione KPMG S.p.A., attesta di non aver rilevato violazioni di legge ed inadempimenti ed esprime all'Assemblea parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Trento, 2 aprile 2026

Patrick Bergmeister
Presidente

Hildegard Oberleiter
Sindaco effettivo

Emiliano Dorigelli
Sindaco effettivo

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Voci dell'attivo		31.12.2025	31.12.2024
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	102.766.365	149.414.159
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	24.311.857	23.471.040
	a) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.487.842	1.278.913
	b) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-
	c) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	22.824.015	22.192.127
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	240.697.848	164.904.409
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.174.024.861	1.189.800.614
	a) CREDITI VERSO BANCHE	13.889.854	12.144.199
	b) CREDITI VERSO CLIENTELA	1.160.135.007	1.177.656.415
70.	PARTECIPAZIONI	419.000	485.000
80.	ATTIVITÀ MATERIALI	10.297.663	7.863.681
90.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	7.512	-
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	ATTIVITÀ FISCALI	7.998.661	8.820.950
	(a) correnti	2.623.042	2.184.031
	(b) anticipate	5.375.619	6.636.917
	di cui alla Legge 214/2011	2.491.788	3.603.706
110.	ATT. NON CORRENTI E GRUPPI DI ATT. IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
120.	ALTRE ATTIVITÀ	25.041.152	34.904.802
TOTALE DELL'ATTIVO		1.585.564.919	1.579.664.655

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti.

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

Voci del passivo		31.12.2025	31.12.2024
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.328.570.651	1.340.999.840
	a) DEBITI VERSO BANCHE	156.147.992	90.684.582
	b) DEBITI VERSO LA CLIENTELA	1.151.301.124	1.188.785.286
	c) TITOLI IN CIRCOLAZIONE	21.121.535	61.529.972
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.433.943	1.247.199
60.	PASSIVITÀ FISCALI	7.491.434	5.956.977
	(a) correnti	182.227	-
	(b) differite	7.309.207	5.956.977
80.	ALTRE PASSIVITÀ	15.039.104	17.881.442
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.013.137	1.093.490
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI	1.964.573	1.513.983
	(a) impegni e garanzie rilasciate	119.241	122.615
	(b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	(c) altri fondi	1.845.332	1.391.368
110.	RISERVE DA VALUTAZIONE	29.300.383	17.260.196
140.	RISERVE	106.249.221	99.313.710
150.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	29.841.458	29.841.458
160.	CAPITALE	58.484.608	58.484.608
180.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	6.176.407	6.071.752
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.585.564.919	1.579.664.655

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del passivo, pari a +1 Euro, è stata ricondotta nelle "altre passività".

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2025	31.12.2024
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	51.469.788 48.469.878,01	65.991.079 61.228.749
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(35.557.342)	(48.694.094)
30	MARGINE DI INTERESSE	15.912.446	17.296.985
40	COMMISSIONI ATTIVE	2.418.753	2.740.611
50	COMMISSIONI PASSIVE	(861.750)	(939.214)
60	COMMISSIONI NETTE	1.557.004	1.801.397
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	4.059.683	3.858.045
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	152.184	93.129
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(1.339.693)	(4.616.672)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(973.463)	(3.843.342)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(366.230)	(773.330)
	c) passività finanziarie	0	0
110	RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	151.020	21.901
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	151.020	21.901
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	20.492.643	18.454.785
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	1.221.949	2.854.325
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.226.797	2.838.278
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.848)	16.047
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(555)	88
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	21.714.037	21.309.198
160	SPESE AMMINISTRATIVE:	(13.676.928)	(13.967.133)
	a) spese per il personale	(8.448.257)	(8.351.817)
	b) altre spese amministrative	(5.228.671)	(5.615.316)
170	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(697.762)	(347.216)
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.375	(12.850)
	b) altri accantonamenti netti	(701.137)	(334.366)
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(445.804)	(451.406)
190	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(1.516)	(23.142)
200	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	1.383.817	1.254.211
210	COSTI OPERATIVI	(13.438.194)	(13.534.686)
220	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(66.000)	(65.000)
250	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(8.024)	9.187
260	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	8.201.819	7.718.699
270	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(2.025.412)	(1.646.947)
280	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.176.407	6.071.752
290	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	-
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.176.407	6.071.752

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del conto economico, pari a +2 Euro, è stata ricondotta negli "Altri oneri/proventi di gestione".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2025	31.12.2024
10.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	6.176.407	6.071.752
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	13.701.836	6.129.241
70.	PIANI A BENEFICI DEFINITI	7.188	6.663
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
120.	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
140.	ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	2.536.623	1.165.279
170.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	16.245.647	7.301.182
180.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+170)	22.422.054	13.372.935

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2024 - 31/12/2025

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31.12.2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2025	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	58.484.608		58.484.608										58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608		58.484.608										58.484.608
b) altre azioni	-		-										-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458		29.841.458										29.841.458
Riserve:	99.313.710		99.313.710	+2.730.052								4.205.460	106.249.221
a) di utili	99.313.710		99.313.710	+2.730.052								4.205.460	106.249.221
- riserva legale	20.091.008		20.091.008										20.091.008
- riserve statutarie ¹⁷	67.163.895		67.163.895	+2.795.049									69.958.944
- altre riserve di utili ¹⁸	12.058.807		12.058.807	-64.997								4.205.460	16.199.270
b) altre	-		-										-
Riserve da valutazione:	17.260.196		17.260.196									12.040.187	29.300.383
a) al FV con impatto OCI	13.323.797		13.323.797									12.032.999	25.356.796
b) copertura flussi finanziari	-		-										-
c) altre	3.936.397		3.936.397									7.188	3.943.585
- TFR	-381.934		-381.934									7.188	-374.746
- rivalutaz immobili L.413/91	745.631		745.631										745.631
- rivalutaz immobili L.342/2000	3.572.701		3.572.701										3.572.701
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di periodo	6.071.752		6.071.752	-2.730.052	-3.341.701							6.176.407	6.176.407
Patrimonio netto	210.971.724		210.971.724		-3.341.701							22.422.054	230.052.078

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2023 - 31/12/2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2024	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	58.484.608		58.484.608										58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608		58.484.608										58.484.608
b) altre azioni	-		-										-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458		29.841.458										29.841.458
Riserve:	96.233.512		96.233.512	+3.080.201									99.313.710
a) di utili	96.233.512		96.233.512	+3.080.201									99.313.710
- riserva legale	20.091.008		20.091.008										20.091.008
- riserve statutarie ¹⁹	64.333.395		64.333.395	+2.830.500									67.163.895
- altre riserve di utili ²⁰	11.809.109		11.809.109	+249.701									12.058.807
b) altre	-		-										-
Riserve da valutazione:	9.959.011		9.959.011									7.301.185	17.260.196
a) al FV con impatto OCI	6.029.276		6.029.276									7.294.523	13.323.797
b) copertura flussi finanziari	-		-										-
c) altre	3.929.736		3.929.736									6.663	3.936.397
- TFR	-388.596		-388.596									6.663	-381.934
- rivalutaz immobili L.413/91	745.631		745.631										745.631
- rivalutaz immobili L.342/2000	3.572.701		3.572.701										3.572.701
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di periodo	6.069.490		6.069.490	-3.080.201	-2.989.290							6.071.752	6.071.752
Patrimonio netto	200.588.079		200.588.079		-2.989.290							13.372.935	210.971.724

17 La voce comprende anche la riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005.

18 Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti) e la riserva da prima applicazione dell'IFRS9.

19 La voce comprende anche la riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005.

20 Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti) e la riserva da prima applicazione dell'IFRS9.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2025	2024
1. Gestione	+7.723.891	+10.220.199
- risultato d'esercizio	+6.176.407	+6.071.752
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-173.204	-14.672
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	+1.667.375	+5.522.026
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	+447.320	+474.548
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	+36.768	+38.791
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	+2.025.450	+1.646.947
- altri aggiustamenti	-2.456.225	-3.519.194
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-49.157.417	+214.985.959
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-480.869	-2.011.945
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-73.722.514	+80.594.115
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	+16.768.561	+139.189.939
- altre attività	+8.277.405	-2.786.150
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	+1.137.451	-121.161.127
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-11.748.182	-131.413.435
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	+12.885.633	+10.252.308
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	-40.296.075	+104.045.031
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	2025	2024
1. Liquidità generata da	+38.359	+9.244
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività materiali	+38.359	+9.244
- vendita di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-3.048.375	-453.626
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-3.039.347	-453.626
- acquisti di attività immateriali	-9.028	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-3.010.016	-444.382
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	2025	2024
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-3.341.701	-2.989.290
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-3.341.701	-2.989.290
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-46.647.794	+100.611.357

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2025	2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	149.414.159	48.802.802
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-46.647.794	+100.611.357
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	102.766.365	149.414.159

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA	91
PARTE A POLITICHE CONTABILI	93
A.1 Parte generale	93
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	95
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	108
A.4 Informativa sul Fair Value	108
PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	112
Attivo	112
Passivo	129
Altre informazioni	135
PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	139
PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	152
PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	153
Premessa	153
Sezione 1 - Rischio di credito	153
Sezione 2 - Rischi di mercato	173
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	175
Sezione 4 - Rischio di liquidità	178
Sezione 5 - Rischi operativi	182
PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	185
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	185
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	186
PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	187
PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE	188
PARTE M INFORMATIVA SUL LEASING	190
Sezione 1 - Locatario	190
Sezione 2 - Locatore	190
ALLEGATI	193

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A. è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board*[®] e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) vigenti e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal regolamento UE n. 1606/2002.

Esso è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17 novembre 2022 e integrato con la Comunicazione del 14 marzo 2023 della Banca d'Italia avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Aspetti generali

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario²¹ e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio è redatto in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro e si fonda sull'applicazione dei principi generali dettati dallo IAS 1: a tal proposito si fa riferimento alla prospettiva della continuità aziendale (par. 23), alla contabilizzazione per competenza economica (par. 25 e 26), alla coerenza di presentazione e classificazione delle voci (par. 27), alla rilevanza e aggregazione di voci, al divieto di compensazione, all'informativa comparativa nonché agli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

È stata considerata la Comunicazione del 14 marzo 2023 della Banca d'Italia avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per completezza, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, nella nota integrativa del bilancio d'esercizio sono riportati, talvolta, anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente, qualora sia ritenuto importante per una migliore informativa.

Principi contabili

In conformità a quanto previsto dallo IAS 8 e dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia sono di seguito elencati gli standard contabili internazionali (IAS/IFRS) – anche se non applicabili alla Banca – omologati dall'Unione Europea nel corso del 2025, quelli approvati ma con entrata in vigore futura e gli standard emessi dallo IASB ma non ancora omologati a livello UE.

Principi IAS/IFRS omologati nel 2025 con applicazione obbligatoria dal 2025

Nel corso dell'esercizio non sono stati omologati principi IAS/IFRS con applicazione obbligatoria per i bilanci 2025.

Principi IAS/IFRS omologati nel 2025 con entrata in vigore futura

Regolamento UE	Principi interessati	Sintesi	Data GUUE	Entrata in vigore UE	Data di applicazione
Reg. UE 2025/1047	IFRS 9, IFRS 7	Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments	28.05.2025	2025	01.01.2026
Reg. UE 2025/1266	IFRS 9, IFRS 7	Contracts Referencing Nature-dependent Electricity	01.07.2025	2025	01.01.2026
Reg. UE 2025/1331	IFRS 1, 7, 9, 10; IAS 7	Annual Improvements Vol. 11	10.07.2025	2025	01.01.2026

Principi IAS/IFRS emessi nel 2025 ma non ancora omologati

Stato UE 2025	Principi interessati	Sintesi	Applicazione IASB
Non omologato	IFRS 18	Presentation & Disclosure	01.01.2027
Non omologato	IFRS 19	Subsidiaries without Public Accountability	01.01.2027
Non ancora applicabile	IFRS 9/7 Amend.	Classification & Measurement	01.01.2026
Non omologato	IAS 21 Amend.	Hyperinflationary Currency	01.01.2027

21 Il rendiconto finanziario è elaborato applicando il metodo "indiretto" in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Continuità aziendale

I principi contabili internazionali – richiamati dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS – con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il documento n. 4 del 3 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla «gerarchia del *fair value*» – richiedono agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le previsioni relative alla crescita dell'economia e l'andamento dei mercati finanziari – che risultano perennemente incerte alla luce delle continue tensioni geopolitiche, belliche e commerciali – richiedono di svolgere, nel continuo, valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico gli amministratori di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Confermano altresì di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale e sulla effettiva capacità di generare reddito.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data del 31 dicembre 2025 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi endogeni nuovi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività, sui risultati economici e sul livello di rischiosità del portafoglio della Banca. Si evidenzia, tuttavia, che l'evoluzione degli eventi geopolitici e bellici in atto (Ucraina, Medio Oriente) nonché la dinamiche macroeconomiche potranno, nel prossimo futuro, spiegare effetti di rallentamento ulteriore dell'economia con possibili ripercussioni sulla situazione finanziaria e patrimoniale del sistema bancario e quindi anche della Banca. Tali effetti non sono ancora stimabili dal punto di vista quantitativo ma la Banca sta monitorando le componenti del portafoglio più vulnerabili rispetto alle criticità in atto.

Per altre informazioni, si rimanda alla relazione sulla gestione ed in particolare ai capitoli "La Banca nel 2025" e "Prevedibile evoluzione della gestione".

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Impresa capogruppo

Esclusione dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato: la Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2025 pari a 7,6 milioni di Euro) non è significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (*IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cosiddetto Framework*). La controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

Revisione legale dei conti

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale dei conti quale Ente di Interesse Pubblico – introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE – da parte della società KPMG S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2019-2027 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2019.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1, 16-*bis*, si indicano di seguito i compensi pattuiti per l'anno 2025:

- Revisione legale dei conti annuali (compresa revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato): Euro 60.955 oltre a IVA, comprensivi di spese e contributo Consob entro il 10% dei corrispettivi;
- Fondo Nazionale di garanzia: Euro 700 oltre a IVA.

Elementi inusuali

Nell'esercizio non si sono rilevati elementi inusuali che – per la loro natura, grandezza o effetto – incidono su attività, passività, patrimonio netto, utile netto o flussi finanziari.

Rischi ed incertezze legate all'utilizzo di stime

La Banca ha provveduto a completare i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Perciò si fa rinvio alle informazioni fornite nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, parte E.

Le verifiche svolte – dalle funzioni operative e di controllo interne nonché dell'organo di controllo – confortano i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2025.

Cambiamenti di stime contabili

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato cambiamenti di stime contabili.

Informativa ai sensi dei commi 125, 126 e seguenti della legge 124/2017.

Con riferimento all'informativa ai sensi dei commi 125, 126 e seguenti della legge 124/2017 si comunica che nell'anno 2025 la Banca ha ricevuto un contributo a fronte sponsorizzazioni sportive effettuate nell'esercizio 2023 per Euro 10.000,00, utilizzato in compensazione su F24 in data 16.04.2025.

All'infuori di quanto precede non ha ricevuto altre sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni o società dalle stesse direttamente o indirettamente controllate o partecipate.

La fidejussione concessa nell'interesse della Banca e a favore della BEI da parte della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige (azionista della banca), restituita a marzo 2025, era remunerata a prezzo di mercato e non configurava aiuto di Stato.

Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le Banche Centrali per le finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Informativa prevista dall'IFRS 7 connessa con la riforma degli indici di riferimento

In data 15 gennaio 2020 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 34 che ha omologato le modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7, emanate dallo IASB in data 26 settembre 2019, nell'ambito del progetto di "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse". Le citate modifiche sono finalizzate a ricercare soluzioni per ridurre gli effetti sul bilancio della riforma dei tassi di interesse, con particolare riferimento agli impatti potenziali prima della sostituzione dei benchmark.

A tal proposito si informa che la Banca non ha in essere operazioni di copertura e che pertanto non ha delle deroghe di cui ai paragrafi 6.8.4 – 6.8.12 dell'IFRS 9, o ai paragrafi 102D–102N dello IAS 39.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

La Banca ritiene che l'epidemia da Covid-19, divenuta ormai endemica ma meno patogena, non abbia più effetti sostanziali sull'economia reale e, in particolare, sull'attività della stessa.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione nonché gli strumenti derivati con fair value positivo gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli

effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli ed i differenziali ed i margini di contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value, sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (up-front fee) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e quelli non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce "80 Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value, rilevata nella voce "110 Risultato netto delle attività o passività valutate al fair value con impatto a conto economico".

SEZIONE 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)

2.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo

ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

2.2 Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, normalmente coincidente con il costo dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassifica dalle Attività al costo ammortizzato, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Si rinvia al successivo capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie" per approfondimenti.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Titoli di debito

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo, vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati" mentre gli utili o le perdite da valutazione, ad eccezione degli utili e delle perdite per riduzione di valore, vengono rilevati, al netto dell'eventuale effetto fiscale, nella voce 110. del patrimonio netto "Riserve da valutazione".

Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente (cessione), l'utile o la perdita cumulati precedentemente rilevati a riserva sono riclassificati nel conto economico (voce 100.b "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva").

Per quanto riguarda gli utili e le perdite per riduzione di valore, essi vanno contabilizzati nella voce 130.b "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; tuttavia il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (voce 110. del patrimonio netto "Riserve da valutazione") e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria nell'attivo di stato patrimoniale.

Titoli di capitale

I dividendi vengono allocati nella voce 70. "dividendi e proventi assimilati" mentre gli utili o le perdite da valutazione, compresi gli utili e le perdite per riduzione di valore, vengono rilevati, al netto dell'eventuale effetto fiscale, nella voce 110. del patrimonio netto "Riserve da valutazione".

Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente (cessione), l'utile o la perdita cumulati precedentemente rilevati a riserva non devono essere riclassificati nel conto economico, benché la Banca possa trasferire tali importi nel patrimonio netto (voce 140. "Riserve").

SEZIONE 3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

3.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sono inclusi i crediti generati da operazioni di leasing finanziario.

3.2 Criteri di iscrizione

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassifica dalle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", l'importo della riserva da valutazione precedentemente cumulata è eliminato dal patrimonio netto portandolo a riduzione del *fair value* dell'attività alla data di riclassifica; di conseguenza l'attività finanziaria è valutata alla data di riclassifica come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Inoltre, a parità di rettifica per rischio di credito, è necessario rilevare un fondo a copertura perdite come rettifica del valore contabile lordo dell'attività finanziaria a partire dalla data di riclassifica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscriverne un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

3.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, come meglio indicato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie non deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino non deteriorate, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - o le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - o le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 100. "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono registrate nella voce 130. "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

SEZIONE 4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

4.1 Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

Data la scelta esercitata dal Gruppo di avvalersi della possibilità di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

4.2 Criteri di iscrizione

Le tipologie di coperture sono:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di fair value dell'attività o passività oggetto di copertura attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia di copertura può essere utilizzata per la copertura del rischio di mercato sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati alle poste di bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata in modo specifico per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso indicizzato.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo (Voce 80.) e del passivo (Voce 60.) dello stato patrimoniale comprendono rispettivamente il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

4.3 Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, la posta coperta mantiene le modalità di valutazione originarie mentre le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico per la parte di copertura che risulta inefficace.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale ed in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. Se l'efficacia della copertura viene meno i contratti derivati sono classificati come strumenti di negoziazione e contabilizzati nella Voce 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ovvero 40. "Passività finanziarie detenute per la negoziazione", le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella Voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio.

4.4 Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Inoltre, si cessa di considerare le operazioni come coperture, e pertanto di contabilizzarle come tali, se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace; il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato.

4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati" o 20. "interessi passivi e oneri assimilati";
- Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value (che sono attribuibili al rischio coperto) vengono allocate nella voce 90. "risultato netto dell'attività di copertura";
- Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione (voce 130. "Riserve da valutazione") di patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plusvalenze e minusvalenze vengono contabilizzate a conto economico nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

SEZIONE 5. PARTECIPAZIONI

5.1 Criteri di classificazione

Secondo gli IAS la voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto a meno che possa essere dimostrato che tale possesso non costituisca controllo; il controllo vi è inoltre quando è esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali. Le restanti partecipazioni – diverse quindi da controllate e collegate – sono classificate tra le altre attività finanziarie (*fvtp* o *fvto*) e trattate in maniera corrispondente.

5.2 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni, all'atto dell'acquisto, vengono iscritte al costo, comprensivo degli oneri accessori.

5.3 Criteri di valutazione

Le controllate e le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto con gli effetti riversati a conto economico: in base a tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella collegata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 220. "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

5.4 Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzati e gli effetti della valutazione col metodo del patrimonio netto vengono allocati nella voce di conto economico 220. "utili/perdite delle partecipazioni" mentre i dividendi ricevuti sono portati a diretta riduzione del valore di bilancio delle partecipazioni.

SEZIONE 6. ATTIVITÀ MATERIALI

6.1 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing (locazione) e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

6.2 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing (locazioni) sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

6.3 Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. In sede di prima applicazione gli immobili sono stati iscritti al costo inteso come valore contabile rivalutato in passato in base a specifiche leggi di rivalutazione monetaria.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti lungo la loro vita utile. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non vengono invece ammortizzati i terreni che vanno rilevati separatamente anche quando sono stati acquistati congiuntamente al fabbricato.

Lo IAS16 non prevede l'ammortamento:

- dei terreni in quanto sono beni che hanno vita utile illimitata; questo ha comportato, nel caso degli immobili posseduti interamente (cielo–terra), la necessità di scorporare il valore dei terreni da quello dei fabbricati, ricavandolo attraverso idonea perizia;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita in conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

6.4 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La registrazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 180. "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 250. "utili/perdite da cessione di investimenti".

SEZIONE 7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

7.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati, per lo più, dai software applicativi e di sistema.

7.2 Criteri di iscrizione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

7.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

7.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzione economica.

7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 190. "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 8. ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

SEZIONE 9. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, di tali attività/passività, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico.

SEZIONE 10. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti delle Amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti mentre la consistenza delle passività fiscali correnti fronteggia inoltre i rischi di oneri per contenzioso tributario.

Le poste della fiscalità differita vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori fiscali, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, proventi/oneri attuariali su piani a benefici definiti (TFR)), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto.

SEZIONE 11. FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Consequentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

In particolare, la Banca alimenta la voce per altri fondi per rischi e oneri per:

- per oneri relativi al personale e a terzi per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche;
- per rischi di revocatorie fallimentari, aggiornati alla curva Zero Coupon alla data di bilancio stimando una durata media dei procedimenti legali della specie, e altri rischi per controversie in corso;
- per le attività liberali e di beneficenza stanziate con l'approvazione del bilancio.

Nella voce sono inclusi anche gli eventuali benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza.

SEZIONE 12. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

12.1 Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi gli eventuali debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing (locazioni ex IFRS 16).

12.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

12.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (es. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

12.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

L'eventuale ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

SEZIONE 13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

13.1 Criteri di classificazione e iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le eventuali passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e i certificates.

13.2 Criteri valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

13.3 Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente punto 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

SEZIONE 14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

14.1 Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

In particolare, sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intendono valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione ("assimetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale e/o al Consiglio di Amministrazione;
- si è in presenza di uno strumento ibrido contenente un contratto primario che non costituisce un'attività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 e un derivato implicito che deve essere scorporato.

14.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico e incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

In particolare, la Banca ha iscritto tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura.

14.3 Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per un approfondimento si rinvia al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del fair value (parte A.4).

14.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (up-front fee) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite, realizzati e non, derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce 110.a "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività e passività finanziarie designate al fair value".

SEZIONE 15. OPERAZIONI IN VALUTA

15.1 Criteri di classificazione e iscrizione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro e sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

15.2 Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero, per la banca, trasferite al fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della riforma in parola ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un «piano a contribuzione definita» sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Pertanto, la Banca registra tra i costi del personale le quote versate ai fondi senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- le quote maturate fino al 31.12.2006 configurano un «piano a benefici definiti» e continueranno ad essere rappresentate in bilancio in base a metodi attuariali come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata.

Criteria di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale, per la quota maturata fino al 31.12.2006, viene iscritto al valore determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS 19 per i programmi a benefici definiti per il personale, certificato da attuari indipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Method)" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I tassi utilizzati per l'attualizzazione sono determinati in base alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo bootstrap dalla curva dei tassi swap relativa alle date di valutazione.

La parte maturanda a partire dal 1° gennaio 2007 non alimenta il TFR ma viene versata ai fondi previdenziali e/o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS 19 previgente prevedeva due possibilità:

1. la rilevazione a conto economico
2. la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

Fino al 31 dicembre 2012 la Banca aveva adottato il primo metodo contabilizzando annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013, che prevede un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI - Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede la Banca ha applicato il nuovo principio IAS 19 a partire dai bilanci 2013, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto con riclassifica dei dati relativi ai bilanci 2012 in ossequio al principio IAS 8.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

I versamenti ai fondi variamente costituiti per la previdenza complementare sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) "Spese per il personale" tra i piani a contribuzione definita.

16.2 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono iscritti tra le "Altre attività" e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residua del contratto di affitto con imputazione delle quote di ammortamento alla voce "altri oneri di gestione".

16.3 Acquisto crediti fiscali

Per la contabilizzazione dei crediti fiscali acquistati è stato adottato il modello sviluppato dall'outsourcer informatico Allitude S.p.A. che risulta in linea con quanto indicato nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS; in particolare:

- il business model adottato è HTC;
- il credito fiscale è rappresentato in bilancio tra le altre attività;
- gli interessi, calcolati con il criterio del costo ammortizzato, sono rappresentati in bilancio tra gli interessi attivi.

Detti crediti daranno utilizzati a compensazione dei versamenti fiscali e previdenziali, senza intenzione di procedere a ulteriori cessioni degli stessi; pertanto non sono state fissate soglie di significatività e frequenza per l'*assessment* della compatibilità delle vendite dei crediti in parola.

Il plafond acquistabile è stato determinato in maniera prudenziale rispetto alle concrete possibilità di utilizzo del credito acquisito a compensazione; in seguito a ciò si ritiene di poter utilizzare l'intero importo annuale entro il termine di ciascun anno rendendo remota l'ipotesi di dover procedere a rettifiche di valore. In tale ipotesi il processo di impairment seguirà la *policy* già in uso per le attività HTC.

16.4 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

16.5 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

16.6 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati.

16.7 Accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti e le svalutazioni dovuti al deterioramento delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi vengono calcolati con gli stessi criteri adottati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

16.8 Determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in questo ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio, commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nei limiti della normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido, gestione amministrativa delle operazioni sindacate), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi. Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi.

16.9 Determinazione del fair value

Le informazioni, qualitative e quantitative, relative alla determinazione del *fair value* sono esposte al paragrafo A.4 della presente parte.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2025 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli e pertanto non è stata avvalorata la presente sezione.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del *fair value* con riferimento alle tipologie di attività e passività trattate dalla Banca. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società di settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, la determinazione del *fair value* è prevalentemente realizzata attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Pertanto con riferimento agli strumenti finanziari l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. La "gerarchia del *fair value*", prevede tre livelli per la determinazione del *fair value*:

- **livello 1:** prezzi quotati in mercati attivi per le attività e passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili – direttamente o indirettamente - sul mercato, diversi da prezzi quotati di livello 1;
- **livello 3:** misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La scelta delle suddette metodologie non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico in quanto tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità dei valori in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

In particolare, rispetto all'operatività della Banca, sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari, obbligazionari e i valori quotati su un mercato regolamentato, per i quali siano rilevabili - con continuità giornaliera nel corso dell'ultimo mese - almeno due prezzi di tipo eseguibile con una differenza tra prezzo denaro - lettera inferiore al 15%.

Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2):

- i titoli obbligazionari in regime di FVO per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari classificati in bilancio nel portafoglio HTCS per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Cash Flow* (solo ai fini del *test* di efficacia della copertura);
- i titoli di capitale quotati su un mercato non considerato attivo;
- i derivati sui tassi di interesse OTC.

Per quanto riguarda i derivati OTC è stato adottato un approccio metodologico che permette di includere il rischio di credito nella determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari: in particolare, per adempiere a quanto previsto dal nuovo principio IFRS 13, valorizza gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (*Credit Value Adjustment – CVA*) nonché gli effetti della variazione del proprio merito creditizio (*Debit Value Adjustment – DVA*). I valori di aggiustamento dipendono dall'esposizione, dalle probabilità di *default* (PD) e dalle perdite dato il *default* (LGD) delle controparti.

A.4.1 Livelli di Fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value di livello 2

Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2):

- i titoli obbligazionari in regime di FVO per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari classificati in bilancio nel portafoglio HTCS per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Cash Flow* (solo ai fini del *test* di efficacia della copertura);
- i titoli di capitale quotati su un mercato non considerato attivo;
- i derivati sui tassi di interesse OTC.

Nel dettaglio a ciascuna categoria di strumenti sopra identificata si applicano i modelli di valutazione di seguito indicati.

Titoli obbligazionari classificati in bilancio nel HTCS o in regime di FVO

Le metodologie adottate per la valutazione di tali titoli sono:

- da piano d'ammortamento con cedole "forward" e curva tassi comprensiva dello spread di credito, per i titoli a tasso variabile;
- da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per i titoli a tasso fisso.

Titoli di capitale quotati su un mercato non considerato attivo

I titoli di capitale quotati in un mercato non considerato "attivo" sono caratterizzati da scambi rarefatti e da alta volatilità in presenza di bassi volumi scambiati in base al presente regolamento; per tali titoli la valutazione del *fair value* viene effettuata prevalentemente applicando modelli statistico/finanziari previsti per il *fair value* di livello 3.

Titoli obbligazionari e derivati su tassi di interesse inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Hedge Accounting*

Il calcolo del *fair value* dei derivati di copertura viene condotto adottando per la valutazione del *fair value* della gamba variabile il modello "Notional Cash Flow After Last Known Coupon" e curva tassi comprensiva dello *spread* di emissione: le differenze di valutazione tra tale modello e il più corretto modello "da piano d'ammortamento con cedole "forward" sono considerate trascurabili.

Lo stesso modello è applicato per coerenza anche al prestito obbligazionario coperto al solo fine della verifica della tenuta della copertura²². Per la valutazione del *fair value* della gamba fissa viene invece adottato il modello da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di emissione.

Derivati su tassi di interesse di negoziazione

Per la valutazione dei derivati di negoziazione viene adottato il *fair value* fornito di volta in volta da controparti qualificate le cui metodologie sono ritenute coerenti con quelle illustrate nella *policy*, applicando agli stessi la rettifica necessaria per tenere conto del rischio di controparte (CDA/DVA).

Fair value di livello 3

Per talune tipologie di strumenti finanziari (investimenti partecipativi non quotati o, in alcuni casi, quotati in mercati non considerati attivi) per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su metodi finanziari o simili, oppure qualora non oggettivamente ricostruibile o la cui determinazione risultasse economicamente troppo onerosa (per caratteristiche e entità della partecipazione), dal costo di acquisto.

Attività e passività al costo ammortizzato

Ad integrazione di quanto esposto a riguardo dei singoli aggregati di bilancio, per i rapporti attivi e passivi rilevati in bilancio al costo ammortizzato, il *fair value* esposto ai soli fini dell'informativa di Nota Integrativa, viene calcolato come segue:

- Per i finanziamenti a clientela e banche il *fair value* (di livello 2) è determinato attualizzando i flussi contrattuali futuri in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio basandosi su un approccio basato sul *discount rate adjustment*, che prevede che i fattori di rischio - rappresentati dai parametri di PD e LGD utilizzate nella procedura di determinazione dell'*impairment* di portafoglio - siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi futuri, tenendo anche conto del generale inasprimento dei differenziali di rischio espresse dalle correnti condizioni di mercato;
- Per i titoli obbligazionari, emessi ed in portafoglio, il *fair value* (di livello 2) è calcolato, anche con l'ausilio di *provider* esterni, con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio opportunamente rettificati per tener conto della rischiosità dell'emittente;
- Il *fair value* dei crediti e debiti verso clientela e banche a vista è approssimato dal valore contabile (di livello 3).

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'inclusione del rischio di credito, della controparte e proprio, ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati, così come previsto dall'IFRS13, comporta che il valore degli stessi calcolato in base ai *tassi risk free* (MTM) sia assoggettato ad un aggiustamento denominato, appunto, CVA per i derivati dell'attivo e DVA per quelli del passivo dello Stato Patrimoniale.

Per la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) dei derivati acquistati da controparti bancarie e del Debit Valuation Adjustment (DVA) dei derivati venduti alla clientela vengono adottate le metodologie elaborate da Cassa Centrale Banca in collaborazione con i Centri informatici di Categoria (tra cui anche l'outsourcer della Banca).

L'IFRS 13 richiede di utilizzare tecniche valutative che massimizzano l'uso di dati di mercato osservabili e che siano riconducibili ai fattori che i partecipanti al mercato generalmente prendono in considerazione in sede di valutazione degli strumenti finanziari. Per quanto concerne la stima della PD, considerate le caratteristiche delle operazioni poste in essere e la tipologia di controparti bancarie si ritiene ragionevole procedere alla determinazione di detta stima, sia per il proprio rischio di credito sia di quello delle controparti bancarie, utilizzando un approccio di tipo storico, in alternativa a quello di mercato, facendo riferimento alle tabelle dei dati storici di default riportate dalle principali agenzie di *rating* utilizzando i tassi di default associati alla classe di rating. Per quanto riguarda la LGD si assume, sempre in aderenza alla metodologia del gruppo di lavoro sopra menzionato, una perdita pari al 60% dell'EAD in linea con le prassi seguite con riferimento agli strumenti derivati non garantiti.

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del *fair value*

Si rileva che gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del *fair value*, rappresentano una quota contenuta (3,1%) del totale attivo. Risulta pertanto non significativo l'impatto quantitativo degli input non osservabili utilizzati nella valutazione del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le metodologie di determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari e i criteri di allocazione degli strumenti stessi all'interno della cd. "Gerarchia del *Fair Value*" sono disciplinati dalla *policy* di valutazione delle attività e passività finanziarie adottata dalla Banca.

La Policy di valutazione individua per ogni prodotto/famiglia di prodotto finanziario i parametri di input e le relative fonti nonché le metodologie di valutazione.

I modelli di valutazione utilizzati devono essere coerenti con il grado di complessità dei prodotti offerti/negoziati, affidabili nella stima dei valori, impiegati e conosciuti anche dagli altri operatori di mercato.

Il processo valutativo si articola nelle seguenti fasi:

1. La prima fase individua le tipologie di prodotto finanziario nonché i parametri e le relative fonti da utilizzare, che devono essere di

²² Il regime del Cash Flow Hedge prevede che lo strumento coperto mantenga le regole proprie della categoria IAS nella quale è classificato.

provata affidabilità e trovare ampio riscontro tra gli operatori di mercato.

- La seconda fase del processo valutativo specifica per ciascuna tipologia di prodotto la metodologia di determinazione del fair value. All'interno della fase 1. assume particolare rilevanza, relativamente ai titoli ricondotti nel livello 2 della gerarchia del *fair value*, il processo di determinazione dello *spread* rappresentativo del merito di credito dell'emittente di seguito descritto.

Merito di credito dell'emittente

Per le attività/passività sul mercato all'ingrosso, il *credit spread* applicato è quello rilevato, per ciascun emittente (compreso Mediocredito Trentino-Alto Adige SpA), secondo una delle seguenti metodologie, in ordine di priorità:

- spread* applicato alle più recente emissione obbligazionaria di importo significativo collocate presso controparti qualificate non connesse;
- spread* determinato tenuto conto dell'andamento del *rating* di ciascuna controparte (compreso Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.) e delle contingenti condizioni del mercato del *funding*;
- spread* di credito più aggiornato rilevato da Reuters per livello di *rating* Moody's.

Per le passività sul mercato al dettaglio, il *credit spread* applicato è quello rilevato, per l'emittente Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. prendendo a riferimento la più recente emissione obbligazionaria collocata presso controparti *retail*.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari non garantiti di controparti corporate, in assenza di significative emissioni sulla base delle quali sia possibile stimare il *credit spread*, lo stesso è posto pari allo *spread* minimo previsto per le operazioni di finanziamento chirografarie di pari durata originaria.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La scelta del livello di *fair value* non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico in quanto tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità dei valori in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo e può essere modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

A.4.4 Altre informazioni

Tutte le attività non finanziarie, siano esse valutate al *fair value* su base ricorrente o non ricorrente, sono impiegate in modo pari al massimo/miglior utilizzo.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	-	5.259	19.052	-	5.126	18.345
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.488		-	1.279	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ¹		3.772	19.052		3.847	18.345
2. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	210.594	-	30.104	134.457	-	30.447
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	210.594	5.260	49.156	134.457	5.126	48.792
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1.434			1.247	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	-	1.434	-	-	1.247	-

- In entrambi gli esercizi l'importo contiene i crediti per *cash reserve* correlati ad operazioni di cartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test (0,1 milioni di Euro in entrambi gli esercizi).

Nel corso del 2025 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività e/o passività finanziarie fra il livello 1 e il livello 2.

Il fair value dei derivati attivi è comprensivo del rischio di credito della controparte (CVA) per 13 mila Euro (erano 13 mila anche nel 2024) mentre il fair value dei derivati passivi è comprensivo del rischio di credito di Mediocredito (DVA) per 67 mila Euro (erano 45 mila Euro nel 2024).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati coperti	Attività passiva	Attività impiegate
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	18.345			18.345			30.447
2. Aumenti	2.090			2.090			261
2.1 Acquisti ¹	1.590			1.590			71
2.2 Profitti imputati a:	499			499			-
2.2.1 Conto Economico ²	499			499			-
- di cui: Plusvalenze	499			499			-
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento	1			1			190
3. Diminuzioni	1.383			1.383			604
3.1 Vendite							604
3.2 Rimborsi ³	1.025			1.025			-
3.3 Perdite imputate a:	358			358			-
3.3.1 Conto Economico ⁴	358			358			-
- di cui Minusvalenze	358			358			-
3.3.2 Patrimonio netto							
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali	19.052			19.052			30.104

- 1 Relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico l'importo si riferisce per 56 mila Euro alle quote del fondo Assietta Private Equity IV, per 111 mila Euro alle quote del fondo Industry 4.0 SICAV, per 425 mila Euro alle quote del fondo Sustainable Securities Fund, per 382 mila Euro alle quote del fondo Ver capital Sinloc Transition Energy, per 142 mila Euro alle quote del fondo Made in Italy II SICAV, per 49 mila Euro alle quote del fondo Nextalia Crediti Opportunities, per 103 mila Euro Progressio Investimenti IV, per 213 mila Euro alle quote del fondo PMI Italia III, per 98 mila Euro alle quote del fondo Equita Private Debt III e per 12 mila Euro alla quote del fondo Nextalia Flexible Capital. Relativamente, invece, alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva l'importo si riferisce interamente alla partecipazione in Meta Srl.
- 2 Relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico l'importo si riferisce per 193 mila Euro alla variazione positiva di fair value del fondo chiuso Sviluppo PMI II, per 141 mila Euro alla variazione positiva del fondo Equita Private Debt II, per 40 mila Euro alla variazione positiva di fair value del fondo Industry 4.0 SICAV, per 35 mila Euro alla variazione positiva di fair value del fondo Made in Italy II SICAV, per 29 mila Euro alla variazione positiva di fair value del fondo Nextalia Crediti Opportunities, per 28 mila Euro alla variazione positiva di valore del fondo immobiliare Finint Fenice, per 17 mila Euro della variazione positiva di fair value del fondo Equita Private Debt III, per 11 mila Euro della variazione positiva di fair value del fondo PMI Italia III e per 5 mila Euro della variazione positiva di fair value del fondo Ver Capital Sinloc Transition Energy.
- 3 Relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si tratta per 316 mila Euro del rimborso di quote del fondo HAT – Technology & Innovation, per 196 mila Euro del rimborso di quote del fondo Nextalia Private Equity, per 195 mila Euro del rimborso di quote del fondo PMI Italia II, per 174 mila Euro del rimborso di quote del fondo Equita Private Debt II, per 112 mila Euro del rimborso di quote del fondo Sviluppo PMI II e per 30 mila Euro di rimborsi delle cash reserve relative alle cartolarizzazioni Buonconsiglio 3 e Lancelot.
- 4 Relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si tratta per 101 mila Euro della variazione negativa di fair value del fondo HAT – Technology & Innovation, per 100 mila Euro della variazione negativa del fondo Assietta Private Equity III, per 62 mila Euro della variazione negativa di fair value del fondo Assietta Private Equity IV, per 62 mila Euro della variazione negativa di fair value del fondo Nextalia Private Equity, per 17 mila Euro della variazione negativa di valore del fondo PMI Italia II, per 12 mila Euro della variazione negativa di fair value del fondo Progressio Investimenti IV e per 4 mila Euro del fondo sustainable Security Fund..

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al FV su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3 né nell'esercizio in corso né in quello di confronto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Tipologia operazioni/Valori	2025				2024			
	VB	Liv 1	Liv 2	Liv 3	VB	Liv 1	Liv 2	Liv 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.174.025	164.747	950.728	50.443	1.189.801	180.685	935.612	46.192
2. Attività materiali detenute a scopo di inv.to	116	-	-	116	116	-	-	116
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.174.140	164.747	950.728	50.559	1.189.917	180.685	935.612	46.308
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.328.571	-	910.223	398.777	1.341.000	-	1.035.310	279.174
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.328.571		910.223	398.777	1.341.000		1.035.310	279.174

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss".

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2025	2024
a) Cassa	2	4
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	69.478	139.913
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	33.286	9.497
Totale	102.766	149.414

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2025			2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione ¹		1.488			1.279	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		1.488			1.279	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		1.488			1.279	
Totale (A+B)		1.488			1.279	

1 Trattasi di opzioni *cap* con controparti bancarie aventi caratteristiche speculari a quelle, con controparte clientela ordinaria, rappresentate nella voce 20 del passivo, alla quale si rimanda. Il *fair value* è esposto tenendo conto del rischio di credito della controparte (CVA) per 13 mila Euro (13 mila Euro anche nel 2024).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2025	2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		-
a) Banche Centrali		-
b) Amministrazioni pubbliche		-
c) Banche		-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		-
e) Società non finanziarie		-
2. Titoli di capitale		-
a) Banche Centrali		-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		-
c) Società non finanziarie		-
d) Altri emittenti		-
3. Quote di O.I.C.R.		-
4. Finanziamenti		-
a) Banche Centrali		-
b) Amministrazioni pubbliche		-
c) Banche		-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		-
e) Società non finanziarie		-
f) Famiglie		-
Totale A		-
B. Strumenti derivati	1.488	1.279
a) Controparti Centrali		-
b) Altre	1.488	1.279
Totale B	1.488	1.279
Totale (A+B)	1.488	1.279

Attività finanziarie di negoziazione: variazioni annue

Derivati finanziari di trading	
A. Esistenze iniziali	1.279
B. Aumenti	611
B1. Acquisti	-
B2. Variazioni positive di fair value	585
B3. Altre variazioni	26
C. Diminuzioni	402
C1. Vendite	-
C2. Rimborsi	-
C3. Variazioni negative di fair value	298
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-
C5. Altre variazioni	104
D. Rimanenze finali	1.488

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2025			2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		3.772		-	3.847	
1.1 Titoli strutturati				-		
1.2 Altri titoli di debito ¹		3.772		-	3.847	
2. Titoli di capitale				-		
3. Quote di O.I.C.R. ²			18.942	-		18.204
4. Finanziamenti			110	-		141
4.1 Pronti contro termine				-		
4.2 Altri ³			110	-		141
Totale	-	3.772	19.052	-	3.847	18.345

- 1 Trattasi di titoli di debito che non hanno superato l'SPPI test; in particolare l'importo fa riferimento per 1,395 milioni di Euro a un'obbligazione subordinata emessa da un istituto assicurativo, per 1,5 milioni alla tranche senior emessa dalla cartolarizzazione BGS Securities, per 0,9 milioni alla monotranches emessa dalla cartolarizzazione Lancelot e per 13 mila Euro alle tranche mezzanine e junior emesse dalla cartolarizzazione Buonconsiglio 3.
- 2 Trattasi per 9,7 milioni di Euro di quote del fondo immobiliare chiuso Finint Fenice; sono inoltre ricompresi il valore delle quote dei fondi: Industry 4.0 SICAV per 1,9 milioni di Euro, mobiliare chiuso Assietta Private Equity IV per 1,0 milioni di Euro, mobiliare chiuso HAT Technology e Innovation per 0,4 milioni di Euro, PMI Italia II per 0,2 milioni di Euro, mobiliare chiuso Equita Private Debt II per 0,9 milioni di Euro, mobiliare chiuso Sviluppo PMI 2 per 0,7 milioni di Euro, Nextalia Private Equity per 0,3 milioni di Euro, Sustainable Securities Fund per 0,8 milioni di Euro, Ver Capital Sinloc Transition Energy per 0,7 milioni di Euro, Made in Italy II Sicav per 0,7 milioni di Euro, Nextalia Crediti Opportunities per 0,4 milioni di Euro, Progressio Investimenti IV per 0,2 milioni di Euro, PMI Italia III per 0,4 milioni di Euro, mobiliare chiuso Equita Private Debt III per 0,2 milioni di Euro, Clessidra Credit Recovery per 0,4 milioni di Euro e Nextalia Flexible Capital per 12 mila Euro.
- 3 Trattasi di crediti per cash reserve relativi ad operazioni di cartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test.

Impegni riferiti alle quote di OICR

Fondo	2025	2024
Equita Private Debt III	824	922
Nextalia Flexible Capital	988	-
Progressio Investimenti IV	746	848
Finint PMI Italia III	600	813
Industry 4.0 SICAV	558	670
Ver Capital Sinloc	237	619
Sustainable Securities Fund	142	567
Nextalia Crediti Opportunities	370	530
Assietta Private Equity IV	407	471
Made in Italy II Sicav	294	436
Nextalia Private Equity	306	435
Sviluppo PMI 2	248	379
HAT Technology & Innovation	192	208
Equita Private Debt II	35	186
Assietta Private Equity III	82	82
Finint PMI Italia II	38	43
Totale	6.068	7.209

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2025	2024
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: altre società non finanziarie		
2. Titoli di debito	3.772	3.847
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	3.772	3.847
di cui: imprese di assicurazione	1.395	1.385
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	18.942	18.204
4. Finanziamenti	110	141
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	110	141
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	22.824	22.192

Attività finanziarie per cassa: variazioni annue delle esposizioni lorde

Le variazioni annue delle quote di OICR sono esposte nella sezione "Altre informazioni" della parte B.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2025			2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito ¹	160.863			99.912		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	160.863			99.912		
2. Titoli di capitale ²	49.730		30.104	34.545		30.447
3. Finanziamenti						
Totale	210.594		30.104	134.457		30.447

- 1 Si tratta di nominali 155,0 milioni di Euro di titoli di Stato (livello 1) acquistati dalla Banca per costituire idonee riserve di attività prontamente liquidabili eleggibili per il rifinanziamento BCE.
- 2 Il livello 3 comprende in particolare la partecipazione in Banca d'Italia e le altre partecipazioni non quotate, tra le quali quelle derivanti da operazioni di ristrutturazione di crediti deteriorati (Funivie Madonna di Campiglio S.p.A., Funivie Folgarida Marilleva S.p.A., Lineapiù S.p.A.).

Impegni riferiti ai titoli di capitale

Fondo	2025	2024
FT Phaos Srl	285	285
Acustica Trentina Srl	152	152
T5 Srl	141	141
Totale	578	578

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2025	2024
1. Titoli di debito	160.863	99.912
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni Pubbliche	160.863	99.912
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	79.834	64.992
a) Banche	42.168	34.273
b) Altri emittenti	37.666	30.719
- altre società finanziarie	19.108	16.473
- di cui imprese assicurazione	12.541	9.573
- società non finanziarie	18.558	14.246
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	240.698	164.904

Tra i titoli di capitale è presente la partecipazione in Lineapiù S.p.A, classificata tra le sofferenze e integralmente svalutata negli esercizi precedenti.

Attività finanziarie per cassa: variazioni annue delle esposizioni lorde

Le variazioni annue dei titoli di capitale e di debito sono esposte nelle sezione "Altre informazioni" della parte B.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito Finanziamenti	160.863	160.863				13			
Totale	160.863	160.863				13			
Totale (T-1)	99.912	99.912				19			

Per le esposizioni non deteriorate (stadi 1 e 2) il valore lordo coincide con il valore netto mentre nel caso di eventuali esposizioni deteriorate dovrebbe essere utilizzata una *proxy* delle rettifiche di valore complessive rappresentata dalle minusvalenze cumulate dovute al rischio di credito che, sommate al *fair value* iscritto in bilancio, forniscono il valore lordo dell'esposizione. Pertanto le rettifiche di valore sono indicate in tabella a puro titolo informativo.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca non ha in portafoglio finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2025						2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	13.889			5.279	8.705		12.144			3.364	8.963	
1. Finanziamenti	8.705					8.705	8.963				8.963	
1.1 Conti correnti												
1.2 Depositi a scadenza	8.705						8.963					
1.3 Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri												
2. Titoli di debito	5.185			5.279			3.181			3.364		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	5.185			5.279			3.181			3.364		
Totale	13.890			5.279	8.705		12.144			3.364	8.963	

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente tramite Cassa Centrale Banca S.p.A., presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31.12.2025 ammonta a 8,705 milioni di Euro ed al 31.12.2024 ammontava a 8,963 milioni Euro indicati nella voce B.1.2.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2025					
	Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3
Finanziamenti	918.602	8.040			878.118	41.148
1.1 Conti correnti	7.658					
1.2 Pronti contro termine attivi						
1.3 Mutui	664.762	7.551				
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto						
1.5 Finanziamenti per leasing ¹	184.314	404				
1.6 Factoring						
1.7 Altri finanziamenti ²	61.868	84				
Titoli di debito	232.904	590		164.747	67.332	590
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito ³	232.904	590		164.747	67.332	590
Totale	1.151.505	8.630		164.747	945.450	41.738

1 L'importo esposto è al netto della quota erogata a valere su fondi di terzi, rappresentata tra gli "altri finanziamenti" per 0,7 milioni di Euro.

2 Comprendono anche le operazioni di leasing costruendo non deteriorate per l'importo di 25,3 milioni di Euro.

3 Comprendono titoli di Stato per 167,8 milioni di Euro e minibond per 65,7 milioni di Euro; tra questi ultimi è presente il titolo senior emesso dalla cartolarizzazione Buonconsiglio 3 per 2,0 milioni di Euro.

P A R T E B
I N F O R M A Z I O N I S U L L O S T A T O
P A T R I M O N I A L E

Tipologia operazioni/Valori	2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3
Finanziamenti	920.703	10.992			876.691	36.365
1.1 Conti correnti	8.560					
1.2 Pronti contro termine attivi						
1.3 Mutui	683.702	9.147				
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto						
1.5 Finanziamenti per leasing ¹	178.142	545				
1.6 Factoring						
1.7 Altri finanziamenti ²	50.299	1.300				
Titoli di debito	245.098	863		180.685	55.557	863
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito ³	245.098	863		180.685	55.557	863
Totale	1.165.801	11.855		180.685	932.248	37.228

- 1 L'importo esposto è al netto della quota erogata a valere su fondi di terzi, rappresentata tra gli "altri finanziamenti" per 0,8 milioni di Euro.
- 2 Comprendono anche le operazioni di leasing costruendo non deteriorate per l'importo di 16,0 milioni di Euro.
- 3 Comprendono titoli di Stato per 190,1 milioni di Euro e minibond per 55,8 milioni di Euro; tra questi ultimi è presente il titolo senior emesso dalla cartolarizzazione Buonconsiglio 3 per 2,7 milioni di Euro.

Informativa sulla natura delle operazioni di gestione di fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici ("fondi di terzi in amministrazione").

La voce altri finanziamenti comprende 8,4 milioni di Euro di finanziamenti erogati a valere su fondi messi a disposizione dalla Provincia Autonoma di Bolzano, direttamente o tramite la società strumentale Asse Agenzia per lo sviluppo, per 7,7 milioni di Euro e dalla Regione Veneto, direttamente o tramite la società strumentale Veneto Sviluppo, per 0,7 milioni di Euro.

Tutti i succitati fondi, destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite Leggi²³, prevedono l'assunzione di rischio totale da parte di Mediocredito.

Attività finanziarie per cassa: variazioni annue

Le variazioni annue dei titoli di debito sono esposte nelle sezione "Altre informazioni" della parte B.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2025			2024		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:	232.904	590		245.098	863	
a) Amministrazioni pubbliche	167.815			190.127		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	6.143			6.204		
c) Società non finanziarie	58.945	590		48.767	863	
2. Finanziamenti verso:	918.602	8.040		920.703	10.992	
a) Amministrazioni pubbliche	51.331			48.687		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	18.754			15.522	1.295	
c) Società non finanziarie	831.765	7.374		836.325	8.445	
d) Famiglie	16.751	666		20.169	1.252	
Totale	1.151.505	8.630		1.165.801	11.855	

23 In particolare:
 - per la Provincia Autonoma di Bolzano: LL.RR. 21/93 e 3/91 e L.P. 9/91;
 - per la Regione Veneto: L.R. 18/94, 6/96, 5/2001 e 33/2002.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive²⁴

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	1° stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito ¹	2° stadio	3° Stadio	1° stadio	2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	232.121	167.829	6.472	1.315	337	168	725		
Finanziamenti	854.967	21.549	85.287	15.992	7.306	5.642	7.952		
Totale	1.087.088	189.378	91.760	17.307	7.643	5.810	8.677		
Totale (T-1)	1.038.653	218.416	155.436	21.364	4.780	11.363	9.509		

- 1 L'importo esposto è relativo ai finanziamenti per i quali ai fini dello staging assessment, il modello di staging adottato dalla Banca applica la cosiddetta Low Credit Risk Exemption, prevista dall'IFRS9, che prevede che in sede di FTA o di valutazione successiva un rapporto possa essere classificato in stage 1 se presenta i seguenti requisiti:
- assenza di PD lifetime alla data di erogazione;
 - assenza di evento "30 giorni di scaduto" nei 36 mesi prima della data di valutazione, e
 - classe di rating minore o uguale a 4 per Small Business e Imprese, minore o uguale a 3 per POE e minore o uguale a 5 per i Privati.

Il "Valore lordo" delle attività finanziarie esposto in tabella corrisponde al valore di bilancio al lordo delle rettifiche di valore complessive (analitiche e di portafoglio), che invece sono rappresentate nelle colonne "Rettifiche di valore complessive", e non comprende gli interessi di mora maturati in quanto gli stessi sono ritenuti non recuperabili. Nel caso delle rettifiche di terzo stadio, l'importo esposto corrisponde al valore attuale, alla data di bilancio, della differenza tra i flussi contrattuali e i flussi di cassa attesi.

Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	1° stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	2° stadio	3° stadio	1° stadio	2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	
Finanziamenti	20.492	-	2.254	1.505	24	3	676		
Totale	20.492	-	2.254	1.505	24	3	676		
Totale (T-1)	41.233	-	5.426	1.707	39	39	566		

²⁴ Gli importi in tabella si riferiscono sia ai crediti verso clientela sia ai crediti verso banche.

SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Paradisidue S.r.l.	Trento	Trento	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili ¹

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passivo	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
1. Paradisidue S.r.l.	419	7.567	7.636	781	(69)	-	(69)	-	(69)
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									

¹ I dati di bilancio si riferiscono alla situazione al 31.12.2024.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2025	2024
A. Esistenze iniziali	485	550
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	66	65
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	66	65
C.3 svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	419	485
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	1.980	1.913

Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca ha concesso alla controllata Paradisidue S.r.l. un'apertura di credito in conto corrente con affidamento pari a 10,0 milioni di Euro utilizzato al 31.12.2025 per 6,760 milioni di Euro, funzionale all'acquisizione e alla ristrutturazione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2025	2024
1. Attività di proprietà	10.090	7.495
a) terreni ¹	1.950	1.950
b) fabbricati ²	7.452	4.841
c) mobili	182	206
d) impianti elettronici	51	57
e) altre	454	442
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing ³	92	253
a) terreni	-	-
b) fabbricati	22	188
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	70	65
Totale	10.182	7.748
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		-

- 1 Si tratta del costo storico del terreno relativo alla Sede di Trento, posseduto cielo-terra, scorporato ex IAS 16 § 58.
- 2 Assoggettati a rivalutazione in base a Leggi speciali di cui: 106,3 mila Euro ex L. 576/75, 409,6 mila Euro ex L. 72/83, 887,7 mila Euro ex L. 413/91 e 4.410,7 mila Euro ex L. 342/2000.
- 3 La voce accoglie gli importi relativi ai diritti d'uso acquisiti in locazione contabilizzati nell'attivo della Banca in applicazione dell'IFRS16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2025				2024			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	116	-	-	116	116	-	-	116
a) terreni ¹	116	-	-	116	116	-	-	116
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	116	-	-	116	116	-	-	116
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

- 1 Si tratta di un terreno acquisito al fine del recupero del credito.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali sono stati determinati, *pro rata temporis*, applicando aliquote ritenute indicative della vita utile residua dei beni.

<i>Terreni</i>	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Terreni relativi ad immobili cielo-terra</i>	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Fabbricati ad uso proprio</i>	3,00%
<i>Mobili</i>	12,00%
<i>Condizionamento ed attrezzatura varia</i>	15,00%
<i>Impianti e mezzi di sollevamento</i>	7,50%
<i>Arredamento</i>	15,00%
<i>Macchine elettroniche</i>	20,00%
<i>Autovetture e motoveicoli</i>	25,00%
<i>Impianti telefonici</i>	12,50%

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.950	11.756	2.122	738	2.371	18.936
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.727	1.916	682	1.863	11.188
A.2 Esistenze iniziali nette	1.950	5.029	206	57	507	7.748
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti		2.843	2	35	208	3.088
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		2.843		20	185	3.047
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		-	2	15	23	40
C. Diminuzioni:	-	398	25	40	190	654
C.1 Vendite				15	69	84
C.2 Ammortamenti		276	23	25	121	446
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		121	2	-	0	124
D. Rimanenze finali nette	1.950	7.474	182	51	524	10.182
D.1 Riduzioni di valore totali nette		7.004	1.937	692	1.961	11.594
D.2 Rimanenze finali lorde	1.950	14.477	2.120	743	2.486	21.776
E. Valutazione al costo						

Tutte le attività ad uso funzionale sono valutate al costo comprensivo delle rivalutazioni monetarie effettuate in applicazione di leggi speciali.

Le voci B.1, B.7, C.1, C.2 e C.7 della tabella 8.6 comprendono anche gli importi relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing contabilizzati nell'attivo della Banca in applicazione dell'IFRS16.

Attività materiali ad uso funzionale acquisite in leasing finanziario: variazioni annue

	Fabbricati	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	434	245	679
A.1 Riduzioni di valore totali nette	245	180	425
A.2 Esistenze iniziali nette	188	65	253
B. Aumenti:		33	33
B.1 Acquisti		33	33
B.2 Spese per migliorie capitalizzate ¹			
B.7 Altre variazioni			
C. Diminuzioni:	165	28	193
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti	44	28	72
C.7 Altre variazioni	121		121
D. Rimanenze finali nette	22	70	92
D.1 Riduzioni di valore totali nette	290	208	498
D.2 Rimanenze finali lorde	312	278	590

1 In merito all'informativa richiesta dall'IFRS 16 § 53 lettera h) si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate aggiunte alle attività consistenti nei diritti d'utilizzo.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nell'esercizio non si sono registrate variazioni nelle attività materiali detenute a scopo d'investimento (valutate al costo). Le consistenze iniziali e finali lorde e nette, nonché la valutazione al fair value alla data di bilancio, sono pari a 116 mila Euro.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca non ha impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2025		2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	8		-	-
di cui: software			-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	8		-	-
a) Attività immateriali generate internamente			-	-
b) Altre attività	8		-	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :			-	-
a) Attività immateriali generate internamente			-	-
b) Altre attività			-	-
Totale	8		-	-

L'ammortamento è stato effettuato:

- in funzione della residua durata economica applicando l'aliquota del 33,33% per il software applicativo;
- applicando l'aliquota del 20% per il software dell'infrastruttura rete e dati interna.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde				3.275		3.275
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.275		3.275
A.2 Esistenze iniziali nette				-		-
B. Aumenti				9		9
B.1 Acquisti				9		9
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				2		2
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				2		2
- Ammortamenti				2		2
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				8		8
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3.276		3.276
E. Rimanenze finali lorde				3.284		3.284
F. Valutazione al costo						

Le attività immateriali sono valutate al costo.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessioni governative;
- Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 ATTIVO E 60 PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2025	2024
	5.376	6.637
A. In contropartita del conto economico	5.070	6.039
Rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri	4.688	4.524
Perdite fiscali	-	1.183
Ammortamenti immobili strumentali	59	54
Altre	323	278
B. In contropartita del patrimonio netto	305	598
Valutazione al fair value delle attività finanziarie OCI	274	564
Altre	31	34

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	2025	2024
	7.309	5.957
A. In contropartita del conto economico	4.805	4.808
Fondo rischi su crediti	4.666	4.666
Ammortamenti su immobili strumentali	108	108
Differenza Trattamento Fine Rapporto	31	34
B. In contropartita del patrimonio netto	2.504	1.149
Valutazione al fair value delle attività finanziarie OCI	2.504	1.149

Aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita:

per IRES: 27,50%;
per IRAP: aliquote in vigore, tempo per tempo, nelle Regioni di operatività della Banca in proporzione al volume dei depositi della clientela

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2025	2024
1. Importo iniziale	6.039	8.198
2. Aumenti	362	1.472
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	198	1.368
a) relative a precedenti esercizi	-	59
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	198	1.309
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	164	104
2.3 Altri aumenti	-	0
3. Diminuzioni	1.331	3.631
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	152	3.088
a) rigiri	148	3.088
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	4	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	0
3.3 Altre diminuzioni	1.179	543
a) trasformazione di crediti di imposta di cui alla L. 214/2011	1.179	543
b) altre	-	-
4. Importo finale	5.070	6.039

10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	2025	2024
1. Importo iniziale	3.604	4.911
2. Aumenti	71	1.286
3. Diminuzioni	1.183	2.593
3.1 Rigiri	-	2.050
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	1.179	543
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	1.179	543
3.3 Altre diminuzioni	4	-
4. Importo finale	2.492	3.604

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2025	2024
1. Importo iniziale	4.808	4.810
2. Aumenti	270	-
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	270	-
3. Diminuzioni	272	3
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	272	3
a) rigiri	272	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.805	4.808

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2025	2024
1. Importo iniziale	598	1.163
2. Aumenti	155	18
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	9	18
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre ¹	9	18
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	146	-
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni	448	583
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	448	583
a) rigiri	433	374
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		-
c) dovute al mutamento di criteri contabili		-
d) altre ¹	15	209
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni		0
4. Importo finale	305	598

1 L'importo si riferisce alle imposte anticipate sulle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2025	2024
1. Importo iniziale	1.149	755
2. Aumenti	1.854	527
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	1.854	527
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre ¹	1.854	527
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni	499	133
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	230	133
a) rigiri	230	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili		0
c) altre ¹		132
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni	270	-
4. Importo finale	2.504	1.149

1 L'importo si riferisce alle imposte differite sulle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.7 Altre informazioni

La voce "attività fiscali correnti" ammonta a 2,623 milioni di Euro e si riferisce per 0,724 milioni di Euro al saldo netto tra gli crediti/acconti IRES versati (2,497 milioni di Euro) e l'accantonamento IRES dell'esercizio (1,773 milioni di Euro), per 0,543 milioni di Euro al credito d'imposta sulla perdita fiscale 2023, per 1,179 milioni di Euro al credito d'imposta sulla perdita fiscale 2024 e per 178 mila Euro a ritenute d'acconto subite; nel 2024 la voce era pari a 2,184 milioni di Euro e si riferiva per 1,517 milioni di Euro al saldo netto tra gli acconti IRES e IRAP versati (1,527 milioni di Euro) e l'accantonamento IRAP dell'esercizio (11 mila Euro), per 543 mila Euro al credito d'imposta sulla perdita fiscale 2023, per mille Euro al credito d'imposta per investimenti in beni strumentali effettuati nel 2020, per 124 mila Euro a ritenute d'acconto subite.

La voce "passività fiscali correnti" è pari a 0,182 milioni di Euro e si riferisce al saldo netto tra gli crediti/acconti IRAP versati (0,545 milioni di Euro) e l'accantonamento IRAP dell'esercizio (0,727 milioni di Euro); la voce era invece pari a zero nel 2024.

Relativamente ai crediti per imposte anticipate di cui alla Legge n. 214/2014 pari a 2,5 milioni di Euro, interamente riferiti a rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri, si evidenzia invece che, conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca D'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012, il c.d. "probability test" si ritiene automaticamente soddisfatto in quanto vi è sostanziale certezza del loro recupero integrale.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	2025	2024
Crediti per imposte (indirette e sostituto d'imposta)	9.007	17.499
Crediti fiscali acquistati ¹	7.389	11.024
Crediti per fatture emesse e da emettere	5.929	4.192
Anticipi vari e cauzioni	1.452	1.242
Ratei e risconti vari	388	441
Partite in attesa di definizione	328	267
Crediti verso cessionari partecipazioni	313	-
Contributi da incassare	233	238
Crediti per commissioni da incassare	1	1
Altre partite	-	-
Totale	25.041	34.905

¹ L'importo si riferisce a crediti fiscali da bonus casa acquistati dalla Banca. Tali crediti sono contabilizzati e valorizzati con i criteri indicati nella parte A della Nota integrativa, Sezione A.2, Sezione 16.3 "Acquisto crediti fiscali".

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2025			2024				
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	70.038				0			
2. Debiti verso banche	86.110				90.685			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	62				1.789			
2.2 Depositi a scadenza	38.263				39.507			
2.3 Finanziamenti	47.785				49.389			
2.3.1 Pronti contro termine passivi					-			
2.3.2 Altri	47.785				49.389			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali					-			
2.5 Debiti per leasing					-			
2.6 Altri debiti					-			
Totale	156.148	-	147.975	62	90.685	-	84.462	1.789

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2025			2024				
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	390.209				266.195			
2 Depositi a scadenza	696.791				856.186			
3 Finanziamenti	55.795				55.214			
3.1 Pronti contro termine passivi					-			
3.2 Altri	55.795				55.214			
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali					-			
5 Debiti per leasing	93				255			
6 Altri debiti	8.413				10.935			
Totale	1.151.301	-	740.889	398.715	1.188.785	-	888.240	277.385

1 Nella voce "altri debiti" sono classificati, in base alla normativa di vigilanza, i fondi di terzi in amministrazione per 8.413 migliaia di Euro nel 2025 e per 10.935 migliaia di Euro nel 2024.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	2025			2024				
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	21.122		21.360		61.530	-	61.792	-
1.1 strutturate					-	-	-	-
1.2 altre	21.122		21.360		61.530	-	61.792	-
2. Altri titoli					-	-	-	-
2.1 strutturati					-	-	-	-
2.2 altri					-	-	-	-
Totale	21.122		21.360		61.530	-	61.792	-

Il Fair Value dei titoli in circolazione è classificato nel livello 2 poiché la metodologia usata si basa su tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (curva dei tassi), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario. Ciò anche con riferimento ai titoli emessi nell'ambito del programma EMTN e quotati alla borsa del Lussemburgo che, in base alle regole adottate dalla Banca per la gerarchia del fair value, non esprime – per essi – con continuità almeno due prezzi recenti di tipo eseguibile con differenziale denaro/lettera congruo.

1.6 Debiti per leasing

Voci/valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti
Entro 1 anno	37	35	2	72	69	3
Tra 1 e 5 anni	61	59	3	192	187	5
Oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-
Totale	98	93	5	264	255	9

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2025				2024				
	VN	FV			FV *	VN	FV		
		Liv.1	Liv.2	Liv.3			Liv.1	Liv.2	Liv.3
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela									
3. Titoli di debito									
3.1 Obbligazioni									
3.1.1 Strutturate									
3.1.2 Altre obbligazioni									
3.2 Altri titoli									
3.1.1 Strutturati									
3.1.2 Altri									
Totale A									
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari	43.357		1.434		1.434	40.175	1.247		1.247
1.1 Di negoziazione			1.434				1.247		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>									
1.3 Altri									
2. Derivati creditizi									
2.1 Di negoziazione									
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>									
2.3 Altri									
Totale B			1.434				1.247		
Totale (A+B)			1.434				1.247		

Legenda

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La Banca non ha in portafoglio contratti derivati con sottostanti proprie passività.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate variazioni di *fair value* dei derivati attribuibili al cambiamento del merito creditizio proprio della Banca.

Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Derivati finanziari di trading	
A. Esistenze iniziali	1.247
B. Aumenti	584
B1. Emissioni	-
B2. Vendite	-
B3. Variazioni positive di fair value	558
B4. Altre variazioni	26
C. Diminuzioni	397
C1. Acquisti	-
C2. Rimborsi	-
C3. Variazioni negative di fair value	293
C4. Altre variazioni	104
D. Rimanenze finali	1.434

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si veda la sezione 10 dell'attivo

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	2025	2024
Debiti verso fornitori ¹	7.712	7.287
Partite illiquide	4.267	3.999
Ritenute e imposta sostitutiva da versare	37	3.805
Partite in attesa di definizione ²	1.122	1.046
Somme da riconoscere a terzi ³	1.184	1.035
Debiti per commissioni	335	308
Trattenute su spese personale	285	285
Ratei e risconti passivi	95	112
Altre partite	1	4
Totale	15.039	17.881

- 1 L'importo si riferisce per 7,336 milioni di Euro a fatture relative all'attività di leasing per contratti non ancora stipulati (erano 6,808 milioni nel 2024).
- 2 Sono riferite, per lo più, per 389 mila Euro a importi da imputare su rapporti con la clientela (erano 111 mila nel 2024) e per 257 mila Euro ad anticipi ricevuti dai locatari in sede di stipula di contratti di leasing strumentale, il cui bene oggetto di locazione non è stato ancora consegnato (366 mila Euro nel 2024).
- 3 Sono riferite, per lo più, al debito per la monetizzazione delle ferie e dei permessi non usufruiti per 417 mila Euro (436 mila nel 2024), al debito per il riconoscimento del maggior impegno temporale dei quadri direttivi per 45 mila Euro (45 mila nel 2024) e al debito a fronte dei premi aziendali 2025 per 250 mila Euro (95 mila nel 2024).

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2025	2024
A. Esistenze iniziali	1.093	1.106
B. Aumenti	37	39
B.1 Accantonamento dell'esercizio ¹	37	39
B.2 Altre variazioni	0	-
C. Diminuzioni	117	52
C.1 Liquidazioni effettuate	103	38
C.2 Altre variazioni ²	14	14
D. Rimanenze finali	1.013	1.093

- 1 l'importo corrisponde agli accantonamenti esposti nella tabella 9.1 "Spese per il personale: composizione" della parte C "Informazioni sul conto economico".
- 2 La voce accoglie, nel 2024, l'importo relativo agli utili attuariali contabilizzati in contropartita dell'apposita riserva di patrimonio netto (9 mila Euro) nonché l'utilizzo a copertura dell'imposta sostitutiva (4 mila Euro).

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale dell'accantonamento per il trattamento di fine rapporto è realizzata, così come stabilito dallo IAS 19 § 64 e 65, con il metodo della "Projected Unit Credit Cost" (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni lavoro). Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

Più precisamente il lavoro dello studio incaricato del calcolo attuariale si è articolato nelle seguenti fasi:

- proiezione sulla base di una serie di ipotesi economico-finanziarie delle possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazioni, ecc.. La stima include le future rivalutazioni determinate secondo quanto stabilito dall'art. 2120 C.C.;
- calcolo alla data di valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- definizione della passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni riferita al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- individuazione, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, della riserva riconosciuta valida ai fini IAS.

Relativamente alla scelta del tasso di attualizzazione, lo IAS 19 al § 78 richiede che tale tasso coincida, sulle scadenze delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data di valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2025	2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	119	123
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.845	1.391
4.1 controversie legali	471	100
4.2 oneri per il personale	375	365
4.3 altri	999	926
Totale	1.965	1.514

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi e oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che vanno rilevati nella tabella A.1.4 della parte E, alla quale si rimanda.

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	123	-	1.391	1.514
B. Aumenti	56		1.151	1.208
B.1 Accantonamento dell'esercizio ¹	56		846	903
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni ²			305	305
C. Diminuzioni	60		697	757
C.1 Utilizzo nell'esercizio ³			552	552
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni ⁴	60		145	205
D. Rimanenze finali	119		1.845	1.965

- 1 L'importo indicato negli altri fondi per rischi e oneri si riferisce per 375 mila Euro all'accantonamento per premi al personale e per 471 mila Euro all'accantonamento a fronte di cause legali che coinvolgono la Banca.
- 2 L'importo si riferisce alla quota parte di utile 2024 destinato al fondo ex art. 21 Statuto.
- 3 L'importo si riferisce alle erogazioni liberali per iniziative ex art. 21 Statuto per 232 mila Euro e al pagamento del premio di rendimento al personale per 320 mila Euro.
- 4 L'importo indicato negli altri fondi per rischi e oneri si riferisce alla quota di accantonamento per il sistema di incentivazione del personale 2024 non utilizzato per 45 mila Euro e alla ripresa di valore di 100 mila Euro su un contenzioso legale risoltosi a favore della banca.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	89			89
Garanzie finanziarie rilasciate	30			30
Totale	119			119

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo per controversie legali accoglie l'accantonamento a fronte di oneri incerti legati a contenziosi legali in corso. Gli "altri fondi" si riferiscono per l'intero importo al fondo ex art. 21 dello Statuto sociale a disposizione del C.d.A. "per favorire iniziative di liberalità, sociali, economiche, di studio, ricerca e promozionali". Il fondo per oneri del personale accoglie, se presente, l'accantonamento per premi al personale.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, pari ad Euro 58.484.608,00, interamente versato, è suddiviso in n. 112.470.400 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 cadauna.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	112.470	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	-	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	112.470	
B. Aumenti	-	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	112.470	
D.1 Azioni proprie (+)	-	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	112.470	
- interamente liberate	112.470	
- non interamente liberate	-	

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Per la composizione si veda il "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto"

La seguente tabella evidenzia la natura e lo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio, come richiesto dallo IAS 1 § 79 lettera b) e dall'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	di cui quota distribuibile
Riserve di capitale:	29.841		29.841	29.841
- Fondo sovrapprezzo azioni ¹	29.841		29.841	29.841
Riserve di utili:	106.249		101.495	91.748
- Riserva legale indisponibile ²	11.697		-	-
- Riserva legale disponibile	8.394		8.394	8.394
- Riserve statutarie	69.959		69.959	69.959
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005	2.655		-	-
- Riserva ex FTA IFRS9	(9.746)		-	(9.746)
- Riserva realizzo titoli OCI option	4.205		4.205	4.205
- Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	149		-	-
- Altre riserve	18.936		18.936	18.936
Riserve da valutazione:	29.300		4.318	-
- Riserve da rivalutazione ex lege 413/91 e 342/2000	4.318		4.318	-
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione titoli OCI	25.357		-	-
- Riserva ex D.Lgs 38/2005 piani previdenziali	(375)		-	-
Totale	165.391		135.655	121.590

Legenda:

A: per aumenti di capitale sociale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del C.C..

² L'utilizzazione della riserva legale deve rispettare i limiti di cui all'art. 2430 del C.C.. La parte indisponibile è pari al 20% del capitale sociale.

Proposta di destinazione dell'utile netto

L'utile netto dell'esercizio 2025 ammonta a Euro 6.176.406,99.

Ciò posto il Consiglio di Amministrazione propone la seguente destinazione dell'utile d'esercizio.

Utile dell'esercizio	6.176.406,99
- riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005 liberatesi nell'esercizio	66.000,00
- accantonamento a riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	-
Importo distribuibile	6.242.406,99
- a disposizione del Consiglio di amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto	310.000,00
- dividendo da distribuire ai soci (Euro 0,030 per le n. 112.470.400 azioni, che corrisponde al 5,769% del loro valore nominale)	3.374.112,00
- attribuzione a riserva straordinaria	2.558.294,99

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

Operazioni	Valore nominale su impegni e garanzie finanziari rilasciate				2025	2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	15.993				15.993	17.030
a) Banche Centrali	-				-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-				-	-
c) Banche	-				-	-
d) Altre società finanziarie	8.774				8.774	9.274
e) Società non finanziarie	7.219				7.219	7.756
f) Famiglie	-				-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	6.426				6.426	16.190
a) Banche Centrali	-				-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-				-	10
c) Banche	1.033				1.033	1.033
d) Altre società finanziarie	-				-	587
e) Società non finanziarie	5.393				5.393	14.560
f) Famiglie	-				-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2025	2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	282.947	95.192
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Operazioni di credito presso l'Eurosistema

Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di finanziamenti passivi

Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi

L'informativa completa relativa alle attività iscritte e non iscritte in bilancio costituite a garanzia di proprie passività e impegni (ivi comprese le operazioni di credito presso l'Eurosistema) è riportata nei paragrafi "Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio" e "Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio" (Parte E, sez. 4).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2025	2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	425.746	370.185
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	37.700	30.423
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	27.775	27.775
2. altri titoli	9.925	2.648
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.925	2.648
d) titoli di proprietà depositati presso terzi ¹	388.045	339.762
4. Altre operazioni	261	261
di cui Fondi rischi costituiti da Enti vari	260	260
Gestione contributi dello Stato L. 488/92	1	1

1 Nella voce sono compresi i titoli Senior, Mezzanine e Junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione e depositati presso Cassa Centrale Banca S.p.A. per complessivi 2,0 milioni di Euro nel 2025 e 2,7 milioni di Euro nel 2024.

Attività finanziarie per cassa: variazioni annue

Nella seguente tabella vengono espone le variazioni annue dei titoli di debito, di capitale e quote di OICR presenti nel portafoglio della Banca.

	FVTPL	FVTPL	OCI option	HTCS	HTC	Totale
	Titoli di debito	Quote di O.I.C.R.	Titoli di capitale	Titoli di debito	Titoli di debito	
A. Esistenze iniziali	3.847	18.204	64.992	99.912	249.142	436.097
B. Aumenti	11	2.089	21.439	163.438	151.064	338.041
B1. Acquisti	11	1.590	6.832	158.318	148.472	315.213
B2. Variazioni positive di FV	-	499	12.536	2.641	-	15.686
B3. Riprese di valore da deterioramento ¹	-	-	-	19	441	459
B4. Plusvalenze da cessione:	-	-	2.071	668	179	2.918
- imputate al conto economico ²	-	-	-	668	179	847
- imputate al patrimonio netto	-	-	2.071	-	-	2.071
B5. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-	-
B6. Altre variazioni ³	-	-	-	1.792	1.971	3.764
C. Diminuzioni	86	1.351	6.597	102.487	161.527	272.048
C1. Vendite	-	-	6.412	79.097	83.333	168.842
C2. Rimborsi	-	993	-	20.021	74.660	95.674
C3. Variazioni negative di FV	0	358	185	2	-	545
C4. Rettifiche di valore da deterioramento ¹	-	-	-	13	688	701
C5. Minusvalenza da cessione:	-	-	-	1.034	2.846	3.880
- imputate al conto economico	-	-	-	1.034	2.846	3.880
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
C6. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni ⁴	86	-	-	2.319	-	2.405
D. Rimanenze finali	3.772	18.942	79.834	160.863	238.679	502.090

- Le voci B3. e C4. accolgono le rettifiche/riprese da deterioramento; per i titoli HTCS tale importo è stato contabilizzato in contropartita della riserva di valutazione ed è pertanto ricompreso, con segno inverso, nelle voci B6. e C6..
- La voce ricomprende le plusvalenze realizzate nell'esercizio.
- La voce accoglie:
 - relativamente ai titoli di debito HTCS, oltre al già citato effetto delle rettifiche di valore da deterioramento (13 mila Euro), la variazione del costo ammortizzato (443 mila Euro) e il rigiro della riserva positiva a seguito di cessione di titoli di Stato (1,337 milioni di Euro)
 - relativamente ai titoli di debito HTC la variazione del costo ammortizzato
- La voce accoglie:
 - relativamente ai titoli di debito FVTPL la variazione del costo ammortizzato;
 - relativamente ai titoli di debito HTCS, oltre al già citato effetto delle riprese di valore da deterioramento (19 mila Euro), la variazione del costo ammortizzato (2,062 milioni di Euro) e il rigiro della riserva negativa a seguito di cessione di titoli di Stato (0,238 milioni di Euro);
 - relativamente ai titoli di debito HTC l'importo relativo alla variazione del costo ammortizzato.

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito ¹	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	281	1	-	282	93
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	281	1	-	282	93
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.153	-		4.153	3.880
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.504	39.900	-	46.403	61.345
3.1 Crediti verso banche	230	2.294		2.524	4.544
3.2 Crediti verso clientela	6.274	37.606		43.879	56.801
4. Derivati di copertura			-	-	-
5. Altre attività			631	631	673
6. Passività finanziarie				-	-
Totale	10.938	39.901	631	51.470	65.991
di cui: interessi attivi su attività impaired	14	791	-	806	1.046
di cui: interessi attivi su leasing finanziario		8.839		8.839	9.812

Le variazioni relative agli interessi attivi – rispetto alle risultanze dell’esercizio di confronto (2023) – sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo “Dinamiche economiche dell’esercizio”, a cui si rimanda.

Si specifica, inoltre, che:

1 gli interessi attivi su titoli di debito si riferiscono a:

- cedole incassate su un’obbligazione subordinata emessa da una controparte assicurativa acquistata dalla Banca con l’intento di finanziare l’emittente, su una tranche mezzanine emessa in seno ad un’operazione di cartolarizzazione di NPL effettuata a fine 2020 e su un titolo emesso da una SPV nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione nella quale la Banca ha rivestito il solo ruolo di sottoscrittore, che non hanno superato l’SPPi test (voce Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value);
- cedole incassate su obbligazioni emesse da aziende non bancarie (voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti v/clientela) acquistate dalla Banca con l’intento di finanziare i prenditori;
- cedole incassate su titoli di stato e obbligazioni emesse da banche (voci attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, crediti v/banche e crediti v/clientela) acquistate dalla Banca con l’intento di stanziarli a garanzia di finanziamenti passivi con la Banca Centrale Europea o altre controparti.

Per le tipologie di titoli i saldi sono evidenziati nelle tabelle 2.5, 3.1, 4.1 e 4.2 della Parte B – Sezione 2, 3 e 4 rispettivamente.

Nella riga “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired” sono indicati esclusivamente gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo, determinati facendo riferimento agli interessi maturati nell’intero esercizio sulle posizioni intestate alla clientela che al 31 dicembre 2025 era classificata nelle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti/sconfinanti). A titolo informativo si segnala che gli interessi di mora incassati nell’anno sulle stesse operazioni sono stati pari a 362 mila Euro (418 mila Euro nel 2024).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2025	2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli ¹	Altre Operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.610	1.947	-	35.557	48.694
1.1 Debiti verso banche centrali	-			-	-
1.2 Debiti verso banche	1.361			1.361	9.295
1.3 Debiti verso clientela	32.249			32.249	36.369
1.4 Titoli in circolazione		1.947		1.947	3.030
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi			-	-	-
5. Derivati di copertura			-	-	-
6. Attività finanziarie				-	-
Totale	33.610	1.947	-	35.557	48.694
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					4

Le variazioni degli interessi passivi – rispetto alle risultanze dell’esercizio di confronto (2024) – sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo “Dinamiche economiche dell’esercizio”, a cui si rimanda.

Si specifica, inoltre, che:

- 1 gli interessi su titoli sono relativi alle obbligazioni emesse dalla Banca classificate nella voce 10.c del passivo dello stato patrimoniale calcolati, per le poste iscritte al costo ammortizzato, con il criterio dell’interesse effettivo.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2025	2024
Interessi passivi su passività in valuta	-	-

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2025	2024
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2. Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1. Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate finance	741	752
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	741	752
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	0	0
1. Conti correnti	-	-
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	0	0
i) Distribuzione di servizi di terzi	-	-
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	37	61
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.641	1.928
di cui: operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazioni di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	2.419	2.741

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2024) sono illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2025	2024
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- proprie	-	-
- delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	25	27
d) Servizi di incasso e pagamento	6	5
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	6	24
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive ¹	825	883
k) Operazioni di prestito titoli	-	-
Totale	862	939

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2024) sono adeguatamente illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

¹ Di cui, 390 mila Euro per commissioni a fondi di garanzia, 347 mila Euro per intermediazione piattaforma Raisin e 50 mila Euro per il servizio di raccolta domande di finanziamento.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione¹

Voci/Proventi	2025		2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		676		
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				447
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.384		3.411	
D. Partecipazioni				
Totale	3.384	676	3.411	447

¹ Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto sono illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

Tutti i dividendi e proventi simili esposti in tabella fanno riferimento ad investimenti posseduti alla data di chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plus- valenze (A) ¹	Utili da negozia- zione (B) ²	Minus- valenze (C) ³	Perdite da negozia- zione (D) ⁴	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	878	877	856	747	152
4.1 Derivati finanziari:	878	877	856	747	152
- Su titoli di debito e tassi di interesse	878	877	856	747	152
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	878	877	856	747	152

- La voce "Plusvalenze" comprende le variazioni positive di fair value sulle opzioni Cap acquistate da banche per 0,585 milioni di Euro e le variazioni negative di fair value sulle opzioni Cap vendute alla clientela per 0,293 milioni di Euro.
- La voce "Utili da negoziazione" comprende il premio incassato a fronte della vendita alla clientela di opzioni cap per 0,631 milioni di Euro e a fronte della chiusura anticipata di opzioni cap acquistate da banche per 0,047 milioni Euro e i differenziali sulle opzioni acquistate da banche per 0,199 milioni di Euro.
- La voce "Minusvalenze" comprende le variazioni positive di fair value sulle opzioni Cap vendute alla clientela per 0,558 milioni di Euro e le variazioni negative di fair value sulle opzioni Cap acquistate da banche per 0,298 milioni di Euro.
- La voce "Perdite da negoziazione" comprende il premio pagato a fronte dell'acquisto da banche di opzioni cap per 0,523 milioni di Euro e a fronte della chiusura anticipata di opzioni cap vendute alla clientela per 0,025 milioni di Euro e i differenziali sulle opzioni vendute alla clientela per 0,199 milioni di Euro.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2025		Risultato netto
	Utili	Perdite	
A. Attività finanziarie	2.560	3.900	(1.340)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.890	2.864	(973)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela ¹	1.890	2.864	(973)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	670	1.036	(366)
2.1 Titoli di debito ²	670	1.036	(366)
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività	2.560	3.900	(1.340)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività	-	-	-

- Per quanto riguarda gli utili gli importi si riferiscono principalmente alla plusvalenza risultante dalla cessione di NPL per 1,704 milioni di Euro e dalla cessione di titoli di Stato per 0,187 milioni di Euro; per quanto riguarda le perdite gli importi si riferiscono alla minusvalenza risultante dalla cessione di titoli di Stato per 2,864 milioni di Euro.
- Gli importi si riferiscono alle minusvalenze realizzate con la cessione di titoli di Stato.

Voci/Componenti reddituali	2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	1.289	5.906	(4.617)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.287	5.130	(3.843)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela ¹	1.287	5.130	(3.843)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	776	(773)
2.1 Titoli di debito ²	2	776	(773)
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività	1.289	5.906	(4.617)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	-	0
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	0	-	0
Totale passività	0	-	0

- 1 Per quanto riguarda gli utili gli importi si riferiscono principalmente alla plusvalenza risultante dalla cessione di NPL per 1,239 milioni di Euro; per quanto riguarda le perdite gli importi si riferiscono alla minusvalenza risultante dalla cessione di NPL per 1,823 milioni di Euro e alla minusvalenza risultante dalla cessione di titoli di Stato per 3,307 milioni di Euro.
- 2 Gli importi si riferiscono alle minusvalenze realizzate con la cessione di titoli di Stato.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	509	-	358	-	151
1.1 Titoli di debito	11 ¹	-	0	-	11
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	498 ²	-	358 ³	-	140
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	509	-	358	-	151

- 1 L'importo si riferisce, per 11 mila Euro, alla variazione positiva di fair value del titolo obbligazionario ITAS Mutua.
- 2 L'importo si riferisce alla variazione positiva di fair value sulle quote del fondo Finint Fenice per 28 mila Euro, sulle quote del fondo chiuso Equita Private Debt II per 141 mila Euro, sulle quote del fondo Nextalia Credit Opportunities per 29 mila Euro, sulle quote del fondo PMI Italia III per 11 mila Euro, sulle quote del fondo Industry 4.0 per 40 mila Euro, sulle quote del fondo Sviluppo PMI II per 193 mila Euro, sulle quote del fondo Made in Italy Fund per 35 mila Euro, sulle quote del fondo Equita Private Debt III per 17 mila Euro e sulle quote del fondo Ver Capital Sinloc Transition Energy per 5 mila Euro.
- 3 Gli importi si riferiscono alla variazione negativa di fair value sulle quote del fondo Assietta Private Equity III per 100 mila Euro, del fondo HAT-Technology & Innovation per 101 mila Euro, del fondo Assietta Private Equity IV per 62 mila Euro, del fondo PMI Italia II per 17 mila Euro, del fondo Sustainable Securities Fund per 4 mila Euro, del fondo Nextalia Private Equity per 62 mila Euro e del fondo Progressio Investimenti IV per 12 mila Euro.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate svalutazioni o perdite da realizzo riconducibili al deterioramento creditizio del debitore/emittente.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2025	Totale 2024
	1° stadio	2° stadio	3° stadio		Impaired acquisite o originate		1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	54
- finanziamenti	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)	36
- titoli di debito	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)	18
B. Crediti verso clientela	2.703	-	1	6.453	-	-	-	5.385	5.003	-	1.231	2.784
- finanziamenti	2.687	-	1	6.180	-	-	-	5.351	5.003	-	1.487	2.625
- titoli di debito	16	-	-	273	-	-	-	34	-	-	(255)	158
Totale¹	2.707	-	1	6.453	-	-	-	5.385	5.003	-	1.227	2.838

1 Il totale di 1.227 mila Euro di riprese coincide, al netto delle riprese di valore dovute al time-reversal (79 mila Euro) e delle rettifiche di valore su interessi (143 mila Euro) che in bilancio sono comprese nella voce "10. Interessi attivi", con la voce "Rettifiche di valore su crediti HTC" (1.162 mila Euro di rettifiche) della tabella di riepilogo della valutazione delle attività in bilancio esposta in relazione sulla gestione.

Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore nette						Totale 2025	Totale 2024		
	1° stadio	2° stadio	3° stadio		Impaired acquisite o originate					
			Write-off	Altre	Write-off	Altre				
Finanziamenti			16	36	-	(110)	-	-	(58)	(73)
Totale			16	36	-	(110)	-	-	(58)	(73)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2025	Totale 2024
	1° stadio	2° stadio	3° stadio		Impaired acquisite o originate		1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	22	-	-	-	-	-	17	-	-	-	(5)	16
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale¹	22	-	-	-	-	-	17	-	-	-	(5)	16

1 Il totale di 16 mila Euro di rettifiche coincide con la voce "Rettifiche di valore su titoli di debito HTCS" della tabella di riepilogo della valutazione delle attività in bilancio esposta in relazione sulla gestione.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La Banca non ha in portafoglio finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 2025	Totale 2024
Crediti verso clientela	1	0	(1)	0

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1) Personale dipendente	7.859	7.769
a) salari e stipendi	5.331	5.287
b) oneri sociali	1.471	1.441
c) indennità di fine rapporto ¹	343	344
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	37	39
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	199	199
- a contribuzione definita ²	199	199
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	478	459
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	589	583
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	8.448	8.352

- 1 Come da istruzioni della Banca d'Italia la voce accoglie convenzionalmente gli importi del TFR versati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.
- 2 L'importo comprende i contributi ai fondi per la previdenza complementare.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria ¹

	2025	2024
Personale dipendente:	78	81
a) dirigenti	6	6
b) quadri direttivi	37	38
c) restante personale dipendente	35	37
Altro personale	-	-

- 1 La media annuale viene calcolata come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Ai fini di una miglior rappresentazione della forza lavoro impiegata all'interno della Banca viene esposta anche la tabella con il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

	2025	2024
Personale dipendente:	81,8	84,3
a) dirigenti	6,2	5,8
b) quadri direttivi	37,9	39,0
c) restante personale dipendente	37,7	39,6
Altro personale	-	-

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2025	2024
Assicurazioni	199	205
Formazione	72	77
Buoni mensa	95	97
Oneri per cessazione anticipata rapporto di lavoro	40	-
Benefici in natura	15	16
Altri benefici a breve termine	58	64
Totale	478	459

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2025	2024
1. Spese informatiche	1.594	1.704
- costi per servizio di outsourcing	1.353	1.459
- altre spese ead	241	244
2. Spese per immobili/mobili	372	331
a) fitti e canoni passivi	11	11
- <i>affitto immobili</i>	<i>11</i>	<i>11</i>
b) altre spese	360	320
- <i>pulizia e sanificazione locali</i>	<i>90</i>	<i>77</i>
- <i>spese condominiali</i>	<i>55</i>	<i>40</i>
- <i>spese per manutenzioni e riparazioni</i>	<i>77</i>	<i>61</i>
- <i>energia elettrica, riscaldamento, acqua</i>	<i>73</i>	<i>75</i>
- <i>gestione automezzi</i>	<i>66</i>	<i>68</i>
3. Spese per acquisto beni e servizi non professionali	264	259
- libri, pubblicazioni, abbonamenti	22	20
- informazioni e rilievi tavolari	71	71
- cancelleria e stampati	10	8
- vigilanza	3	2
- banche dati e reti a valore aggiunto	114	119
- postali e telefoniche	45	38
4. Spese per acquisti di servizi professionali	893	801
- spese legali e di procedura	179	238
- spese per servizi professionali	714	563
5. Premi assicurativi	21	19
- altre assicurazioni	21	19
6. Spese pubblicitarie	310	355
- pubblicità e sponsorizzazioni	280	334
- rappresentanza e omaggi	30	21
7. Imposte indirette e tasse	1.411	1.275
- imposta sostitutiva	49	25
- imposta di registro e diritti	19	22
- imposte sugli immobili	47	45
- altre imposte e tasse (pubblicità, tosap, bollo)	1.295	1.182
8. Altre	364	872
- contributi a fondo risoluzione crisi bancarie e FITD	60	584
- contributi associativi ¹	166	146
- altre spese	137	142
Totale	5.229	5.615

1 Comprende, per lo più, le quote di adesione ad ABI, alla Federazione Trentina delle Cooperative e Assilea, contributi di vigilanza BCE, SRB e CONSOB, spese di funzionamento FITD e AGCM.

Informativa ex IFRS 16 in merito ai costi relativi a leasing a breve termine (cfr. § 53, lettera c), ai costi relativi a leasing di modesto valore (cfr. § 53, lettera d) e ai costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing ((cfr. § 53, lettera e).

	2025	2024
Costi relativi a leasing a breve termine	-	-
- immobili	-	-
- automezzi	-	-
Costi relativi a leasing di modesto valore	-	-
Pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing	15	11
- immobili	11	11
- automezzi	3	0

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 2025	Totale 2024
Accantonamento per garanzie rilasciate	30	(9)
Accantonamento per impegni	(26)	(4)
Totale	4	(12)

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 2025	Totale 2024
Accantonamento per premi al personale	(330)	(354)
Accantonamenti netti per azioni legali in corso	(371)	20
Totale	(701)	(334)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	(446)	-	-	(446)
1 Ad uso funzionale	(446)	-	-	(446)
- Di proprietà	(373)	-	-	(373)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(73)	-	-	(73)
2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	(446)	-	-	(446)

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(2)	-	-	(2)
di cui: software	(2)	-	-	(2)
A.1 Di proprietà	(2)	-	-	(2)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2)	-	-	(2)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(2)	-	-	(2)

SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2025	Totale 2024
Oneri vari di gestione	(6)	(1)
Totale	(6)	(1)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2025	Totale 2024
Recupero spese di procedura	37	127
Rifusione spese e rivalsa imposte ¹	1.226	1.013
Proventi vari di gestione	127	116
Totale	1.390	1.256

1 L'importo comprende il recupero dell'imposta di bollo su c/c e depositi per 1.177 mila Euro nel 2025 e 988 mila Euro nel 2023.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	2025	2024
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni ¹	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(66)	(65)
1. Svalutazioni ¹	(66)	(65)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(66)	(65)

1 I proventi/oneri derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in portafoglio si riferiscono alla controllata Paradisidue S.r.l..

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2025	2024
A. Immobili		-
- Utili da cessione		-
- Perdite da cessione		-
B. Altre attività	(8)	9
- Utili da cessione ¹	0	9
- Perdite da cessione ¹	(8)	0
Risultato netto	(8)	9

1 Si tratta di utili/perdite derivanti dalla cessione di attività materiali interamente ammortizzate.

SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Imposte correnti (-)	(2.499)	(11)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) ¹	(10)	(23)
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) ²	211	(1.616)
5. Variazione delle imposte differite (+/-) ³	272	3
6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)	(2.025)	(1.647)

¹ Per il 2025 il valore esposto nella voce "variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi" è dovuto ad un affinamento delle stesse in sede di versamenti/dichiarazione mentre per il 2024 è dovuto ad un ricalcolo delle imposte dell'esercizio 2023 dovuto ad un errore nel calcolo delle stesse.

² Il valore esposto nella voce "variazione delle imposte anticipate" (+211 mila di Euro) corrisponde a quanto esposto nella tabella 10.3 "Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)" come saldo delle voci "2. Aumenti" (362 mila Euro) e "3. Diminuzioni" (1.331 mila Euro) al netto dell'importo esposto nella voce 3.3 "Altre diminuzioni" (1.179 mila Euro) relativo alla trasformazione in credito fiscale delle imposte anticipate sulla perdita fiscale 2024.

³ Il valore esposto nella voce "variazione delle imposte differite" (+272 mila Euro) corrisponde a quanto esposto nella tabella 10.4 "Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)" alla voce "3. Diminuzioni" (272 mila Euro).

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imponibile	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 CE)	8.202		
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:		(2.256)	27,50
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(2.937)	+808	27,50
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	+1.391	(382)	27,50
Utile fiscale esercizio 2025	6.656	(1.830)	27,50
Utilizzo ACE	(125)	+34	27,50
Riduzione imposte correnti esercizio per crediti d'imposta Legge 214/2011		-	
Altre deduzioni	(81)	+22	27,50
Variazioni delle imposte dei precedenti esercizi		(1)	27,50
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	6.450	(1.775)	
Aumenti imposte differite attive		+177	27,50
Diminuzioni imposte differite attive		(131)	27,50
Aumenti imposte differite passive		-	27,50
Diminuzioni imposte differite passive		+64	27,50
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		+110	27,50
C. Totale IRES di competenza (A+B)		(1.665)	20,30
Margine di intermediazione	20.493	(1.135)	5,54
Costi ammessi in deduzione	(13.266)	+734	5,54
IRAP - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione)	7.226	(400)	5,54
Effetto sull'IRAP variazioni in diminuzione del valore della produzione	(9)	+0	5,54
Effetto sull'IRAP variazioni in aumento del valore della produzione	+5.875	(325)	5,54
Valore netto della produzione 2025	13.093	(725)	5,54
Variazioni delle imposte dei precedenti esercizi		(9)	
Riduzione imposte correnti esercizio per crediti d'imposta Legge 214/2011		-	
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente	13.093	(734)	
Aumenti imposte differite attive		+185	5,54
Diminuzioni imposte differite attive		(20)	5,54
Aumenti imposte differite passive		-	5,54
Diminuzioni imposte differite passive		+208	5,54
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		+373	5,54
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		(361)	4,40
Totale imposte IRES/IRAP correnti (voce 270 CE) (A+D)		(2.508)	
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 260 CE) (C+F)		(2.025)	24,69

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Impresa capogruppo: esclusioni dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato

La Banca, a norma delle vigenti disposizioni di Legge (D.Lgs. n. 356/1990) e di Vigilanza, è capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., iscritto come tale nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia. Fa parte del Gruppo la società immobiliare Paradisidue S.r.l., interamente controllata.

La Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2025 pari a 7,6 milioni di Euro) non è ritenuto significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cd. *Framework*). La controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

La Banca inoltre, in base all'attuale normativa di Vigilanza, non è tenuta ad effettuare le segnalazioni statistiche consolidate a Banca d'Italia in quanto l'attività della controllata rimane sotto la soglia dimensionale fissata.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Mediocredito non presenta diluizione di capitale in quanto nel corso del 2025 non sono intervenute variazioni né nel numero delle azioni ordinarie né nel loro valore nominale. Il numero medio delle azioni è quindi 112.470.400, pari al valore puntuale.

22.2 Altre informazioni

Tenendo conto dell'utile d'esercizio di 6,176 milioni di Euro, l'utile per azione è pari a 0,0549 Euro.

	2025	2024
Utile (Perdita) per azione	0,0549	0,0540
Utile (Perdita) diluito per azione	0,0549	0,0540

PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2025	2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.176	6.072
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	+13.709	+6.136
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	+14.423	+6.526
	a) Variazione di <i>fair value</i>	+9.947	+6.526
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	+4.475	(0)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	10	9
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(723)	(399)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	+2.537	1.165
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	+3.731	+1.725
	a) variazioni di fair value	+2.623	+588
	b) rigiro a conto economico	+1.108	+1.137
	- rettifiche per rischio di credito	+9	(16)
	- utili/perdite da realizzo	+1.098	+1.153
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.194)	(560)
190.	Totale altre componenti reddituali	+16.246	+7.301
200.	Redditività complessiva (10+190)	22.422	13.373

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Come già evidenziato, date le caratteristiche dimensionali ed il modello di business prevalentemente incentrato sul credito a medio-lungo termine, la Banca opera in un contesto circoscritto per lo più alla rischiosità del credito erogato ed al rischio di liquidità. Il rischio di mercato – concentrato nel *banking book* – è riconducibile per lo più al portafoglio titoli di Stato italiani in parte depositati presso intermediari finanziari a garanzia di affidamenti. Meno impattanti risultano i rischi operativi. Per un più approfondito esame del sistema dei controlli e di governo dei rischi si rimanda ai paragrafi seguenti nonché alla parte della relazione sulla gestione dedicata a tali temi. Nel corso del 2025, la Banca ha mantenuto la struttura del sistema dei controlli e di pianificazione e gestione dei rischi nel rispetto delle innovazioni contenute negli aggiornamenti della Circolare della Banca d'Italia 285/2013. Da parte del management viene e verrà posta particolare attenzione anche nell'inclusione, nelle politiche aziendali e nei sistemi di formazione e valutazione del personale, di obiettivi legati alla diffusione della cultura del rischio.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il Rischio di Credito è definito come il rischio inatteso di conseguire una perdita/riduzione di valore/utili a seguito dell'inadempienza del debitore, ossia il "Rischio che deriva da una esposizione creditizia nei confronti di un determinato soggetto a seguito di una modificazione non prevista del merito creditizio che determini una variazione di valore della esposizione stessa"; nell'accezione in uso presso Mediocredito comprende anche il Rischio di Controparte, ossia il rischio che la controparte risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

Alla luce delle disposizioni previste nella Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3 della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla normativa interna che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Tali disposizioni interne definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio in oggetto, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività si declinano nei livelli di articolazione del complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi di cui la Banca si è dotata.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano l'attività creditizia della Banca la gestione del credito può essere suddivisa nelle seguenti macro aree:

- pianificazione del credito: viene svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *Risk Appetite Statement*;
- concessione e revisione: tale fase riguarda l'intero iter di affidamento, dalla richiesta di finanziamento (o dalla revisione di linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda, sino alla delibera da parte dell'organo competente. Le norme che disciplinano tale fase sono contenute nelle procedure aziendali (mappate nell'apposito archivio informatico) e nei regolamenti interni;
- monitoraggio: comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento. L'attività di monitoraggio vede il suo cuore operativo nell'Area Crediti – Ufficio Monitoraggio e Restructuring. La struttura, dedicata nel continuo alla verifica della qualità del credito, riferisce bimestralmente al Comitato Gestione Rischio di Credito e cura gli interventi di ristrutturazione dei crediti deteriorati;
- gestione del contenzioso: si riferisce a tutte le attività poste in essere a seguito dell'allocatione di una posizione tra le "sofferenze" o nella gestione di altre posizioni deteriorate individuate dal Comitato Gestione Rischio di Credito, per la salvaguardia degli interessi della Banca. Le diverse fasi del processo sono affidate all'Area Legale che gestisce, peraltro, in modo diretto e proattivo le iniziative di recupero.

Il processo di assunzione e controllo del rischio di credito, compendiato nella policy interna, è presidiato dall'Area Crediti, che sovrintende alla concessione, erogazione, gestione e monitoraggio del credito e ne definisce le regole, gli strumenti ed i criteri di affidabilità, oltre ad assistere le unità territoriali nelle valutazioni preliminari di rischio.

La Banca concede il credito sulla base di una approfondita analisi monografica d'impresa che prende in considerazione, oltre ai fondamentali economico-finanziari, la collocazione dell'azienda sul mercato, la struttura produttiva, il management, i business plan previsionali, la valutazione delle garanzie; con particolare riferimento alle imprese industriali e commerciali, l'analisi istruttoria è integrata dall'assegnazione di uno scoring/rating interno che consente di classificare la clientela per categorie di rischio ed applicare in modo più calibrato la politica di *pricing*.

L'attività di monitoraggio del portafoglio crediti in essere è svolta dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring e, relativamente alle posizioni maggiormente deteriorate, dall'Ufficio Contenzioso. L'Ufficio Risk Management e ICT Risk è chiamato a collaborare con la Direzione, anche nell'ambito del Comitato per la Gestione del Rischio di Credito, per la definizione ed il monitoraggio delle politiche di rischio e per la valutazione dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le politiche di verifica dell'integrità del portafoglio, attuate mediante un'intensa e sistematica azione di monitoraggio, soprattutto delle esposizioni più a rischio (effettuata dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring attraverso rapporti diretti con la clientela e/o tramite l'acquisizione e valutazione di bilanci e situazioni contabili o altre evidenze, eventualmente anche con l'affiancamento delle Unità Territoriali), trovano la loro sintesi nelle ricorrenti riunioni del Comitato Gestione Rischio di Credito, organo deputato a definire gli opportuni indirizzi in materia e ad esaminare l'esito della specifica operatività svolta dagli Uffici preposti.

Le modalità operative introdotte nel processo di monitoraggio già da alcuni anni, destinate ad aumentare la tempestività nell'individuazione e l'efficienza nella gestione degli impieghi contrassegnati da un peggioramento del profilo di rischio, consentono di porre con anticipo all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito alcune posizioni ritenute passibili di futuro potenziale deterioramento, seppure regolari nei rimborsi.

Pertanto, il *reporting* al Comitato Gestione Rischio di Credito è articolato in:

- azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi;
- verifica concentrazioni di rischio;
- analisi dei crediti scaduti e/o caratterizzati da concessioni (*forborne*);
- analisi e controllo delle operazioni *performing* potenzialmente deteriorabili;
- flussi di ritorno sofferenze rettificata.

Nell'ambito delle azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi sono, altresì, esposti:

- con cadenza annuale, gli esiti della verifica, effettuata in maniera generalizzata dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring anche con l'ausilio di strumentazione informatizzata, del rispetto dei *covenant* finanziari inseriti a corredo delle delibere di concessione del finanziamento;
- con cadenza annuale, gli esiti della verifica effettuata dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring, finalizzata alla ricerca di segnali che potrebbero indicare un potenziale peggioramento del profilo di rischio dell'affidato, rivolta a posizioni non deteriorate, incentrata principalmente sull'analisi dei dati di Centrale Rischi e dei principali dati contabili aziendali, ricavati dall'ultimo bilancio approvato d'esercizio e/o consolidato.

Rispetto a questa azione, si segnala che la Banca si è dotata di un modello per il monitoraggio del portafoglio in bonis, nel quale sono adottate variabili andamentali su indicatori del bilancio della clientela e sul livello di rischiosità rilevato nell'ambito del modello di classificazione ed impairment IFRS 9.

Oltre alle funzioni precedentemente citate rientrano nell'ambito del monitoraggio del rischio di credito le attività svolte dalla funzione Bilancio e Pianificazione e dal Risk Manager. In particolare, le suddette funzioni procedono a condurre analisi trimestrali e semestrali sull'evoluzione e andamento del rischio di credito, relazionando periodicamente al *top management* ed al Consiglio di Amministrazione. Ai fini della determinazione del Capitale Interno a fronte del Rischio di Credito la Banca utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso; in sede di verifica infrannuale del Processo Interno di Valutazione dell'adeguatezza Patrimoniale Attuale e Prospettica (ICAAP) e del monitoraggio del profilo di rischio effettivo in ambito del *Risk Appetite Statement* (RAS) si procede trimestralmente alla determinazione del capitale interno assorbito per fronteggiare il rischio di credito, conducendo anche uno *stress testing*.

Utilizzo di sistemi di scoring/rating interni nell'attività di erogazione

La Banca utilizza un sistema interno di scoring/rating a supporto dell'attività di affidamento della clientela corporate.

Lo Scoring viene utilizzato nelle fasi di preanalisi aziendale, per valutare le società collegate all'azienda richiedente oppure eventuali bilanci consolidati mentre il Rating, che completa lo scoring con elementi quantitativi è utilizzato per tutte le aziende per le quali viene proposta in delibera una richiesta di finanziamento.

Il livello atteso di rating è correlato alla durata dell'operazione e al rispettivo livello di LTV.

Il rating è assegnato a tutte le aziende richiedenti un finanziamento, fatta eccezione per:

- le holding;
- le finanziarie;
- le società immobiliari;
- le start up;
- le operazioni di Fondiario – Edilizio;
- le operazioni di Project Finance;
- il settore alberghiero;
- il settore degli impianti a fune;
- le ditte individuali;
- le aziende con fatturato annuo inferiore ad 1 milione di Euro.

Il punteggio derivante dall'applicazione del modello viene rapportato su una scale da "AAA – Eccellente" a "D – Non solvibilità" assimilabile alle scale adottate dalle principali agenzie di rating.

Ad oggi tali scoring/rating non vengono utilizzati per il monitoraggio del rischio di credito, che invece si basa sul modello descritto nel paragrafo 2.3 e che permette di monitorare la clientela in bonis sulla base di un set di indicatori e trigger di bilancio ed andamentali.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Valutazione collettiva

Il calcolo dell'impairment collettivo ex IFRS9 è condotto con l'utilizzo del modello di calcolo Allitude/CRIF adottato in sintonia con il fornitore del software gestionale del gruppo bancario Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano.

Il modello assegna a ciascun rapporto i valori di PD, LGD ed EAD attraverso l'analisi, rispettivamente, del rating della controparte, delle garanzie che assistono il rapporto e del piano d'ammortamento del rapporto. I valori di ciascun parametro sono calcolati sulla base di analisi statistiche effettuate su un campione predefinito e sulla base di scenari macroeconomici attesi (approccio *forward looking*).

Si ricorda che, nel corso del 2019, il modello Allitude/CRIF di calcolo dell'impairment collettivo ex IFRS9 è stato oggetto di personalizzazione per correggere le anomalie di sovrastima della rischiosità del portafoglio della Banca e di scarsa capacità discriminante da parte del modello, poco adatto ad essere applicato a banche prevalentemente mono-prodotto.

L'intervento ha comportato lo sviluppo di funzioni di integrazione ad hoc stimate sul totale del campione di sviluppo Allitude, ma replicando le caratteristiche distintive del business di Mediocredito. In particolare, è stata prevista una ristima, sull'intero campione Allitude – garantendo quindi la robustezza statistica del modello – della funzione di integrazione sostituendo al modulo andamentale interno, il solo modulo mutui, integrata da una ricalibrazione ad un tasso obiettivo dato dal rapporto tra la rischiosità di Mediocredito e quella del totale campione. Allitude ha inoltre effettuato, per tutte le banche, degli interventi di ottimizzazione delle scale di rating per risolvere le anomalie riscontrate dalle banche clienti.

Staging assessment

Il modello esegue, in prima battuta, la fase di staging assessment di ciascun rapporto, ovvero l'allocatione degli strumenti finanziari negli stage previsti dal principio contabile attraverso il calcolo del rating (su una scala da 1 – rating migliore – a 13 – rating peggiore) e l'analisi della variazione dello stesso rispetto al rating iniziale. Questa fase riveste una particolare importanza in quanto indirizza le logiche di determinazione dell'accantonamento per il rischio di credito.

In origine, ogni rapporto viene classificato nello stage 1; in sede di valutazione successiva viene classificato in stage 1 o 2 in base a matrici di transizione differenziate per segmento (Imprese, Privati, POE, *Small Business*).

Le presunzioni oggettive per la classificazione di un rapporto a stage 2 sono le seguenti:

- presenza di arretrati da più di 30 gg.;
- classificazione a *forborne performing*;
- classificazione come bonis sotto osservazione

Inoltre, ai fini dello *staging assessment*, il modello applica la cosiddetta *Low Credit Risk Exemption*, prevista dal principio contabile, che prevede che in sede di FTA o di valutazione successiva un rapporto possa essere classificato in stage 1 se presenta i seguenti requisiti:

- assenza di PD lifetime alla data di erogazione;
- assenza di evento "30 giorni di scaduto" nei 36 mesi prima della data di valutazione;
- classe di rating minore o uguale a 4 per *Small Business* e Imprese, minore o uguale a 3 per POE e minore o uguale a 5 per i Privati.

Attribuzione rating

Per la determinazione del rating, utile sia ai fini dello staging che dell'attribuzione della PD, il modello Allitude utilizza un approccio a moduli che, per ogni segmento di rischio (tipologia controparte), prevede un modello di rating basato su diverse fonti (andamentale interno, centrale rischi, bilanci, analisi socio-demografica).

Durante la pandemia Covid-19, era stata prevista nel modello l'applicazione di una penalizzazione in termini di classi di rating ai privati e alle esposizioni appartenenti ai settori economici che, sulla base di un'analisi mirata operata in ottica *forward looking*, erano attesi risultare maggiormente inclini a fattorizzare negativamente gli effetti della crisi economica causata dalla stessa.

Nel corso del 2025 è emersa la necessità di aggiornare il modello, applicando un peggioramento di +1 classe, indipendentemente dal rating di partenza, alle esposizioni verso privati e verso società appartenenti ai settori economici ritenuti più vulnerabili ai dazi statunitensi e coerenti con gli attuali rischi geopolitici, individuati nel Rapporto sulla Stabilità Finanziaria 2025 di Banca d'Italia.

Calcolo PD

In seguito all'attribuzione del rating ed alla classificazione in stage, a ciascun rapporto viene assegnata una PD che rappresenta la probabilità che una controparte entri in uno status deteriorato nell'arco di tempo considerato (12 mesi per lo stage 1; life-time per lo stage 2). La PD è stimata sulla base del campione includendo nel calcolo l'effetto degli scenari *forward looking*.

Calcolo LGD

L'LGD rappresenta la perdita subita in caso di default e viene stimata sommando per tutti i rapporti appartenenti al campione tutti i flussi di recupero attualizzati al momento di ingresso in default al netto dei costi diretti sostenuti per il recupero; in particolare la stima della componente LGD in ottica IFRS 9 si divide in due componenti:

1. LGS (o "LGD Sofferenza"), ovvero la percentuale dell'esposizione contabilizzata a perdita in seguito al passaggio a sofferenza;
2. Danger Rate, ovvero la probabilità di passaggio a sofferenza per le controparti appartenenti agli stati di deteriorato (esposizione scaduta e/o sconfinante deteriorate o inadempienza probabile), sulla quale è calibrata l'LGS.

Calcolo EAD

L'EAD rappresenta l'esposizione creditizia attesa al momento dell'insolvenza e viene stimata sulla base dei flussi di rientro contrattualmente previsti, prevedendo anche l'applicazione di parametri di *prepayment*.

Valutazione analitica

Sono classificate in stage 3, e quindi assoggettate a valutazione analitica, le attività finanziarie classificate come deteriorate secondo la normativa di vigilanza:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- scaduti/sconfinanti deteriorati.

Per ciascuna posizione la Banca considera di default lo scenario di recupero diretto dal debitore/garante o da procedura concorsuale; in aggiunta tiene conto di uno scenario di cessione qualora ritenga che sia più efficiente gestire in tale ottica talune posizioni e per le stesse siano individuate almeno una controparte interessata e che la stessa abbia fornito una stima preliminare dei possibili valori di cessione. La Banca assegnerà allo scenario di cessione una probabilità di accadimento proporzionata all'effettiva volontà/possibilità di portare a buon fine l'operazione.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In considerazione della specifica operatività della Banca le Tecniche di Mitigazione del Rischio di Credito (CRM – *Credit Risk Mitigation*) si identificano principalmente con le "Esposizioni garantite da immobili" e con i finanziamenti assistiti da garanzie di prima istanza prestate da Fondo di Garanzia, FEI e Sace.

Il relativo processo è stato oggetto di definizione, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle policy per l'eleggibilità delle garanzie e con la mappatura dei relativi processi aziendali relativi alla gestione degli immobili a garanzia dei finanziamenti.

Quanto alla consistenza delle garanzie che assistono il portafoglio crediti – che viene classificato in base alla incidenza delle coperture cauzionali in termini di Loan to Value – la maggioranza del portafoglio di rischio è assistita da garanzie tali da configurare una tipologia di "rischio ridotto" (es. delegazioni di pagamento per le operazioni a favore di enti pubblici in Regione, fidejussioni bancarie integrali, garanzie di fondi istituzionali a prima richiesta con LTV inferiore a determinate soglie) o "rischio normale" (LTV più elevato e compreso entro determinate soglie); tali garanzie sono spesso integrate da altre garanzie di firma.

Le erogazioni di operazioni meno garantite (definite, in base ad una classificazione interna, a «rischio pieno», ma spesso assistite da garanzie almeno parziali, oppure da *covenant*) nell'esercizio in esame sono ammontate a 82,5 milioni di Euro (75,2 milioni nel 2024).

Al 31.12.2025 l'incidenza delle operazioni della specie sul totale dei crediti (escluse le sofferenze) è contenuta al 17,8%, configurando quindi un'incidenza entro i limiti di tolleranza complessivi previsti per l'esercizio.

A questo portafoglio si aggiungono le operazioni nel settore dell'energia e finanza di progetto: le erogazioni ammontano a 44,8 milioni di Euro con un'incidenza dello stock sul totale dei crediti (escluse sofferenze) pari al 13,2%.

Complessivamente, le operazioni a rischio pieno rappresentano il 31,1% del totale dei crediti rispetto ad un limite RAF del 35,0%.

Guardando ancora il portafoglio complessivo dei crediti in essere, sotto il profilo della destinazione geografica degli investimenti, si mantiene sostanzialmente inalterato il profilo di concentrazione dell'attività nelle aree obiettivo previste: il 36,2% del portafoglio è relativo ad interventi concentrati in Trentino-Alto Adige, il 24,5% in Veneto, il 12,7% in Emilia-Romagna, il 16,8% in Lombardia e il 9,7% nelle altre regioni.

Relativamente ai "grandi rischi", vengono segnalate al 31.12.2025 quattro posizioni, di cui due verso amministrazioni centrali, per Titoli di debito dello Stato Italiano e garanzie concesse attraverso il fondo centrale di garanzia, una verso intermediari creditizi vigilati, e una verso Banca d'Italia per sottoscrizione quote di capitale.

La Banca non presenta grandi esposizioni verso clientela ordinaria.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

Premessa

Definizione di crediti deteriorati

A far data dal 1° gennaio 2021, sono entrate in vigore le nuove regole europee sulla definizione di "default" ai sensi del Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e delle connesse disposizioni dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), in merito alla definizione delle linee guida sull'applicazione della definizione di default e alle norme tecniche sulle c.d. "soglie di rilevanza", e della Commissione Europea in merito determinazione di dette soglie.

1. Default oggettivo.

La nuova definizione di default non ha cambiato i termini temporali per far scattare la classificazione delle posizioni a past due (è rimasto infatti immutato il limite di 90 giorni); l'elemento sui cui i regolatori sono intervenuti è rappresentato invece dalla cosiddetta "soglia di rilevanza", ovvero l'esimente che permetteva alle banche – entro determinati limiti – di non classificare come default una posizione (fissata fino al 31/12/2020 nel 5% dell'esposizione complessiva).

In base alla nuova disciplina si avrà invece un default oggettivo (past due) trascorsi 90 giorni dalla data di scadenza dell'obbligazione (pagamento rata), senza che il debitore vi abbia adempiuto, in presenza di entrambe le seguenti condizioni (nuove "soglie di rilevanza"):

- la parte non pagata deve essere pari almeno all'1% dell'esposizione complessiva del debitore (tale componente - valida per tutte le tipologie di controparti – viene definita "componente relativa");
- il valore complessivo dell'esposizione scaduta deve essere pari almeno a 100 Euro per le esposizioni al dettaglio / clientela retail e a 500 Euro per le altre esposizioni /clientela non retail (cosiddetta "componente assoluta").

2. Default soggettivo.

Rimane in tutti i casi possibile classificare in maniera soggettiva, ovvero a giudizio della banca, un cliente in default qualora lo stesso non sia giudicato in grado di adempiere le obbligazioni assunte (se non attraverso l'escussione delle garanzie prestate a copertura del credito), ovvero, in caso di posizione creditoria non garantite (unsecured), non sia ritenuto in grado di adempiere puntualmente le obbligazioni assunte.

Al riguardo si evidenzia che l'EBA nelle proprie Linee Guida, al fine di armonizzare la discrezionalità riconosciuta agli intermediari nella classificazione della clientela, ha ritenuto opportuno definire una serie di *triggers* in presenza dei quali la posizione deve essere qualificata

in *default*. In particolare: a) in caso di cessione del credito, in cui si sia verificata una "ristrutturazione onerosa" (del debito) che abbia comportato una remissione sostanziale dello stesso ovvero un differimento dei pagamenti in linea capitale, interessi o commissioni con una perdita superiore all'1% del debito originario; b) in caso fallimento del mutuatario; c) in caso di presenza di accantonamenti specifici sull'esposizione secondo i principi contabili IFRS9; d) in caso di perdita di fonti di reddito e l'aumento del livello di leva finanziaria. Al verificarsi delle condizioni sopra riportate, tutte le esposizioni verso il debitore dovranno considerarsi in default.

3. Contagio del default.

La nuova regolamentazione introduce inoltre un altro importante aspetto ovvero il cosiddetto "contagio del default", in forza del quale:

- se la cointestazione è in default, il contagio si applica alle esposizioni dei singoli cointestatari;

- se tutti i cointestatari sono in default, il contagio si applica automaticamente alle esposizioni della cointestazione.

In merito evidenzia che tale nuova disposizione si applica solamente ai rapporti cointestati e non anche ai legami giuridici e/o economici tra soggetti (società appartenenti allo stesso gruppo).

Nell'ambito dei gruppi bancari invece la classificazione di una posizione a default presso una società del gruppo comporterà l'estensione di tale classificazione presso tutte le società dello stesso.

4. Compensazione tra esposizioni.

Un'ulteriore novità connessa alla nuova definizione di default risiede nel fatto che non è più possibile applicare la compensazione degli importi scaduti con eventuali altre disponibilità presenti su linee di credito non utilizzate o parzialmente utilizzate, classificando di conseguenza il cliente come in default anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito.

5. Rimodulazione degli affidamenti.

La disciplina, inoltre, introduce una nuova soglia per la classificazione a default nei casi di rimodulazione dell'affidamento dovuta a difficoltà finanziarie del cliente. Qualora, per effetto della rimodulazione (forborne), si verifichi una perdita superiore all'1%, la Banca è tenuta a classificare il cliente in stato di default (cd. Ridotta obbligazione finanziaria).

6. Cessioni di crediti tramite cartolarizzazioni.

Le nuove disposizioni comunitarie intervengono anche sulle cessioni di credito realizzate tramite cartolarizzazioni ("cartolarizzazioni tradizionali", ovvero quelle che trasferiscono la proprietà dei crediti alla società veicolo). In particolare le Linee Guida EBA identificano i casi in cui la cessione di crediti devono considerarsi indice di default con conseguente classificazione del cliente. In particolare:

- posizione senza indice di default: se la cessione avviene per ragioni di politica aziendale, ovvero per aumentare la liquidità, la perdita derivante dalla cessione non è da considerarsi indice di default se la banca è in grado di documentare che la perdita stessa non deriva dal deterioramento delle possibilità di recupero del credito;
- posizione con indice di default:
 - singola posizione: se la cessione avviene per effetto della diminuzione della possibilità di recupero del credito e la perdita sopportata dalla banca risulta superiore al 5% del valore del credito al lordo delle rettifiche di valore, l'operazione darà origine ad un indice di default con conseguente classificazione della posizione (e delle altre eventuali posizioni connesse) in stato di default;
 - portafoglio di crediti: in caso di cessione di un portafoglio crediti, qualora il prezzo dello stesso sia determinato applicando uno sconto al valore complessivo dei crediti (al lordo delle rettifiche di valore) tale da comportare una perdita superiore al 5% dello stesso, si dovrà estendere a tutto il portafoglio (ovvero a tutte le singole posizioni) lo status di default. L'estensione dello status non dovrà essere applicata invece nel caso in cui il prezzo del portafoglio sia stato determinato specificando il tasso di sconto applicato alle singole posizioni.

7. Uscita dalla classificazione in default.

Le disposizioni in oggetto introducono inoltre delle nuove condizioni per "uscire" dalla condizione di default; in particolare, il passaggio in bonis si realizzerà trascorsi (cosiddetto "cure period") tre mesi dalla regolarizzazione della posizione (ovvero dal momento in cui sono venute meno le condizioni di cui all'art 178 CRR), ovvero un anno con riferimento ai clienti che hanno beneficiato di una ristrutturazione del debito. In tali casi le nuove disposizioni prevedono che un ruolo importante sia ricoperto dalla valutazione della banca in merito alla complessiva situazione finanziaria del cliente. Il ritorno in bonis sarà infatti possibile solo qualora la situazione finanziaria del cliente sia ritenuta stabile in modo effettivo e permanente.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Obiettivi e strategie

La Banca nel corso del 2025 ha approvato il "Piano pluriennale per la gestione degli NPL" sull'orizzonte temporale 2025-2027. La seguente tabella riassume i principali obiettivi del piano per l'esercizio 2025 confrontati con le risultanze a consuntivo:

Obiettivi operativi	Target 2025	Situazione al 31.12.2025	Gap
Nuovi deteriorati netti	4.001	5.165	1.164
Esposizioni creditizie deteriorate (valori lordi)	20.712	17.307	3.405
Esposizioni creditizie deteriorate (valori netti)	11.554	8.630	2.924
NPL ratio lordo	2,0%	1,7%	0,3%
NPL ratio netto	1,1%	0,9%	0,2%
Coverage ratio complessivo deteriorati	44,2%	50,1%	5,9%
Coverage ratio sofferenze	48,9%	64,0%	15,1%
Coverage ratio inadempienze probabili	43,0%	45,7%	2,7%
Coverage ratio scaduti deteriorati	9,2%	26,5%	17,3%

Procedure tecnico-organizzative e metodologie utilizzate

Le posizioni che presentano qualche grado di anomalia vengono inizialmente monitorate dall'Area Crediti – con il supporto delle Unità commerciali territoriali – che intraprende tutte le azioni opportune per gestire il rapporto al fine di pervenire al riassorbimento del fenomeno.

In caso di particolare deterioramento del rapporto la posizione viene trasferita all'Ufficio Contenzioso che provvede a gestire la fase di rientro, eventualmente anche mediante l'avvio di procedure esecutive. In capo all'Ufficio Contenzioso sono, pertanto, parte delle operazioni classificate a inadempienza probabile e tutte le posizioni in sofferenza.

L'analisi dettagliata delle posizioni significative è portata all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito, che si riunisce almeno bimestralmente, valuta le azioni da intraprendere e decide in merito ai relativi passaggi di "status" delle posizioni deteriorate.

Il reporting al Comitato Gestione Rischio di Credito relativo all'analisi della situazione dei crediti scaduti è articolato con ripartizione degli stessi in ordine alla gravità di rischio e per durata, in:

- Scaduti Status "Scaduti inferiori a 90 gg";
- Scaduti Status "Past due 90";
- Scaduti Status "Inadempienza probabile";
- Posizioni non scadute ma "potenzialmente critiche".

Sulle posizioni in parola, da parte delle unità organizzative componenti il Comitato di Gestione del Rischio di Credito ed in coordinamento con la Direzione Generale, viene trimestralmente svolta un'attività di valutazione finalizzata alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (*impairment test*), tenuto costantemente conto dei dettami normativi minimi legati all'applicazione del c.d. "calendar provisioning", adeguatamente recepito dalle policy e procedure interne. Il processo di valutazione prevede un esame analitico sulle posizioni deteriorate applicando le metodologie ed i criteri esposti nella Parte A – Politiche contabili.

In conformità alle modifiche introdotte dalle "Linee Guida per le Banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati" (emanate da Banca d'Italia nel gennaio 2018) e per adeguarsi all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 relativamente al calcolo dell'*impairment*, la Banca dispone di un'apposita policy per la classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate: essa prevede, in particolare, che la determinazione delle previsioni di recupero debba essere formalizzata nel dettaglio per ciascuna posizione analizzata in modo da consentire la tracciabilità e la ricostruibilità del processo valutativo e di calcolo.

La verifica del corretto svolgimento del monitoraggio sulle singole esposizioni e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero è svolta dalla funzione di controllo dei rischi che verifica, tra l'altro, l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Per quanto riguarda l'indicatore di rischiosità del portafoglio elaborato dalla Banca d'Italia si segnala che, analizzando l'andamento storico dell'aggregato maggiormente significativo per nostra operatività (imprese non finanziarie del nord-est), mediamente il dato della Banca risulta inferiore a quello di sistema (0,6% vs 1,2% sugli importi nell'ultimo quinquennio 2019-2023; al 30 settembre 2024, ultimo dato disponibile, 0% della Banca verso 0,6% del sistema).

3.2 Write-off

Politiche di Write-off

La Banca procede alla cancellazione contabile (*write-off*) delle esposizioni solo quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria e per l'importo giudicato irrecuperabile; si presume che tale situazione sia verificata (salvo motivata azione contraria) per le posizioni passate a sofferenza da almeno 10 anni o sofferenze con utilizzato inferiore ai 50 mila Euro. Le cancellazioni sono adottate dal Comitato per la Gestione del Rischio di Credito e rendicontate trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

Attività finanziarie che pur essendo state cancellate nel corso dell'esercizio sono ancora oggetto di esecuzione forzata

Nel corso dell'esercizio la Banca ha proceduto a *write-off* di attività finanziarie ancora oggetto di esecuzione forzata per complessivi 0,3 milioni di Euro.

Attività finanziarie che pur essendo state svalutate totalmente nel corso dell'esercizio sono ancora oggetto di esecuzione forzata

Alla data del 31.12.2025 la Banca ha in portafoglio 0,5 milioni di Euro di sofferenze svalutate totalmente così suddivisi per anzianità:

Anno di entrata in sofferenza	Nr. clienti	Importo (€/mln)
2017	1	0,500

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca non ha in portafoglio attività finanziarie impaired acquisite né originate.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Politiche di rinegoiazione commerciale e di concessione delle attività finanziarie

Le misure di concessione vengono accordate dalla Banca in base ad un iter che prevede di:

- eseguire una valutazione della situazione finanziaria del debitore con particolare riferimento all'indebitamento complessivo ed alla sua capacità di far fronte al servizio del debito. Va effettuata un'analisi /valutazione dei dati storici per ricostruire la tempistica e le motivazioni della difficoltà finanziaria del debitore ed ottenere un'indicazione della sostenibilità economica del modello imprenditoriale e un'analisi della sostenibilità del piano industriale e dei flussi di cassa;
- applicare, per quanto possibile, condizioni standardizzate, nell'ambito di un ventaglio di possibilità predefinite;
- monitorare l'efficacia delle misure applicate.

L'identificazione della clientela destinataria di concessioni avviene sulla scorta di una serie di indicatori, complessivamente considerati, volti a verificare la sussistenza delle condizioni minime di continuità, la presenza di un positivo rapporto finanziario storico e l'atteggiamento collaborativo del debitore.

Vengono inoltre testati, mediante l'utilizzo del gestionale, degli indicatori volti a verificare la situazione di "difficoltà finanziaria" del richiedente che prendono in considerazione sia dati andamentali interni sia dati di sistema estrapolati dalla Centrale rischi.

L'assenza di "difficoltà finanziaria" non preclude le misure di concessione ma comporta la mancata classificazione come "forborne" della posizione (rinegoiazione commerciale).

Le misure di concessione a breve termine sono definite come condizioni di rimborso ristrutturate di natura temporanea volte a fronteggiare difficoltà finanziarie nel breve periodo ma che non affrontano la risoluzione dei ritardi di pagamento esistenti se non associate ad adeguate misure a lungo termine. Non dovrebbero generalmente superare i 2 anni, che scendono a 1 in caso di *project finance* e della costruzione di immobili commerciali. Dette misure di concessione dovrebbero essere prese in considerazione:

- quando il debitore è stato interessato da un evento identificabile che ha provocato tensioni di liquidità temporanee, che grazie al miglioramento dei margini reddituali saranno superate nel breve periodo;
- a giudizio della banca non è applicabile una misura di concessione a lungo termine a causa di un'incertezza finanziaria temporanea di natura generale oppure specifica del debitore.

In gran parte dei casi queste misure si combinano con quelle di medio/lungo termine.

Le misure di concessione standardizzate, normalmente adottate, sono riassunte nella tabella successiva.

Orizzonte temporale	Misura di concessione
Breve periodo	Sospensione dei pagamenti per un periodo limitato di tempo
	Pagamenti parziali (quota interessi e ridotta quota capitale; solo quota interessi)
	Capitalizzazione di arretrati/interessi
Medio / Lungo periodo	Riduzione permanente degli interessi
	Allungamento delle scadenze
	Rimodulazione dei pagamenti (pagamenti balloon o bullet; pagamenti crescenti nel tempo)
	Nuova Finanza
	Modifiche/Rinuncia a covenant contrattuali
	Consolidamento del debito
	Cancellazione parziale o totale del debito

Come già visto la presenza di misure di concessione costituisce una presunzione oggettiva per la classificazione di un rapporto in stage 2 ai fini della valutazione delle perdite attese.

Informazioni sulla qualità creditizia delle esposizioni oggetto di concessioni e sull'efficacia delle misure di concessione accordate

Crediti forborne lordi in essere per anno di concessione (in migliaia)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Tot.
Forborne performing	-	1.519	168	58	341	732	902	5.219	1.315	3.663	73	4.478	18.467
Forborne non performing	365	323	881	27	105	12	436	710	359	701	698	-	4.616
Totale	365	1.841	1.048	85	446	745	1.338	5.929	1.673	4.364	771	4.478	23.083

Crediti forborne lordi per numero di concessioni (in migliaia)

	1 misura concessa	più di una misura concessa
Forborne performing	14.743	3.724
Forborne non performing	2.970	1.646
Totale	17.713	5.370

Efficacia delle misure di concessione (in migliaia)

	2025	2024
Analisi flussi		
Forborne performing passati a forborne non performing	1.317	54
Forborne performing passati a performing no forborne	3.788	-
Forborne non performing passati a forborne performing	602	3.416
Analisi stock		
Forborne performing senza arretrati / totale forborne performing	100%	100%
Forborne non performing senza arretrati / totale forborne non performing	26%	28%

Per ulteriori approfondimenti qualitativi e statistici sui crediti oggetto di concessione (ripartizioni territoriali, per settore di attività della controparte, per tipologia di concessione) si rimanda alla Relazione sulla gestione nei paragrafi "Crediti non deteriorati oggetto di concessioni – Forborne" e "Crediti deteriorati oggetto di concessioni – Forborne".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.863	6.105	662	1.842	1.163.553	1.174.025
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	160.863	160.863
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.882	3.882
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	1.862	6.105	662	1.842	1.328.298	1.338.771
Totale 2024	2.735	8.884	237	2.259	1.279.587	1.293.701

Dettaglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di concessioni (forborne)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato forborne	1.314	3.302	-	-	18.467	23.083

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.307	(8.677)	8.630	-	1.178.847	(13.452)	1.165.395	1.174.025
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	160.863	-	160.863	160.863
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	3.882	3.882
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	17.307	(8.677)	8.630	-	1.339.711	(13.452)	1.330.141	1.338.771
Totale 2024	21.364	9.509	11.855	-	1.294.000	16.143	1.277.858	1.293.701

	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.488
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2025	-	-	1.488
Totale 2024	-	-	1.279

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	209	-	-	1.252	57	324	685	1.497	4.610			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
TOTALE 2025	209	-	-	1.252	57	324	685	1.497	4.610			
TOTALE 2024	222	-	-	1.478	560	0	138	2.385	7.062			

di cui importi sconfinanti:

TOTALE 2025	0	-	-	31	23	1
TOTALE 2024	0	-	-	139	51	0

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischi	Rettifiche di valore complessive														Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività fin. impaired acquisite o originate			Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	2	4.780	19	-	4.798	11.363	-	-	11.363	9.509	-	9.509	-	-	-	-	123	0	-	25.795
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																				
Cancelazioni diverse dai write-off											(994)		(994)							(994)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3	2.873	5		2.878	(5.553)			(5.553)	1.024		1.024					(1)	(2)		(1.653)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico											(861)		(861)							(861)
Altre variazioni		(10)	(10)		(20)															(20)
Rettifiche complessive finali	4	7.643	13		7.656	5.810			5.810	8.677		8.677					122	(2)		22.266
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off											1.213		1.213							1.213
Write-off rilevati direttamente a conto economico											1		1							1

Per le attività valutate al costo ammortizzato diverse dai titoli rientranti nel primo e secondo stadio le rettifiche di valore sono determinate in maniera collettiva attraverso un software fornito dalla società Allitude che utilizza un modello di calcolo sviluppato in collaborazione con CRIF, adottato anche dal Gruppo bancario nazionale Cassa Centrale Banca. Il modello assegna a ciascun rapporto i valori di PD, LGD ed EAD attraverso l'analisi, rispettivamente, del rating della controparte, delle garanzie che assistono il rapporto e del piano d'ammortamento del rapporto. I valori di ciascun parametro sono calcolati sulla base di analisi statistiche effettuate su un campione costituito da tutte le banche aderenti al sistema Allitude e sulla base di scenari macroeconomici attesi (approccio *forward looking*). Lo stesso modello è adottato anche per la determinazione delle rettifiche di valore su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate rientranti nel primo, secondo e terzo stadio.

Per i titoli, sia classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sia classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, i dati di PD e LGD sono forniti dall'info-provider Cassa Centrale Banca S.p.A. che, a sua volta, si avvale di uno strumento *ad hoc* gestito da Prometeia.

Per le attività valutate al costo ammortizzato rientranti nel terzo stadio la rettifica di valore è determinata in maniera analitica attualizzando le previsioni di recupero alla data di bilancio. Il processo di valutazione considera lo scenario di recupero attraverso eventi

estintivi del credito (scenario "gestione") sia attraverso la cessione del credito a terzi (scenario "cessione") attribuendo a ciascuno scenario una probabilità di accadimento compresa tra 0% e 100%.

Informativa ex IFRS7, paragrafo 35H, lettera b), (iii)

La Banca non ha adottato la possibilità, prevista dal paragrafo 5.5.15 lettera b) dell'IFRS9, di valutare il fondo a copertura perdite per i crediti impliciti nei contratti di leasing derivanti da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS17 a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Informativa ex IFRS7, paragrafo B8D

Relativamente ai fondi rettificativi delle attività valutato al costo ammortizzato rientranti nel primo e nel secondo stadio, si evidenzia che le rettifiche di valore nette (2,9 milioni di Euro e -5,6 milioni di Euro rispettivamente) sono da imputarsi per il primo stadio all'incremento dell'aliquota di svalutazione (+0,3%) e per il secondo stadio al contestuale decremento dei volumi (-64 milioni) e dell'aliquota di svalutazione (-0,7%).

Relativamente invece alle attività valutate al costo ammortizzato rientranti nel terzo stadio, i fondi rettificativi sono invece diminuiti in seguito ai consistenti incassi e write-off registrati nell'esercizio, solo parzialmente compensati dalle rettifiche sui nuovi crediti deteriorati e dalle maggiori rettifiche sui crediti deteriorati già in portafoglio.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.947	54.800	3.370	681	2.378	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
TOTALE	22.947	54.800	3.370	681	2.378	-

I trasferimenti "a terzo stadio", pari a 5,748 milioni di Euro, non coincidono con gli "ingressi da esposizioni non deteriorate" esposti nella tabella A.1.9 della presente sezione, pari a 5,896 milioni di Euro, in quanto la presente tabella è valorizzata con il valore lordo rilevato alla data di riferimento di bilancio mentre la tabella A.1.9 è valorizzata con il valore lordo rilevato alla data di passaggio a non performing. Per lo stesso motivo i trasferimenti "da terzo stadio", pari a 0,681 milioni di Euro, non coincidono con le "uscite verso esposizioni non deteriorate" esposte nella tabella A.1.9 della presente sezione, pari a 0,731 milioni di Euro.

Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Nuovi finanziamenti	491	364	611	0	370	-
TOTALE	491	364	611	0	370	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	102.768	102.768			(4)	(4)			102.764	
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	102.768	102.768			(4)	(4)			102.764	
A.2 Altre	13.894	13.894			(4)	(4)			13.890	
a) Sofferenze										
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate ¹	13.894	13.894			(4)	(4)			13.890	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	116.662	116.662			(8)	(8)			116.654	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	2.521	2.521			(2)	(2)			2.519	
di cui Derivati										
Impegni										
Garanzie rilasciate										
TOTALE B	2.521	2.521			(2)	(2)			2.519	
TOTALE A+B	119.183	119.183			(10)	(10)			119.173	

1 Tra le altre esposizioni non deteriorate sono presenti 5,2 milioni di Euro di bond bancari aventi caratteristiche di eleggibilità ai rifinanziamenti BCE, classificati tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Per altre informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli".

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	5.167		5.167	3.304			3.305		1.863	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.314		1.314	854			854		460	
b) Inademp. probabili	11.240		11.420	5.134			5.134		6.105	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.302		3.302	1.707			1.707		1.595	
c) Esposizioni scadute deteriorate	900		900	238			238		662	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-			-		-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.967	212	1.755	125	2	122			1.842	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-			-	
e) Altre esposizioni non deteriorate ¹	1.327.733	1.237.728	90.004	13.324	2.878	10.446			1.314.409	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.467	-	18.467	2.862	-	2.862			15.605	
Totale A	1.347.007	1.237.940	91.760	17.307	22.125	2.881	10.568	8.677	1.324.881	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		14.045			118	118			13.928	
a) Deteriorate										
di cui Garanzie										
Impegni										
b) Non deteriorate	14.045	14.045		118	118				13.928	
di cui Derivati	1.434	1.434		-	-				1.434	
Impegni	7.219	7.219		90	90				7.129	
Garanzie rilasciate	5.393	5.393		28	28				5.365	
Totale B	14.045	14.045			118	118			13.928	
Totale A+B	1.361.052	1.251.985	91.760	17.307	22.244	2.998	10.568	8.677	1.338.808	

1 Tra le altre esposizioni non deteriorate sono presenti 328,7 milioni di Euro di titoli emessi dallo Stato Italiano aventi caratteristiche di eleggibilità ai rifinanziamenti BCE, classificati per 160,9 milioni di Euro tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e per 167,8 milioni di Euro tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Sono presenti inoltre 3,9 milioni di Euro di titoli che non hanno superato l'SPPI test relativi per 1,4 milioni di Euro ad una obbligazione subordinata emessa da una controparte assicurativa, per 13 mila Euro alle tranches mezzanine e junior emesse dalla cartolarizzazione Buonconsiglio 3, per 1,5 milioni alla tranches senior emessa dalla cartolarizzazione BGS Securities e per 0,9 milioni alla monotranches emessa dalla cartolarizzazione Lancelot. Per altre informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli". Infine sono presenti 111 mila Euro di crediti per *cash reserve* relativi a due operazioni di cartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test.

Liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	1.343	660	683	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	162	16	146	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	22.746	27	22.719	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	24.250	703	23.547	

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.402	15.704	257
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	2.875	4.654	938
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	648	4.322	926
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	625	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento ¹	1.602	332	12
C. Variazioni in diminuzione	3.110	9.119	295
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	602	130
C.2 write-off	302	560	-
C.3 incassi ¹	2.791	3.306	165
C.4 realizzi per cessioni	-	3.000	-
C.5 perdite da cessione	-	994	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	625	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	1
C.8 altre variazioni in diminuzione	17	31	-
D. Esposizione lorda finale	5.167	11.240	900
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

¹ Nella colonna sofferenze l'importo accoglie anche 1,213 milioni di Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da istruzioni di Banca d'Italia (Circolare 262/2005).

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	8.902	21.222
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	1.533	5.458
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	4.478
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.317	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	602
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	216	379
C. Variazioni in diminuzione	5.819	8.213
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	3.788
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	602	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	1.317
C.4 write-off	50	-
C.5 incassi	1.126	3.108
C.6 realizzi per cessioni	3.000	-
C.7 perdite da cessione	994	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	47	0
D. Esposizione lorda finale	4.616	18.467
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		Esposizioni creditizie non deteriorate
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.668	505	6.820	3.961	21	5	16.141
B. Variazioni in aumento	2.648	477	2.816	1.104	238	-	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate							
B.2 altre rettifiche di valore	1.311	361	2.816	1.104	238	-	
B.3 perdite da cessione							
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	123	116					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni							
B.6 altre variazioni in aumento ¹	1.213						
C. Variazioni in diminuzione	2.011	127	4.502	3.357	21	5	2.693
C.1 riprese di valore da valutazione	410	75	675	101			
C.2 riprese di valore da incasso ¹	1.298	2	445	443	21	5	2.683
C.3 utili da cessione			1.704	1.704			10 ²
C.4 write-off	302	50	560				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			123	116			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni							
C.7 altre variazioni in diminuzione			994	994			
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.305	854	5.134	1.707	238	-	13.449
Perdite per tasso sotto mercato	-	-	-	-	-	-	-
Totale rettifiche nette su crediti	(397)		1.695		217		(2.683) (1.167)³
Perdite nette da cessione			1704				10 1.714⁴

1 Nella colonna sofferenze l'importo accoglie 1,213 milioni di Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da istruzioni di Banca d'Italia (Circolare 262/2005).

2 L'importo è relativo all'impairment 2024 dei titoli HTC ceduti in corso d'anno.

3 L'importo corrisponde alla somma algebrica di quanto esposto nella tabella 8.1 parte C voce "Totale B – Crediti verso clientela" (1,231 milioni di Euro di rettifiche), delle riprese da valutazione dovute al *time reversal* (0,079 milioni di Euro) e delle rettifiche di valore su interessi (0,143 milioni di Euro) allocate nella voce 10. Interessi attivi.

4 L'importo, derivante dalla somma delle voci B.3 e C.3, corrisponde a quanto esposto nella tabella 6.1 Parte C voce "Crediti verso clientela – Risultato netto" (0,973 milioni di Euro) al netto della minusvalenza netta da cessione di titoli HTC (2,677 milioni di Euro) diminuita dell'importo di cui alla nota 2.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni					Senza rating	Totale
	AAA /AA-	A+ /A-	BBB+ /BBB-	BB+ /BB-	B+ /B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			173.017			1.027.020	1.200.037
Primo stadio			173.017			917.953	1.090.970
Secondo stadio						91.760	91.760
Terzo stadio						17.307	17.307
Impaired acquisite o originate							
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			160.863				160.863
Primo stadio			160.863				160.863
Secondo stadio							
Terzo stadio							
Impaired acquisite o originate							
C. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Primo stadio							
Secondo stadio							
Terzo stadio							
Impaired acquisite o originate							
TOTALE (A+B+C)			333.880			1.027.120	1.360.900
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						13.644	13.644
Primo stadio						13.644	13.644
Secondo stadio							
Terzo stadio							
Impaired acquisite o originate							
TOTALE D						13.644	13.644
TOTALE (A+B+C+D)			333.880			1.040.664	1.374.544

Raccordo tra le "Classi di rating esterni" e i rating delle principali agenzie

Classe di rating	Standard & Poor's	Moody's	Fitch
AAA/AA-	AAA	Aaa	AAA
	AA+	Aa1	AA+
	AA	Aa2	AA
	AA-	Aa3	AA-
A+ /A-	A+	A1	A+
	A	A2	A
	A-	A3	A-
BBB+ /BBB-	BBB+	Baa1	BBB+
	BBB	Baa2	BBB
	BBB-	Baa3	BBB-
BB+ /BB-	BB+	Ba1	BB+
	BB	Ba2	BB
	BB-	Ba3	BB-
B+ /B-	B+	B1	B+
	B	B2	B
	B-	B3	B-
Inferiori a B-	da CCC+ a D	da Caa1 a C	da CC+ a D

Le esposizioni per cassa con controparti dotate di *rating* si riferiscono interamente a titoli di Stato o Banche classificati nei portafogli HTC o HTCS. Per quanto riguarda il portafoglio crediti della Banca, rappresentato prevalentemente da finanziamenti a medie e piccole imprese, è del tutto modesto l'ammontare di esposizioni a cui è attribuito un *rating* esterno per cui l'intera esposizione è rappresentata nella colonna "Senza rating". Relativamente ai derivati finanziari si segnala che il nozionale complessivo pari a 43,4 milioni di Euro è relativo a una sola controparte *rating* Baa1 (Moody's).

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca utilizza un modello di *rating* interno della clientela che, ad oggi, copre il 50% circa del portafoglio impieghi e che viene assegnato solo in fase di affidamento iniziale e per la nuova clientela industriale e commerciale; pertanto non è ancora sufficientemente rappresentativo del portafoglio complessivo. Si evidenzia, tuttavia, che in seguito all'introduzione dei modelli funzionali all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 la Banca dispone di ulteriori elementi per attribuire una classe di rating all'intero portafoglio crediti unitamente alla tradizionale analisi monografica approfondita della situazione economica, finanziaria e di settore di ogni singolo cliente affidato; tali dati non sono tuttavia ancora utilizzati nella gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
							ZFC	Controparti centrali	Banche	Altre società	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	803.971	784.776	180.316	121.109	1.151	91.158						123.982	16.417	3.804	62.961	600.898
1.1 totalmente garantite	433.785	422.491	174.780	102.144	1.071	89.331						8.351	826	1.125	44.863	422.491
- di cui deteriorate	8.677	3.632	2.659	325	-	70						301			278	3.632
1.2 parzialmente garantite	370.186	362.285	5.536	18.965	79	1.828						115.630	15.591	2.680	18.097	178.407
- di cui deteriorate	7.159	4.407	67	-	-	80						2.586	241	-	83	3.057
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	3.482	3.399	203	751	-	270						680	-	-	1.480	3.384
2.1 totalmente garantite	1.907	1.905	203	751	-	270						680	-	-	-	1905
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-						-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	1.575	1.494	-	-	-	-						-	-	-	1.480	1.480
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-						-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze							1.567	2.651	296	653
di cui esposizioni oggetto di concessioni							396	739	64	115
A.2 Inadempienze probabili							5.810	4.829	295	305
di cui esposizioni oggetto di concessioni							1.317	1.429	278	278
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							586	219	75	19
di cui esposizioni oggetto di concessioni							-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	380.010	124	28.780	28	1.395	-	890.710	13.148	16.751	148
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	14.318	2.772	1.287	90
Totale A	380.010	124	28.780	28	1.395	-	898.674	20.848	17.417	1.126
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate							13.928	118		
Totale B							13.928	118		
Totale (A+B) (2025)	380.010	124	28.780	28	1.395	-	912.602	20.965	17.417	1.126
Totale (A+B) (2024)	338.736	43	27.596	2.725	1.385	-	917.842	22.110	21.421	894

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela²⁵

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		di cui Nord Est		di cui Altre aree		Altri Paesi europei	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	1.863	3.305	1.660	2.901	203	404		
A.2 Inadempienze probabili	6.105	5.134	5.960	5.063	145	72		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	662	238	662	238	-	-		
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.316.251	13.449	739.839	9.110	576.412	4.339		
Totale A	1.324.881	22.126	748.122	17.312	576.759	4.814		
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.928	118	13.894	118	34	0		
Totale B	13.928	118	13.894	118	34	0		
Totale (A+B) 2025	1.338.808	22.244	762.015	17.430	576.793	4.814		
Totale (A+B) 2024	1.305.596	25.771	766.360	21.124	539.236	4.647	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	116.654	8								
Totale A	116.654	8								
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.519	2								
Totale B	2.519	2								
Totale (A+B) 2025	119.173	10								
Totale (A+B) 2024	163.865	5	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

	2025	2024
a) Ammontare (valore di bilancio)	620.288	671.417
b) Ammontare (valore ponderato)	34.989	20.000
c) Numero	3	4

25 I dati qui riportati presentano qualche difformità rispetto a quelli esposti nelle tabelle di ripartizione geografica della Relazione sulla Gestione in quanto il criterio di Banca d'Italia, adottato in nota integrativa, prevede la ripartizione in base alla residenza della controparte mentre il criterio adottato nella Relazione sulla Gestione prevede la ripartizione in base all'area geografica di destinazione dell'investimento.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso del 2019 la Banca ha partecipato, come investitore, ad una operazione di cartolarizzazione di cd. minibond emessi da società per azioni partecipanti al programma Elite Basket Bond di Borsa Italiana, con forte orientamento all'esportazione, con l'intento di supportare piani di crescita all'estero ed in generale ad incrementare la presenza internazionale dell'emittente.

L'operazione gode della garanzia SACE rilasciata in favore dell'SPV a valere sul 100% delle emissioni (capitale e interessi).

I prestiti obbligazionari cartolarizzati sono relativi a 10 emittenti con importi singolarmente compresi tra 2,0 e 9,0 milioni di Euro e complessivamente ammontanti a 50,0 milioni di Euro.

Mediocredito ha partecipato all'operazione, nell'ambito dell'attività in minibond (cfr. Relazione sulla Gestione, Andamento della Gestione, L'attività creditizia) sottoscrivendo una quota di nominali 2,0 milioni di Euro dell'unica classe di titoli ABS emessi (senior).

Nel mese di dicembre 2020 è stata finalizzata un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di esposizioni in sofferenza, per la quale è stata richiesta la garanzia GACS, che ha avuto ad oggetto la cessione di un portafoglio del valore lordo di bilancio, al momento della cartolarizzazione, di 21,095 milioni di Euro (pari al 3,50% per totale del portafoglio ceduto dai partecipanti all'operazione).

A livello territoriale il portafoglio era così suddiviso:

	2020	%
Trentino	1.484	7,0
Alto Adige	-	-
Veneto	8.355	39,6
Emilia Romagna	8.411	39,9
Lombardia	2.433	11,5
Altre Regioni	412	2,0
Totale	21.095	100,0

Di seguito viene invece esposta la ripartizione per settore di attività:

	2020	%
Società non finanziarie	21.095	100,0
Attività immobiliari	9.738	46,2
Costruzioni	6.645	31,5
Manifatturiero	4.712	22,3
Totale	21.095	100,0

Il corrispettivo per la cessione del portafoglio sopra riepilogato è stato quantificato in 5,661 milioni di Euro e, a pagamento dello stesso, Mediocredito ha ricevuto i seguenti titoli:

ISIN	Descrizione	Nominale	Perdita da cessione e valutazione	Prezzo effettivo finale	Scadenza	Rendimento	Rating
IT000542813	BUONCONSIGLIO3 TV% 20/41 EUR SENIOR CL A	4.939	-	4.939	2041	EUR6M+0,5% (floorzero)	BBB
IT000542814	BUONCONSIGLIO3 TV% 20/41 EUR MEZZAN CL B	674	446	228	2041	EUR6M+9,5% (floorzero)	Assente
IT000542815	BUONCONSIGLIO3 TV% 20/41 EUR JUNIOR CL J	138 ²⁶	138	0	2041	EUR6M+15,0% (floorzero)	Assente
	TOTALE TITOLI	5.751	584	5.167			

Successivamente il 95% dei titoli mezzanine (640 mila Euro) e junior (130 mila Euro) è stato ceduto al Fondo CRC FC (LUX) S.à.r.l. per un corrispettivo complessivo di 217 mila Euro rilevando una perdita di 553 mila Euro; pertanto, la Banca ha mantenuto in portafoglio il titolo senior (classe A) ed il 5% dei titoli mezzanine e junior, la cui valutazione al fair value ha portato un'ulteriore perdita di 30 mila Euro.

Considerando che il portafoglio ceduto, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate al 31.12.2019, ammontava a 5,960 milioni di Euro, gli effetti a conto economico dell'operazione di cartolarizzazione sono così riassumibili:

	Effetto a CE
Perdita da cessione crediti	299
Perdita da cessione 95% titoli mezzanine e junior	553
Variazione negativa fair value 5% titoli mezzanine e junior	30
Effetto complessivo a conto economico	883

26 Ammontare comprensivo della sovra emissione di titoli Junior pagata per cassa di Euro 90 mila (importo pari ai costi up front dell'operazione).

P A R T E E
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

La Banca ha inoltre concesso una linea di liquidità (mutuo a ricorso limitato) alla SPV Buonconsiglio 3 Srl per 0,213 milioni di Euro, con scadenza gennaio 2041 e remunerazione pari all'1% fisso

Per quanto riguarda i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si segnala quanto segue:

- la Banca non esercita le attività di *servicing*;
- ai fini dell'informativa da fornire alla clientela la Società Veicolo ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – Parte seconda – n. 143 del 5 dicembre 2020;
- per quanto attiene alla legge sulla tutela dei dati personali la Banca ha assolto agli obblighi informativi.

L'operazione ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti nei rispettivi ruoli:

- *Arranger*: Centrale Credit Solutions Srl e Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- *Società Veicolo*: Buonconsiglio 3 S.r.l., una società a responsabilità limitata costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, con sede legale in Via Vittorio Betteloni, n. 2, 20131 Milano, Italia, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia del 7 giugno 2017 al n. 35745.9; si conferma che la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV Buonconsiglio3 S.r.l., le cui quote sono integralmente detenute dalla società Special Purpose Entity Management 2 S.r.l.;
- *Master Servicer*: Zenith Service S.p.A.;
- *Special Servicer*: Guber Banca S.p.A.;
- *Rappresentante dei portatori del titolo*: Zenith Service S.p.A.;
- *Agent Bank*: BNP Paribas Securities Services, Milano Branch
- *Agenzie di Rating*: Moody's Investors Service, Scope e DBRS Ratings
- *Cap Counterparty*: Banco Santander

La Banca ha svolto le necessarie verifiche volte a definire se sussistessero i presupposti per l'eliminazione contabile (derecognition) dei crediti ceduti; in base alle verifiche effettuate la Banca non detiene il controllo della Società Veicolo ai sensi dell'IFRS 10. Fino alla data di regolamento della cessione del 95% dei titoli mezzanine e junior, l'operazione di cartolarizzazione oggetto di analisi è assimilabile ad un'operazione di auto cartolarizzazione e, sino a tale momento i crediti sono rimasti iscritti nel bilancio della Banca. A seguito del regolamento della cessione avvenuto in data 18 dicembre 2020, la Banca sarà limitatamente esposta alla variabilità dei risultati della Società Veicolo avendo ceduto il 95% dei Titoli Mezzanine e Junior e avendo ampiamente superato il test sulla variabilità trattenuta. Quindi a partire dalla data del 18 dicembre 2020 i crediti oggetto di cessione sono stati eliminati dai bilanci della Banca in quanto oltre ad essere stati trasferiti i diritti ai flussi alla Società Veicolo, è stata trasferita anche la "sostanzialità dei rischi e benefici" ad essi associati.

Le verifiche effettuate sono state riepilogate in una "nota tecnica" trasmessa alla società di revisione KPMG che ha rilasciato l'attestazione prevista dall'articolo 7, comma 1, lettera e) del decreto del MEF del 3 agosto 2016, relativo alla Garanzia sulla Cartolarizzazione delle sofferenze (GACS).

La Banca nel corso del mese di dicembre 2023 ha concesso una linea di liquidità (mutuo a ricorso limitato) alla SPV Lancelot SPE Srl per 1,000 milioni di Euro, non remunerata, rimborsata tramite assegnazione, avvenuta a maggio 2024, di *notes* monotranches di pari valore nominale rivenienti dalla cartolarizzazione di un portafoglio NPL.

La Banca nel corso del mese di dicembre 2024 ha partecipato, come investitore, ad una operazione di cartolarizzazione di BGS Securities S.r.l. che si propone di investire tanto nell'ambito delle special situation (crisi - aziendali e non - conclamate o prossime a ciò) che delle special opportunities (passaggi generazionali critici, dissidi familiari o societari, ecc.).

Mediocredito ha partecipato all'operazione sottoscrivendo una quota di nominali 1,5 milioni di Euro di titoli Senior.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le successive tabelle C.1 e C.2 espongono i valori relativi alla cartolarizzazione *multioriginator* "Buonconsiglio 3"; trattandosi di una cartolarizzazione *multioriginator*, in ossequio alle disposizioni della circolare Banca d'Italia 262/2005, nella tabella C.1 sono esposti i valori relativi alle quote di titoli trattenuti, in proporzione al peso che le attività cedute dalla Banca hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione mentre, al contrario, nella tabella C.2 sono esposti i valori relativi alle quote di titoli trattenuti in proporzione al peso che le attività cedute dalle altre banche partecipanti all'operazione hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	70	0	0	-	0	-						
- sofferenze	70	0	0	-	0	-						
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
C. Non cancellate dal bilancio												

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.928	0	12	-	0	-						
- sofferenze	1.928	0	12	-	0	-						
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
C. Non cancellate dal bilancio												

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV Buonconsiglio3 S.r.l., le cui quote sono integralmente detenute dalla società Special Purpose Entity Management 2 S.r.l..

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie; incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Per la cartolarizzazione denominata "Buonconsiglio 3" il ruolo di servicer è svolto da entità terze rispetto alla Banca.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito dell'attività di gestione dei crediti deteriorati la Banca pone in essere cessioni nel caso in cui:

- il prezzo della singola operazione o del pacchetto di operazioni che si intendono cedere venga considerato congruo considerando anche gli oneri da sostenere per la futura gestione delle posizioni;
- vi sia una manifesta onerosità operativa collegata alla gestione del credito che si intende cedere;
- il cessionario venga positivamente valutato e presti adeguate garanzie di adempimento;
- siano stati favorevolmente valutati i possibili impatti territoriali con riferimento al debitore ceduto.

La cessione deve comunque essere effettuata nel rispetto di quanto previsto in materia dalle Linee Guida e dovrà essere approvata dal Consiglio di Amministrazione previa positiva valutazione del Comitato per la Gestione del Rischio di Credito.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio è stata realizzata 1 cessione *single name* di crediti non performing per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 4,0 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2024 per 2,7 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario ha corrisposto alla Banca un importo di 3,0 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 1,0 milioni di Euro. Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tali operazioni hanno portato alla registrazione nel conto economico della Banca di un utile da cessione di 1,7 milioni di Euro.

Gli effetti appena descritti sono rappresentati nelle tabelle "A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde", alle voci "C.4 Realizzi per cessioni" e "C.5 Perdite da cessione", e "A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", alle voci "B.3 Perdite da cessione", "C.3 Utili da cessione" e "C.7 Altre variazioni in diminuzione".

Informativa sulle cessioni di crediti a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti ²⁷

Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca ha partecipato in veste di "cedente" ad un'operazione di cessione pro-soluto in blocco ex Lege 130/99 di portafogli di crediti classificati a sofferenza promossa e gestita da Finanziaria Internazionale S.p.A. e avente come controparte, in qualità di "cessionario", la società Sole SPV S.r.l..

L'operazione non ha previsto la partecipazione della Banca né in veste di *servicer* né in veste di sottoscrittore dei titoli emessi dal cessionario per finanziare l'acquisto; considerando inoltre che la Banca non presta alcun tipo di garanzia si sono ritenuti sussistere i requisiti per l'eliminazione dei crediti oggetto di cessione dall'attivo della Banca (cd. *derecognition*).

La cessione ha riguardato un portafoglio di posizioni a sofferenza per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 8,150 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2015 per 4,488 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario ha corrisposto alla Banca un importo di 3,440 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 4,710 milioni di Euro. Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tale operazione ha gravato sul conto economico della Banca per 0,222 migliaia di Euro netti, frutto di perdite da cessione per 0,295 milioni di Euro e utili da cessione per 0,073 milioni di Euro.

L'importo ricevuto dal cessionario è stato reinvestito in quote del Fondo immobiliare chiuso Finint Fenice, gestito da Finanziaria Internazionale SGR S.p.A, nel portafoglio del quale sono confluiti gli immobili a garanzia delle sofferenze cedute.

Nel corso del 2017 la Banca ha poi partecipato ad un'analogha operazione di cessione, con il medesimo schema e le medesime controparti, relativamente ad un portafoglio di posizioni non performing per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 10,1 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2016 per 4,4 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario ha corrisposto alla Banca un importo di 5,6 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 4,5 milioni di Euro. Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tale operazione ha gravato sul conto economico della Banca per 96 mila Euro netti, frutto di perdite da cessione per 369 mila Euro e utili da cessione per 272 mila Euro.

Anche in questo caso l'importo ricevuto dal cessionario è stato reinvestito in quote del Fondo immobiliare chiuso Finint Fenice, gestito da Finanziaria Internazionale SGR S.p.A, nel portafoglio del quale sono confluiti gli immobili a garanzia delle sofferenze cedute attraverso la Sole SPV S.r.l..

Alla data del presente bilancio la Banca risulta intestataria di 18,548 (su un totale di 211,225, pari al 8,78%) quote del Fondo Finint Fenice valorizzate al 31.12.2025 in base ad un NAV di Euro 522.784,091 cadauna rispetto ad un valore di iscrizione iniziale di Euro 500.297,473 (cfr. Relazione sulla Gestione, Andamento della Gestione, L'attività di Banca d'investimento).

Nel mese di dicembre 2020 la Banca ha ceduto pro-soluto un rapporto, classificato ad inadempienza probabile, al fondo Value Italy Credit 3 gestito da Value Italy Sgr S.p.A., nell'ambito di un'operazione ex Lege 130/99.

L'operazione non ha previsto la partecipazione della Banca né in veste di *servicer* né in veste di sottoscrittore dei titoli emessi dal cessionario per finanziare l'acquisto; considerando inoltre che la Banca non presta alcun tipo di garanzia si sono ritenuti sussistere i requisiti per l'eliminazione dei crediti oggetto di cessione dall'attivo della Banca (cd. *derecognition*).

Il rapporto ceduto aveva un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 1 milione di Euro già svalutato al 31 dicembre 2019 per 0,7 milioni di Euro. A fronte di tali valori la Banca ha ricevuto 10 quote del fondo VIC3 del valore di 50 mila Euro cadauna per un controvalore complessivo di 0,5 milioni di Euro. L'operazione ha comportato la registrazione di una perdita lorda di 0,5 milioni di Euro che, al netto dei fondi svalutazione pre esistenti ha portato alla contabilizzazione di un utile da cessione di 0,2 milioni di Euro.

Nel corso del 2024 il fondo è stato incorporato nel fondo Clessidra Credit Recovery gestito da Clessidra Capital Credit SGR; a seguito di ciò alla data del presente bilancio la Banca risulta intestataria di 369.990,04 quote del fondo Clessidra Credit Recovery valorizzate al 31.12.2025 in base ad un NAV di Euro 1 cadauna (cfr. Relazione sulla Gestione, Andamento della Gestione, L'attività di Banca d'investimento).

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca possiede strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza in misura contenuta in termini di numerosità e di importo: si tratta, in particolare, di 54 opzioni cap sui tassi di interesse, di cui 27 contratte con clientela ordinaria e 27 speculari contratte con controparti bancarie. La misurazione del rischio di tasso di queste operazioni viene gestita nell'ambito del processo di *Asset & Liability Management* del portafoglio complessivo.

Si ribadisce che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi. Non viene eseguita la misurazione del rischio prezzo poiché la Banca non possiede strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo (titoli di capitale o O.I.C.R.) classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

²⁷ La presente informativa viene resa ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019 "Bilanci degli intermediari bancari e finanziari chiusi o in corso al 31 dicembre 2019".

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Il rischio di tasso di interesse IRRBB sostenuto dalla Banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica (finanziamenti e titoli) esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce in particolare dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di piano di ammortamento per importo e scadenza, durata finanziaria e tipo tasso.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse IRRBB gravante sul portafoglio bancario è costituita dalla funzione Risk Management e ICT Risk. La misurazione e il controllo del rischio di tasso d'interesse IRRBB vengono effettuati tramite il modello interno Ermas – *BSM Balance Sheet Management* con approccio *Full Revaluation*, aggiornato ai recenti RTS e ITS entrati in vigore nel corso del 2024. La gestione del rischio finanziario in parola si basa su elaborazioni mensili mentre, almeno ogni tre mesi, vengono convocate riunioni del comitato ALCO (*Comitato Attivo Passivo*) e, periodicamente, viene presentata una relazione al Consiglio di Amministrazione.

Per la valutazione e monitoraggio dei rischi derivanti da variazioni potenziali dei Differenziali Creditizi delle attività non appartenenti al portafoglio di negoziazione (CSRBB), è stato predisposto il modello interno Ermas di Prometeia applicato al perimetro dei Titoli. Analogamente al rischio IRRBB, la gestione del CSRBB si basa su elaborazioni mensili, riunioni del comitato ALCO e relazioni al Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il modello IRRBB Ermas, dopo aver distribuito le poste dell'attivo e del passivo secondo la tempistica di repricing, procede al calcolo della sensibilità agli scenari di shock EBA sia in termini di variazione del valore di mercato del patrimonio netto (Delta EVE) sia in termini di variazione del margine d'interesse a un anno (Delta NII). Vengono calcolati i valori baseline e in scenari di shock, ottenendo la sensitivity per differenza. Viene inoltre rilevato il Market Value Change delle poste al Fair Value, in compliance con il widening approach richiesto dalla normativa.

L'elaborazione relativa al Delta EVE in presenza dello scenario worst di shock di tasso (Steeper) risulta in contrazione passando da un 4,75% di delta rispetto ai fondi propri del 2024 (Parallel Up) ad un 2,31% del 2025. Il miglioramento dell'indicatore è frutto, oltre che dell'aumento dei Fondi Propri, di una mirata strategia di riduzione del rischio di tasso intrapresa dalla banca attraverso diverse azioni (in particolare nuovi impieghi quasi interamente a tasso variabile e sostituzione di titoli di stato a tasso fisso con titoli di stato a tasso variabile). Lo stress test Delta EVE Steeper evidenzia un effetto sul patrimonio di -5,1 milioni di Euro. Lo scenario worst in termini di Delta NII, rappresentato da uno shock parallelo pari a -200bps, comporta una contrazione del margine stimata in circa 5,8 milioni di Euro. L'effetto del Market Value Change nello scenario worst (Parallel Up) è di circa -4,5 milioni di Euro.

Rischio Tasso	Migliaia di Euro
Delta EVE (shock +200 bps)	-5.083
Delta NII (shock -200 bps)	-5.828
Market Value Changes (shock +200 bps)	-4.465

La Banca considera inoltre materiale il Rischio di Base, calcolato dalla procedura ERMAS di Prometeia. Si tratta della componente del DeltaNII, pertanto già inclusa in tale misura, dovuta all'imperfetta correlazione tra movimenti del tasso overnight €STR e i parametri di riferimento delle poste del Banking Book (es. Euribor 1/3/6 mesi). Il peggior scenario di shock (chiusura) comporta un DeltaNII di -3,5 milioni di Euro.

Il modello CSRBB Ermas, limitatamente al portafoglio titoli del Banking Book, distribuisce le poste dell'attivo e del passivo in base alla tempistica di repricing della componente di credit spread, applicando degli shock personalizzati per Cluster (Rating, Macro Settore, Area Geografica, Valuta) calibrati sulla base di curve storiche di spread CSRBB. L'elaborazione relativa al Delta EVE in scenario di apertura (caso worst) vede un effetto sul patrimonio di -7,7 milioni di Euro. Le condizioni che comportano un assorbimento così elevato sono le seguenti:

- Volume e durata residua dei titoli nel passivo insignificante rispetto all'attivo (emissioni obbligazionarie più sostanziose e a durata più lunga mitigherebbero l'effetto complessivo);
- Per il CSRBB, a differenza dell'IRRBB, la distinzione tra tasso fisso e tasso variabile è irrilevante, in quanto lo shock è relativo alla componente di credit spread, che non riprezza periodicamente come la componente risk-free.

Lo scenario di apertura risulta essere il worst anche in termini di Delta NII (effetto -113 mila Euro).

Rischio Tasso CSRBB	Migliaia di Euro
Delta EVE (shock Apertura)	-7.708
Delta NII (shock Apertura)	-113

Rischio Prezzo – Portafoglio bancario

La Banca non ha assunto, in linea con i comportamenti indicati nei profili di rischio, posizioni di carattere prettamente speculativo e, pertanto, evidenzia un'esposizione al rischio di prezzo del portafoglio titoli giudicabile ancora contenuto per la valutazione della situazione aziendale.

Nel comparto del *Merchant Banking* l'attività di *Equity Investment* svolta dalla Banca ha per oggetto l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale per lo più di società industriali. Il ruolo della Banca in queste partecipate è quello di azionista strategico e la selezione e valutazione delle iniziative è effettuata – in base alle procedure interne – da unità organizzative specialistiche a ciò dedicate e sottoposta al vaglio di un apposito comitato (Comitato Investimenti). Le operazioni di investimento, infine, sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione previo accertamento del rispetto delle limitazioni prudenziali di vigilanza.

La Banca detiene inoltre un portafoglio azionario funzionale all'ottimizzazione e diversificazione degli investimenti, composto – per circa 44,36 milioni di Euro – da titoli di alcune importanti società quotate al listino primario di Borsa Italiana, campioni e benchmark del rispettivo comparto, operanti nel settore bancario, assicurativo ed energetico, con ampio flottante quotato e in grado di generare stabilmente adeguati rendimenti cedolari. A questa componente è stato aggiunto l'investimento di 20 milioni di Euro in quote di Banca d'Italia.

Con cadenza semestrale, alla stregua delle altre poste iscritte a bilancio, viene condotto un analitico processo di valutazione, sottoposto alla validazione del Comitato Investimenti ed adeguatamente documentato, volto alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (*impairment test*). Il portafoglio in parola è pari circa al 6% del totale attivo di bilancio.

Procedure specifiche sono seguite anche per la gestione del rischio di prezzo dei titoli di debito classificati, per poco più del 50%, nel portafoglio *HTC*. In particolare, la Banca ha acquistato titoli di Stato e di banche aventi le caratteristiche di eleggibilità per il ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Per la valutazione di tali attività la Banca dispone di *policy* interne che definiscono i criteri e le metodologie per la determinazione del *fair value* corrente nonché i limiti operativi e dimensionali del portafoglio in parola.

Il *VaR* MC dei titoli di tesoreria del Banking Book al 31.12.2025 è risultato pari allo 0,68% (0,74% a dicembre 2024) per un controvalore calcolato sul valore di mercato del portafoglio pari a 2,2 milioni di Euro (2,1 milioni di Euro a dicembre 2024).

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

Il Risk Appetite Framework nell'ambito della strategia di gestione del portafoglio titoli di proprietà fissa i limiti all'acquisto di titoli denominati in valuta non Euro, sia in termini percentuali sull'intero portafoglio sia in termini di paniere di valute trattabili.

Tali operazioni sono relative all'attività caratteristica non di negoziazione e, ad oggi, non sono presenti in portafoglio.

A copertura del rischio di cambio la Banca può finanziare tali acquisti mediante depositi in divisa.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2025				2024			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		86.713				80.350		
a) Opzioni ¹		86.713				80.350		
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Mercati								
5. Altri								
Totale		86.713				80.350		

¹ Si tratta di *opzioni cap* vendute a clientela ordinaria e delle relative controcoperture acquistate da controparti bancarie.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	2025				2024			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni ¹		1.488				1.279		
b) Interest rate Swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale		1.488				1.279		
1. Fair value negativo								
a) Opzioni ²		1.434				1.247		
b) Interest rate Swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale		1.434				1.247		

1 Si tratta di *opzioni cap* OTC acquistate da controparti bancarie a controcopertura di opzioni speculari vendute a clientela ordinaria.

2 Si tratta di *opzioni cap* OTC vendute a clientela ordinaria.

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		43.357		43.357
- fair value positivo		1.488		
- fair value negativo				1.434
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Mercè				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Mercè				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.898	27.757	57.058	86.713
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 2025	1.898	27.757	57.058	86.713
Totale 2024	2.000	25.756	52.594	80.350

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita sia in un orizzonte temporale di breve termine sia di medio/lungo termine da cui può scaturire la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa della incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato, ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Raccolta e del Credito.

La misurazione e la gestione del rischio in esame viene effettuata attraverso l'utilizzo degli strumenti di pianificazione finanziaria (in particolare del modello gestionale di calcolo giornaliero dell'indicatore LCR e settimanale dell'NSFR della *Liquidity Gap Analysis* basata su una *maturity ladder* di tutti i *cash flow* generati dall'attività caratteristica, con o senza l'effetto dei nuovi volumi) che ha permesso di impostare le politiche di finanziamento più opportune nel medio/lungo termine.

In tal senso rimane sempre alto il presidio della Banca rispetto al mantenimento di un prudente equilibrio della struttura per scadenze del portafoglio impieghi e provvista e nel differenziare fonti e strumenti di provvista in modo tale da attenuare il più possibile le tensioni di liquidità non sistemiche.

La policy per la gestione del rischio di liquidità prevede, sostanzialmente:

- i compiti degli organi aziendali con particolare focus sul ruolo del Comitato ALCO (*Assets & Liabilities Committee*);
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità a breve termine e strutturale attraverso l'individuazione di indicatori di misurazione, indicatori di attenzione e limiti operativi (*maturity ladder*, indice di copertura LCR, indice di stabilità della raccolta NSFR);
- gli strumenti per l'attenuazione del rischio;
- le prove di stress e il piano di emergenza per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi (*Contingency Funding Plan*);
- la formalizzazione del già esistente sistema gestionale dei prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- il *reporting* tra le strutture e gli organi aziendali.

Le regole della gestione del rischio di liquidità si basano su due principi:

- **gestione di liquidità di breve termine**, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita su un orizzonte di breve termine (1 anno). Tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono:
 - gestire l'accesso alla raccolta a vista o con vincolo a breve termine (anche collateralizzata), alla Banca Centrale Europea (BCE);
 - gestire il profilo degli esborsi di liquidità da effettuare e monitorare la consistenza e il grado di utilizzazione delle riserve di liquidità.
- **gestione della liquidità strutturale**, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra passività e attività a medio/lungo termine (oltre 1 anno) finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono connesse a:
 - gestione della trasformazione delle scadenze;
 - incremento delle fonti di raccolta stabili;
 - diversificazione delle fonti di liquidità e ottimizzazione del costo del *funding*.

Il controllo della propria posizione di liquidità avviene verificando sia gli sbilanci periodali (*gap* periodali) sia gli sbilanci cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* mediante i report prodotti dalla funzione Bilancio e Pianificazione.

Il report di liquidità è di tipo dinamico ossia consente di sintetizzare i fabbisogni di liquidità e la relativa capacità di copertura per fasce mensili, quantificati in base a scenari di stress basati sui profili di liquidità. La Banca è conscia che la validità degli stress test vada ricercata nel contesto – particolarmente avverso – in cui può trovarsi ad operare (testando la capacità di resistenza), e pertanto esegue, alla luce degli attuali scenari di mercato, anche prove di stress enfatizzati.

L'attività preliminare di analisi propedeutica alla definizione degli scenari è stata condotta valutando i seguenti fattori:

- gli obiettivi delineati nel budget 2025;
- l'attuale contesto economico e possibili evoluzioni nell'arco temporale di riferimento;
- difficoltà di accesso a forme di finanziamento stabili a medio/lungo termine;
- livello del rating con i connessi costi di provvista;
- mutazioni della compagine sociale e/o dei relativi patti parasociali;
- situazione degli impagati o delle posizioni in default.

Sono stati inoltre valutati altri fattori non esclusivamente collegati al rischio di liquidità, in particolare è stato considerato quale fatto scatenante del rischio di liquidità a breve termine anche il possibile impatto di disfunzioni organizzative/operative che non permetterebbero di utilizzare forme di raccolta a breve.

La copertura del fabbisogno 2025 è stata garantita in particolare da depositi da clientela corporate e retail per 483 milioni di Euro, per lo più con vincolo a scadenza, da nuovi finanziamenti con Cassa depositi e prestiti per 15 milioni di Euro oltre a 19 milioni di Euro di depositi da Banche a scadenza ed altri 10 milioni di Euro da finanziamenti BEI. A questi, si sono aggiunti rifinanziamenti BCE per 70 milioni di Euro a copertura di eventuali deflussi inaspettati del periodo compreso tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026.

A presidio del rischio di liquidità la Banca ha mantenuto per tutto il 2025 adeguati margini di liquidità residua estraibile, mediamente attorno ai 500 milioni di Euro, sostanzialmente stabile al dato medio del 2024 oltre ad un saldo medio positivo di tesoreria pari a circa 107 milioni di Euro (129 milioni di Euro nel 2024). Al 31.12.2025 il collaterale totale stanziabile ammonta a 885 milioni di Euro in crescita del 2% rispetto al 31.12.2024 (867 milioni di Euro). A fine 2025 la liquidità residua estraibile dalla BCE ammonta a circa 460 milioni di Euro. La dotazione di collaterale prevista per il 2026 è prevista mantenersi sopra i 500 milioni di Euro.

Rispetto al requisito di liquidità (LCR) di cui al Regolamento Delegato (UE) 2015/61 la Banca al 31.12.2025 registra un indicatore pari a 375%, ampiamente superiore al minimo previsto (100%) mentre l'indicatore NSFR raggiunge il 125%, rispetto al limite regolamentare del 100%: lo sviluppo atteso della struttura del passivo consentirà di mantenere l'indicatore su livelli di sicurezza e nell'ambito delle tolleranze previste dalla Banca.

Le fonti di provvista puntano ad una sempre più ampia diversificazione della raccolta: al proposito, nel corso del 2025, il "Conto rifugio" ha registrato una crescita dei saldi significativa portandosi a circa 479 milioni di Euro (415 milioni di Euro a fine 2024, 250 milioni di Euro a fine 2023) a fronte di un calo attraverso il canale di raccolta di depositi sul mercato estero sulla piattaforma Raisin (circa 50 milioni di Euro rispetto ai 131 milioni di Euro a fine 2024) che, oltre ad affiancare la dotazione dei canali di raccolta, è potenzialmente in grado di garantire buoni flussi di liquidità anche in condizioni di contingency considerata la spiccata elasticità alle condizioni offerte.

Per la copertura del fabbisogno 2026, si stima una provvista totale attorno a 1,3 miliardi di Euro, di cui circa il 42% provvista retail (canali Conto Rifugio e Raisin), raccolta corporate per il 31%, provvista da soci per il 14%, e, infine, raccolta finalizzata attraverso i tradizionali canali a medio-lungo termine BEI e Cassa Depositi e Prestiti per il 10% circa.

Oltre al consueto canale di rifinanziamento BCE (nell'ambito del margine di liquidità estraibile), il ricorso agli affidamenti a breve termine con controparti bancarie consentirà di ottimizzare la gestione dei saldi di tesoreria e fungerà da polmone capace di assorbire agevolmente improvvisi fabbisogni di liquidità.

Anche nel 2025, è stato predisposto il resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) che assume particolare rilevanza nell'ambito del più ampio processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) che la CRD IV prescrive di compiere alle autorità di vigilanza e rappresenta una sintesi e un'autovalutazione da parte della banca dei rischi di liquidità e della capacità di farvi fronte in termini sia di processi sia di adeguatezza delle risorse. L'articolo 86 della CRD IV prevede, infatti, che "le autorità competenti assicurino che gli enti siano dotati di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare, gestire e monitorare il rischio di liquidità su una serie adeguata di orizzonti temporali, anche infra giornalieri, in modo da assicurare che gli enti mantengano riserve di liquidità di livello adeguato".

Tendendo conto di tali fattori e considerando il modello di business, il livello di complessità della struttura di bilancio e del profilo di liquidità, le politiche di diversificazione delle fonti nonché il supporto dei soci legati da patto parasociale, la Banca ha giudicato adeguati il processo della liquidità, i presidi in esso contenuti e la capacità degli indicatori statici e dinamici di guidare con cognizione le decisioni riguardanti la predisposizione dei budget operativi ed economici nonché dei piani di finanziamento (funding plan). Gli indicatori legati al rischio di liquidità sono ripresi anche nel Piano di Risanamento che prevede gli opportuni livelli di tolleranza e trigger di attivazione delle misure precoci di intervento e aggiustamento.

Informazioni di natura quantitativa

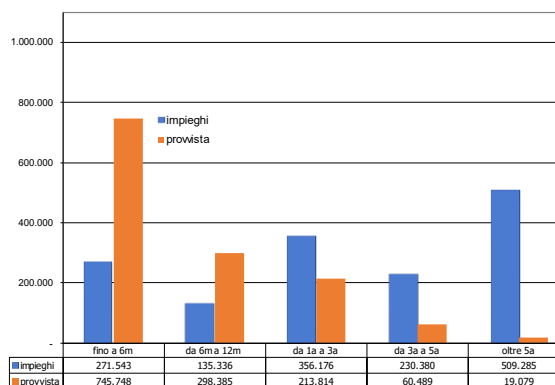
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
A. Attività per cassa	135.416	5.948	6.688	3.615	39.343	80.533	135.336	586.556	500.580	8.706
A.1 Titoli di Stato			471		145	4.112	4.457	62.000	258.000	
A.2 Altri titoli di debito			691	563	2.512	2.760	7.906	50.551	12.817	
A.3 Quote O.I.C.R.	18.942									
A.4 Finanziamenti	116.474	5.948	5.525	3.052	36.686	73.662	122.973	474.004	229.762	8.706
- Banche	102.768									
- Clientela	13.706	5.948	5.525	3.052	36.686	73.662	122.973	474.004	229.762	
B. Passività per cassa	416.945	73904	11.595	15.426	102.868	125.010	298.385	274.303	19.079	
B.1 Depositi e conti correnti	416.932	3.841	11.595	15.426	99.835	92.638	284.260	207.435	64	
- Banche	1.524				11		18.061	19.000		
- Clientela	415.408	3.841	11.595	15.426	99.824	92.638	266.199	188.435	64	
B.2 Titoli di debito						20.560	65	1.000		
B.3 Altre passività	12	70.063			3.034	11.812	14.060	65.868	19.015	
C. Operazioni fuori bilancio	12.051						151	1.417	3.094	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale							151	1.213	912	
- Posizioni lunghe							76	607	456	
- Posizioni corte							76	607	456	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.051							203	2.182	
- Posizioni lunghe	4.833							203	2.182	
- Posizioni corte	7.219									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Per una migliore rappresentazione dei flussi generati dall'operatività della Banca – prevalentemente a medio/lungo termine e con piano di ammortamento – e della connessa trasformazione delle scadenze, la distribuzione temporale delle attività e delle passività per cassa viene esposta anche in forma grafica.

In particolare, dai grafici sotto riportati, viene evidenziato:

- un gap negativo di 474 milioni di Euro nella fascia a breve termine (fino a 6 mesi), dovuto alla presenza di 392 milioni di depositi e c/c a vista della clientela e dalla scadenza di 20 milioni di Euro di prestiti obbligazionari;
- un gap negativo di circa 163 milioni di Euro nella fascia entro 1 anno caratterizzato dalla presenza di depositi con preavviso o vincolati da clientela corporate per 125 milioni di Euro e da clientela retail per 147 milioni di Euro;
- un gap positivo nella fascia "da 1 a 3 anni" pari a 142 milioni di Euro (141 milioni di Euro al netto dei flussi stimati dagli NPL) caratterizzato dalla scadenza di depositi da clientela corporate per 74 milioni di Euro e da clientela retail per 98 milioni di Euro;
- un gap positivo nella fascia "da 3 a 5 anni" pari a 170 milioni di Euro;
- un gap positivo di 490 milioni di Euro nella fascia "oltre 5 anni".



Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio ²⁸

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2025	Totale 2024
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide			102.766		102.766	149.414
2. Titoli di debito	4.993	5.155	393.136	392.415	398.129	349.720
3. Titoli di capitale			79.834	79.834	79.834	64.992
4. Finanziamenti	277.954		662.687		940.642	943.981
5. Altre attività finanziarie			20.430		20.430	19.483
6. Attività non finanziarie			10.724		10.724	8.349
Totale 2025	282.947	5.155	1.269.578	472.248	1.552.525	
Totale 2024	95.192	5.263	1.440.747	400.594		1.535.939

Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

La Banca non ha impegnato a garanzia di passività attività di proprietà non iscritte in bilancio né nell'esercizio 2025 né nell'esercizio precedente.

Operazioni di credito presso l'Eurosistema

La Banca non ha in essere operazioni di credito presso l'Eurosistema.

Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di finanziamenti passivi

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non ha titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale stanziati a garanzia di finanziamenti passivi.

Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi

Nel corso del mese di marzo 2025 la Banca ha estinto anticipatamente i seguenti contratti ottenuti dalla BEI:

- contratto di 16 milioni di Euro stipulato a novembre 2012 e garantito dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali;
- contratto di 34 milioni di Euro stipulato a luglio 2013 garantito da fidejussione della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, a sua volta controgarantita dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Nel corso del mese di ottobre 2019 la Banca ha ottenuto dalla BEI un nuovo affidamento di 50 milioni di Euro, interamente utilizzato.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è complessivamente pari a 44,0 milioni di Euro;
- con i contratti di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, crediti finanziari vantati nei confronti di società di capitali relativi a finanziamenti di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e/o nei confronti di soggetti pubblici, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 100% dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo; il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempimento della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di marzo 2023 la Banca ha ottenuto dalla BEI un nuovo affidamento di 35 milioni di Euro, utilizzato per 10 milioni di Euro.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è complessivamente pari a 10,0 milioni di Euro;
- con i contratti di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, i crediti vantati nei confronti dei beneficiari finali, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempimento della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di marzo 2013 la Banca ha stipulato un contratto con Cassa Depositi e Prestiti relativo alla concessione di uno o più finanziamenti a valere su un Plafond destinato alla concessione di finanziamenti alle PMI. Al 31 dicembre 2025 sono stati concessi finanziamenti per un importo residuo di 51 mila Euro.

Tali finanziamenti sono garantiti dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 51 mila Euro;

²⁸ Le attività sono ripartite tra "impegnate" e "non impegnate" in base a quanto previsto dalla normativa in vigore per la segnalazione delle "Attività vincolate su base individuale" (cd. Asset Encumbrance – base informativa AEI)

- b. con il contratto di cui sopra, la Banca ha ceduto, pro solvendo, alla Cassa Depositi a Prestiti, i propri diritti di credito futuri, a qualsiasi titolo, e ogni altra posizione giuridica soggettiva attiva inerente tali diritti di credito nei confronti dei relativi Debitori Ceduti e Garanti in relazione a tutti i crediti.

Il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l’efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La CDP, inoltre, ha conferito mandato revocabile alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest’ultima e, salvo inadempimento della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di giugno 2023 la Banca ha stipulato un contratto con Cassa Depositi e Prestiti relativo alla concessione di uno o più finanziamenti a valere su un Plafond destinato alla concessione di finanziamenti alle PMI e MID. Al 31 dicembre 2025 sono stati concessi finanziamenti per un importo residuo di 51,3 milioni di Euro.

Tali finanziamenti sono garantiti dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall’IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 51,3 milioni di Euro;
- b. con il contratto di cui sopra, la Banca ha ceduto, pro solvendo, alla Cassa Depositi a Prestiti, i propri diritti di credito futuri, a qualsiasi titolo, e ogni altra posizione giuridica soggettiva attiva inerente tali diritti di credito nei confronti dei relativi Debitori Ceduti e Garanti in relazione a tutti i crediti.

Il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l’efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La CDP, inoltre, ha conferito mandato revocabile alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest’ultima e, salvo inadempimento della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La normativa sul capitale attualmente in vigore (c.d. Basilea IV) considera tra i rischi di I Pilastro – rischi per i quali è previsto l’obbligo di accantonare una parte dei fondi propri – anche il rischio operativo, ovvero il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione a livello di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. In esso si comprende il rischio giuridico (in termini di esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti dell’Autorità di Vigilanza, ecc.) ma si esclude il rischio strategico e reputazionale.

Il Comitato di Basilea riconosce che il rischio operativo è un termine che può assumere significati diversi all’interno del settore bancario ma, per assicurare una efficace gestione e supervisione del rischio, è essenziale che le banche abbiano una chiara e completa cognizione di quello che si intende con questa tipologia di rischio.

Le principali fattispecie di rischio operativo, che il Comitato ha individuato come potenziale causa di perdite sostanziali, sono riconducibili alle frodi (interne ed esterne), alla violazione delle norme riguardanti i rapporti e la sicurezza sul lavoro nonché alle norme riguardanti i rapporti con la clientela, ai danni ai beni materiali, alle disfunzioni tecniche e, infine, alla mancanza di conformità esecutiva e procedurale (cosiddetta *compliance*).

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, la Banca adotta il Metodo Standardizzato (Standardised Approach – SA) introdotto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nell’ambito della riforma prudenziale nota come Basilea 4 (BCBS, dicembre 2017), recepita nell’ordinamento europeo attraverso il Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR3), applicabile a far data dal 1° gennaio 2025, e disciplinata a livello nazionale dalla Circolare Banca d’Italia n. 285. In base a tale metodologia, il requisito patrimoniale è determinato a partire dal Business Indicator (BI), indicatore sintetico del volume di operatività della Banca calcolato come somma di tre componenti – la componente interessi, leasing e dividendi (ILDC), la componente servizi (SC) e la componente finanziaria (FC) – ciascuna misurata come media triennale. Al BI così determinato viene applicato un sistema di coefficienti marginali crescenti, articolato in tre fasce di importo, che genera il *Business Indicator Component (BIC)* che coincide con il requisito patrimoniale finale per il rischio operativo.

La Banca – nell’ambito del sistema dei controlli interni – ha sviluppato e continua a sviluppare attività ed iniziative in tema di monitoraggio e gestione del rischio operativo. In particolare, sono degni di essere citati gli aspetti di seguito esposti:

- l’adozione di un modello di gestione del rischio di non conformità alle norme incentrato su report periodici della funzione preposta (relazioni, verbali delle verifiche, pareri, ecc.) verso gli organi aziendali, alla Direzione Generale e alle strutture o funzioni di controllo della Banca e finalizzato, oltre al monitoraggio del rischio in oggetto, alla diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme;
- la composizione e l’attività del Comitato Rischi: al Comitato partecipano – oltre alle funzioni aziendali di controllo - anche un Amministratore indipendente, il Direttore Generale e il Dirigente preposto alla redazione delle scritture contabili societarie. Il Comitato ha, tra i suoi scopi primari, quelli di (i) confrontarsi sullo stato del sistema dei controlli interni, valutando la complessiva efficacia dei controlli, anche in relazione al *risk appetite framework* - RAF adottato dalla Banca, (ii) coordinare i programmi di attività e le relative modalità di esecuzione in materia di controllo dei rischi e di (iii) esaminare annualmente il resoconto dei processi ICAAP e ILAAP;
- l’attenzione posta in materia di responsabilità amministrativa dell’impresa (D.Lgs. 231/2001), il cui presidio è stato attribuito al Collegio Sindacale in collaborazione con le strutture interne;
- l’istituzione della funzione antiriciclaggio, quale funzione dedicata al presidio normativo e operativo del D.Lgs. 231/07;
- il proseguimento della tradizionale verifica dei profili di rischio, anche in tema di organizzazione e di tecnologie informatiche, nell’ambito del processo di predisposizione e revisione del Risk Appetite Framework;
- l’attenta gestione dei rischi ICT, che prevede un’articolazione su tre livelli, al fine di garantire un costante e specialistico presidio normativo e tecnico:
 - funzione ICT e sicurezza (struttura operativa, a cui competono i controlli di linea / I livello);
 - funzione ICT Risk (struttura di controllo, a cui competono i controlli di II livello);
 - funzione di Audit (struttura di controllo, a cui competono i controlli di III livello);
- il continuo aggiornamento, in ottemperanza alle “Disposizioni di Vigilanza per le banche” (Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni), del Regolamento dei Flussi Informativi, volto a disciplinare strutturate forme di

comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate all'interno degli organi sociali, tra i diversi organi e dalla struttura verso gli organi sociali;

- l'accordo di servizio tra le funzioni di conformità e di revisione interna per valorizzare la complementarità tra le due strutture e rendere più efficiente il funzionamento dei controlli interni, prevedendo forme di collaborazione per lo svolgimento delle verifiche; in particolare, in tale ambito si evidenzia la condivisione degli interventi in fasi di stesura dei relativi piani annuali delle attività e l'esecuzione – ognuno per gli ambiti di propria competenza – in maniera congiunta di alcune attività di verifica;
- la separazione delle funzioni di controllo interno – conformità, anticiriclaggio, gestione dei rischi, ICT Risk e revisione interna – rispetto alle strutture di business della Banca, con riporto diretto nei confronti del Consiglio di Amministrazione (organo con funzioni di supervisione strategica e di gestione), al fine di garantirne la massima autonomia di intervento, l'indipendenza gerarchica e la libertà di accesso a tutte le fonti informative della Banca;
- il continuo processo di aggiornamento e adeguamento del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riferimento alla manutenzione della mappatura delle attività aziendali critiche e alla definizione/ampliamento dei controlli interni di secondo livello, sia di conformità sia di *risk-management*;
- l'attività di costante aggiornamento dei processi operativi della Banca (anche attraverso l'introduzione di sistemi automatizzati di supporto all'operatività e di controllo), con particolare riferimento all'attività connessa con le normative in materia di anticiriclaggio, trasparenza, usura e privacy;
- la presenza di un aggiornato Sistema interno di segnalazioni delle violazioni – Whistleblowing (sistema informatico di segnalazioni delle violazioni che garantisce la riservatezza del segnalante) guidato da uno specifico regolamento;
- l'adozione di una policy in materia di *Product Oversight and Governance* dei prodotti bancari – POG, in attuazione degli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea sui dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio.

Nel corso del 2025 è proseguito il processo di revisione e manutenzione complessiva dell'impianto dei controlli interni, anche in funzione dell'evoluzione dell'operatività della Banca. I punti di attenzione più significativi riguardano:

1. completa assimilazione degli strumenti informatici a supporto del monitoraggio crediti e Npl, risk management, anticiriclaggio, catalogo prodotti / trasparenza, gestione impairment, gestione della liquidità;
2. aggiornamento della mappatura dei processi operativi e ridefinizione dei punti di controllo di primo e secondo livello;
3. adeguamento della regolamentazione interna (regolamenti/policy) ai mutati processi operativi.

Tale attività sono sistematicamente svolte con il supporto di uno specifico Gruppo di Lavoro che vede coinvolti i diversi process owner aziendali e le funzioni aziendali di controllo.

Rischi Legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolta la Banca vengono costantemente monitorati dall'Area Legale.

Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso di risorse economiche, si provvede, sulla base di una stima il più possibile attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri, oltre ad attuare, se possibile, politiche transattive.

In particolare si segnala che:

- Nel corso dell'esercizio 2025 è stata avanzata un'azione risarcitoria per asserita concessione abusiva di credito da parte di Tecnofin Limited SRL (pos. Cantiere Navale Vittoria SPA). Il credito concesso dall'Istituto rappresenta il 27,5% dei finanziamenti bancari concessi; considerato che il danno subito da Tecnofin viene quantificato in euro 1.860.600, la quota di danno potenzialmente imputabile a MCTAA ammonterebbe ad Euro 500.000 circa. È stato pertanto stanziato un fondo rischi al 50% per complessivi Euro 250.000;
- Nel corso dell'esercizio 2014 è stato oggetto di valutazione la sussistenza di una passività potenziale legata alla richiesta di risarcimento danni da parte della procedura sulla posizione Carolina S.r.l. per complessivi 3,6 milioni di Euro; ad oggi non sussistono elementi concreti che facciamo ritenere probabile l'accoglimento delle pretese del fallimento. Per tale ragione, la Banca non ritiene, allo stato attuale, giustificata la creazione di uno specifico fondo rischi dedicato alla vertenza;
- Nel corso dell'esercizio 2025 l'Istituto è stato destinatario di un provvedimento di "sequestro impeditivo" avente ad oggetto crediti fiscali asseritamente inesistenti acquisiti dalla società Requalifica SRL (oggi in liquidazione giudiziale). Tale sequestro impedisce al nostro Istituto di poter disporre di tali crediti, pur essendo stati regolarmente acquistati e pagati. L'Istituto è ad oggi un potenziale creditore (se e qualora il sequestro si trasformasse in confisca). Sulla base delle valutazioni legali e delle informazioni disponibili, è stato stanziato un fondo rischi per complessivi Euro 221.064.

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è composto dal capitale sociale (azioni ordinarie), dal relativo sovrapprezzo e dalle riserve. Le riserve sono composte dalla riserva legale, da quella straordinaria e da quelle formatesi in sede di applicazione dei principi IAS/IFRS. Le riserve da valutazione sono composte dalle riserve di *fair value* su attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva, dalle riserve da utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (TFR) nonché da quelle derivanti dalla rivalutazione monetaria degli immobili. Il patrimonio viene monitorato nella sua adeguatezza anche con riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2025	2024
1. Capitale	58.485	58.485
2. Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841
3. Riserve	106.249	99.314
- di utili	106.249	99.314
a) legale	20.091	20.091
b) statutaria	69.959	67.164
c) azioni proprie	-	-
d) altre	16.199	12.059
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	29.300	17.260
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.566	14.070
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.791	(746)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(375)	(382)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4.318	4.318
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.176	6.072
Totale	230.052	210.972

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	2025		2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.791	-	160	(907)
2. Titoli di capitale	25.600	(2.033)	16.377	(2.308)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	27.391	(2.033)	16.538	(3.215)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(746)	14.070	-
2. Variazioni positive	2.540	11.932	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.782	11.785	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	9		-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	749		-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	146	-
3. Variazioni negative	3	2.436	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	0	176	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	3	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-		-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	2.259	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.791	23.566	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	2025	2024
A. Esistenze iniziali	(382)	(389)
B. Aumenti	-	-
B.1 Perdite attuariali	-	-
C. Diminuzioni	7	7
C.1 Utili attuariali	7	7
D. Rimanenze finali	(375)	(382)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per una disamina dei Fondi Propri e dei coefficienti di vigilanza si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), nonché al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della Società" della Relazione sulla Gestione.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I compensi indicati si riferiscono agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche che hanno ricoperto tali cariche nell'anno 2025, in applicazione dello IAS 24 § 17.

I compensi corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati stabiliti con apposita delibera assembleare.

	Emolumenti e contributi sociali	Bonus e altri benefici a breve	TFR e fondo previdenza
Amministratori e Direttore Generale	748	52	30
Sindaci	124		

INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le seguenti tabelle sono compilate secondo i principi contenuti nello IAS 24 ed in particolare la ripartizione delle transazioni effettuate con parti correlate è stata effettuata seguendo le indicazioni dei §§ 18 e 19 dello stesso principio.

Crediti e debiti

Parti correlate	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Altre attività	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Debiti vari
Entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	-	3.753	-	97.775	-
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	-	93	-	723	-
Società Controllate	-	6.760	-	-	-
Totale	-	10.605	-	98.498	

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Per quanto riguarda gli importi esposti alla voce "Entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società" si tratta per 110 mila Euro della liquidità su conti correnti di corrispondenza e per 3,6 milioni di Euro di operazioni concesse a società funzionali della Provincia Autonoma di Trento.

Nella voce "Società Controllate" il valore indicato si riferisce ad un'apertura di credito concessa dalla Banca alla società controllata Paradisidue S.r.l., con sede in Trento - Via Paradisi 2, CF 01856850225, funzionale all'acquisizione e alla ristrutturazione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali. Il fido è concesso per 10,0 milioni di Euro con scadenza a revoca prevedendo una remunerazione pari all'Euribor 1M.

Per quanto riguarda gli importi esposti alla voce "Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche" si tratta di un finanziamento concesso ad una società facente capo ad un membro del Consiglio di Amministrazione precedentemente all'entrata in carica dello stesso.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Relativamente alla voce "Entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società" si tratta per 89,3 milioni di Euro di depositi da società funzionali della Provincia Autonoma di Trento, per 7,5 milioni di Euro di fondi delle due Province Autonome in amministrazione e per un milione di Euro di obbligazioni di nostra emissione sottoscritte da Cassa Centrale Raiffeisen.

Costi e ricavi

Parti correlate	Interessi attivi	Commissioni Attive	Dividendi/ altri ricavi	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre Spese
Entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	243	-	-	2.213	4	5
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	8	-	-	26	-	-
Società Controllate	34	-	-	-	-	-
Totale	286	-	-	2.239	4	5

Le transazioni riferite ad entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla società si riferiscono ai rapporti in essere con gli azionisti che hanno il controllo congiunto della Banca, anche in forza di accordi tra di essi. Le transazioni con gli stessi sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle relative a libere transazioni di mercato.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Benché la Banca sia caratterizzata da sostanziale monosettorialità del *business* e da relativa concentrazione geografica dell'attività prevalentemente nelle regioni del Nord-Est Italia, si forniscono le informazioni geografiche, rientrando la Banca nel novero degli emittenti titoli quotati ai sensi della normativa sulla *transparency*.

Non viene invece presentata l'informativa per settori di attività (schema secondario) in quanto tale ripartizione non rispetta i requisiti previsti dall'IFRS8 §13²⁹ non rappresentando un fenomeno degno di significatività.

La presente informativa è stata predisposta, in ottemperanza all'IFRS 8, sulla base della reportistica gestionale ad uso interno prodotta per la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione: essa fa riferimento, in via principale, alla classificazione dell'operatività originata dalle unità commerciali territoriali/geografiche mentre non viene prodotto lo schema secondario con la ripartizione per prodotto, considerata la monosettorialità del *business*. Vengono esposti i dati anche di unità meno significative per rispettare la logica gestionale della reportistica. I risultati economico/patrimoniali sono determinati sulla base dei seguenti principi:

- il margine di interesse è ottenuto dall'applicazione di tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti;
- le commissioni nette sono attribuite puntualmente al cliente/area/prodotto che le ha generate;
- i costi diretti e di lavorazione sono stati rispettivamente imputati puntualmente e in base a criteri di ribaltamento dei costi effettivi e solo per lo schema primario coerentemente con le elaborazioni gestionali interne;
- i costi dei servizi centrali (Direzione, Auditing, Pianificazione e controllo, Compliance, Risk Management, Amministrazione, ...) sono stati imputati alla Sede;
- le componenti patrimoniali riguardano le masse amministrate dalle rispettive unità organizzative espresse in saldi fruttiferi alla chiusura del periodo.

INFORMATIVA DI SETTORE (NOTE)

Gli schemi presentati, predisposti sulla base della reportistica gestionale interna e con l'applicazione dei criteri sopra esposti, evidenziano una ripartizione omogenea dei margini tra le unità territoriali principali. Si evidenzia una maggiore incidenza dei costi dell'area veneta, caratterizzata da un portafoglio crediti numericamente più elevato rispetto alle altre aree. Relativamente al costo del rischio – includendo anche la Struttura/Sede che accoglie anche le variazioni di fair value delle quote di OICR – l'Alto Adige rileva importanti riprese di valore mentre l'area Emiliana registra rettifiche di valore inficiando, di conseguenza, anche la redditività complessiva.

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2025

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Margine di interesse	1.148	1.597	1.741	875	889	9.273	15.522
<i>Saldo netto da commissioni</i>	196	511	265	246	203	486	1.907
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.	-	-	-	-	-	1.168	1.168
Margine di intermediazione	1.344	2.107	2.006	1.121	1.092	10.927	18.597
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	482	3.525	172	402	(748)	(1.255)	2.578
Risultato netto gestione finanziaria	1.825	5.632	2.178	1.522	345	9.673	21.176
Totale costi operativi	(824)	(867)	(1.365)	(722)	(741)	(8.455)	(12.974)
Utile al lordo delle imposte	1.002	4.765	813	800	(397)	1.218	8.202

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2024

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Margine di interesse	1.288	1.778	1.843	805	963	9.950	16.626
<i>Saldo netto da commissioni</i>	288	814	232	50	184	682	2.250
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.						(81)	(81)
Margine di intermediazione	1.576	2.592	2.075	855	1.146	10.551	18.795
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	2.919	(879)	1.307	1.305	(909)	(1.473)	2.269
Risultato netto gestione finanziaria	4.494	1.713	3.382	2.160	237	9.078	21.065
Totale costi operativi	(1.024)	(964)	(1.523)	(736)	(761)	(8.338)	(13.346)
Utile al lordo delle imposte	3.471	749	1.859	1.424	(525)	740	7.719

²⁹ Un'entità deve fornire informazioni separate in merito ad un settore operativo che soddisfi una qualsiasi delle seguenti soglie quantitative:

- a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti terzi sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;
- b) l'ammontare in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;
- c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi.

A.2 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali dic. 2025

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/Sede	Complessivo
Impieghi	162.426	170.297	194.023	194.023	117.137	432.422	1.182.371
Provvista						1.328.571	1.328.571

A.2 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali dic. 2024

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/Sede	Complessivo
Impieghi	177.234	171.142	217.923	122.041	118.166	396.941	1.203.447
Provvista						1.341.000	1.341.000

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca verifica nel continuo la presenza di contratti potenzialmente rientranti nel perimetro dell'IFRS16; tale attività ha permesso di identificare come contratti soggetti alla disciplina del nuovo principio i contratti di noleggio a lungo termine di automezzi e i contratti di locazione immobiliare.

Si ricorda che la Banca si è avvalsa della facoltà, prevista dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, di non applicare le disposizioni dei paragrafi 22-49 continuando a rilevare i pagamenti dovuti per il leasing come costo in base al principio della competenza economica, analogamente a quanto fatto in passato per i contratti di importo inferiore a 5 mila Euro o di durata inferiore ai 12 mesi. La fattispecie non è peraltro presente al 31.12.2025 né lo è stata in corso d'esercizio.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Relativamente all'informativa integrativa prevista dall'IFRS16 paragrafo 59 si rinvia a:

- Parte B, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali, per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B, Passivo, Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per le informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C, Conto economico, Sezione 1 - Interessi, per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing.

Nella successiva tabella sono espresse le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo suddivise per classe di attività sottostante.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(72)			(72)
Immobili	(44)			(44)
Automezzi	(28)			(28)
Totale	(72)			(72)

I contratti di noleggio a lungo termine nei quali la Banca riveste il ruolo di locatario non contengono clausole che possono far emergere flussi finanziari potenziali non computati nella valutazione della passività del leasing, quali:

- i) pagamenti variabili legati al contratto di leasing;
- ii) opzioni di proroga e opzioni di risoluzione;
- iii) garanzie sul valore residuo; e
- iv) leasing non ancora stipulati per i quali il locatario si è impegnato.

Relativamente ai contratti di locazione immobiliare, invece, si segnala che:

- i) la Banca è potenzialmente esposta a pagamenti legati al contratto di leasing (riferiti in particolare alla rivalutazione ISTAT), non inclusi nella valutazione della passività per leasing;
- ii) un contratto – relativo all'affitto di posti auto al servizio della Sede di Bolzano, anch'essa in locazione – contiene una clausola di rinnovo automatico per la durata di ulteriori sei anni; la Banca considera nulli i flussi finanziari potenziali derivanti da tale clausola in quanto è in corso la ricerca di un nuovo immobile da adibire a Sede di Bolzano.
- iii) la Banca non ha fornito garanzie sul valore residuo dell'attività locata, e
- iv) non ha impegni per la stipula di contratti di leasing non inclusi nel valore della passività per leasing rilevata in bilancio.

Si segnala infine che non sono stati rilevati utili/perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione, nonché proventi derivanti da operazioni di sub-leasing.

SEZIONE 2 - LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Mediocredito offre contratti di leasing finanziario destinato alle imprese che intendono utilizzare beni immobili strumentali alla propria attività economica, senza l'acquisto immediato in proprietà (negozi, magazzini, stabilimenti industriali e capannoni, uffici, alberghi, ecc.). A tale attività la Banca ha affiancato, negli ultimi anni, operazioni di leasing pubblico (partenariato pubblico privato) e, dal 2019, operazioni di leasing strumentale.

In qualità di locatore, la gestione del rischio associato ai diritti che la Banca conserva sulle attività sottostanti avviene solo in particolari casi attraverso l'inserimento in contratto accordi di riacquisto (buy back); la stima dei valori residui non garantiti utilizzati nel calcolo dell'investimento lordo nel leasing viene rivista periodicamente per i contratti classificati tra le esposizioni deteriorate e per i contratti di leasing di importo significativo.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Si rinvia a:

- Parte B, Attivo, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per le informazioni sui finanziamenti per leasing;
- Parte C, Conto economico, Sezione 1 – Interessi, per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing .

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	2025		2024	
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Pagamenti da ricevere per il leasing	
Canoni scaduti		201		209
Fino a 1 anno		43.822		38.701
Da oltre 1 anno fino a 2 anni		39.950		37.116
Da oltre 2 anni fino a 3 anni		34.252		32.861
Da oltre 3 anni fino a 4 anni		25.834		27.090
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		18.303		19.047
Da oltre 5 anni		53.395		65.102
Totale pagamenti da ricevere per il leasing		215.758		220.126
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		27.032		36.254
Utili finanziari non maturati (-) ¹		27.032		36.254
Valore residuo non garantito (-) ²		-		-
Finanziamenti per leasing		188.726		183.873

	Lordi	Rettifiche	Netti	Lordi	Rettifiche	Netti
Crediti iscritti in bilancio	188.726	3.308	185.417	183.873	4.355	179.518

- 1 Per permettere la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti lordi esposti in bilancio gli "utili finanziari non maturati", pari alle quote interessi implicite nei canoni futuri al netto dei ratei al 31.12 di ciascun esercizio, sono esposti al valore calcolato con il criterio del costo ammortizzato.
- 2 La Banca non ha rilevato perdite di valore relative al valore residuo non garantito dei beni oggetto di locazione finanziaria.

ALLEGATI

Allegato 1 – Informativa al pubblico Stato per Stato ex art. 89 Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”)

Allegato 2 – Schemi di bilancio della società controllata Paradisidue S.r.l.

Allegato 3 – Glossario degli indicatori

ALLEGATO 1 INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

(ex art. 89 direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"))

Data riferimento informazioni	31 dicembre 2025
Stato di insediamento	Italia
Società insediate	Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.
Natura dell'attività	Servizi Finanziari per l'impresa Negoziazioni e vendite Servizi bancari a carattere commerciale Servizi bancari al dettaglio
Fatturato (margine di intermediazione)	Euro 20.492.644
Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	81,8
Utile prima delle imposte	Euro 8.201.819
Imposte sull'utile	Euro (2.025.412)
Contributi pubblici ricevuti	Euro 10.000

ALLEGATO 2 SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.

(redatti in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis C.C.)



Società a responsabilità limitata - Unipersonale

Sede in Via dei Paradisi, 1 – Trento

Capitale sociale Euro 10.000,00 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Trento al nr. 01856850225

Facente parte del "Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige"

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 1, del Codice Civile da parte di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. con sede in Trento - Via dei Paradisi, 1 - codice fiscale ed iscrizione presso il Registro Imprese di Trento 00108470220 - iscrizione Albo Banche n. 4764

- ATTIVO
- PASSIVO
- GARANZIE ED IMPEGNI
- CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

(in unità di Euro)

ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
B. IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali	-	-
II. Immobilizzazioni materiali	1.902.164	2.000.372
III. Immobilizzazioni finanziarie	-	-
C. ATTIVO CIRCOLANTE	5.650.659	6.027.899
I. Rimanenze	5.329.344	5.754.079
II. Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	310.055	266.304
III. Attività finanziarie dell'attivo circolante	-	-
IV. Disponibilità liquide	11.260	7.516
D. RATEI E RISCONTI	14.227	11.639
TOTALE ATTIVO	7.567.050	8.039.910

PASSIVO	31/12/2025	31/12/2024
A. PATRIMONIO NETTO	420.297	489.088
I. Capitale sociale	10.000	10.000
II. Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	2.000	2.000
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VI. Riserve statutarie	-	-
VII. Altre riserve	477.088	542.589
VIII. Perdite portate a nuovo	-	-
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	(68.791)	(65.501)
B. FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-
C. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	-
D. DEBITI	7.146.753	7.550.822
Debiti esigibili entro l'esercizio successivo	6.989.032	7.409.306
Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	157.721	141.516
E. RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO	7.567.050	8.039.910

GARANZIE E IMPEGNI

(in unità di Euro)

GARANZIE ED IMPEGNI	31/12/2025	31/12/2024
Garanzie personali prestate/ricevute	-	-
TOTALE GARANZIE ED IMPEGNI	-	-

CONTO ECONOMICO

(in unità di Euro)

CONTO ECONOMICO		31/12/2025	31/12/2024
A. VALORE DELLA PRODUZIONE		780.801	1.239.400
1) Ricavi vendite e prestazioni		539.267	607.893
2) Variazione rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		-	392.741
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		-	-
5) Altri ricavi e proventi		241.533	238.766
B. COSTI DELLA PRODUZIONE		814.612	1.265.197
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		24.382	806.933
7) Per servizi		144.460	143.796
8) Per godimento beni di terzi		-	-
9) Per il personale		-	-
10) Ammortamenti e svalutazioni		179.718	279.249
<i>a) ammortamento immobilizzazioni immateriali</i>		-	-
<i>b) ammortamento immobilizzazioni materiali</i>		175.579	173.623
<i>d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide</i>		4.138	105.626
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-	-
12) Accantonamento per rischi		-	-
13) Altri accantonamenti		-	-
14) Oneri diversi di gestione		41.317	35.219
<i>DIFFERENZA TRA VALORE DELLA PRODUZIONE E COSTI DELLA PRODUZIONE</i>		<i>(33.811)</i>	<i>(25.797)</i>
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI		(34.470)	(36.307)
15) Proventi da partecipazione			
16) Altri proventi finanziari		0	66
17) Interessi ed altri oneri finanziari		(34.470)	(36.373)
D. RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni			
19) Svalutazioni			
E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi straordinari			
21) Oneri straordinari			
<i>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</i>		<i>(68.281)</i>	<i>(62.104)</i>
IMPOSTE SUL REDDITO		(510)	(3.397)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(68.791)	(65.501)

ALLEGATO 3 GLOSSARIO DEGLI INDICATORI

COST TO INCOME RATIO

$$\frac{\text{costi operativi}}{\text{marginare d'intermediazione}}$$

L'importo dei costi operativi utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio (12,973 milioni di Euro) corrisponde a quello esposto nella voce 210. del conto economico (13,438 milioni di Euro) a cui sono stati tolti le perdite nette da cessione di investimenti per 8 mila Euro (cfr. voce 250. del conto economico), l'imposta di bollo su depositi non recuperata dalla clientela per 108 mila Euro, aggiunti gli interessi passivi sul debito verso i locatari per 4 mila Euro, le rettifiche di valore sui fondi rischi legali relativi a vertenze su finanziamenti (371 mila Euro) e gli accantonamenti netti negativi a fondi rischi oneri per impegni e garanzie rilasciate per 3 mila Euro.

Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 18,597 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (20.493 milioni di Euro) nettizzato dagli utili da cessione di crediti (1,704 milioni di Euro in diminuzione), delle riprese di valore *time reversal* sugli NPL (0,079 milioni di Euro in riduzione), della svalutazione degli interessi su NPL (0,143 milioni di Euro in aumento), del Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (0,151 milioni di Euro, voce 110.b in riduzione), degli interessi passivi sul debito verso i locatari per 4 mila Euro in aumento e dell'imposta di bollo su depositi non recuperata dalla clientela per 0,108 milioni di Euro in diminuzione.

TOTAL CAPITAL RATIO

$$\frac{\text{fondi propri}}{\text{attività di rischio ponderate}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" (rispettivamente 219,841 milioni di Euro e 806,519 milioni di Euro)

SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDI VERSO CLIENTELA

$$\frac{\text{sofferenze lorde}}{\text{impieghi lordi}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 5,167 milioni di Euro e 1.014,542 milioni di Euro.

SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI NETTI VERSO CLIENTELA

$$\frac{\text{sofferenze nette}}{\text{impieghi netti}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 1,863 milioni di Euro e 992,430 milioni di Euro.

SOFFERENZE LORDE SU FONDI PROPRI

$$\frac{\text{sofferenze lorde}}{\text{fondi propri}}$$

L'importo delle sofferenze lorde utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 5,167 milioni di Euro. L'importo dei Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 219,841 milioni di Euro.

SOFFERENZE NETTE SU FONDI PROPRI

$$\frac{\text{sofferenze nette}}{\text{fondi propri}}$$

L'importo delle sofferenze nette utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 1,863 milioni di Euro. L'importo dei Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 219,841 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI LORDI SU IMPIEGHI LORDI VERSO CLIENTELA

$$\frac{\text{crediti deteriorati lordi}}{\text{impieghi lordi}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 17,307 milioni di Euro e 1.014,542 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI NETTI SU IMPIEGHI NETTI VERSO CLIENTELA

$$\frac{\text{crediti deteriorati netti}}{\text{impieghi netti}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 8,630 milioni di Euro e 992,430 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI LORDI SU FONDI PROPRI

$$\frac{\text{crediti deteriorati lordi}}{\text{fondi propri}}$$

L'importo dei crediti deteriorati lordi utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 17,307 milioni di Euro. L'importo dei Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 219,841 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI NETTI SU FONDI PROPRI

$$\frac{\text{crediti deteriorati netti}}{\text{fondi propri}}$$

L'importo dei crediti deteriorati netti utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano

rispettivamente a 8,630 milioni di Euro. L'importo dei Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 219,841 milioni di Euro.

TEXAS RATIO

<i>crediti deteriorati lordi + immobili</i>	L'importo dei crediti deteriorati lordi utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 17,307 milioni di Euro.
<i>fondi propri+fondi svalutazione crediti deteriorati</i>	

L'importo relativo agli immobili è riportato in Nota Integrativa, Parte B, tabella 8.1, voci 1.a (1,950 milioni di Euro) e 1.b (7,452 milioni di Euro) e tabella 8.2, voce 1.a (0,116 milioni di Euro).

L'importo relativo ai Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 219,841 milioni di Euro.

L'importo dei fondi svalutazione crediti deteriorati utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 8,677 milioni di Euro.

COSTO DEL PERSONALE / MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

<i>costo del personale</i>	L'importo dei costi del personale (8,448 milioni di Euro) utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio corrisponde a quello esposto nel conto economico alla voce 160.a (8,448 milioni di Euro).
<i>margine di intermediazione</i>	

Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 18,597 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (20.493 milioni di Euro) nettizzato dagli utili da cessione di crediti (1,704 milioni di Euro in diminuzione), delle riprese di valore *time reversal* sugli NPL (0,079 milioni di Euro in riduzione), della svalutazione degli interessi su NPL (0,143 milioni di Euro in aumento), del Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (0,151 milioni di Euro, voce 110.b in riduzione), degli interessi passivi sul debito verso i locatari per 4 mila Euro in aumento e dell'imposta di bollo su depositi non recuperata dalla clientela per 0,108 milioni di Euro in diminuzione.

COSTO MEDIO PER DIPENDENTE

<i>costo del personale dipendente</i>	Il costo del personale dipendente, utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio, assomma a 7,859 milioni di Euro ed è rilevabile nella tabella 10.1 della parte "C – Informazioni sul Conto Economico"
<i>numero medio dei dipendenti</i>	

della nota integrativa alla voce 1).

Il numero medio dei dipendenti (81,8) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 10.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE / NUMERO MEDIO DIPENDENTI

Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 18,597 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (20.493 milioni di Euro) nettizzato dagli utili da cessione di crediti (1,704 milioni di Euro in diminuzione), delle riprese di valore *time reversal* sugli NPL (0,079 milioni di Euro in riduzione), della svalutazione degli interessi su NPL (0,143 milioni di Euro in aumento), del Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (0,151 milioni di Euro, voce 110.b in riduzione), degli interessi passivi sul debito verso i locatari per 4 mila Euro in aumento e dell'imposta di bollo su depositi non recuperata dalla clientela per 0,108 milioni di Euro in diminuzione.

Il numero medio dei dipendenti (81,8) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 10.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

TOTALE ATTIVO / NUMERO MEDIO DIPENDENTI

<i>totale attivo</i>	L'importo del totale attivo utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 1.585,565 milioni di Euro, così come esposto negli Schemi di bilancio dell'Impresa. Il numero medio dei dipendenti (81,8) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 10.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.
<i>numero medio dei dipendenti</i>	

ROE – RETURN ON EQUITY

<i>risultato netto d'esercizio</i>	L'importo del risultato netto d'esercizio utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 6,176 milioni di Euro, così come esposto nella voce 300. del Conto Economico. Il patrimonio netto (escluso il risultato netto d'esercizio) è pari a 223,876 milioni di Euro ed è rilevabile come somma delle voci 110. "Riserve da valutazione", 140. "Riserve", 150. "Sovrapprezzi di emissione" e 160. "Capitale" del passivo di Stato Patrimoniale.
<i>patrimonio netto (escluso risultato netto d'esercizio)</i>	